

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2017/2019 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.

Nr. Progr. **164**
Data **17/11/2016**
Seduta NR. **41**
Titolo **4**
Classe **4**
Sottoclasse **0**

L'anno DUEMILASEDICI questo giorno DICIASSETTE del mese di NOVEMBRE alle ore 10:30 convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	N
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	S
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 5</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>

Assenti giustificati i signori:

VERONESI GIAMPIERO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, IOCCA FILOMENA.

Il Sig. MARCHESINI LORIS in qualità di VICE SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2017/2019 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l’art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell’interno, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

“Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall’esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall’ordinamento contabile vigente nell’esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell’ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all’allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l’approvazione del bilancio di previsione.

6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”;*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali il *Documento unico di programmazione (DUP)*, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate;
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del Bilancio di Previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 in data 10.06.2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014/2019;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 in data 01.03.20106, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2016/2019;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2017/2019, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione, disposta mediante trasmissione a mezzo posta elettronica a tutti i Consiglieri Comunali, al Consiglio Comunale del Documento Unico di Programmazione 2017/2019, per le conseguenti deliberazioni;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Economico/Finanziaria e Controllo in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- Di presentare, mediante trasmissione a mezzo posta elettronica a tutti i Consiglieri Comunali, al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Con separata ed unanime votazione si dichiara il presente provvedimento urgente e pertanto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.



Comune di Anzola dell'Emilia

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017/2019

INDICE

PREMESSA

- L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili
- Il principio applicato della programmazione
- Gli strumenti di programmazione degli Enti locali
- Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

I) SEZIONE STRATEGICA – periodo 2017/2019

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente

1) Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali

- Scenario economico internazionale e nazionale
- La Legislazione europea
- Legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di Governo
- Quadro di riferimento regionale
- Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi del governo

2) Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali

- Il territorio
- Strutture e attrezzature
- La popolazione
- Economia insediata

3) Parametri economici

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente

1) Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

1.1) indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati e valutazione della situazione economico finanziaria degli stessi

2) Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi

3) Le risorse umane

4) Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

C) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

D) Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

II) SEZIONE OPERATIVA– periodo 2017/2019

PREMESSA

PARTE 1:

- a) Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo Amministrazione pubblica
- b) Parte entrata: valutazione generale sui mezzi finanziari - Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi -Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

- c) Quadro generale degli impieghi per missioni
- d) Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali
- e) Riepilogo delle linee strategiche associate alle missioni, programmi e obiettivi annuali
- f) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti
- g) Valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

PARTE 2:

- a) Programmazione lavori pubblici
- b) Programmazione del fabbisogno di personale

III) INAMMISSIBILITA' E IMPROCEDIBILITA'

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- c) ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- d) RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

- a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata*", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);

- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato della programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, **devono essere declinati in coerenza con:**

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le **finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili** in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;

- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso**. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.



Gli strumenti della programmazione degli Enti locali

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- a) l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –

- come la Relazione Previsionale e Programmatica - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- b) la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il Documento Unico di Programmazione, il bilancio di previsione ed il PEG.

Di seguito i vecchi ed i nuovi strumenti di programmazione a confronto:

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “*un sogno nel cassetto*”.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

Il punto 8 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 contiene la disciplina del Documento Unico di programmazione.

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- si compone di due sezioni:
 - a) la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo,
 - b) la Sezione Operativa (SeO) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare:

- a) la **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

b) la **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto del processo di previsione sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici previsti nella Sezione Strategica. Contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale. Supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. Sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i **programmi operativi** che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Sezione Operativa del DUP. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

I) SEZIONE STRATEGICA

periodo 2017/2019

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente

1) Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2016 approvato il 08 aprile 2016 dal Consiglio dei Ministri

“II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2015, il PIL mondiale ha registrato un incremento del 3,0 per cento in decelerazione rispetto al 3,3 per cento dell'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi in volume hanno mostrato un andamento stagnante crescendo in media d'anno secondo la Commissione Europea di solo l'1,6 per cento, in decelerazione dal 2,9 per cento del 2014 e ben al di sotto della media di lungo periodo¹. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,6 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (0,9 per cento), è principalmente attribuibile ai consumi privati e agli investimenti fissi, che restano comunque su livelli inferiori rispetto a precedenti periodi di ripresa del ciclo. Il tasso di disoccupazione per l'area nel complesso, sebbene in diminuzione, si è mantenuto ancora su livelli elevati (10,3 per cento a gennaio 2016). La politica di bilancio ha assunto un tono meno restrittivo, anche per far fronte all'emergenza umanitaria causata dalla guerra in Siria e all'ondata di immigrazione da Medio Oriente ed Africa. Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) ha contribuito a garantire una certa stabilità finanziaria, ma non ha ancora conseguito i risultati sperati in termini di crescita reale e di inflazione. Quest'ultima rimane prossima allo zero, mentre la crescita economica non è sufficientemente alimentata dalla ripresa del credito. La Banca centrale europea, al fine di combattere con maggiore decisione le tendenze deflazionistiche e rendere più agevole la concessione di credito all'economia reale, ha recentemente portato a zero il tasso di interesse di rifinanziamento sulle operazioni principali; ridotto allo 0,25 per cento quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale; fissato a -0,40 per cento quello sui depositi. Ha poi anche dato l'avvio a quattro nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO II) con maturità pari a quattro anni e il cui tasso di rifinanziamento potrà giungere ad essere pari al tasso sui depositi. Infine, il Quantitative Easing (QE) è stato aumentato a 80 miliardi mensili con la novità che gli acquisti potranno riguardare anche bond emessi da imprese non finanziarie purché abbiano natura di investimenti non speculativi. Negli Stati Uniti, nel 2015 la crescita del PIL è stata pari a quella dell'anno precedente (2,4 per cento), mentre la disoccupazione ha seguito un trend discendente e si è attestata su valori minimi (4,9 per cento). Il rallentamento dell'economia mondiale e la scarsa dinamica degli investimenti hanno spinto la Federal Reserve, dopo la stretta monetaria di dicembre, a lasciare il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento e a rivedere al ribasso l'entità degli ulteriori aumenti previsti nel breve termine. In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,5 per cento, in accelerazione rispetto al 2014 (0,0 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La politica monetaria della Banca del Giappone rimane estremamente accomodante e caratterizzata da tassi su depositi negativi (-0,1 per cento) e un Quantitative Easing pari a 80 trilioni di yen annui. Per quel che riguarda le principali economie emergenti, la Cina è in transizione da un modello di sviluppo basato sulle esportazioni a uno che fa perno sulla domanda interna e ha registrato un tasso di crescita del PIL (6,9 per cento) inferiore rispetto agli anni precedenti. In particolare l'industria ha registrato una crescita del 5,9 per cento, con gli investimenti fissi cresciuti in termini reali dell'11,8 per cento, mentre il settore estero ha invece visto una variazione delle esportazioni nette del -7,0 per cento. L'India, invece, è in forte

espansione e ha registrato lo scorso anno una crescita del PIL del 7,3 per cento. Secondo le più recenti previsioni della Commissione Europea, il tasso di crescita dell'economia globale nel 2016 dovrebbe risalire al 3,3 per cento, con il commercio in aumento anch'esso del 3,5 per cento. In dettaglio, per l'Area dell'Euro è atteso un incremento del PIL dell'1,7 per cento (con un tasso di disoccupazione pari al 10,5 per cento); per gli Stati Uniti del 2,7 per cento, per il Giappone dell'1,1 per cento. Nel 2017, il PIL dell'economia mondiale è atteso crescere del 3,5 per cento, con un aumento del commercio del 4,2 per cento. Per l'Area dell'Euro è prevista una crescita dell'1,9 per cento; per gli Stati Uniti del 2,6 per cento, per il Giappone dello 0,5 per cento. Le stime disponibili di consenso forniscono indicazioni leggermente più basse². Sebbene le prospettive per l'economia mondiale siano ancora orientate verso una moderata ripresa, i rischi associati allo scenario internazionale sono ancora principalmente al ribasso. Si è accresciuta la vulnerabilità finanziaria, così come è dimostrato dalla caduta, tra fine 2015 e inizio 2016, delle quotazioni azionarie e obbligazionarie a livello mondiale. La ripresa economica nelle economie avanzate è ancora fragile e si accompagna a tassi di inflazione eccezionalmente bassi. La caduta del prezzo del petrolio e le difficoltà incontrate dal settore manifatturiero cinese (caratterizzato da un notevole eccesso di capacità produttiva) hanno dato luogo a spinte deflattive i cui effetti non si sono ancora del tutto esauriti. L'efficacia delle politiche monetarie espansive per il momento si è dimostrata ancora parziale. Si è, inoltre, ampliata la vulnerabilità di alcuni paesi emergenti rispetto alla volatilità dei flussi di capitali internazionali e degli elevati livelli di debito interno. Preoccupa la situazione geopolitica in diverse aree del pianeta. Tra i rischi al rialzo sono da annoverare le basse quotazioni del greggio che potrebbero stimolare la domanda interna dei paesi importatori di petrolio per un periodo più prolungato e il pieno dispiegarsi di effetti espansivi delle politiche monetarie, al momento al di sotto delle attese. D'altra parte, un graduale aumento del prezzo del petrolio e delle materie prime faciliterebbe una più rapida ripresa da parte dei paesi produttori dando un maggiore impulso alla domanda mondiale.

La ripresa dei corsi azionari e la riduzione della volatilità dei mercati finanziari, inoltre, potrebbero fungere da catalizzatore per l'efficacia delle manovre monetarie espansive. Per l'Area dell'Euro, la domanda interna potrebbe essere sostenuta da una più rapida ripresa del settore delle costruzioni, che nel corso della crisi ha riassorbito gran parte degli squilibri che si erano accumulati in precedenza.

II.2 L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2015 l'incremento del PIL in termini reali è tornato in territorio positivo dopo tre anni consecutivi di riduzione: il risultato raggiunto (0,8 per cento) è un valore sostanzialmente in linea con le stime ufficiali di preconsuntivo diffuse ad ottobre nel Documento programmatico di bilancio (0,9 per cento). Secondo le stime dell'ISTAT, dopo una fase di ripresa relativamente vivace nel primo semestre dello scorso anno, la crescita del PIL ha rallentato. In verità, la domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione, collocandosi a fine anno su livelli di crescita tendenziale superiori all'1,5 per cento. Le esportazioni nette hanno fornito un apporto negativo per effetto di una intensa ripresa delle importazioni e, in misura minore, di un parziale affievolimento della dinamica delle esportazioni. I consumi privati, già in risalita nel corso del 2014, hanno registrato una ulteriore accelerazione (0,9 per cento) sostenuti dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, dal recupero del reddito disponibile in termini reali (0,8 per cento) e dal miglioramento delle condizioni finanziarie. La componente dei beni durevoli ha trainato i consumi delle famiglie soprattutto nella prima parte dell'anno; questo comportamento è tipico delle fasi di ripresa del ciclo economico nel quale l'acquisto di beni durevoli assume un comportamento anticipatore rispetto alle altre tipologie di consumo. Al contrario, le politiche di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi nelle Pubbliche Amministrazioni, hanno portato ad una riduzione dei consumi pubblici reali (-0,7 per cento), la cui dinamica è ininterrottamente negativa dal 2011. A fronte del sensibile aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (19,7 per cento), risulta ancora non soddisfacente la crescita degli investimenti in macchinari. Nel comparto degli investimenti in costruzioni si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra tuttavia ancora una riduzione (-0,5 per cento). Le esportazioni, nonostante il rallentamento

del commercio mondiale, sono aumentate del 4,3 per cento, beneficiando anche del deprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (6,0 per cento). Tale forte aumento potrebbe essere la conseguenza di vari fattori, alcuni dei quali di natura temporanea. Si può comunque sostenere che nel corso del 2015 l'attivazione di importazioni è stata legata da un lato alle esigenze dell'export (importazione di beni intermedi e ricostituzione delle scorte) e dall'altro alle caratteristiche della ripresa dei consumi, essendo i beni durevoli e semi-durevoli in buona misura prodotti all'estero. Dal lato dell'offerta, è risultato in ripresa il valore aggiunto del settore agricolo (3,8 per cento) così come quello dell'industria in senso stretto (1,3 per cento); in riduzione ancora il settore delle costruzioni (-0,7 per cento), anche se in deciso miglioramento nella parte finale dell'anno. Il settore dei servizi, cruciale per il suo peso all'interno dell'economia, ha registrato un aumento ancora modesto (+0,4 per cento) e quantitativamente disomogeneo nelle sue diverse componenti. Sul risultato, infatti, incide la performance negativa del settore non market (-0,8 per cento) mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (che pesa circa il 20 per cento sul PIL) ha riportato una accelerazione rispetto al 2014 (+1,2 per cento). Leggermente positivo (0,5 per cento) l'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali che insieme incidono sul totale dell'attività economica per più del 20 per cento. I dati sul mercato del lavoro relativi al 2015 dimostrano che le misure del governo hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. Il numero di occupati sia in termini di unità standard che di forze di lavoro è aumentato dello 0,8 per cento. In base ai dati delle forze di lavoro, all'incremento occupazionale hanno contribuito i lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. L'occupazione autonoma si è invece ridotta. Il miglioramento dell'occupazione si è riflesso sul tasso di disoccupazione che si è ridotto di 0,8 punti percentuali attestandosi all'11,9 per cento.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua di appena lo 0,5 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,2 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,6 per cento per l'economia nel suo complesso. L'inflazione è stata prossima a zero, l'indice IPCA è cresciuto solo dello 0,1 per cento; ha inciso la forte riduzione dei prezzi dei beni importati. Per contro, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,8 per cento, riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio. La bilancia energetica è risultata in rilevante miglioramento: il deficit di 33,6 miliardi è in decisa contrazione rispetto ai 43,5 miliardi del 2014. Il surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (+2,1 per cento del PIL) ha superato il record di fine anni novanta.

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governante* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna*

debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta”.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, ha chiesto maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014.

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO E STATO DI ATTUAZIONE DELLE RIFORME

Rif. Appendice C - Sintesi delle misure in risposta alle Raccomandazioni del Consiglio 2015 al Documento di Economia e Finanza 2016 approvato il 08 aprile 2016 dal Consiglio dei Ministri

Nell'ambito del processo di coordinamento delle politiche economiche del semestre europeo, il Consiglio Europeo di giugno 2015 ha adottato le raccomandazioni specifiche per l'Italia. Nella seguente tavola si sintetizzano le principali misure in risposta alle Raccomandazioni del Consiglio del 2015.

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - Conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali [...]</p>	<p>Lo scenario programmatico del DEF 2016 prevede di ridurre l'indebitamento netto dai 2,3 del 2016 all'1,8% del PIL nel 2017 e quindi allo 0,9 nel 2018, portando infine il saldo in lieve surplus nel 2019 (0,1% del PIL). Su base strutturale il saldo migliorerebbe dal -1,2 del 2016 al -1,1% del PIL nel 2017 e quindi al -0,8 nel 2018 fino al -0,2 nel 2019. Nello scenario programmatico, il rapporto debito/PIL si attesterà a 132,4 per cento nel 2016 per poi scendere significativamente negli anni successivi, sino al 123,8 per cento.</p>	<p>SALDI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Obbligo di pubblicazione sul proprio sito internet per le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere del bilancio d'esercizio (entro 60 giorni dalla data dell'approvazione). Obbligo di attivazione di un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e delle loro qualità e di pubblicazione dei relativi esiti entro il 30 giugno di ogni anno.</p>	<p>TRASPARENZA NEL SETTORE SANITARIO Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>La Lds 2015 ha previsto riduzioni degli stanziamenti di bilancio dei Ministeri (circa 2,3 miliardi nel 2015, 2,5 miliardi nel 2016, 2,6 miliardi nel 2017 e circa 2,4 miliardi nel 2018). Inoltre, nell'ambito delle amministrazioni centrali sono ridotti alcuni trasferimenti alle imprese e razionalizzati i crediti d'imposta (circa 0,4 miliardi nel periodo 2015-2018), nonché ridotti di 0,4 miliardi nel 2015 dei trasferimenti da destinare a Ferrovie dello Stato. La Lds 2016 ha disposto la riduzione della spesa dei Ministeri per circa 2,7 miliardi nel 2016, circa 2,1 miliardi nel 2017 e circa 2,3 miliardi nel 2018. Per la Presidenza del Consiglio la riduzione è di 23 milioni per il 2016; 21,8 milioni per il 2017; 18 milioni per l'anno del 2018.</p>	<p>RISPARMI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Concluso ad aprile 2016 il progetto di unificazione dei cinque Centri di Elaborazione Dati del Dipartimento Amministrazione Generale del MEF in un nuovo centro, presso SOGEI. L'unificazione ha consentito una riduzione dei costi di gestione IT del 31,2%.</p>	<p>RISPARMI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Prevista con la Lds 2016 per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, una riduzione della spesa corrente escluse quelle per le prestazioni previdenziali e assistenziali, di almeno 53 milioni nel triennio 2016-2018, da conseguire anche attraverso il rafforzamento dell'acquisizione centralizzata. È prevista, inoltre, in via temporanea, una proroga delle disposizioni già previste per il triennio 2014-2016 in materia di revisione del meccanismo di indicizzazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo, con un risparmio di spesa che, al netto degli effetti fiscali, ammonta a circa 335 milioni nel 2017 e circa 750 milioni nel 2018.</p>	<p>RISPARMI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Per le Regioni a statuto ordinario i risparmi di spesa previsti nella Lds 2015 ammontano a circa 3,5 miliardi annui nel periodo 2015 - 2017 e di circa 4,2 miliardi nel 2018. Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome contribuiscono per circa 550 milioni annui negli anni 2015 - 2017 e circa 1,2 miliardi nel 2018. Gli Enti Locali contribuiscono per circa 4 miliardi nel 2015, 5 miliardi nel 2016 e 6 miliardi nel 2017 e circa 7,2 miliardi nel 2018. Al netto del corrispondente allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno, il contributo di tali Enti ammonta a circa 1,2 miliardi per il 2015, 2,2 miliardi per il 2016 e 3,2 miliardi per il 2017 e circa 4,3 miliardi per il 2018.</p>	<p>RISPARMI DEGLI ENTI TERRITORIALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - Conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali [...]</p>	<p>Con la LdS 2016 è previsto un risparmio di spesa di circa 1,8 miliardi nel 2016, circa 1 miliardo nel 2017 e 860 milioni nel 2018 atteso dal passaggio delle Regioni al nuovo saldo obiettivo di finanza pubblica. Non vengono, inoltre, previsti tagli ulteriori alle Regioni per il 2016, alle quali viene però chiesto un nuovo sforzo dal 2017, attraverso un ulteriore contributo alla finanza pubblica di circa 4 miliardi per il 2017 e di circa 5,5 miliardi per il 2018 (comprensivi dei risparmi di spesa derivanti dal ricorso alle centrali di committenza degli acquisti di beni e servizi da parte delle Regioni pari a 480 milioni in ciascuno degli anni 2017 e 2018) e 2019. Per il 2019 vengono, inoltre, confermati i tagli di poco più di 2,2 miliardi già previsti.</p> <p>Nel quadro complessivo delle misure di revisione della spesa assume particolare valenza la riforma della contabilità degli Enti Territoriali, i cui effetti positivi per l'economia del Paese sono destinati a consolidarsi negli anni 2016 e successivi, attraverso la sempre più attenta attuazione della riforma da parte degli oltre 8.000 Enti Locali interessati.</p> <p>Con apposita Intesa dell'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato Regioni è stata conseguentemente effettuata una rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale per 3,5 miliardi nel 2017 e per 5 miliardi a decorrere dal 2018. La quota residua di 480 milioni (relativa alla razionalizzazione della spesa per gli acquisti e servizi) verrà ripartita entro il 31 gennaio di ciascun anno.</p>	<p>RISPARMI DEGLI ENTI TERRITORIALI</p> <p>Finanza pubblica e Spending Review</p>
	<p>Il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre lo Stato per il 2016 è rideterminato in 111 miliardi con effetto migliorativo, in termini di indebitamento netto di circa 1,8 miliardi. A valere sul predetto livello di finanziamento, una quota pari a 800 milioni è destinata all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), in attuazione del Patto per la Salute 2014-2018. Viene istituita una Commissione nazionale per l'aggiornamento annuale dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale.</p>	<p>SANITA'</p> <p>Finanza pubblica e Spending Review</p>
	<p>Con LdS 2016 è stato inasprito il blocco del <i>tum over</i> per il periodo 2016-2018, nella misura del 25% dell'equivalente finanziario derivante dalle cessazioni di personale della medesima qualifica avvenute nell'anno (al netto degli effetti fiscali e contributivi pari a 23 milioni nel 2016, 81 milioni nel 2017 e 164 milioni nel 2018). A questo si aggiunge la limitazione e riduzione delle risorse per il trattamento economico accessorio degli addetti del pubblico impiego (36 milioni annui).</p>	<p>PUBBLICO IMPIEGO</p> <p>Finanza pubblica e Spending Review</p>
	<p>Ulteriormente rafforzato il sistema degli acquisti, al fine di conseguire una maggiore economicità ed efficienza negli approvvigionamenti tramite la riduzione dei prezzi unitari d'acquisto. Ogni amministrazione è tenuta ad associare alle leve e gli strumenti forniti per incidere sul prezzo unitario d'acquisto percorsi di razionalizzazione che impattino sulle altre componenti della spesa, come le quantità acquistate e sulla reingegnerizzazione dei processi di produzione. Il contributo richiesto in termini di minori spese in materia di approvvigionamenti pubblici è pari a circa 216 milioni nel 2016 e 697 milioni nel 2017 e 698 milioni a decorrere dal 2018.</p>	<p>RAZIONALIZZAZIONE ACQUISTO BENI E SERVIZI</p> <p>Finanza pubblica e Spending Review</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Verificare che la <i>spending review</i> sia parte integrante del processo di bilancio [...]</p>	<p>Lo schema di decreto legislativo sulla riforma di bilancio prevede integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio, tramite un rafforzamento della programmazione finanziaria top-down. Fissati gli obiettivi programmati nel DEF, un DPCM assegna a ciascuna amministrazione specifici obiettivi di spesa entro il mese di maggio. Su questa base andranno formulate le proposte per il disegno di Legge di Bilancio e per il disegno di Legge di Stabilità.</p>	<p>RIFORMA DEL BILANCIO Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>A decorrere dal 2016 gli Enti Locali e le Regioni hanno l'obbligo di conseguire il pareggio del bilancio, ovvero il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Nel 2016 è previsto l'avvio a regime della riforma contabile degli Enti Territoriali di cui al D.Lgs.118/2011, che costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento dei conti pubblici, diretta a favorire il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. L'adozione della nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata rappresenta anche l'occasione per aggiornare la definizione di pareggio di bilancio prevista dal capo IV della legge n. 243 del 2012 per gli Enti Territoriali, adeguandola alle caratteristiche del decreto legislativo n. 118 del 2011.</p>	<p>ENTI TERRITORIALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi da parte della PA. Si estende agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e alle agenzie fiscali, agli enti e aziende del SSN, l'obbligo di acquisto centralizzato tramite le convenzioni CONSIP o centrale di committenza di riferimento e, per gli acquisti sotto soglia di rilevanza europea, tramite il Mercato elettronico della PA.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Gli strumenti di acquisto di CONSIP possono riguardare anche attività di manutenzione. Possibilità per i Comuni sotto i 10.000 abitanti di procedere all'affidamento diretto in caso di acquisti sotto i 40.000 euro. Le amministrazioni centrali potranno negoziare autonomamente acquisti di beni e servizi al di sotto di una soglia minima di 1.000 euro.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Per gli acquisti di beni e servizi informatici, sancito l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato della PA di procedere esclusivamente tramite CONSIP o soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali. E' richiesto il parere vincolante dell'Agenzia per l'Italia Digitale sui parametri di qualità e di prezzo dei beni e servizi.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Obbligo di programmazione biennale con aggiornamenti annuali da parte delle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di beni e servizi superiori ad un milione. Il piano biennale deve essere sottoposto al controllo dell'ANAC.</p>	<p>ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Istituita una commissione tecnica presso il MEF per la definizione di metodologie e deliberazioni sui fabbisogni standard ossia i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica.</p>	<p>FABBISOGNO STANDARD Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Rec. 1 - [...] Attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]</p>	<p>Programma di privatizzazione di Enel, FS, Enav, Poste Italiane. Gli obiettivi del Governo indicati nel DEF 2016 prevedono di realizzare proventi da privatizzazioni per 0,5% di PIL nel 2016, 2017 e 2018 e 0,3% di PIL nel 2019. Per il 2015 le privatizzazioni realizzate (Poste Italiane, dividendo straordinario pagato dall'ENAV e cessioni azioni Enel) ammontano a 5,5 miliardi. A queste si aggiungono i 0,5 miliardi di dismissioni immobiliari e 1 miliardo da altri rimborsi (MPS). Pertanto, il Governo per il 2015 ha raggiunto e superato il suo obiettivo di 0,4% del PIL.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>Operazioni concluse: i) Fincantieri (1,3 miliardi di capitale, IPO di 350 milioni); ii) RaiWay (1,1 miliardi di capitale, IPO 300 milioni); iii) 35% di CDP Reti (di cui 30% di Terna e 30% di SNAM) per 2,1 miliardi; iv) 89% di TAG per 505 milioni; v) 5,74% di ENEL già quotate, per 2,2 miliardi; vi) 35,3% di Poste Italiane (IPO di 3,1 miliardi, incluso l'esercizio dell'opzione <i>greenshoe</i>).</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>In corso le privatizzazioni per altre società direttamente controllate dallo Stato. Iniziato il processo per la cessione con IPO di ENAV (fino al 49%). Per quanto riguarda la privatizzazione delle Ferrovie dello Stato S.p.A., il Governo a novembre 2015 ha presentato un decreto che permette la cessione fino ad un massimo del 40% delle azioni di proprietà statale. La Lds 2016 prevede, inoltre, una relazione del Governo alle Camere nel processo di privatizzazione delle Ferrovie dello Stato. Ulteriori operazioni sono in corso di studio.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>OPERAZIONE DI BUY-BACK. Chiusa a dicembre 2015 la prima fase dell'operazione di riacquisto dei bond regionali di 6 Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Puglia) partita il 25 novembre 2015. L'operazione consentirà di semplificare la struttura finanziaria delle posizioni debitorie delle Regioni e non comporterà alcun aggravio al debito della PA.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Enti Territoriali</p>
<p>Rec. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>In attuazione della delega fiscale, approvate le seguenti misure: semplificazioni fiscali e dichiarazione dei redditi precompilata; disposizioni in materia di imposizione su tabacchi e prodotti succedanei; revisione delle Commissioni censuarie; certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente; trasmissione telematica delle operazioni IVA; misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese; misure di semplificazione nella riscossione; stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale; revisione del contenzioso tributario e degli interpelli; sistema sanzionatorio; riorganizzazione delle agenzie fiscali</p>	<p>DELEGA FISCALE</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Il D.Lgs.180/2015 sulla stima e monitoraggio dell'evasione e sul monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione prevede l'identificazione e la valutazione delle spese fiscali. Il Governo ha il compito di fornire un rapporto annuale sulle spese fiscali secondo i criteri e le modalità stabiliti da una Commissione ad hoc. Il rapporto - che sarà pubblicato con la legge di bilancio annuale - si propone di monitorare e rivedere le spese fiscali regolarmente. In particolare, dopo 5 anni le spese fiscali saranno oggetto di esame parlamentare. Sul piano programmatico, lo stesso D.Lgs. dispone la compilazione di un ulteriore rapporto nel quale sono indicati gli interventi di revisione delle spese fiscali, non più giustificate o attuali, che il Governo intende attuare con la manovra di finanza pubblica.</p>	<p>AGEVOLAZIONI FISCALI</p> <p>Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>Il DLgs 160/2015 sulla stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e sul monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione prevede che il Governo presenti annualmente un Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. In questo Rapporto sarà stimato il tax gap per tutte le principali imposte, verrà evidenziato il recupero di somme dovute all'adempimento spontaneo dei contribuenti e gli introiti attribuibili alle imposte dichiarate e non versate e alla correzione di errori nelle liquidazioni.</p>	<p>LOTTA ALL'EVASIONE</p> <p>Tassazione</p>
	<p>Chiusa, a fine novembre 2015, la procedura di collaborazione volontaria per l'emersione dei capitali detenuti all'estero (voluntary disclosures) il cui gettito stimato è di 3,8 miliardi. Delle 129.565 istanze trasmesse, 127.348 riguardano la disclosure internazionale, 1.507 quella nazionale, ossia la regolarizzazione di capitali detenuti in Italia ma non dichiarati, e 710 entrambe. Degli oltre 59,5 miliardi di attività svelate al Fisco, quasi il 70% (circa 41,5 miliardi) proviene dalla Svizzera</p>	<p>REGOLARIZZAZIONE ATTIVITA' DETENUTE ALL'ESTERO</p> <p>Tassazione</p>
	<p>Il D.Lgs 128/2015 sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente ha introdotto una norma generale di definizione dell'abuso del diritto e di elusione fiscale e la cooperative compliance, e il miglioramento della cooperazione tra contribuenti e Amministrazione finanziaria grazie a strumenti quali interpellati e tutoraggio, rivisti ed ampliati.</p>	<p>RAPPORTI TRA FISCO E CONTRIBUENTE</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Il D.Lgs 147/2015 ha rafforzato il ruolo del Fisco nei processi di internazionalizzazione delle imprese. Sono stati, infatti, ridotti i vincoli alle operazioni transfrontaliere, e introdotti accordi preventivi per le imprese con attività internazionale, con l'obiettivo di creare un contesto di maggiore certezza per gli investitori e aumentare così gli investimenti privati.</p>	<p>INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Ai fini di migliorare la cooperazione tra amministrazione fiscale e contribuenti, costruire un rapporto fondato sul dialogo e la reciproca collaborazione e favorire la percezione del sistema penale come adeguato, i due DLgs 156/2015 e 158/2015 hanno previsto la revisione del contenzioso tributario e degli interpellati, così come una modifica del sistema sanzionatorio penale, prevedendo che le sanzioni conseguenti alla violazione di norme fiscali siano proporzionali rispetto alla gravità dei comportamenti.</p>	<p>COMPLIANCE FISCALE</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Riforma del catasto. Operative da gennaio 2015 le Commissioni catastali. Molti comuni hanno già provveduto all'aggiornamento dei dati catastali ai fini della determinazione dei livelli di tassazione locale. La LdS 2016 prevede nuovi criteri di determinazione della rendita catastale dei beni immobili appartenenti ai gruppi catastali D ed E, di cui fanno parte la maggior parte degli edifici industriali e produttivi ("imbullonati"). Le nuove rendite catastali rideterminate a seguito della presentazione, entro il 15 giugno 2016, degli atti di aggiornamento hanno effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2016.</p>	<p>CATASTO</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>La LdS 2016 continua la diminuzione della tassazione iniziata con la LdS 2015: la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e la completa deduzione ai fini IRAP del costo complessivo per il personale dipendente a tempo indeterminato di imprese e professionisti. La LdS 2016 ha inoltre previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017.</p>	<p>TASSAZIONE IRAP e IRES</p> <p>Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>Addizionale IRES per banche e enti finanziari. Dal 1° gennaio 2017 viene introdotta un'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari. Inoltre viene soppressa l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi delle banche e finanziarie ai fini IRES e IRAP che resta applicabile solo per le assicurazioni.</p>	<p>TASSAZIONE IRES (BANCHE) Politica fiscale</p>
	<p>Esteso l'accesso al regime forfetario di determinazione del reddito da assoggettare a un'unica imposta sostitutiva con l'aliquota del 15% per gli esercenti attività d'impresa e arti e professioni in forma individuale. Tale aliquota sostituisce IRPEF, addizionali regionali e comunali, IRAP e IVA. Per i soggetti che hanno iniziato una nuova attività nel 2015 è estesa a cinque anni la disciplina di vantaggio con aliquota forfetaria al 5% (anziché al 15). Si prevede inoltre l'applicazione di una riduzione pari al 35% della contribuzione ordinaria INPS dovuta ai fini previdenziali. Riduzione per il 2016 dei contributi dovuti all'INPS da professionisti al 27% (invece del 28%).</p>	<p>TASSAZIONE (PROFESSIONISTI) Politica fiscale</p>
	<p>Ulteriori deduzioni IRAP per le piccole imprese.</p>	<p>TASSAZIONE (PICCOLE IMPRESE) Politica fiscale</p>
	<p>Esenzione IMU su attrezzature e macchinari produttivi, cosiddetti "imbuillonati". Riduzione della TASI per gli immobili invenduti posseduti dalle imprese. Estese fino a dicembre 2016 le agevolazioni fiscali per la ristrutturazione di edifici, la riqualificazione energetica e per l'acquisto di mobili.</p>	<p>TASSAZIONE (IMPRESE) Politica fiscale</p>
	<p>Aumento del 40% del costo d'acquisto o del canone di locazione finanziaria presi a base per l'ammortamento. L'agevolazione riguarda gli investimenti effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Previsto che i contributi concessi grazie alla "Nuova Sabatini" a favore delle PMI che acquistano beni strumentali, possano essere concessi anche a fronte di finanziamenti erogati dalle banche e dalle società di leasing a valere su una provvista diversa dall'apposito plafond della CDP. Ridotti anche i tempi di concessione dei contributi e introdotti elementi di semplificazione delle procedure e della documentazione da produrre per la loro erogazione. Credito d'imposta del 15% per gli investimenti in beni strumentali effettuati dalle imprese.</p>	<p>INCENTIVI PER IMPRESE Politica fiscale</p>
	<p>Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno per le imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo. Sull'acquisto effettuato dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019 è attribuito un credito d'imposta nella misura massima del 20% per le piccole imprese, del 15% per le medie imprese e del 10% per le grandi imprese. La misura è del valore di € 2,5 miliardi e si applica anche al settore agricolo.</p>	<p>INCENTIVI PER LE IMPRESE DEL SUD Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.</p>	<p>Nuova disciplina per le start-up e le PMI innovative. I punti più importanti sono: i) possibilità per le nuove start-up innovative dell'iscrizione on line (in corso di attuazione); ii) riduzione dei costi amministrativi per l'incorporazione di nuove start-up (implementato); iii) garanzie pubbliche, al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti bancari per le start-up innovative (implementato) e le PMI innovative (in corso di realizzazione).</p>	<p>PMI INNOVATIVE Semplificazione e riduzione oneri amministrativi</p>
	<p>Esenzione IMU per i terreni agricoli. Esenzione IRAP nei settori dell'agricoltura e della pesca. Riviste le norme fiscali del settore agricolo (regime speciale IVA, imposta di registro, rivalutazione dei terreni per scopi agricoli).</p>	<p>TASSAZIONE (AGRICOLTURA) Politica fiscale</p>
	<p>Prorogata di un anno la possibilità di rivalutare fiscalmente il valore delle partecipazioni non quotate e dei terreni posseduti, alla data del 1° gennaio 2016, al di fuori dell'esercizio di impresa. Le aliquote delle imposte sostitutive vengono portate al 8% sia per le partecipazioni che per i terreni. Proroga di un anno anche per le rivalutazioni dei beni d'impresa.</p>	<p>TASSAZIONE (RIVALUTAZIONE DEI BENI) Politica fiscale</p>
	<p>Abolito il tributo per i servizi indivisibili gravante sugli immobili destinati ad abitazione principale sia dal proprietario sia dall'inquilino per la propria quota.</p>	<p>TASSAZIONE (TASI) Politica fiscale</p>
	<p>Fiscalità sui giochi. Dal 1° gennaio 2016 è previsto l'incremento dell'aliquota del prelievo erariale unico (PREU) applicata alla raccolta di gioco praticato mediante gli apparecchi (dal 13 al 17,5% dell'ammontare delle somme giocate; per i video lottery terminal (VLT) si passa dal 5 al 5,5%). Dalla stessa data la percentuale destinata alle vincite - pay-out - non può essere inferiore al 70%. Viene prevista la riapertura dei termini ai fini della regolarizzazione fiscale per emersione dei centri di raccolta on line di scommesse non autorizzati.</p>	<p>TASSAZIONE (GIOCHI) Politica fiscale</p>
	<p>Resa permanente e fissata al 65% la detrazione fiscale per le donazioni a favore degli investimenti in cultura. Rafforzato inoltre, il credito d'imposta nel settore cinematografico per il 2016 sulle spese per la distribuzione internazionale, alla sostituzione di impianti di proiezione digitale, nonché ai film realizzati sul territorio nazionale su commissione di produzioni estere.</p>	<p>TASSAZIONE (CULTURA) Politica fiscale</p>
	<p>Esteso il credito d'imposta già riconosciuto alle strutture ricettive turistico-alberghiere, anche alla manutenzione straordinaria, al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia che comporti un aumento della cubatura complessiva, purché nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge sul piano casa.</p>	<p>TASSAZIONE (ALBERGHI) Politica fiscale</p>
	<p>È stata introdotta una detrazione, in favore di giovani al di sotto dei 35 anni e con un reddito entro 55.000 euro, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di leasing su immobili adibiti ad abitazione principale. La detrazione è calcolata fino ad un massimo di 8.000 euro per il periodo 2016-2020. In caso di acquisto finale, sarà applicata la stessa detrazione fiscale del 19% per un massimo di 20.000 euro. Per i soggetti di età superiore ai 35 anni si applicano le stesse agevolazioni ma con importi dimezzati (4.000 e 10.000 euro, rispettivamente).</p>	<p>TASSAZIONE (LEASING IMMOBILIARE) Politica fiscale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 1 - [...] Attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria.	Deduzione IRPEF del 20% sul prezzo di acquisto dell'immobile a favore di chi acquista dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017 un'abitazione da un'impresa di costruzione o di ristrutturazione da destinare all'affitto a canone concordato per una durata minima di otto anni. Il limite massimo di spesa è di 300.000 euro.	AGEVOLAZIONI SU INVENDUTO Politica fiscale
	Dal 1° gennaio 2016 la dichiarazione precompilata includerà le spese sanitarie acquisite dal Sistema tessera sanitaria.	SEMPLIFICAZIONI (PRECOMPILATA) Politica fiscale
	La disciplina in materia di indeducibilità delle spese derivanti da operazioni con soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (c.d. <i>black list costs</i>) è abrogata; inoltre, è stata semplificata la normativa in materia di redditi prodotti da società controllate estere residenti nei medesimi Stati, introducendo una definizione, in forza della quale i regimi fiscali di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50% di quello applicabile in Italia. Viene inoltre implementato l'obbligo del <i>country by country reporting</i> (OCSE).	SEMPLIFICAZIONI (BLACK LIST) Politica fiscale
	Credito d'imposta del 50% per il periodo 2017-2019 delle spese sostenute dalle imprese che effettuano, nel 2018, interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive.	INCENTIVI IMPRESE (BONIFICHE) Politica fiscale
	Disposizioni volte a incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio. In particolare gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) possono essere riferiti al livello di ciascun Comune invece che a livello di ambito territoriale ottimale (ATO). Fissata un'addizionale del 20% a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali di RD sul tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa"). Il superamento di determinati livelli di RD fa scattare riduzioni del predetto tributo speciale. (Collegato Ambiente - L.221/2015)	RACCOLTA DIFFERENZIATA Politica fiscale
Racc. 2 - Adottare il previsto piano strategico nazionale della portualità e della logistica, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti. [...]	Approvato il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica per migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e promuovere l'intermodalità nel traffico merci. Il piano prevede interventi di: semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi; concorrenza, trasparenza e promozione dei servizi; migliore accessibilità e collegamenti mare-terra; integrazione del sistema logistico; miglioramento delle prestazioni infrastrutturali; innovazione; sostenibilità; certezza e programmabilità delle risorse; coordinamento nazionale; riforma della governance del Sistema Mare.	PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA Trasporti, infrastrutture e appalti
	Maggiore coordinamento nelle attività dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per semplificazione del ciclo <i>import/export</i> negli spazi portuali. Semplificata la procedura di <i>pre-clearing</i> per effettuare la presentazione anticipata delle dichiarazioni doganali di esito rispetto all'arrivo della nave.	DOGANE Semplificazione e riduzione oneri amministrativi
	In attuazione della legge delega di riforma della P.A, il Governo ha emanato un decreto legislativo per la riorganizzazione amministrativa del sistema portuale, con l'istituzione di 15 Autorità di sistema portuale in luogo delle attuali 24 Autorità.	SEMPLIFICAZIONI AUTORIA' PORTUALI Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	Individuati - nel Piano degli Aeroporti - i 38 aeroporti di interesse nazionale, ritenuti nodi essenziali per l'esercizio delle competenze esclusive dello Stato. Tra gli aeroporti d'interesse nazionale, viene riconosciuta una particolare rilevanza strategica a 12 di essi, inseriti nella rete TransEuropea.	PIANO AEROPORTI Trasporti, infrastrutture e appalti

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 2 - Adottare il previsto piano strategico nazionale della portualità e della logistica, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti. [...]</p>	<p>Per i progetti destinati a migliorare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, riguardanti la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato merci sono previste risorse per 45,4 milioni per il 2016, 44,1 milioni per il 2017 e 48,9 milioni per il 2018.</p> <p>Per lo sviluppo del sistema intermodale sono previsti, inoltre, contributi per i servizi di trasporto ferroviario per 20 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.</p> <p>I contributi sono concessi dal Ministero dei Trasporti.</p> <p>In tema di ordine pubblico si stanziavano 50 milioni per nuovi strumenti e attrezzature, anche di dotazione per la protezione personale, in uso alle forze del comparto sicurezza e difesa. Previsto anche un intervento da 150 milioni per la cyber security finalizzato al potenziamento degli interventi e delle dotazioni strumentali in materia di protezione cibernetica e di sicurezza informatica nazionali. Infine, è stato finanziato con 15 milioni il credito d'imposta per i cittadini che installeranno sistemi di videosorveglianza digitale o per contratti con istituti di vigilanza.</p> <p>Bonus di 80 euro mensili per le forze dell'ordine ad eccezione delle capitanerie di porto. Complessivamente il personale interessato è di circa 500 mila unità per una spesa di 500 milioni per il 2016. Il contributo non è soggetto a contribuzione previdenziale e assistenziale e non concorre a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.</p>	<p>INTERMODALITA'</p> <p>Trasporti, infrastrutture e appalti</p>
<p>Racc. 2 - [...] Assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE.</p>	<p>L'Agenzia per la Coesione Territoriale si sta avviando verso la piena operatività: a fine maggio 2015 si è insediato il Comitato direttivo, e il 19 giugno il Collegio dei revisori. Costituito il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) e nominati i relativi componenti. I Regolamenti di Organizzazione e di Contabilità sono stati entrambi approvati. Espietate le procedure per l'affidamento degli incarichi dirigenziali.</p> <p>Per dare impulso alla progettualità nazionale e regionale negli ambiti individuati dagli Obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato e accompagnare l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020, sono state attivate le procedure di selezione di 37 esperti tematici.</p> <p>Al 31 dicembre 2015 si è registrato un ammontare dei pagamenti rendicontabili a valere sui fondi strutturali 2007-2013 pari a 42,8 miliardi, corrispondenti al 93,5% della dotazione totale, con un incremento di 16,4 miliardi (5,9 nel 2014 e 10,5 nel 2015). Alla stessa data, la spesa certificata alla Commissione europea ha raggiunto l'81,8% della dotazione totale. I risultati raggiunti evidenziano una forte accelerazione dell'attuazione, favorita dall'azione di sistema condotta in questi mesi dalle Amministrazioni centrali e regionali con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale, in particolare per i Programmi maggiormente in ritardo.</p> <p>Nel corso del 2015, sotto la responsabilità e il coordinamento del Dipartimento per le politiche di coesione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato completato il negoziato con la CE per l'adozione di 51 programmi operativi 2014-2020 (FESR e FSE), di cui 12 nazionali (PON) e 39 regionali (POR), per un volume di investimenti pari a 51,7 miliardi, incluso il cofinanziamento nazionale.</p> <p>Partito a luglio 2015 il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, voluto dall'Italia e dalla Commissione per rispondere alle principali criticità e alle conseguenti sfide individuate dalle Raccomandazioni specifiche per il Paese relative alla capacità ed efficienza amministrativa, alla riforma del sistema della giustizia, a una migliore gestione dei Fondi SIE. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo è stato individuato quale strumento sperimentale per il rafforzamento delle amministrazioni titolari di programmi cofinanziati dai fondi SIE. A marzo 2016 sono stati presentati 27 PRA rispetto ai 29 previsti.</p>	<p>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE</p> <p>Fondi strutturali</p> <p>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE</p> <p>Fondi strutturali</p> <p>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE</p> <p>Fondi strutturali</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 2 - [...] Assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE.</p>	<p>Per rispettare gli orientamenti CE sulla chiusura dei programmi operativi del ciclo 2007-2013, la LdS 2016 ha previsto l'assegnazione di risorse, a valere sui fondi di cofinanziamento nazionale destinati ai piani di azione e coesione 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei FS europei 2007-2013.</p>	<p>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Fondi strutturali</p>
	<p>Presentato a novembre il Masterplan per il Mezzogiorno d'Italia. Il Masterplan, declinato in otto Patti con le Regioni e sette con le Città metropolitane, individua interventi strategici nei settori dello sviluppo economico, delle infrastrutture, dell'ambiente, della cultura e dell'attrazione turistica attraverso il sostegno finanziario dei fondi nazionali di coesione e dei fondi strutturali 2014-2020.</p>	<p>MASTERPLAN PER IL SUD Disparità territoriali</p>
<p>Racc. 3 - Adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la Pubblica Amministrazione. [...]</p>	<p>Il disegno di legge di riforma costituzionale prosegue il percorso di approvazione in Parlamento: approvato, da ultimo, il 20 gennaio 2016 al Senato, concluderà il suo iter alla Camera dei Deputati nell'aprile 2016. Il disegno di legge è volto principalmente al superamento dell'attuale bicameralismo paritario e alla modificazione della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni. Al termine dell'iter parlamentare è previsto un referendum confermativo che si terrà nell'autunno 2016.</p>	<p>RIFORMA COSTITUZIONALE Riforme istituzionali</p>
	<p>Approvata, in via definitiva a maggio, la riforma del sistema elettorale della Camera dei Deputati. Approvata anche la determinazione dei nuovi collegi plurinominali prevista dalla riforma.</p>	<p>LEGGE ELETTORALE Riforme istituzionali</p>
	<p>Approvata ad agosto la legge delega di riforma della PA. A gennaio 2016 sono stati approvati in via preliminare 11 decreti legislativi che attuano la legge delega. In particolare i decreti relativi a: cittadinanza digitale, che modifica e integra il codice dell'amministrazione digitale; norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei servizi; semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi; norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza; norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali; razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato; dirigenza sanitaria; modifiche in materia di licenziamento; riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche; Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, che contiene anche la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale. Sempre a gennaio è stato approvato il decreto legislativo che modifica e abroga disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione.</p>	<p>LEGGE DELEGA DI RIFORMA DELLA PA Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
	<p>Approvata la legge di iniziativa governativa in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio. Il falso in bilancio torna a essere punito come reato per tutte le imprese, non solo per quelle quotate e scompaiono le soglie di non punibilità. Sono rese più severe le pene per i reati contro la Pubblica Amministrazione. Per chi collabora con la giustizia è previsto uno sconto della pena.</p>	<p>FALSO IN BILANCIO Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>Conclusa la rilevazione delle informazioni sulla dotazione organica della PA. Definite le tabelle di equiparazione del personale, nell'ambito dei vari ordinamenti professionali dei comparti delle amministrazioni, al fine di agevolare i percorsi di mobilità interna alla PA. Adottate misure per la ricollocazione del personale delle Province presso Regioni ed Enti Locali (personale della polizia provinciale e servizi per l'impiego). Istituito un fondo con risorse per 60 milioni per gli stipendi del personale in esubero delle Province. Sarà nominato un Commissario straordinario per il trasferimento del personale in esubero entro il 30 giugno 2016.</p>	<p>MOBILITA' NELLA PA Riforma della PA e modernizzazione del Paese</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 3 - Adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la Pubblica Amministrazione. [...]	Istituita una carta elettronica, dell'importo nominale massimo 500 per l'anno 2016, per tutti i cittadini italiani o di altri Paesi membri dell'Unione europea residenti nel territorio nazionale, che compiono diciotto anni di età nel 2016. La carta può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo.	CARD PER I GIOVANI Cultura
	Previste modifiche al Codice dell'ordinamento militare in materia di organizzazione e di personale, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di riorganizzazione e di riduzione dello strumento militare nazionale, attraverso disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi del 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, sulla base della delega di cui alla legge 31 dicembre 2012, n. 244.	MODIFICHE PER IL PERSONALE MILITARE Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	Nominato un commissario per la Scuola Nazionale dell'Amministrazione che dovrà redigere un piano che prevede la riduzione di almeno il 10% dei finanziamenti statali necessari al funzionamento della scuola. Per il Forze il commissario dovrà varare un piano per la riduzione di spese di almeno il 20% rispetto al 2015.	RISPARMI PER LA SNA Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	La riorganizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e dei Musei è in corso di attuazione. Prevede un rilevante cambiamento dell'organizzazione del sistema museale statale e un forte investimento sulla valorizzazione con la nascita di 20 musei autonomi e di una rete di 17 Poli regionali che dovrà favorire il dialogo continuo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio per dar vita ad un'offerta integrata al pubblico. Nei musei dotati di autonomia speciale la direzione è stata affidata tramite un bando internazionale.	CULTURA E MUSEI Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	Nel settore dell'agricoltura, i provvedimenti diretti a migliorare l'efficienza della PA hanno riguardato il riordino delle società e delle agenzie vigilate. Semplificazioni nella gestione del sistema PAC 2015 - 2020.	AGRICOLTURA Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
Racc. 3 - [...] Riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015 [...]	Il decreto legislativo (A.S. 1844) contenente le modifiche del codice penale in materia di prescrizione e norme contro la violazione del ragionevole processo è stato approvato dalla Camera dei Deputati a marzo 2015 ed è attualmente all'esame del Senato. Nel mese di ottobre la competente Commissione del Senato ha iniziato a discutere il disegno di legge.	PRESCRIZIONE Giustizia penale e corruzione
	A settembre 2015 il Governo ha presentato al Parlamento la legge contenente modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, al fine di rafforzare i diritti di difesa e di garantire una durata ragionevole del processo, e la riabilitazione dopo una condanna (Atto Camera n. 2798). Il provvedimento è stato approvato dalla Camera dei deputati e inviato al Senato.	MODIFICHE AL CODICE PENALE Giustizia penale e corruzione

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 3 - [...] Fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.</p>	<p>L'analisi della performance della giustizia civile mostra un costante miglioramento. Nel 2015, le pendenze totali in ogni grado del giudizio e in ogni materia arrivano a meno di 4,5 milioni da quasi 6 milioni di pendenti a fine 2009. L'analisi dell'anzianità degli affari civili e della performance degli uffici giudiziari mostra nell'ultimo anno alcuni miglioramenti sia nell'anzianità delle cause giacenti (-14% di cause contenziose ultra-triennali rispetto al 2014) sia nella durata media nazionale (-5%). Anche le Corti di Appello mostrano i primi recuperi di efficienza in termini di riduzione dell'arretrato (-8,2%). Nel 2015, risultavano iscritte il 20% in meno di nuove cause civili e anche in Corte di Appello le iscrizioni sono calate del 10%.</p>	<p>PERFORMANCE GIUSTIZIA CIVILE</p> <p>Giustizia civile e trasparenza</p>
	<p>Presentata la riforma della giustizia penale (Atto Camera n. 2798) per far fronte all'arretrato giudiziario, per la revisione dei codici penali, rafforzare i diritti della difesa nei procedimenti e assicurare una ragionevole durata dei processi. I disegni di legge delegano il governo alla riforma del processo penale e del sistema penitenziario. Prevista inoltre, la revisione dei termini di prescrizione (Atto Senato 1844). Il processo legislativo è in corso.</p>	<p>RIFORMA DELLA GIUSTIZIA PENALE</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>A gennaio 2016 sono stati approvati dal Parlamento due decreti legislativi aventi l'obiettivo di ridurre il ricorso al diritto penale attraverso la depenalizzazione di alcune fattispecie di minor allarme sociale e l'abrogazione di talune fattispecie criminose che, fermo il diritto al risarcimento del danno, si accompagna con l'istituzione di adeguate sanzioni pecuniarie civili in relazione ai reati stessi.</p>	<p>DEPENALIZZAZIONE</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>Il Governo sta procedendo al recepimento della decisione quadro 2009/948/GAI del Consiglio sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti per l'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali.</p>	<p>PREVENZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI</p> <p>Giustizia penale e corruzione</p>
	<p>In Italia è operativo il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF), preposto alla elaborazione ed allo sviluppo della strategia nazionale in tema di lotta alle irregolarità/frodi in danno del Bilancio dell'Unione Europea, grazie al quale nel 2015 è stata registrata una diminuzione del numero dei casi di irregolarità/frode in ragione del 20% circa, nonché la chiusura di oltre 90 casi di frode ed evitato ulteriori perdite per un importo complessivo di oltre 18 milioni.</p>	<p>COMITATO CONTRO LE FRODI (COLAF)</p> <p>Giustizia</p>
	<p>La LdS 2016 rende permanenti gli incentivi fiscali per le negoziazioni extragiudiziarie: i costi di negoziazione possono essere dedotti in maniera regolare.</p>	<p>NEGOZIAZIONE EXTRAGIUDIZIALE</p> <p>Giustizia civile e trasparenza</p>
	<p>È terminata l'assistenza di INVITALIA al Ministero della Giustizia per la realizzazione del Sistema Notificazioni Telematiche (SNT). Il sistema consente agli uffici giudiziari il rispetto della normativa ed ottiene la velocizzazione dei processi interni e la riduzione della quantità di documenti cartacei.</p>	<p>SISTEMA NOTIFICAZIONI TELEMATICHE</p> <p>Giustizia</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 3 - [...] Fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.</p>	<p>Nel 2015 è aumentato il numero di procedimenti di mediazione tributaria, 115mila, di cui più della metà, 61mila, risolti senza instaurazione del giudizio. Grazie a questo istituto, rispetto all'anno 2011, anno precedente a quello di introduzione della mediazione tributaria, i ricorsi in primo grado nel 2015 segnano una riduzione complessiva del 28%. In particolare quelli proposti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate hanno registrato, nello stesso periodo, una riduzione del 45%. L'estensione dal 2016 dell'istituto della mediazione a tutti gli enti impositori ha lo scopo di produrre un'ulteriore deflazione del contenzioso tributario. Nel 2015 si registra un'ulteriore riduzione dei ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale (-2,4%) rispetto al 2014, che conferma il trend degli ultimi anni: la riduzione rispetto al 2011 (ultimo anno prima dell'introduzione dell'istituto della mediazione) è del 47,5%.</p>	<p>PERFORMANCE GIUSTIZIA TRIBUTARIA Giustizia tributaria</p>
	<p>Le comunicazioni processuali a mezzo PEC hanno anticipato, di fatto, l'attuazione dell'informatizzazione del processo tributario, con evidenti e diretti vantaggi sia per le procedure poste a carico del personale amministrativo delle Commissioni tributarie sia per le parti coinvolte nel processo tributario. Quanto al processo tributario telematico, l'avvio operativo è avvenuto il 1° dicembre 2015 nelle Commissioni tributarie provinciali e regionali di Toscana ed Umbria; è prevista la graduale estensione a tutto il territorio nazionale.</p>	<p>PROCESSO TRIBUTARIO Giustizia tributaria PA</p>
	<p>Al fine di razionalizzare i costi conseguenti alla violazione dei termini di ragionevole durata dei processi, al capo II della L. 89/2001 (c.d. Pinto) viene introdotta una pluralità di rimedi preventivi da tentare prima di potere presentare la domanda di indennizzo.</p>	<p>RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO Giustizia civile e trasparenza</p>
<p>Racc. 4 - Introdurre entro la fine del 2015 misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, dare attuazione alla riforma concordata delle fondazioni [...]</p>	<p>A fine aprile 2015 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra l'ACRI e il MEF per la riforma della regolazione delle Fondazioni Bancarie. Esso risponde alla necessità che le Fondazioni bancarie svolgano il ruolo di azionista nel rispetto dell'autonomia delle banche partecipate e diversifichino i propri investimenti. I punti più importanti dell'accordo: a) gli investimenti in una banca non possono superare 1/3 del suo patrimonio; ii) l'indebitamento deve essere temporaneo e non superiore al 10% del patrimonio netto; iii) il consiglio di amministrazione e le autorità di vigilanza sono nominati per 4 anni e il loro mandato è rinnovabile una sola volta; iv) dopo il primo mandato, è necessario un periodo di 3 anni di intervallo prima di un nuovo incarico.</p>	<p>FONDAZIONI Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Emanate le disposizioni secondarie di attuazione della riforma delle banche popolari avviata con il DL 3/2015. Dall'entrata in vigore delle disposizioni secondarie decorre il termine di 18 mesi, previsto dalla legge, entro cui le banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi devono trasformarsi in società per azioni.</p>	<p>BANCHE POPOLARI Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Approvato il D.Lgs. 72/2015, che recepisce la Direttiva 2013/36/UE e riforma la disciplina dei requisiti dei manager e dei partecipanti al capitale. Ampliati i poteri della Banca d'Italia, inserendo la possibilità di rimuovere uno o più esponenti del management della banca. Riformata complessivamente la disciplina delle sanzioni amministrative, con il passaggio ad un sistema volto a sanzionare in primo luogo l'ente.</p>	<p>VIGILANZA Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Con il D.L. n.18/2016, contenente misure per la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC), si prevede l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo.</p>	<p>BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Servizi finanziari e sistema bancario</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 4 - Introdurre entro la fine del 2015 misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, dare attuazione alla riforma concordata delle fondazioni [...]</p>	<p>Possibilità di accedere al fondo di garanzia anche per le imprese fornitrici di stabilimenti industriali strategici. Il 20% delle risorse del fondo di garanzia per le PMI viene destinato alle imprese localizzate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.</p>	<p>FONDO DI GARANZIA PER LE IMPRESE Servizi finanziari e sistema bancario</p>
<p>Racc. 4 - [...] e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati.</p>	<p>Con la L. 132/2015 di conversione del D.L. n. 83/2015, il Governo ha modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio.</p>	<p>DEDUCIBILITA' DELLE SVALUTAZIONI E PERDITE SU CREDITI Politica fiscale</p>
	<p>La L. 132/2015 di conversione del D.L. 83/2015, ha introdotto una maggiore concorrenza nel procedimento di concordato preventivo, e accelerato il recupero di crediti in sofferenza. In particolare ha previsto strumenti che permettono: l'aumento del numero dei creditori che possono recuperare il loro credito e il valore dei crediti deteriorati attraverso un più facile accesso ai finanziamenti per le imprese in difficoltà finanziarie; la possibilità per i terzi di fare offerte alternative per l'acquisto di attività; la possibilità per i creditori di presentare un piano di composizione; nuovi accordi di ristrutturazione dei debiti nei confronti di creditori finanziari (banche ed intermediari) con la previsione di una moratoria dei crediti</p>	<p>PROCEDURE DI INSOLVENZA Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Legge delega di riforma del regime di insolvenza, sulla base della proposta legislativa avanzata dalla Commissione Rordorf alla fine del 2015.</p>	<p>INSOLVENZA Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Per favorire lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati, il D.L. 18/2016 contiene disposizioni che permettono di avviare il regime di garanzia sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, realizzate a fronte della cessione da parte di banche italiane di portafogli di crediti pecuniari qualificati come sofferenze.</p>	<p>GARANZIA NPL Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>A partire dal 1 gennaio 2016 in vigore in Italia il codice unico per la risoluzione delle banche e delle grandi imprese di investimento, in linea con la direttiva europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (Bank recovery and resolution directive). Infine, è stata recepita la direttiva in materia di garanzia dei depositanti, con la quale il regime di assicurazione dei depositi fino a 100.000 euro è stato maggiormente armonizzato.</p>	<p>BAIL IN Servizi finanziari e sistema bancario</p>
	<p>Con una dotazione di 120 milioni, è stato istituito un Fondo di solidarietà a favore degli investitori che, alla data dell'entrata in vigore del D.L. 183/2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche interessate al salvataggio.</p>	<p>FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE BANCHE Servizi finanziari e sistema bancario</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 4 - [...] e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati.</p>	<p>Con D.L. 183/2015, confluito in fase di conversione nella Legge di Stabilità per il 2016, il Governo e la Banca d'Italia hanno dato soluzione alla crisi di 4 banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti. Per ciascuna delle 4 banche, la parte 'buona' del bilancio è stata separata da quella 'cattiva'. Relativamente alla parte 'buona' (depositi, conti correnti e obbligazioni ordinarie), con effetto dal 23 novembre 2015, sono state costituite quattro società per azioni, aventi per oggetto lo svolgimento dell'attività di "banca ponte", in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalle medesime banche. Il capitale è stato ricostituito a circa il 9% del totale dell'attivo (ponderato per il rischio) dal Fondo di Risoluzione Interbancario nazionale. Gli amministratori, nominati dalla Banca d'Italia hanno l'impegno di vendere la banca buona in tempi brevi al miglior offerente, con procedure trasparenti e di mercato, quindi retrocedere al Fondo di Risoluzione i ricavi della vendita. È stata poi costituita un'unica 'banca cattiva' (priva di licenza bancaria), in cui sono confluiti tutti i prestiti in sofferenza delle 4 banche, svalutati a 1,5 miliardi degli originari 8,5 miliardi, che saranno venduti a specialisti nel recupero crediti o gestiti direttamente per recuperarli. Le banche originarie sono state trasformate in contenitori residui in cui sono confinate le perdite e la loro copertura e sono state subito poste in liquidazione coatta amministrativa.</p>	<p>SALVA BANCHE Servizi finanziari e sistema bancario</p>
<p>Racc. 5 - Adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali. [...]</p>	<p>Attuazione della delega di riforma del mercato del lavoro. Approvate le seguenti misure: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti; riordino della disciplina sugli ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e riallocazione dei lavoratori disoccupati; riordino della disciplina dei contratti di lavoro e revisione della normativa sulle mansioni; conciliazione tra tempi di vita e di lavoro; riordino della disciplina sugli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro; semplificazioni in materia di lavoro e di pari opportunità; servizi per il lavoro e politiche attive; razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva. Approvato in via preliminare il DDL che estende il Jobs Act ai lavoratori autonomi e favorisce un'articolazione flessibile del lavoro subordinato per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p>	<p>JOBS ACT Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>
	<p>La LdS 2015 in tema di lavoro, aveva previsto la stabilizzazione dell'assegno mensile di 80 euro in favore dei lavoratori dipendenti con un reddito fino a 28.000 euro e la previsione di sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2015. Per il 2016 sono estesi gli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato, fissando al 40% il tasso di esenzione per un periodo massimo di 2 anni e un importo massimo pari a 3.250 euro annui (bonus assunzionale). Per le Regioni del Sud, la decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato è estesa al 2017.</p>	<p>INCENTIVI FISCALI AI LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Recc. 5 - Adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali. [...]</p>	<p>Con l'entrata in vigore del D.Lgs n.148/2015 si estende il campo di applicazione dei regimi di Cassa integrazione guadagni esistenti (CIG) agli apprendisti e alle imprese con più di 5 dipendenti. Si procede, inoltre, alla razionalizzazione delle regole amministrative per l'accesso al sistema di cassa integrazione e abolite alcune procedure di consultazione con i sindacati. Fissata la durata massima di ricorso a CIG per ciascuna impresa (24 mesi in 5 anni per la CIG ordinaria e 36 per quella straordinaria). Inoltre la CIG non potrà essere utilizzata in caso di chiusura d'impresa. In caso di riduzione del tempo di lavoro superiore al 50% i lavoratori dovranno firmare un contratto personalizzato per accedere a politiche attive del lavoro.</p>	<p>CIG Ammortizzatori sociali</p>
	<p>Disciplina degli ammortizzatori sociali. E' previsto un incremento per il 2016 di 250 milioni del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione da destinare al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. A decorrere dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2016, il trattamento di integrazione salariale in deroga, non può essere concesso o prorogato per un periodo superiore a tre mesi nell'arco di un anno. Il trattamento di mobilità in deroga continua a non poter essere concesso ai lavoratori che alla data di decorrenza del trattamento hanno già beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi. Per i restanti lavoratori viene invece ridotto da sei a quattro mesi (non ulteriormente prorogabili) il tempo massimo di godimento del trattamento, a cui si aggiungono ulteriori due mesi nel caso di lavoratori residenti nelle aree del Mezzogiorno. Il limite massimo di fruizione rimane fissato a tre anni e quattro mesi. L'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) introdotta dal D.Lgs. 22/2015 è riconosciuta anche nel 2016 fino a un ammontare di 54 milioni e nel 2017 fino a 24 milioni, eventualmente incrementabili.</p>	<p>AMMORTIZZATORI SOCIALI</p>
<p>Recc. 5 - [...] l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro [...]</p>	<p>Implementazione della Garanzia Giovani. Conclusasi al 31 dicembre 2015 la prima fase del Programma "Garanzia Giovani", ne inizia una seconda, nella quale il Programma si è arricchito di due nuove misure: il superbonus per la trasformazione dei tirocini, previsto per i datori di lavoro che assumono con un contratto a tempo indeterminato un giovane tra i 16 e i 29 anni; "selfemployment", un Fondo rotativo per l'accesso al credito agevolato a sostegno di chi avvierà iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità.</p>	<p>GARANZIA GIOVANI Politiche attive del lavoro</p>
	<p>Rese obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado. Stanziati 100 milioni all'anno, entrati a regime già da gennaio 2016 e firmato un protocollo d'intesa tra il MIUR e Confindustria con l'obiettivo di sviluppare competenze e abilità professionalmente riconoscibili e spendibili nel mercato del lavoro. Revisione della disciplina dell'apprendistato: definiti gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione del tirocinio, in attuazione del D.Lgs n. 81/2015..</p>	<p>ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO Politiche attive del lavoro</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 5 - [...] l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro [...]</p>	<p>Adozione della legge delega di riforma delle politiche attive del mercato del lavoro. Definizione della strategia di attuazione delle nuove politiche attive del lavoro e accordi con le Regioni nell'ambito del quadro costituzionale attuale (novembre 2015-gennaio 2016). Attuazione della strategia delle politiche attive del lavoro in base agli accordi regionali e emissione di voucher di attivazione per i disoccupati (febbraio 2016).</p>	<p>LEGGE DELEGA DI RIFORMA DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p> <p>Politiche attive del lavoro</p>
	<p>Designati a novembre i presidenti dell'Agenzia nazionale per l'occupazione e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro.</p>	<p>Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>
	<p>Il D.Lgs n. 80/2015 introduce misure di conciliazione volte ad aumentare la flessibilità nell'utilizzo del congedo parentale, che è esteso a tutti i tipi di lavoratori. Il congedo parentale può essere utilizzato per i bambini fino al compimento al 12° anno di età (nella normativa precedente il limite era di 8 anni). Fino a 6 anni di età del bambino (in precedenza 3) il congedo parentale è parzialmente remunerato (il 30% del salario regolare). In caso di adozione, i diritti dei genitori adottivi sono equiparati a quelli dei genitori naturali. Lo stesso decreto contiene misure volte a rafforzare il telelavoro e opportunità di lavoro a distanza. La LdS 2016 aumenta di due giorni il congedo parentale per i padri. Esteso il voucher babysitter al 2016 in base sperimentale e comprenderà anche le lavoratrici autonome.</p>	<p>CONCILIAZIONE VITA-LAVORO</p> <p>Salari e contrattazione salariale</p>
	<p>Part time. Possibilità per tutti i lavoratori del settore privato assunti a tempo indeterminato che maturano i requisiti della pensione entro il 2018 di ridurre l'orario di lavoro. La riduzione dell'orario di lavoro deve essere compresa tra il 40 e il 60% e non può superare il termine di maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia.</p>	<p>PART TIME</p> <p>Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>
	<p>Previste agevolazioni fiscali, consistenti nella deducibilità integrale: i) entro il limite annuo di 5mila euro, delle spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'autoimprenditorialità, finalizzate all'inserimento o reinserimento del lavoratore autonomo nel mercato del lavoro. ii) entro il limite annuo di 10mila euro, delle spese per la partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione e di aggiornamento professionale, delle spese per gli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro autonomo fornita da forme assicurative o di solidarietà. Previsto che i centri per l'impiego e i soggetti accreditati che offrono servizi per il lavoro e le politiche attive si dotino di uno sportello dedicato al lavoro autonomo. I lavoratori autonomi saranno parificati ai piccoli imprenditori, ai fini dell'accesso ai PON e ai POR a valere sui fondi strutturali europei. Esteso anche ai lavoratori autonomi il periodo di godimento dell'indennità di maternità e della durata e dell'arco temporale entro il quale tali lavoratori possano usufruire dei congedi parentali.</p>	<p>JOB ACT AUTONOMI</p> <p>Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>
	<p>Prevista la sospensione, senza diritto al corrispettivo, del rapporto di lavoro dei lavoratori autonomi che prestano la loro attività in via continuativa per il committente in caso di gravidanza, malattia e infortunio, per un periodo non superiore a 150 giorni per anno solare, e la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi per l'intera durata della malattia e dell'infortunio fino ad un massimo di 2 anni, in caso di malattia e infortunio di gravità tale da impedire lo svolgimento dell'attività lavorativa per oltre 60 giorni.</p>	<p>CONCILIAZIONE VITA-LAVORO</p> <p>Salari e contrattazione salariale</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 5 - [...] istituire, di concerto con le parti sociali e in conformità alle pratiche nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello [...]</p>	<p>Prestazione di lavoro subordinato che può essere eseguita in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno (entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva) finalizzata ad incrementare la produttività, agevolando al contempo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p>	<p>LAVORO AGILE</p> <p>Tutela dell'occupazione e quadro contrattuale</p>
	<p>Trattamento fiscale favorevole per i salari di produttività nel settore privato. I salari di produttività dei dipendenti che, nell'anno precedente a quello di percezione, abbiano conseguito un reddito di lavoro dipendente non superiore a 50.000 euro sono soggetti ad un regime IRPEF agevolato (ovvero ad un'aliquota del 10%) entro limiti fissati (€ 2.000). L'importo è maggiore nel caso in cui il lavoratore è direttamente coinvolto nella organizzazione aziendale (€ 2.500). Inoltre, non saranno soggetti all'imposta IRPEF le somme usate in caso di servizi di assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti.</p>	<p>MISURE PER LA PRODUTTIVITA'</p> <p>Salari e contrattazione salariale</p>
	<p>Previsto un decreto da parte del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia per la definizione dei criteri per la misurazione dei miglioramenti in termini di produttività, qualità, efficienza e innovazione dei lavoratori. Il decreto fisserà anche le modalità di applicazione del nuovo regime fiscale favorevole, anche con riferimento alle forme di organizzazione congiunta, e il monitoraggio della contrattazione contrattuale settoriale o di secondo livello.</p>	<p>MISURE PER LA PRODUTTIVITA'</p> <p>Salari e contrattazione salariale</p>
<p>Racc. 5 - [...] nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante.</p>	<p>Approvazione della riforma della scuola 'La buona scuola': maggiore autonomia di gestione e programmazione delle istituzioni scolastiche; piano straordinario di assunzioni e potenziamento del corpo docente; formazione continua degli insegnanti; processi di valutazione e incentivi basati sul merito per il corpo docente.</p>	<p>LA BUONA SCUOLA</p> <p>Istruzione</p>
	<p>Primo Rapporto di autovalutazione degli istituti scolastici. Potenziamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).</p>	<p>ANVUR</p> <p>Istruzione</p>
	<p>Maggiori risorse al sistema scolastico; school bonus (credito d'imposta per le donazioni dei privati alle scuole del 65% nel 2016 e nel 2017 e del 50% nel 2018). Interventi di edilizia scolastica per la messa in sicurezza, l'ammodernamento e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici.</p>	<p>SCHOOL BONUS</p> <p>Istruzione</p>
	<p>Modificata la procedura per il reclutamento dei dirigenti scolastici: il corso-concorso selettivo di formazione è previsto che sia organizzato dal MIUR (sentito il MEF), e il bando deve contenere tutti i posti vacanti nel triennio. Al corso-concorso possono essere ammessi candidati in numero superiore a quello dei posti disponibili, entro un limite massimo del 20%.</p>	<p>RECLUTAMENTO DIRIGENTI</p> <p>Istruzione</p>
	<p>Per permettere agli studenti di avere gli strumenti per orientarsi al lavoro e per crearlo loro stessi stanziati 45 milioni per l'attivazione dei nuovi laboratori territoriali per l'occupabilità previsti nella Legge la buona scuola.</p>	<p>LABORATORI PER L'OCCUPABILITA'</p> <p>Istruzione</p>
	<p>Stanziati risorse per il Piano Nazionale Scuola Digitale previsto dalla Buona scuola per un miliardo , di cui 800 milioni sulle infrastrutture e 400 sulle nuove competenze, la formazione del personale, il monitoraggio e le misure di accompagnamento. Il Piano prevede 35 azioni.</p>	<p>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</p> <p>Istruzione</p>

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
<p>Racc. 6 - Attuare l'Agenda per la semplificazione 2015-2017, al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; [...]</p>	<p>In corso di svolgimento il monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'Agenda per la Semplificazione. Al 15 marzo 2016 risulta rispettato il 90% delle scadenze previste dall'Agenda con la relativa pianificazione di dettaglio.</p>	<p>AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE Semplificazione e riduzione oneri amministrativi</p>
	<p>L'attuazione dell'Agenda ha conseguito i primi risultati: le attività di ricognizione e approfondimento (indagine SUAP e SUE) svolte con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali, che hanno contribuito a identificare gli ostacoli da rimuovere e le soluzioni di semplificazione più idonee già adottate nel quadro dell'attuazione della Legge delega di riforma della PA; il completamento dell'adozione della modulistica semplificata per le attività edilizia; l'avvio della semplificazione della modulistica per le attività d'impresa; l'operatività della dichiarazione dei redditi precompilata per dipendenti e pensionati; l'attivazione del servizio di prenotazione dell'assistenza fiscale e il potenziamento del canale telematico di assistenza fiscale. Digitalizzazione della certificazione relativa al Documento unico di regolarità contributiva (DURC). Dal 15 marzo 2016 è operativo il Sistema Pubblico di identità digitale - SPID.</p>	<p>AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE Semplificazione e riduzione oneri amministrativi</p>
	<p>Le azioni di semplificazione in attuazione della Legge delega di riforma della PA hanno riguardato: il taglio dei tempi della conferenza dei servizi; la ricognizione, la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti; la SCIA e la semplificazione della modulistica.</p>	<p>SEMPLIFICAZIONI PA Semplificazione e riduzione oneri amministrativi</p>
	<p>Ulteriori semplificazioni per le PMI e per la costituzione delle società per azioni semplificate sono contenute nella legge annuale di concorrenza.</p>	<p>PMI INNOVATIVE Semplificazione e riduzione oneri amministrativi</p>
<p>Racc. 6 - [...] adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dalla legge per la concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono [...]</p>	<p>La legge annuale sulla concorrenza (LAC) è stata approvata dalla Camera dei Deputati ad aprile 2015. Il testo in discussione interviene nei settori delle assicurazioni, delle telecomunicazioni, dei servizi postali, dell'energia elettrica, del gas, dei carburanti e del mercato al dettaglio, dei servizi professionali e delle farmacie. La LAC è attualmente in discussione in Commissione Industria del Senato.</p>	<p>LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA Concorrenza nei servizi, telecomunicazioni, servizi postali, servizi pubblici locali e settore energetico</p>
<p>Racc. 6 - [...] garantire la rettifica, entro la fine del 2015, dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti 'in-house'.</p>	<p>La legge delega n. 11/2016 delega il Governo ad attuare la nuova disciplina europea in materia di appalti pubblici e concessioni e al riordino della disciplina vigente. Si procederà all'armonizzazione della normativa nazionale ai criteri europei su temi come: i) aggiudicazione di concessione (2014/23/UE); ii) appalti pubblici (2014/24/UE); e iii) appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (2014/25/UE). Il recepimento delle direttive dovrà avvenire entro aprile 2016. La supervisione è affidata ad ANAC.</p>	<p>APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI Trasporti, infrastrutture e appalti</p>

LEGISLAZIONE NAZIONALE E OBIETTIVI DELL'AZIONE DI GOVERNO

- Gli obiettivi dell'azione di Governo

Rif. Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 08 aprile 2016 dal Consiglio dei Ministri

“III.3 PERCORSO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

I risultati raggiunti in termini di saldo strutturale e di regola di spesa

Il saldo strutturale corrispondente a un indebitamento netto del 2,3 per cento del PIL nel 2016 sarebbe pari all'1,2 per cento del PIL, in peggioramento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015. Come chiarito nel paragrafo precedente, l'Italia ha richiesto 0,5 punti di flessibilità per le riforme strutturali e 0,3 per gli investimenti pubblici. Qualora la richiesta di flessibilità aggiuntiva da parte dell'Italia fosse pienamente accolta, la raccomandazione originaria del Consiglio dello scorso luglio 2015 si tradurrebbe in un peggioramento del saldo strutturale nel 2016 pari a 0,25 punti. In rapporto a questo nuovo benchmark, il peggioramento di 0,7 punti ora previsto non costituirebbe una 'deviazione significativa' e quindi sarebbe compatibile con il 'braccio preventivo' del PSC. Il nuovo scenario programmatico qui presentato prevede di ridurre l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche all'1,8 per cento del PIL nel 2017 e allo 0,9 nel 2018, portando quindi il saldo in lieve surplus nel 2019 (0,1 per cento del PIL). Su base strutturale, secondo le stime del Dipartimento del Tesoro basate sulla metodologia concordata in sede europea¹³, il saldo migliorerebbe dal -1,2 per cento del PIL del 2016 al -1,1 per cento nel 2017 e quindi al -0,8 nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019. Quest'ultimo livello assicurerebbe sostanzialmente il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Termine (MTO) dell'Italia. In linea di principio, le regole di rientro verso l'MTO richiederebbero quindi che il saldo strutturale nel 2017 migliorasse di almeno 0,5 punti percentuali di PIL¹⁴. Il Governo ritiene inopportuno e controproducente operare una tale stretta fiscale, in considerazione di diversi fattori rilevanti.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni

Nel 2016, il Governo prevede un indebitamento netto intorno al 2,3 per cento del PIL, a fronte dell'obiettivo di 2,2 per cento formulato in settembre, poi elevato al 2,4 per cento in connessione con gli interventi per la sicurezza e la cultura disposti in novembre dopo gli attentati in Francia. Le proiezioni per i pagamenti di interessi sul debito pubblico nel 2016 sono state ridotte rispetto a settembre, dal 4,3 al 4,0 per cento del PIL, mentre il surplus primario risulterebbe inferiore rispetto all'obiettivo del 2,0 per cento enunciato nella Nota di Aggiornamento di settembre 2015.

Nel 2016 l'avanzo primario è previsto pari all'1,7 per cento del PIL, in leggero aumento rispetto al 2015. La previsione tiene conto dell'effettiva spendibilità delle autorizzazioni di spesa, di un forte impegno amministrativo nell'attività di riscossione delle entrate e di azioni volte ad accrescere moderatamente l'entità delle dismissioni immobiliari.

Le clausole di salvaguardia che diventeranno operative nel 2017 rappresentano circa lo 0,9 per cento del PIL. L'intendimento del Governo nell'impostazione della Legge di Stabilità per il 2017 è quello di attuare una manovra alternativa alle clausole. L'obiettivo di assicurare un indebitamento netto pari all'1,8 per cento del PIL sarà garantito con una manovra che verrà definita nei prossimi mesi. Essa sarà composta da un insieme articolato di interventi di revisione della spesa pubblica, ivi incluse le spese fiscali, e di strumenti che accrescano la fedeltà fiscale e riducano i margini di evasione ed elusione. Gli interventi si amplierebbero nel biennio 2018-2019, in particolare quelli riguardanti la revisione della spesa. Si continuerà inoltre lo sforzo organizzativo e normativo volto ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote.

Il cronoprogramma delle riforme

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Riforme Istituzionali	Legge di riforma elettorale della Camera dei Deputati (L. 52/2015)		Maggio 2015
	Normativa di attuazione della L. 52/2015: Determinazione dei collegi della Camera dei deputati		Agosto 2015
		DDL di riforma costituzionale (superamento dell'attuale bicameralismo paritario e modifica della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni).	Aprile 2016
		Referendum confermativo della riforma costituzionale	Entro il 2016
		PDL legge recante "norme in materia di prevenzione dei conflitti di interessi dei parlamentari e dei titolari di cariche di Governo" (A.S. 2258).	Entro il 2016
Mercato del lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L. 183/2014)		Dicembre 2014
	Normativa di attuazione della L. 183/2014:		
	Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015);		Marzo 2015
	Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015);		
	Disposizioni in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (D.Lgs. 80/2015);		
	Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni (D.Lgs. 81/2015);		Giugno 2015
	Disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs. 148/2015);		
	Semplificazioni in materia di lavoro e pari opportunità (D.Lgs. 151/2015);		Settembre 2015
	Razionalizzazione e semplificazioni dell'attività ispettiva (D.Lgs. 149/2015);		
	Servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL (D.Lgs. 150/2015)		
		Attuazione D. Lgs. 150/2015: Definizione delle direttrici strategiche delle politiche attive per il lavoro e convenzioni con le Regioni. Implementazione delle stesse e inizio erogazioni degli assegni di ricollocazione per percorsi dedicati.	Entro 2016
		DPCM trasferimento risorse dal Ministero del Lavoro e dall'ISFOL all' ANPAL.	Maggio 2016
	Definizione statuto ANPAL.	Giugno 2016	
	Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dal Senato e ora in seconda lettura alla Camera.	Maggio 2016	

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Mercato del lavoro e politiche sociali	Programma Garanzia Giovani - I fase		Maggio 2014
	Programma Garanzia Giovani - II fase (super bonus occupazione; 'selfemployment')		Marzo 2016-
		Interventi sulla contrattazione di secondo livello	Entro 2016
		DDL Jobs Act, collegato alla LdS 2016, per i lavoratori autonomi e per favorire l'articolazione flessibile del lavoro subordinato per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, approvato in CdM il 28 gennaio 2016 e all'esame del Senato (A.S. 2233)	Entro Settembre 2016
		Delega al Governo per la riunificazione e il coordinamento delle disposizioni in materia di sostegno alla famiglia - Testo Unico della famiglia	Dicembre 2016
		Rifinanziamento del Fondo per il rilancio del Piano sviluppo servizi socio educativi per la prima infanzia	Dicembre 2016
Giustizia	Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio (L. 67/2014).		Aprile 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014, convertito con L. 117/2014).		Agosto 2014
	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, convertito con L. 162/2014).		Novembre 2014
	D.L. 83/2015, convertito con L. 132/2015 Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.		Giugno 2015
	Normativa di attuazione della L. 67/2014: Disposizioni in materia di depenalizzazione (D. Lgs 7/2016);		Gennaio 2016
	Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili (D.Lgs. 8/2016).		Gennaio 2016
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi, già approvato dalla Camera, attualmente all'esame del Senato (A.S.2067)	Agosto 2016
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione, già approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (AS 2264)	Ottobre 2016
	DDL in materia di prescrizione del reato, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (A.S. 1844)	Ottobre 2016	
	DDL delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace (A.C.3672)	Giugno 2016	

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Giustizia		DDL di delega al Governo per la Riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 febbraio 2016, attualmente all'esame della Camera (A.C. 3671)	Ottobre 2016
	Disposizioni in materia di Delitti contro la PA, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio (l.69/2015)	DDL recante misure di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti (A.S. 1687)	Entro 2016 Maggio 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		Marzo 2014
	Normativa di attuazione legge delega fiscale L. 23/2014		
	D.Lgs in materia di semplificazioni fiscali e dichiarazione dei redditi precompilata (D.Lgs. 175/2014);		Novembre 2014
	D.lgs in materia di: - imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014); - revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014);		Dicembre 2014
		Catasto. La revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti.	2016-2018
	D.Lgs in materia di: - certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente (D.Lgs. 128/2015); - trasmissione telematica delle operazioni IVA (D.Lgs. 127/2015);		Agosto 2015
D.Lgs. recante misure di semplificazione per i contribuenti internazionali (D.Lgs. 147/2015);		Settembre 2015	
D.lgs. in materia di: - semplificazione riscossione (D.Lgs. 159/2015); - monitoraggio evasione fiscale e riordino erosione fiscale (D.Lgs. 160/2015); - revisione del contenzioso tributario e degli interpelli (D.Lgs. 156/2015); - sistema sanzionatorio (D.Lgs. 158/2015); - riorganizzazione delle agenzie fiscali (D.Lgs. 157/2015)		Ottobre 2015	
Tassazione	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (D.L. 86/2014 convertito con L. 89/2014)		Giugno 2014
	Riduzione permanente del cuneo fiscale sul lavoro (LdS 2015 - L. 190/2014)		Dicembre 2014
	Riforma della tassazione locale sulla proprietà e sui servizi indivisibili per l'abitazione principale - IMU, TASI - (LdS 2016)		Dicembre 2015;
	IRPEF Con le prossime Leggi di Bilancio si valuterà la possibilità di agire sull'IRPEF in base agli spazi finanziari disponibili nel rispetto dei saldi di finanza pubblica		2017-2018

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Tassazione	Interventi per la riduzione della pressione fiscale sulle imprese (LdS 2016: riforma della tassazione locale sugli "imbullonati" e sui terreni agricoli; riduzione dell'IRES al 24% nel 2017)		Dicembre 2015
	A agevolazioni fiscali per il rilancio degli investimenti (LdS 2016: ammortamento 140% per l'acquisto di beni strumentali; esclusione dei beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa)		Dicembre 2015
		Misure fiscali su regime del gruppo IVA e imposizione sui redditi d'impresa.	2016
Privatizzazioni	Quotazione Fincantieri (da CDP); dismissione quota CDP Reti; cessione (da CDP) di Trans Austria Gasleitung GmbH - Tag; quotazione RAIWay.		2014
	IPO di Poste Italiane e cessione di una quota di ENEL		2015
		ENAV e FERROVIE DELLO STATO. Sono allo studio ulteriori misure di privatizzazione.	2016-2018
Infrastrutture	Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (L. 164/2014) Acquisita intesa il 31 marzo 2016 in sede di conferenza Stato-Regioni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale		Agosto 2015
	Individuazione degli aeroporti di interesse nazionale (a norma dell'articolo 898 del Codice della navigazione) D.P.R. 201 del 17 settembre 2015		Settembre 2015
	Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (Legge di stabilità 2015) DPCM di istituzione del Comitato per la valutazione dei progetti e approvazione del bando		Ottobre 2015
	Contributi per servizi di trasporto combinato intermodale (LdS 2016 FerroBonus e MareBonus)		Dicembre 2015
	Legge delega di riforma del codice degli appalti L. 11 del 28 gennaio 2016 Delega al Governo per l'adozione di un decreto delegato per l'attuazione		Gennaio 2016
	Normativa di attuazione della L. 11/2016: Decreto legislativo delegato unico in cui vengono recepite le direttive UE 23-24-25 del 2014 e viene riordinata la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Esame preliminare al CdM 3 marzo 2016)		Aprile 2016
	Piano Nazionale Difesa e sicurezza (cyber security, sistemi difesa, forze di polizia (LdS 2016)		Dicembre 2015
	Piano banda ultra larga (obiettivo entro il 2020: copertura fino all'85% della popolazione con connettività di almeno 100Mbps)		2015 - 2020
Attuazione Piano banda ultra larga: Accordo con le Regioni sull'utilizzo congiunto delle risorse regionali e nazionali e sul criterio di ripartizione delle risorse del FSC		Febbraio 2016	
	Piano straordinario per la riqualificazione delle periferie (LdS 2016);	Entro 2016	

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Infrastrutture		Misure per il miglioramento della qualità urbana. Programma di recupero per l'edilizia residenziale pubblica. Realizzazione residenze universitarie. Nuovi investimenti per le metropolitane. Interventi per lo sviluppo di ciclo-stazioni e strutture di mobilità dolce. Piano nazionale di ricerca elettrica dei veicoli.	Entro 2016
Concorrenza e competitività	Misure per gli investimenti produttivi: "Nuova Sabatini" (D.L.69/2013); "Decreto competitività" (D.L.91/2014); Credito d'imposta per investimenti in R&S, Patent Box		Dicembre 2015
		Estensione delle misure di agevolazione per le imprese in contratti di rete; incentivi per specifiche tipologie di reti (green e internazionali); supporto ai 'soggetti catalizzatori' e semplificazione normativa.	Entro 2016
		Provvedimento per il rilancio degli investimenti delle imprese	Giugno 2016
		Rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	
		DDL annuale sulla concorrenza 2015	
		DDL annuale sulla concorrenza 2016	Dicembre 2016
		Piano per il rilancio del manifatturiero (Manifattura Italia)	Entro 2016
		Rafforzamento delle misure agevolative per start-up e PMI innovative	
		Piano straordinario per il Made in Italy	2015 - 2017
	Piano nazionale anticontraffazione	2016 - 2017	
Credito	Misure per i crediti deteriorati e bancarotta (D.L. 83/2015 convertito con L. 132/2015)		Agosto 2015
	Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015 convertito con L. 33/2015)		Marzo 2015
	Recepimento della direttiva 2014/59/UE in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (D. Lgs. 180/2015)		Novembre 2015
	20% del Fondo di Garanzia a sostegno delle imprese localizzate nel Mezzogiorno (LdS 2016)		Dicembre 2015
	Riforma delle banche cooperative, garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio (D.L. 18/2016)		Febbraio 2016
	Auto-riforma delle Fondazioni		2015 - 2016
	Misure 'Finanza per la crescita': mini bond (D.L.83/2012); semplificazioni per la quotazione delle PMI (D.L.91/2014); ACE e superACE (D.L. 201/2011; L. 147/2013)		2012 2016
	Recepimento della direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (D.lgs. 30/2016)	Misure Finanza per la Crescita 2.0	Entro 2016
		Febbraio 2016	

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)				
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma	
Istruzione	Riforma della scuola (Legge delega 107/2015)		Luglio 2015	
		Attuazione della L. 107/2015: Decreti legislativi in materia di: - sistema nazionale di istruzione e formazione; - formazione iniziale e accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria; - promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; - revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nonché raccordo con percorsi dell'istruzione e formazione professionale; - sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni; - effettività del diritto allo studio; - promozione e diffusione della cultura e sostegno della creatività; - istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero; - valutazione e certificazione delle competenze degli studenti		Luglio 2016
	Rafforzamento misure per edilizia scolastica: Mutui BEI (L. 107/2015) ed esclusione delle spese per interventi di edilizia scolastica dal pareggio di bilancio degli enti locali (Lds 2016)			Luglio-Dicembre 2015
		Piano nazionale della formazione in servizio (DM entro maggio 2016)		2016-2018
	Piano nazionale scuola digitale (DM 27 ottobre 2015)			2015
		Programma Nazionale della Ricerca		2016-2017
Pubblica Amministrazione e semplificazione		Decreto per la Carta dei diritti e dei doveri studenti in alternanza scuola lavoro	Entro giugno 2016	
	L'Agenda per la semplificazione 2015-2017 (incluse le misure di semplificazione della L. 124/2015)		2015-2017	
	Legge delega di riforma della P.A. (L. 124/2015)		Agosto 2015	
	Normativa di attuazione della L. 124/2015 : D.Lgs. 10/2016 recante abrogazione e modifica di norme che prevedono decreti attuativi (GU n.22 del 28.1.2016)			Gennaio 2016
	Ulteriori 11 decreti legislativi, approvati in sede di esame preliminare dal CDM del 20 gennaio 2016, in materia di: 1) Modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale in tema di cittadinanza digitale; 2) Riordino della disciplina in materia di Conferenza dei servizi; 3) Norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi; 4) Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);			Agosto 2016 approvazione definitiva

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Pubblica Amministrazione e semplificazione	5) Revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza (FOIA); 6) Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali; 7) Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato; 8) Dirigenza sanitaria; 9) Modifiche in materia di licenziamento; 10) Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale; 11) Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche		Agosto 2016 approvazione definitiva
		Ulteriori decreti legislativi previsti dalla L. 124/2015 in materia di - trasparenza e prevenzione della corruzione; - semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi; - riforma della dirigenza pubblica; - riforma delle Camere di Commercio; - riordino delle procedure dei giudizi innanzi alla Corte dei conti; - riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Agenzie governative e degli enti pubblici non economici	Agosto 2016
		Uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni	Febbraio 2017
		Attuazione del Libro Bianco della Difesa Ulteriore revisione dello Strumento Militare nazionale, riconfigurazione e razionalizzazione dell'articolazione interna del Ministero della Difesa, ridefinizione dei processi di selezione e avanzamento del personale militare e civile	Entro il 2016
Riduzioni delle disparità regionali	Masterplan per il Mezzogiorno		2015
		Attuazione del Masterplan: 16 Patti per il Sud, per le 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e per le 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) per definire le azioni strategiche specifiche per ogni realtà territoriale	2015-2018
	Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno (L.208/2015)		Dicembre 2015
Povertà e inclusione sociale		DDL delega collegato alla Lds 2016, recante norme per il contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (approvato in CdM il 28 gennaio 2016), attualmente all'esame della Camera (A.C. 3594)	Giugno 2016
		DDL recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Legge 'Dopo di noi' - A.S. 2232)	Luglio 2016

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)				
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma	
Agricoltura	Attuazione e semplificazione PAC Adozione di tutti i provvedimenti attuativi non normativi: DM 162/2015 Semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020; DM prot. 1922/2015 Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020; DM 5145/2015 Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento delegato (UE) 2015/1383 della Commissione del 28 maggio 2015		Marzo 2015	
	Misure di rilancio del settore lattiero-caseario (D.L. 51/2015 convertito con L. 91/2015)		Maggio 2015	
		Normativa di attuazione del D.L. 51/2015: Disposizioni urgenti per favorire il riordino delle relazioni contrattuali nel settore lattiero caseario e per l'attuazione del regolamento (UE) 1308/2013 in materia di organizzazioni interprofessionali nel settore agricolo.		Entro il 2016
		Norme per la trasparenza nelle relazioni contrattuali nelle filiere agricole.		Giugno 2016
	Misure di supporto all'agricoltura (Lds 2016) (esenzione IRAP, esenzione IMU terreni agricoli, credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive, Fondo macchine agricole, tassazione agro-energie, proroga Programma Nazionale della Pesca e dell'acquacoltura)			Dicembre 2015
	DDL collegato alla Lds 2015 'Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale', attualmente in seconda lettura al Senato (A.S. 1328-B)		Luglio 2016	
Sanità	Rafforzamento Patto della Salute 2014-2016 (LEA, Prezzi di Riferimento, Farmaci)		Dicembre 2015	
		Responsabilità sanitaria (A.S.2224)	Entro 2016	
Cultura e Turismo	Carta Cultura Giovani, tax credit per il cinema e stabilizzazione Bonus Art 2xmille per le associazioni culturali (Lds 2016)		Dicembre 2015	
		DDL collegato alla Legge di Stabilità 2016 "Disciplina del Cinema, dell'Audiovisivo e dello Spettacolo"(A.S.2287)	Entro il 2016	
	Riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo		Dicembre 2015	
		Aggiornamento del Piano strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'ENIT	Entro 2016	
Ambiente	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (L. 68/2015)		Maggio 2015	
	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (L. 221/2015)		Dicembre 2015	

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Ambiente		Normativa di attuazione della L. 221/2015); Decreto legislativo in materia di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali	Entro il 2016
		Bonifiche e danno ambientale: semplificazione procedimento bonifiche per i soggetti estranei alla contaminazione; riforma gestione SIN	Entro il 2016
		Gestione rifiuti: autorità di regolamentazione e progressivo passaggio della tassa alla tariffa; riforma dei consorzi	Giugno - Dicembre 2016
		Distretti idrografici	Novembre 2016
		DDL Green ACT (Fiscalità ambientale, economica circolare, rinnovabili, mobilità)	Entro il 2017
		Riforma Governance Parchi (A.S. 1034: 'Nuove norme in materia di parchi e aree protette)	Novembre 2016
Revisione della spesa e agevolazioni fiscali	Spending review - Fase I (razionalizzazione dei centri di acquisto, processo di digitalizzazione e costi standard): risparmi conseguiti: 3,6 miliardi nel 2014 e 18 miliardi nel 2015. Rafforzamento del programma di razionalizzazione degli acquisti e delle centrali di committenza e istituzione del tavolo Soggetti aggregatori Estensione degli obblighi e facoltà di ricorso a Consip da parte della PA e delle società partecipate	Con il Nuovo quadro regolatorio per le tax expenditures (D.Lgs.160/2015) il Governo rivedrà annualmente le tax expenditures esistenti, considerando il loro impatto economico e presenterà un Rapporto al Parlamento insieme alla Legge di bilancio	Ottobre 2016
			2015
		Decreti annuali sulle categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni devono ricorrere a Consip o ad altro soggetto aggregatore. Definizione nuovi prezzi benchmark basati sulle 'caratteristiche essenziali' dei beni e servizi	Entro il 2016
		Fabbisogni e capacità fiscale standard per gli enti locali. Aggiornamento delle note metodologiche	
		Fase II della Spending review: (revisione della legge di bilancio): risparmi stimati: 25 miliardi nel 2016, 28 miliardi nel 2017 e 29 miliardi nel 2018	Risparmi strutturali programmati fino al 2018
		DDL di modifica della L. 243/2012, disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio in materia di bilanci delle Regioni e degli enti locali	Luglio 2016
Nota: In generale le riforme sono suddivise secondo il loro stato di avanzamento in due categorie, i) quelle presentate e in corso di approvazione parlamentare (in avanzamento) e ii) quelle che hanno già concluso l'iter di approvazione e sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale (fatto)			

VI.2 LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere l'indebitamento delle Amministrazioni locali. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti) con alcune innovazioni che hanno permesso di ottenere risultati positivi in termini di incremento degli investimenti e riduzione della spesa corrente. In particolare, nell'anno 2015, grazie anche all'entrata a regime della contabilità armonizzata³ e all'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità tra le poste valide ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità Interno per comuni, province e città metropolitane, si è registrata una riduzione del 5,3 per cento delle spese di personale e del 7,3 per cento dei consumi intermedi, a favore delle spese per investimenti (+ 12,5 per cento). La Legge di Stabilità 2016⁴ ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del Fiscal Compact, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012, approvata a maggioranza assoluta dai componenti di ciascuna Camera. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali⁵, non potendo replicare a livello locale la correzione del deficit per gli effetti del ciclo economico che avviene a livello nazionale. La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti. La regola valida per

l'anno in corso è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio⁶ la quale richiede che siano rispettati quattro vincoli: un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, in termini di competenza e di cassa, e un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espresso sempre secondo i due criteri contabili. Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto. La scelta del Governo di limitare la portata della nuova regola è motivata dall'obiettivo di permettere agli enti locali di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili, ma non spese proprio a causa dei vincoli posti dal PSI⁷. La regola di equilibrio di bilancio così riformulata, infatti, genererà effetti espansivi per i comuni in misura pari a 400 milioni nel 2016, 200 milioni nel 2017 e 75 milioni nel 2018; tale espansione favorirà in particolare una maggiore spesa in conto capitale, coerentemente con la nuova interpretazione delle regole fiscali europee che mira a promuovere la spesa pubblica per investimenti. L'adozione della regola del pareggio di bilancio determinerà, invece, effetti restrittivi a carico delle province, per circa 390 milioni nel 2016, 190 milioni nel 2017 e 65 milioni nel 2018, e delle regioni, per circa 1,9 miliardi nel 2016, 1,0 miliardi nel 2017 e 0,7 miliardi nel 2018, comportando un corrispondente miglioramento dell'indebitamento netto di tali amministrazioni. La Legge di Stabilità 2016 conferma i cosiddetti Patti di solidarietà, ossia i Patti regionali verticali e orizzontali grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali; è introdotta, inoltre, una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011. È confermato anche il Patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. Questi strumenti di flessibilità sono finalizzati a coniugare l'obiettivo del pareggio di bilancio con l'esigenza di tornare a realizzare investimenti pubblici fondamentali per l'economia locale e nazionale. Viene meno, invece, la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle previgenti norme del PSI, non essendo d'ora in poi riconosciuti contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del proprio territorio per attuare investimenti. Di particolare rilevanza è, inoltre, l'esclusione ai fini del pareggio delle spese sostenute dalle Amministrazioni locali per interventi di edilizia scolastica finanziate tramite l'uso di avanzi di amministrazione e risorse reperite dal ricorso ad indebitamento. Tale esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni per il 2016. Limitatamente al solo esercizio 2016, inoltre, concorre al conseguimento del pareggio di bilancio il saldo del Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa (FPV), per la sola parte alimentata da risorse proprie⁸. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituite da risorse già accertate, ma destinate al finanziamento di spese degli enti esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Lo stesso svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV fra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genererà ulteriori effetti espansivi a beneficio dei comuni per circa 600 milioni. I comuni, infatti, sono i soggetti che effettuano la maggior parte della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali, e rappresentano di conseguenza gli enti che ricorrono in misura più ampia all'attivazione del FPV. Più limitati saranno invece gli effetti espansivi a favore di province e città metropolitane, stimati nell'ordine di 70 milioni complessivi. La Legge di Stabilità 2016 prevede che nella fase di transizione del 2016 e 2017 non si applichino nei confronti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio da parte delle Amministrazioni locali. In considerazione della situazione congiunturale, più favorevole rispetto agli anni passati ma ancora caratterizzata da una dinamicità al di sotto delle attese, nei prossimi mesi il Governo è intenzionato a riformare la legge n. 243 del 2012, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio in un'ottica pluriennale. Il bilanciamento tra regole di bilancio e flessibilità alla base della strategia di politica economica nazionale sarà garantito anche a livello locale, correggendo le rigidità che negli anni hanno ostacolato la programmazione di nuovi investimenti.

III.2 I MARGINI DI FLESSIBILITÀ DEL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

La Clausola delle riforme e degli investimenti

Nel Documento di Economia e Finanza del 2015, a fronte dell'aggiustamento del saldo strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL richiesto per il 2016 sulla base delle condizioni cicliche prevalenti, il Governo ha invocato l'attivazione della clausola delle riforme. Al fine di favorire l'attuazione di importanti riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo è stata richiesta al Consiglio Europeo una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) di 0,4 punti percentuali di PIL. Le aree di intervento per le quali è stata richiesta l'attivazione della Clausola delle riforme includevano la riforma della PA, interventi a favore della concorrenza, di semplificazione della giustizia e nel settore dell'istruzione, l'attuazione della riforma sul mercato del lavoro, il riequilibrio della pressione fiscale a vantaggio delle imposte sul lavoro e sui profitti, il rafforzamento della spending review. Tale deviazione è stata accordata dal Consiglio Europeo nelle Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia nel Semestre Europeo 2015, in cui si raccomandava all'Italia di migliorare il saldo strutturale nel 2016 in misura pari a 0,1 punti percentuali di PIL⁷. In considerazione degli ulteriori progressi conseguiti in materia di crediti deteriorati e procedura fallimentare⁸, nel Draft Budgetary Plan (DBP) dello scorso ottobre il Governo Italiano ha avanzato un'ulteriore richiesta di flessibilità per 0,1 punti percentuali di PIL per la Clausola delle riforme. Allo stesso tempo, è stata invocata l'applicazione della Clausola degli investimenti per ulteriori 0,3 punti percentuali di PIL nel 2016 per il finanziamento di progetti di investimento cofinanziati da fondi dell'Unione Europea (circa 5,2 miliardi) che mirano ad incidere positivamente sul potenziale di crescita. Qualora la richiesta di flessibilità aggiuntiva da parte dell'Italia fosse pienamente accolta, la raccomandazione originaria del Consiglio si tradurrebbe in un peggioramento del saldo strutturale nel 2016 pari a 0,25 punti.

Nella Opinione espressa sul DBP italiano a novembre 2015, la Commissione Europea ha già verificato la coerenza con i requisiti di eleggibilità per l'applicazione della flessibilità aggiuntiva, ma ha rimandato la decisione in merito alla possibilità di concedere la flessibilità di bilancio aggiuntiva alla primavera di quest'anno, sulla base delle Spring Forecast e a seguito della presentazione del Programma di Stabilità per il 2016. Il Governo Italiano ritiene che tali criteri, già verificati in occasione della presentazione del DBP 2016, continuino ad essere soddisfatti. In primo luogo, la Comunicazione della Commissione Europea del 13 gennaio 2015, che regola le diverse clausole di flessibilità di bilancio, richiede il rispetto dei parametri del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita. Nello scenario programmatico di questo Documento il deficit strutturale è stimato allo 0,6 per cento del PIL nel 2015 (a fronte di un deficit dello 0,3 nel DBP 2016), mentre secondo le Winter Forecast della Commissione esso si colloca all'1,0 per cento. Entrambe le stime assicurano una distanza dall'MTO inferiore all'1,5 per cento del PIL, come richiesto dalle regole europee. Inoltre, il raggiungimento dell'MTO, pur essendo stato posticipato dal 2018 al 2019, rimane all'interno del periodo di previsione del Programma di Stabilità. Infine, nel 2016, l'anno di attivazione delle clausole, il deficit strutturale è stimato all'1,2 per cento del PIL, un livello inferiore del cosiddetto safety margin⁹, pari all'1,7 per cento del PIL per l'Italia. In secondo luogo, l'uso della flessibilità è consentito solo se nell'anno di attivazione delle clausole sussistono condizioni cicliche negative secondo l'interpretazione della Commissione¹⁰. Ciò implica che l'output gap non deve essere superiore a -1,5 per cento del prodotto potenziale. In questo Documento, la stima dell'output gap per il 2016 è rivista dal -2,5 per cento del DBP dello scorso ottobre a -2,3 per cento del prodotto potenziale. Le Winter Forecast collocano l'output gap dell'Italia a -1,5 per cento del potenziale. Con riferimento alla Clausola degli investimenti, la Commissione ha chiarito che le spese

in cofinanziamento non devono sostituire gli investimenti finanziati interamente da risorse nazionali, cosicché gli investimenti pubblici totali non diminuiscano in previsione. Le stime a legislazione vigente contenute in questo Documento indicano una crescita del 2 per cento degli investimenti fissi lordi della PA. Un andamento simile è previsto nelle Winter Forecast (+1,13 per cento). Infine, la Posizione comune approvata dal Consiglio ECOFIN a febbraio 2016¹¹ ha introdotto alcuni elementi di novità rispetto all'interpretazione della Commissione di gennaio 2015. L'applicabilità della Clausola per gli investimenti è estesa a tutti i progetti di investimento cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimenti europei¹², tra i quali rientrano anche il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), considerati nella richiesta dall'Italia ma non esplicitamente menzionati nella Comunicazione dello scorso gennaio 2015. È introdotto un tetto pari allo 0,5 per cento del PIL alla deviazione dall'MTO o dal percorso di aggiustamento verso di esso consentita per la Clausola degli investimenti, similmente a quanto previsto per la Clausola delle riforme, e un limite massimo dello 0,75 per cento alla deviazione complessiva ottenibile cumulando le due clausole.

- **Il controllo della spesa (spending review)**

Rif. Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 08 aprile 2016 dal Consiglio dei Ministri

“V.2 LA REVISIONE DELLA SPESA

Le misure adottate

Negli ultimi anni l'attività di revisione della spesa ha costituito un elemento qualificante della strategia di bilancio. L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche. Gli interventi adottati hanno contribuito a un progressivo rallentamento del tasso di crescita della spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche. Al netto della spesa per prestazioni sociali, che risente delle fasi cicliche dell'economia e dei fattori legati all'invecchiamento demografico, la spesa corrente primaria ha registrato nel periodo 2009-2015 una variazione media annua prossima allo zero o negativa, a fronte di una crescita di circa il 3,0 per cento l'anno nel periodo 2006- 2009. Il medesimo aggregato di spesa è previsto rimanere pressoché stabile nel prossimo triennio (Figura V.1), riducendosi progressivamente in termini reali e in termini di incidenza sul PIL. L'Italia ha tenuto un comportamento virtuoso anche nel confronto con altri paesi europei: nel periodo 2009-2015 la spesa al netto degli interessi è aumentata circa del 6 per cento in rapporto alla spesa del 2009, contro l'8% dell'area dell'euro e il 13-14 per cento di Francia e Germania (Figura V.2).

Le misure di contenimento della spesa adottate negli ultimi anni si sono concentrate sul personale della Amministrazione pubblica e sui consumi intermedi. A partire dal 2010 e fino al 2013 - periodo caratterizzato dalla maggiore urgenza di consolidamento dei conti - sono stati predisposti interventi diretti ad assicurare sia un rapido contenimento della spesa, sia la riduzione della stessa in termini strutturali. I principali interventi sulla spesa per il personale hanno riguardato sia la numerosità dei dipendenti pubblici, sia la loro remunerazione. In particolare sono stati:

- rafforzati e reiterati i già esistenti limiti al turn over;
- ridimensionato il rapporto alunni/docenti, con conseguenti riduzioni del personale scolastico (a partire dal decreto legge n. 112 del 2008);

- ridimensionate le dotazioni organiche delle amministrazioni pubbliche (a partire dal decreto legge n. 95 del 2012);
- congelata la contrattazione collettiva nazionale a partire dal 2010 (e fino alla sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale);
- disposti effetti solo giuridici degli avanzamenti e progressioni di carriera del personale dal 2011 e fino al 2014;
- rese permanenti le riduzioni disposte sui fondi per la contrattazione integrativa in base alla riduzione del personale in servizio;
- imposti tetti alle remunerazioni stipendiali più elevate. Sui consumi intermedi si è intervenuto soprattutto tramite misure di razionalizzazione della spesa per beni e servizi attraverso:
- la centralizzazione e il rafforzamento della governance degli approvvigionamenti pubblici per contenere il prezzo unitario degli acquisti;
- il rafforzamento di limiti alla spesa per determinate categorie merceologiche, come le autovetture, le spese per l'informatica, etc.;
- l'adozione di limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, etc.;
- il contenimento della dinamica delle varie componenti della spesa sanitaria come la spesa farmaceutica, le uscite per prestazioni relative a contratti di appalto e forniture di beni e servizi e la rimodulazione dei tetti di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici.

In qualche caso, queste misure sono state accompagnate dalla fissazione di un obiettivo di risparmio a fronte del quale i Ministeri hanno individuato selettivamente le riduzioni da effettuare, incidendo tipicamente sulla parte della spesa sotto il loro più diretto controllo, come i consumi intermedi. A partire dal 2014 la revisione della spesa è stata orientata anche a favorire la riallocazione complessiva delle risorse pubbliche, mirando a individuare margini fiscali per favorire la crescita economica tramite la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, sulle imprese e per consentire la riqualificazione del sistema scolastico, anche tramite il riassorbimento del precariato storico con la riforma della 'Buona Scuola'. A fronte di tali interventi, la spesa per i redditi da lavoro dipendente è calata fra il 2009 e il 2015 di circa 10 miliardi e il numero dei dipendenti pubblici si è ridotto di 110 mila unità di lavoro. In base al quadro tendenziale, tra il 2015 e il 2019 la spesa per il personale, nonostante le risorse aggiuntive previste con la 'Buona Scuola', rimane stabile. La spesa per consumi intermedi (al netto degli aggi che dal 2013 sono contabilmente inclusi in tale voce) ha registrato nel periodo 2009-2015 un tasso di crescita medio annuo dello 0,04 per cento a fronte del 3,9 per cento dell'intervallo 2006-2009. Nel 2014 e 2015 i provvedimenti in materia di personale e i limiti su determinate categorie di spesa sono stati prorogati e rafforzati. Sul piano metodologico, attraverso l'azione dei Commissari straordinari, sono stati forniti alle amministrazioni strumenti per conseguire risparmi sui prezzi unitari di acquisto di beni e servizi attraverso l'aggregazione della domanda e conseguenti economie di scala. Oltre a nuovi obblighi e facoltà di ricorso a CONSIP, è stato ampiamente limitato il numero delle centrali di committenza a un sottoinsieme di soggetti aggregatori altamente professionalizzati³⁵ e si è rafforzata la governance del programma di razionalizzazione degli acquisti sotto il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito del Tavolo tecnico dei cd. "soggetti aggregatori". In termini più generali, per favorire la riconsiderazione delle modalità con cui vengono forniti i servizi della pubblica amministrazione e l'individuazione di interventi scarsamente efficaci, è stata avviata una analisi dettagliata (a livello dei singoli capitoli di bilancio) attraverso un processo di collaborazione tra le amministrazioni di spesa e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le conseguenti riduzioni di bilancio (che oltre ai consumi intermedi hanno riguardato anche i trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche e altre categorie di spesa) riflettono anche l'abbandono di attività obsolete e la revisione di stanziamenti in aree in cui si sono mostrati sovrabbondanti o in cui gli interventi sono in ritardo di attuazione. Complessivamente, dal 2014 i risparmi associati a interventi di razionalizzazione della spesa, in termini di indebitamento netto, ammontano a circa 3,6 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015, 25 miliardi nel 2016, 27,6 miliardi nel 2017 e circa 28,7 miliardi nel 2018 e riguardano tutti i livelli di governo (Tavola V.11).

il 2016 contiene misure attribuibili al processo di revisione della spesa quantificate in circa 7,2 miliardi nel 2016, circa 8,2 miliardi nel 2017 e circa 10 miliardi nel 2018. Le voci di risparmio più rilevanti sono rappresentate dai tagli degli stanziamenti dei Ministeri, dal contributo delle autonomie territoriali e dalle disposizioni sulla razionalizzazione dell'acquisto di beni e servizi che incidono sulle Amministrazioni centrali, sulle Regioni, sugli Enti pubblici non territoriali e sugli Enti di previdenza (Tavola V.12).

I risparmi previsti per lo Stato sono in larga parte basati su interventi selettivi di riduzione della spesa dei Ministeri per circa 2,7 miliardi nel 2016, 2,1 miliardi nel 2017 e 2,3 miliardi nel 2018 (che in termini di riduzione degli stanziamenti disponibili ammontano a circa 3,3 miliardi nel 2016, 2,4 miliardi nel 2017 e 1,8 miliardi nel 2018). Gli interventi più rilevanti includono i risparmi derivanti dai processi di razionalizzazione e contenimento della spesa da parte delle Amministrazioni centrali, in relazione all'attuazione di manovre di finanza pubblica adottate in anni precedenti e quantificabili solo a consuntivo. Per assicurare una loro evidenza tali risparmi sono confluiti nel fondo per la riduzione della pressione fiscale³⁶, il cui azzeramento ha consentito un apporto complessivo di circa 0,8 miliardi nel 2016 e circa 0,4 miliardi negli anni 2017 e 2018. Altre riduzioni sono attuate attraverso la revisione dei trasferimenti e dei contributi destinati a imprese pubbliche e private, tra cui le Ferrovie dello Stato (0,4 miliardi nel 2016), il fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (35 milioni nel 2016, 41 milioni nel 2017 e 60 milioni nel 2018) e i contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti a carico del fondo rotativo per il sostegno alle imprese (55 milioni nel 2016 e 50 milioni in ciascuno degli anni successivi). Sono stati, inoltre, ridotti i compensi spettanti ai centri autorizzati di assistenza fiscale (40 milioni nel 2016 e 70 milioni per gli anni 2017 e 2018) e agli istituti di patronato (15 milioni annui). Infine, si prevede la riprogrammazione delle risorse per l'edilizia sanitaria (0,3 miliardi nel 2016 e 0,6 miliardi in ciascuno degli anni 2017 e 2018), la dismissione degli immobili in uso al Ministero della difesa (0,2 miliardi nel 2016), la diminuzione, per un importo di 10 milioni a decorrere dal 2016, della quota dell'otto per mille del gettito Irpef destinato allo Stato e la riduzione delle somme corrisposte annualmente ai partiti politici in relazione alla destinazione del due per mille dell'IRPEF da parte dei contribuenti (10 milioni per l'anno 2016 e 20 milioni per gli anni 2017 e 2018). Per la Presidenza del Consiglio la riduzione è di 23 milioni per il 2016; 21,7 milioni per il 2017; 18 milioni per l'anno 2018. Agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici è assegnato un obiettivo di riduzione delle spese correnti, escluse quelle per le prestazioni previdenziali e assistenziali, per almeno 53 milioni nel triennio 2016-2018. È prevista, inoltre, in via temporanea, una proroga delle disposizioni già previste per il triennio 2014-2016 in materia di revisione del meccanismo di indicizzazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo, con un risparmio di spesa che, al netto degli effetti fiscali, ammonta a circa 335 milioni nel 2017 e circa 750 milioni nel 2018. Il fabbisogno sanitario nazionale standard è fissato, per il solo anno 2016, al livello di 111 miliardi, con un conseguente effetto migliorativo dell'indebitamento netto di circa 1,8 miliardi. Una quota del finanziamento al Servizio sanitario nazionale pari a 0,8 miliardi è subordinata all'adozione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Sempre nel settore sanitario, la legge di stabilità fornisce diversi strumenti di efficientamento, tra cui, il rafforzamento delle procedure di acquisizione centralizzata e l'introduzione di piani di rientro per le aziende ospedaliere, anche universitarie, per gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e, dal 2017, per le Aziende Sanitarie Locali (ASL). Per quanto riguarda le regioni, un risparmio rilevante è atteso dal passaggio al nuovo saldo obiettivo di finanza pubblica (circa 1,8 miliardi nel 2016, circa 1 miliardo nel 2017 e 660 milioni nel 2018). Inoltre, alle regioni e province autonome è richiesto un contributo migliorativo per un importo di circa 4 miliardi nel 2017 e di circa 5,5 miliardi nel 2018 (comprensivi dei risparmi di spesa derivanti dal ricorso alle centrali di committenza degli acquisti di beni e servizi da parte delle Regioni pari a 480 milioni in ciascuno degli anni 2017 e 2018). La ripartizione di tale contributo tra i vari comparti, compresa la Sanità, è stata sancita l'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato Regioni, portando a una rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale per 3,5 miliardi nel 2017 e per 5 miliardi di euro a decorrere dal

2018. La quota residua di 480 milioni (relativa alla razionalizzazione della spesa per gli acquisti e servizi) verrà ripartita entro il 31 gennaio di ciascun anno. Nel settore del pubblico impiego è stato rafforzato il blocco del turn-over per il periodo 2016-2018 nella misura del 25 per cento dei risparmi derivanti dalle cessazioni (al netto degli effetti fiscali e contributivi pari a 23 milioni nel 2016, 81 milioni nel 2017 e 164 milioni nel 2018). Sono state, inoltre, limitate e ridotte le risorse per il trattamento economico accessorio degli addetti (36 milioni di euro annui). Il rafforzamento dell'acquisizione centralizzata e dell'e-procurement rimangono tasselli importanti per sostenere la revisione della spesa tramite il recupero dell'efficienza nei processi e nei costi d'acquisto (inclusi gli oneri amministrativi connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e una maggiore tracciabilità, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa. In questo ambito la legge di stabilità del 2016 prosegue sul solco già tracciato: viene, per esempio, esteso l'ambito dei soggetti obbligati a forme di acquisto centralizzato con riguardo agli enti di previdenza e alle agenzie fiscali. L'utilizzo degli strumenti CONSIP viene esteso anche ai lavori manutentivi. Le società controllate dallo Stato e dagli enti locali dovranno utilizzare i benchmark di prezzo-qualità del sistema aggregato degli acquisti. Il mancato ricorso agli strumenti CONSIP è disincentivato tramite l'introduzione di limiti a procedere nel caso di acquisti autonomi in base al margine di prezzo conseguito (che dovrà essere inferiore almeno del 10 per cento rispetto ai migliori corrispettivi CONSIP per la telefonia e almeno del 3 per cento per carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica e gas per il riscaldamento). Le norme richiedono, inoltre, una maggiore attenzione alla programmazione degli acquisti e forniscono indicazioni per il controllo della spesa per l'informatica. Infine, viene rafforzato l'utilizzo dei parametri prezzo-qualità, tramite l'individuazione delle "caratteristiche essenziali" dei beni e servizi che dovranno essere presi a riferimento dalle amministrazioni per effettuare il confronto per acquisti fuori convenzioni CONSIP. Ogni amministrazione è tenuta ad associare alle leve e gli strumenti forniti percorsi di razionalizzazione che impattino sulle altre componenti della spesa, come le quantità acquistate, la reingegnerizzazione dei processi di produzione e la dismissione di interventi obsoleti. Il contributo richiesto in termini di minori spese è pari a circa 216 milioni nel 2016 e 697 milioni nel 2017 e 698 milioni nel 2018. Ulteriori impulsi alla revisione della spesa potranno inoltre derivare dalle azioni messe in atto per una pubblica amministrazione più efficiente e moderna.

L'integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio

La revisione della spesa non può essere limitata all'individuazione di tagli da operare nel bilancio pubblico, ma deve promuovere in maniera continuativa la riorganizzazione dei fattori di produzione, l'innovazione dei processi nell'Amministrazione pubblica, l'individuazione dei programmi di spesa scarsamente efficaci in favore di alternative destinate a far fronte a nuove domande di servizi da parte dei cittadini e delle imprese e, più in generale, il miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi pubblici. Al fine di realizzare un processo continuo e sistematico, in cui siano coinvolti i principali attori di spesa, lo schema di decreto legislativo presentato dal Governo a febbraio 2016 per il completamento della riforma del bilancio prevede l'integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio (cfr. Paragrafo V.1 La riforma del bilancio dello Stato). Secondo quanto già previsto dalla normativa attuale, l'avvio del ciclo di programmazione finanziaria avviene con la presentazione al Parlamento, entro il 10 aprile, del Documento di Economia e Finanza con il quale vengono indicate le priorità del Governo e le compatibilità economico-finanziarie per la Amministrazione pubblica. Su tali basi, il decreto delegato prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano assegnati a ciascuna amministrazione specifici obiettivi di spesa entro il mese di maggio. In coerenza con gli obiettivi attribuiti, le Amministrazioni centrali dello Stato dovranno definire la propria programmazione finanziaria tenendo conto della legislazione vigente, dei miglioramenti dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse conseguibili attraverso procedure amministrative e delle eventuali proposte normative volte a raggiungere i

risultati attesi. Queste proposte saranno valutate ai fini del loro inserimento nel disegno di Legge di Stabilità e oggetto di discussione parlamentare durante l'iter di approvazione della manovra finanziaria. Il processo previsto delinea un rilevante anticipo rispetto alla prassi attuale, nella quale le proposte per la predisposizione del disegno di Legge di Stabilità sono spesso definite in prossimità dell'adozione dello stesso provvedimento. La scelta di operare per il tramite di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, inoltre, mira a rafforzare la collegialità delle scelte sugli obiettivi da assegnare a ciascun Ministero con conseguenti benefici in termini di effettiva sostenibilità degli stessi e di responsabilizzazione, anche politica, dei Ministeri coinvolti. La scelta di fondo consiste nel tentativo di invertire l'ordine con il quale si definisce la programmazione ai fini della formazione del disegno di Legge di Bilancio e di quello di Stabilità. In altre parole, la proposta complessiva, per la definizione della manovra di bilancio non sarà più la somma delle singole proposte o richieste delle amministrazioni di spesa, ma sarà definita entro gli obiettivi loro assegnati, che rappresenteranno i confini entro i quali la programmazione andrà delimitata. La necessità di valutare contemporaneamente, e in termini alternativi, il finanziamento delle attività 'storiche' e delle nuove proposte di spesa dovrebbe facilitare il confronto tra i rispettivi effetti e favorire la riallocazione delle risorse tra gli interventi e le attività in relazione alla loro efficacia. Per rafforzare l'attenzione sul raggiungimento dei risultati previsti – dal punto di vista sia finanziario sia degli esiti dell'azione pubblica - gli interventi più rilevanti (eventualmente modificati rispetto alla proposta originaria da emendamenti parlamentari) saranno oggetto di specifici accordi di monitoraggio triennale tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e ciascun ministero di spesa. Il monitoraggio riguarderebbe la verifica dello stato di attuazione delle misure amministrative e legislative previste e, laddove pertinente, anche della realizzazione della quantità e qualità dei beni e dei servizi prodotti. Gli accordi devono essere perfezionati entro il 1° marzo di ciascun anno e, in corso d'anno, dovrebbero essere oggetto di periodici incontri tra amministrazioni, per monitorare il grado di raggiungimento dei risultati previsti, ovvero per far emergere tempestivamente eventuali criticità che dovessero rendere necessari interventi correttivi e/o integrativi della norma originaria. A tal fine è previsto che nel mese di luglio sia inviata al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente del Consiglio dei Ministri una relazione sullo stato di attuazione degli accordi anche per fornire informazioni utili alla successiva programmazione e/o la revisione di quella in essere. Per quanto riguarda gli Enti locali la revisione della spesa rimane affidata agli strumenti individuati dal sistema dei costi standard e dei fabbisogni standard³⁸, quali parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di comuni, città metropolitane e province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica. Il processo già avviato è stato rafforzato anche tramite l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di una Commissione tecnica che semplifica le procedure per l'approvazione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard, precedentemente affidate alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. Infine, nell'ambito delle tax expenditures, l'attuazione della delega fiscale ha previsto annualmente la predisposizione di uno specifico Rapporto programmatico di ricognizione delle agevolazioni in essere. Questo costituirà la base per valutare in autunno gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali, che dovranno poi essere resi operativi nella manovra di finanza pubblica. Tale ricognizione sarà essenziale per rendere operative le innovazioni introdotte con la revisione del processo annuale di bilancio.

III.4 IMPATTO FINANZIARIO DELLE PRINCIPALI RIFORME

Rif. Documento di Economia e Finanza 2016 approvata il 08 aprile 2016 dal Consiglio dei Ministri

TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (in milioni di euro)					
	2015	2016	2017	2018	2019
Contenimento spesa pubblica e tassazione					
Maggiori spese	51	4.489	4.476	5.380	4.427
Maggiori entrate	0	6.494	3.344	5.598	1.908
Minori spese	2.099	6.131	5.216	5.996	5.336
Minori entrate	0	20.091	14.935	15.394	12.217
Efficienza Amministrativa					
Maggiori spese	3	498	346	209	197
Minori spese	0	3	9	9	9
Minori entrate	0	2	2	2	2
Infrastrutture e sviluppo (1)					
Maggiori spese	451	1.231	684	672	793
Minori entrate	0	132	76	76	76
Mercato dei prodotti e concorrenza					
Maggiori entrate	0	15	15	15	15
Lavoro e pensioni					
Maggiori spese	1.779	4.723	5.973	5.763	4.555
Maggiori entrate	0	138	607	450	160
Minori spese	0	706	1.492	1.927	1.775
Minori entrate	0	599	946	1.114	1.114
Innovazione e capitale umano					
Maggiori spese	1.019	3.375	3.219	3.227	3.023
Maggiori entrate	0	16	0	0	0
Minori spese	0	7	7	7	4
Minori entrate	0	13	13	14	16
Sostegno alle imprese					
Maggiori spese	22	2.465	3.981	3.116	3.016
Maggiori entrate	300	232	1.125	657	109
Minori spese	0	330	280	454	7
Minori entrate	0	738	5.422	5.831	4.467
Energia e ambiente (1)					
Maggiori spese	501	658	238	74	12
Maggiori entrate	0	545	553	0	0
Minori spese	0	0	85	0	0
Minori entrate	0	106	1.103	927	11
Sistema finanziario					
Maggiori spese	0	2.756	103	103	103
Federalismo					
Minori entrate	0	6	6	5	5

1) Al netto degli importi inseriti nella Tabella E allegata alla Legge di Stabilità per il 2016.

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3 delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse dei programmi di azione e coesione e dei vari fondi destinati agli interventi a carattere europeo.

TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE

	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	n.d.	-0,15	0,0	0,31	0,75
Tasso di interesse a lungo termine	1,7	1,67	1,91	2,23	2,53
Tassi di cambio dollaro/euro	1,11	1,095	1,094	1,094	1,094
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-3,8	1,7	-0,1	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,2	3,4	3,7	3,8	3,8
Tasso di crescita del PIL UE	1,9	1,8	1,9	2,0	2,0
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,3	3,8	4,0	3,9	3,9
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	0,8	2,2	3,5	4,7	5,1
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	52,3	39,4	45,7	48,1	49,8

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.3a: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2015	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)	Variazioni %				
PIL reale	1.547.233	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
PIL nominale	1.636.372	1,5	2,2	2,5	3,1	3,2
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	930.922,7	0,9	1,4	1,4	1,7	1,6
Spesa della PA (3)	310.901,9	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
Investimenti fissi lordi	258.887,9	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		0,5	0,0	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	470.945,6	4,3	1,6	3,8	3,7	3,4
Importazioni di beni e servizi	429.885,6	6,0	2,5	3,8	4,6	4,2
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	0,5	1,3	1,3	1,5	1,5
Variazione delle scorte	-	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette	-	-0,3	-0,2	0,1	-0,2	-0,2

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Rif. Banca d'Italia Eurosystema –Economie regionali –L'economia dell'Emilia-Romagna – N. 8 giugno 2016

“Nel 2015 l'economia regionale è tornata a crescere, interrompendo una prolungata fase recessiva. L'espansione ha beneficiato della dinamica positiva delle esportazioni cui si è affiancata quella dei consumi e il riavvio degli investimenti.

Nell'industria manifatturiera sono aumentate le vendite; la crescita è stata più accentuata per le imprese esportatrici, ma si è estesa anche a quelle più orientate al mercato interno. La dinamica degli ordini è stata più favorevole per le grandi imprese e ha riguardato tutti i principali comparti. Le vendite all'estero hanno continuato a crescere, trainate da quelle verso gli Stati Uniti; sono al contrario diminuite le esportazioni verso i paesi emergenti, che hanno mostrato un indebolimento dell'attività economica. Il miglioramento del quadro congiunturale e delle condizioni di accesso al credito hanno favorito la crescita degli investimenti. Nelle costruzioni i livelli di attività rimangono bassi ed è proseguita la riduzione della base produttiva; la diminuzione dei prezzi delle case e dei tassi di interesse sui mutui hanno stimolato le compravendite. Nei servizi privati non finanziari il fatturato è aumentato. Nel commercio le vendite sono tornate a crescere, soprattutto per i beni durevoli e nelle imprese della grande distribuzione; anche le presenze turistiche sono aumentate, trainate dalla componente italiana a fronte di una flessione di quella straniera.

L'occupazione è aumentata, trainata da quella dell'industria; fra i nuovi contratti hanno prevalso quelli a tempo indeterminato. Tali dinamiche hanno riflesso sia la ripresa dell'attività economica sia i provvedimenti adottati dal Governo. Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma resta storicamente elevato.

La flessione dei prestiti alle imprese si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno. La dinamica è stata divergente tra i settori di attività economica e per profilo di rischio dei prestatori: i prestiti sono tornati a crescere nel manifatturiero mentre continuano a diminuire nei servizi e nelle costruzioni; come negli anni precedenti la dinamica del credito è stata migliore per le imprese con una situazione economica e finanziaria più solida. La domanda di credito è stata sostenuta dalla componente finalizzata agli investimenti produttivi e al finanziamento del circolante; dal lato dell'offerta le condizioni di accesso al credito sono migliorate, sia in termini di spread applicati sia di quantità erogate. I tassi di interesse sono diminuiti beneficiando delle misure di politica monetaria della BCE.

I prestiti alle famiglie sono tornati a espandersi beneficiando della marcata crescita dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Anche il credito al consumo è aumentato, grazie alla ripresa degli acquisti di beni durevoli. I depositi delle famiglie sono cresciuti a tassi simili a quelli dell'anno precedente.

Il miglioramento del quadro congiunturale stenta a riflettersi sul rischio di credito, che rimane su livelli storicamente elevati in particolare per il settore delle costruzioni. Gli ingressi in sofferenza

sono lievemente aumentati; gli altri indicatori anticipatori delle stesse mostrano invece segnali di miglioramento.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese la ripresa dovrebbe consolidarsi nel 2016 ed estendersi anche alle imprese delle costruzioni. Il ritmo di crescita dell'economia rimarrebbe, peraltro, moderato; su tale scenario gravano le incertezze sull'evoluzione del commercio mondiale e sull'intensità della ripresa della domanda interna.

Gli effetti della crisi e l'intensità della ripresa sono stati differenziati sul territorio regionale e tra settori; la cosiddetta motor valley e il distretto biomedicale di Mirandola, in particolare, hanno mostrato una dinamica migliore rispetto a quella del manifatturiero, anche grazie a una maggiore proiezione internazionale e alla specializzazione in produzioni a più elevato valore aggiunto. Il settore delle costruzioni, al contrario, ha registrato un significativo ridimensionamento cui si è associata una diminuzione dei prezzi delle case; questi ultimi, peraltro, presentano un'elevata eterogeneità territoriale.

La sfavorevole congiuntura economica iniziata nel 2008 si è negativamente riflessa sulla situazione economica e finanziaria delle famiglie: sono diminuiti l'occupazione, i redditi e la ricchezza mentre sono aumentate le situazioni di povertà ed esclusione sociale; gli indicatori di benessere rimangono, tuttavia, superiori alla media nazionale. Gli effetti della crisi sulle famiglie sono stati differenziati: il calo dell'occupazione è stato maggiore per i più giovani e i meno istruiti. Nonostante i più elevati rendimenti dell'istruzione, l'ampia disponibilità di corsi di laurea e l'elevata qualità degli atenei, è diminuita la percentuale di diplomati che si immatricola nelle università.

Sul mercato del credito, alla prolungata diminuzione dei prestiti osservata negli ultimi anni si sono associati, tra le imprese, processi di *deleveraging* e di consolidamento del debito; tra le famiglie, il livello di indebitamento rimane basso e le situazioni di vulnerabilità finanziaria contenute”.

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

La Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 1016/2016 del 28 giugno 2016 ha approvato il DEFR 2017, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale.

Rif. Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2017 - deliberazione della Giunta regionale, n. 1016 del 28 giugno 2016

“1.3.2 Sistema di governo locale Province e Città Metropolitana. La legge 7 aprile 2014, n. 56 in materia di ‘Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni’, nota con il nome di ‘Legge Delrio’ ha ridisegnato, a Costituzione invariata, il sistema di

governo locale, avendo circoscritto il proprio raggio di azione alle Città Metropolitane, alle Province ed alle unioni e fusioni di Comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche con il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione, approvato dal Senato in prima lettura il 13 ottobre 2015.

Al riordino delle funzioni si è provveduto in Emilia-Romagna con la LR 30 luglio 2015, n. 13, 'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni' nei modi più avanti riportati.

La L. 56/2014, nel dare avvio al processo di riordino territoriale, ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di Area Vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali.

Sulla base della legge Delrio, le funzioni conferite alle Province dall'ordinamento previgente sono state sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse sono state confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione.

L'istituzione delle Città Metropolitane (tra le quali è compresa Bologna) - che a partire dal 1° gennaio 2015 sono subentrate alle rispettive Province - è stato l'esito di un lungo percorso che vede nella L. 56/2014 lo strumento di attuazione e di definizione degli aspetti operativi. Sono attribuite alle Città Metropolitane:

- le funzioni fondamentali attribuite alle Province nell'ambito del processo di riordino;
- ulteriori rilevanti funzioni fondamentali;

La Regione Emilia Romagna, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 56/2014 ha avviato nel 2014 e concluso nel 2015 una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è risultato di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della legge Delrio e ha costituito e coordina le attività relative alla gestione dei lavori dell'Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

Nel quadro del processo di riforma delineato dalla legge Delrio si è collocato, anche, il percorso di costituzione della Città Metropolitana di Bologna che, nel corso del 2014, ha provveduto all'elezione dei propri organi e a dotarsi del relativo Statuto che è stato approvato dal Consiglio Metropolitan di Bologna in data 23 dicembre 2014.

Comuni e forme associative. Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla L. 56/2014, i Comuni sono interessati da processi di fusione, unione e di gestione associata delle funzioni fondamentali.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni è stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 (più volte modificato) che ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l) (tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale), ed ha demandato alla legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La Legge 56 ha dettato ulteriori norme in merito alle Unioni di Comuni e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c. 104-141) anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria.

La LR 21 dicembre 2012, n. 21 ("Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"), in attuazione della normativa statale, ha dettato la disciplina procedimentale e i criteri sostanziali per

l'individuazione della dimensione territoriale ritenuta ottimale ai fini della gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni inclusi negli ambiti ottimali, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali, quali i servizi informatici ed altre 3 funzioni scelte tra pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile, sistema locale dei servizi sociali, polizia locale, gestione del personale, tributi e sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP). La LR 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni, specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

A seguito delle definizioni, su proposta dei comuni, di 46 ambiti territoriali ottimali da parte della Giunta (DGR 286/2013) che comprendono tutti i comuni esclusi soltanto 7 capoluoghi, i comuni hanno avviato, proseguito e portato a compimento i processi di adeguamento alla legge da parte delle unioni esistenti provveduto alla costituzione di nuove unioni, in particolare di quelle derivate da comunità montane estinte.

Peraltra con deliberazione n. 1904 del novembre 2015 l'ambito territoriale denominato "Rimini sud" è stato suddiviso nei due ambiti di "Valconca" ricomprendente i Comuni di Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Monte Colombo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente e Saludecio e in quello denominato Riviera del Conca comprendente i comuni di Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Riccione e San Giovanni in Marignano, sulla base dell'art. 6 bis della LR 21/2012 introdotto dall'articolo 8 LR 13/2015.

Pertanto ad oggi le unioni di comuni conformi alla LR 21/2012, a seguito di processi di aggregazione e adeguamento, sono 44 (di cui 23 già svolgono la gestione associata dei servizi sociali sull'intero ambito e 3 a livello di sub-ambito).

Nel 2016 sono continuati i processi di adesione di singoli comuni non ancora associati all'unione del proprio ambito (Malalbergo e Castenaso nell'Unione Terre di pianura, e Saludecio nell'Unione della Valconca, che decorrono dal 1.1. 2016 nonché Bedonia nell'Unione Valli Taro e Ceno che decorre in corso d'anno), che in alcuni casi è così diventata coincidente con l'ambito stesso ed inoltre sono stati portati a compimento in molte unioni i processi di gestione effettiva delle funzioni obbligatorie tra tutti i comuni (necessarie anche per l'accesso ai contributi) compreso il trasferimento del relativo personale comunale.

Parallelamente diverse unioni costituite da più tempo hanno messo in campo ulteriori iniziative di sviluppo e di riorganizzazione, particolarmente con riguardo alle centrali uniche di committenza e in due casi alle funzioni dei servizi finanziari, queste di grandissima rilevanza.

E' da segnalare inoltre come dato generale un ulteriore incremento delle gestioni associate, nonostante l'ulteriore proroga al 1° gennaio 2017 dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni di minori dimensioni: questo dato incrementale testimonia che la rete delle Unioni nella nostra regione è molto attiva e dinamica.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le fusioni finora concluse in Regione sono 8 e hanno portato alla soppressione di 22 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni, e dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni. Pertanto, il numero complessivo dei Comuni dell'Emilia Romagna è diminuito dai 348 Comuni nel 2013 a 334 al 1° gennaio 2016. Sono attualmente in corso 6 nuovi procedimenti di fusione che riguardano altri 16 Comuni della Regione, nella Città metropolitana di Bologna e nelle Province di Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini. 33 Per sostenere nel modo migliore i processi di fusione è stata approvata (con DGR n. 379/2016) la nuova disciplina del sostegno finanziario - adottata in attuazione dell'art. 18 bis della LR 24/1996 introdotto dall'art. 9 della LR

13/2015- che, per i prossimi anni, la Regione intende mettere a disposizione dei Comuni intenzionati ad intraprendere percorsi di fusione, specialmente di quelli più in difficoltà per ragioni territoriali e/o finanziarie. Proseguono, inoltre, le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatosi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Poiché dal territorio regionale provengono numerose sollecitazioni e il dibattito politico istituzionale sul tema è sempre più vivace, la Regione si è organizzata per accompagnare i Comuni nell'intero percorso, sostenendo anche la fase partecipativa e gli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi, fino alla complessa attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio dei nuovi enti a seguito di fusione. Grande attenzione è dedicata alla comunicazione, attraverso il sito della Giunta dedicato alle fusioni, per agevolare concretamente gli amministratori che vogliano intraprendere questi processi.

Riforma delle Province e riordino territoriale in Emilia Romagna. Come anticipato la L. 56/2014, che nasce con forti elementi di transitorietà istituzionale, è intervenuta sull'assetto istituzionale e funzionale delle Province, nonché sull'istituzione della Città Metropolitana, ma non sulla modifica del numero o dei confini delle prime. Nell'attuale quadro normativo ed in attesa dell'entrata in vigore della legge di riforma costituzionale, per la Regione si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema crisi finanziaria. In questa prospettiva, il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del "nuovo modello territoriale" è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine, la legge regionale ha previsto l'istituzione della Conferenza inter-istituzionale per l'integrazione territoriale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall'Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale. Tale Conferenza, che è posta a presidio del rafforzamento dell'integrazione amministrativa e territoriale, ha approvato, nella sua seduta di insediamento, un documento unitario di strategia istituzionale e di programmazione degli obiettivi del governo territoriale. Ad essa è attribuito il compito, altresì, di presidiare la transizione istituzionale fino al completamento del processo di riordino, in coerenza con le disposizioni della LR 13/2015 e nel quadro dei principi di cui alla L. 56/2014, subentrando sostanzialmente dal punto di vista materiale alle funzioni precedentemente svolte dall'Osservatorio regionale per l'attuazione della L. 56/2014. Per il governo delle relazioni Regione-Città Metropolitana di Bologna, è prevista un'apposita sede istituzionale e di indirizzo (Regione-Città Metropolitana di Bologna), ai fini dello sviluppo di indirizzi legislativi e programmatico-politici coerenti, innanzitutto, con il Piano strategico metropolitano, nel perseguimento delle finalità attribuite a tale strumento dalla legge statale. Il tutto, sulla base di una Intesa generale quadro, sottoscritta dal Presidente della Regione Emilia Romagna e dal Sindaco della Città Metropolitana in data 13 gennaio 2016. La legge regionale è strutturata in modo da far emergere subito e nitidamente il suo impianto generale. Poste le premesse per l'individuazione del "nuovo modello territoriale", attraverso la definizione del ruolo istituzionale di tutti i livelli del governo territoriale e dei nuovi strumenti di governance, è resa esplicita la volontà del legislatore di far corrispondere le specifiche proposte di riordino a settori organici di materie (Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, Trasporti e viabilità,

Agricoltura, caccia e pesca, Attività produttive, commercio e turismo, Istruzione e formazione professionale, Lavoro, cultura, sport e giovani, Sanità e politiche sociali). Per ciascun settore organico di materia sono state indicate le funzioni oggetto di riordino sotto il profilo della competenza o del contenuto, le funzioni confermate in capo ai diversi soggetti istituzionali, nonché i principi per i successivi adeguamenti legislativi. Nel quadro delle disposizioni della L. 56/2014, a ciascun livello di governo sono attribuiti compiti e funzioni in coerenza, rispettivamente, con il ruolo istituzionale di indirizzo, pianificazione e controllo della Regione, di governo dell'area vasta della Città Metropolitana di Bologna, di governo delle aree vaste delle Province, del governo di prossimità dei comuni e delle loro unioni. Un punto nevralgico della legge regionale è rappresentato dal ruolo istituzionale che le Province possono esercitare a seguito dell'approvazione della L. 56/2014, che, come è ben noto, le ha trasformate in enti di secondo grado, ad elezione indiretta, i cui organi sono composti da sindaci e consiglieri comunali, prevedendone una nuova fisionomia funzionale, di portata ben più circoscritta rispetto a quella previgente. La legge regionale ha inteso porre le premesse perché in prospettiva si possano determinare le condizioni per realizzare, in Emilia-Romagna, "aree vaste inter-provinciali" secondo le specifiche esigenze dei territori. E' previsto, in particolare, la possibilità che, su iniziativa delle Province, le funzioni loro attribuite dalla legislazione statale vigente ed in particolare dall'articolo 1, comma 85, della L. 56/2014, nonché quelle loro confermate dalla Regione con la Legge Regionale n. 13, siano esercitate in forma associata, previa convenzione, e in ambiti territoriali di area vasta adeguati. Infatti, per dar seguito alle previsioni della Legge Regionale n. 13, le Province della Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) ed alcune Province dell'Emilia (Parma e Piacenza) hanno approvato, nei rispettivi Consigli, delibere per l'attivazione di progetti sperimentali di associazione di funzioni in area vasta. A seguito delle suddette delibere i Consigli delle tre province romagnole hanno approvato due accordi attuativi con particolare riferimento all'associazione delle funzioni di pianificazione territoriale e di gestione dei sistemi informatici. La LR n. 13 si caratterizza anche per valorizzare il ruolo dei comuni e delle loro unioni. Emerge dalla disciplina il "nuovo" ruolo riservato alle unioni conformi alle previsioni della LR 21/2012, individuate quali "interlocutori" istituzionali della Regione. La legge regionale, con norma di principio, rafforza il ruolo delle unioni chiamate a partecipare alle politiche ed alla programmazione regionale nell'ambito delle sedi di confronto e partecipazione. La legge specifica inoltre che l'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali stesse, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. In coerenza a tali principi, si anticipa la scelta del legislatore di attribuire alle unioni di comuni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione, unitamente ad alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori; titolari di queste funzioni sono le unioni costituite negli ambiti di cui alla LR 21/2012, ovvero i comuni qualora non aderenti ad alcuna unione. 35 Apposite misure sono volte a favorire lo sviluppo delle fusioni di comuni, introducendo norme di semplificazione procedimentale e di incentivazione finanziaria, volte a stimolare fusioni demograficamente significative e coinvolgenti il maggior numero di comuni. A presidio della fase transitoria, la legge regionale contiene specifiche disposizioni volte a regolare le procedure di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni, prevedendo forme di coinvolgimento e confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'obiettivo che si persegue è quello di ottimizzare l'allocazione delle risorse umane, in coerenza al nuovo ruolo istituzionale dei diversi livelli di governo, perseguendo la valorizzazione delle competenze ed il mantenimento della professionalità dei dipendenti nel nuovo contesto organizzativo. A tal fine, la Giunta regionale ha approvato due accordi con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la definizione del percorso di transizione riferito al personale, ai procedimenti ed alle dotazioni strumentali, ivi compresi gli immobili. Per il governo delle complessità inerenti alla fase transitoria e a garanzia della continuità di esercizio delle funzioni amministrative, la legge regionale ha previsto l'istituzione di una unità tecnica di missione trasversale, posta a presidio del monitoraggio degli effetti derivanti dal riordino delle funzioni amministrative ed a garanzia della chiusura dei lavori svolti dalle unità tecniche di missione settoriali, che hanno operato per la

ricognizione dei procedimenti amministrativi in corso alla data di decorrenza dell'esercizio della funzione da parte dell'ente subentrante, per la ricognizione dei beni e delle risorse finanziarie e strumentali. La LR 13/2015 affronta inoltre il tema della ridisciplina e del riparto delle funzioni amministrative tra Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni, dedicando specifici capi ai diversi settori organici di materie. In generale il legislatore regionale ha inteso operare una distinzione delle competenze fra i vari livelli di governo attuando i principi di sussidiarietà, di economicità ed adeguatezza dell'azione amministrativa, riservando per sé o per le sue Agenzie strumentali tutte quelle funzioni che richiedevano la costituzione di centri di competenza interistituzionali, come ad esempio nell'Ambiente si è fatto per Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia e per Agenzia di protezione civile e sicurezza territoriale, cui sono state riconosciute tutte le funzioni di gestione amministrativa e di controllo. Altri esempi significativi del riordino delle funzioni amministrative operata dalla Regione sono rinvenibili in modo particolare nell'Agricoltura, caccia e pesca, nel quale il legislatore regionale ha riaccentrato in capo a sé tutte le funzioni comprese quelle gestionali rispondendo in tal modo ai dettami della disciplina europea di settore. Nella materia del Lavoro e Formazione Professionale si è prevista la costituzione di una unica Agenzia Regionale del Lavoro che assumerà al suo interno tutto il personale e tutte le funzioni precedentemente svolte dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna.

1.3.3 Il quadro della finanza territoriale Comuni. Il concorso degli Enti Locali agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 è definito dalla L. 243/2012 che, all'articolo 9, introduce l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, come già visto nella sezione 1.2.2. La L. 243 disciplina anche il ricorso all'indebitamento, prevedendo all'articolo 10 che nessun ente territoriale possa ricorrere all'indebitamento in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione. L'indebitamento, inoltre, è consentito solo per il finanziamento di spese di investimento e contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile del bene che si acquista o realizza. L'ulteriore ricorso all'indebitamento è subordinato alla definizione di intese da concludersi in ambito regionale. A questo fine gli enti dovranno comunicare annualmente il saldo di cassa finale che prevedono di conseguire e gli investimenti che si propongono di realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento o mediante i risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Le Regioni potranno redistribuire le possibilità di investimento, senza aumentare il debito territoriale complessivo, garantendo l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali del proprio territorio. Il disegno di legge presentato al Senato in materia di "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243, in materia di equilibrio dei bilancio delle regioni e degli Enti Locali", prevede il rispetto di un unico saldo non negativo in termini di competenza (in luogo degli 8 previsti nella formulazione attuale) e il rimando alla Legge dello Stato per la disciplina del conteggio del fondo pluriennale vincolato nell'equilibrio. Per quanto riguarda l'art. 10, le modifiche proposte concernono l'introduzione di meccanismi analoghi a quelli per il debito, per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per operazioni di investimento. Infine, nel presentare il quadro complessivo in cui si trovano ad operare i Comuni, è opportuno non dimenticare l'evoluzione della normativa che negli ultimi 5 anni ha prodotto una contrazione della spesa corrente e di investimento."

IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del nuovo saldo di competenza finale ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

IL NUOVO SALDO DI COMPETENZA FINALE E IL CONTENIMENTO DEL DEBITO

IL VINCOLO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il 13 luglio scorso il Senato ha approvato in prima lettura l'atteso disegno di legge di modifica della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali (AS 2344).

Le principali modifiche introdotte

L'**articolo 9** riporta la modifica di più consistente interesse per gli enti territoriali. In linea con quanto previsto per l'anno in corso dalla legge di stabilità, il comma 1 sostituisce i vincoli di competenza e cassa originariamente previsti con **un unico saldo di competenza non negativo** tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 del nuovo schema di bilancio della contabilità armonizzata) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema).

A partire dal 2020 viene inoltre strutturalmente prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) tra le entrate e le spese finali che compongono il saldo di finanza pubblica (comma 1-*bis*), escluse le quote finanziate con debito. Questa declinazione del saldo è stata adottata per il 2016 e costituisce un'ineliminabile condizione per assicurare capacità di programmazione e dinamismo sul fronte degli investimenti locali.

Per gli anni 2017-2019, invece, lo stesso comma 1-*bis* demanda la scelta sulla considerazione del FPV alla prossima legge di bilancio, "*compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica*", ma in ogni caso "*su base triennale*".

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto ad adottare misure di correzione tali da assicurare il recupero entro il triennio successivo in quote costanti.

Con legge dello Stato devono essere definiti i premi e le sanzioni da applicare alle regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Bolzano sulla base dei seguenti principi:

- a) proporzionalità fra premi e sanzioni;
- b) proporzionalità fra sanzioni e violazioni;
- c) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, la legge dello Stato, sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali e tenendo conto di parametri di virtuosità, può prevedere ulteriori obblighi a carico degli enti di cui al comma 1 in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche.

RICORSO ALL'INDEBITAMENTO DA PARTE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 della legge 243/2012 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate esclusivamente per finanziare spese di investimento e contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla

vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Le operazioni di indebitamento di cui sopra e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1 di cui al paragrafo precedente, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese concluse in ambito regionale, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1 di cui al paragrafo precedente, del complesso degli enti territoriali.

Le regioni, i Comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono ad assicurare la sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche secondo modalità definite con legge ordinaria. E' previsto che gli stessi enti, tenuto conto dell'andamento del ciclo economico, possano concorrere alla riduzione del debito complessivo della Pubblica Amministrazione, attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

LA SPENDING REVIEW

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
DL 95/2012: beni	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014:			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014:			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Le disposizioni di dettaglio:

- L'art. 6 del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge n. 122/2010 nell'ambito delle misure di contenimento delle spese delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT (tra cui anche gli Enti Locali), introduce, dall'esercizio 2011, limitazioni a specifiche tipologie di spesa ed in particolare:
 - a) spese per compensi a favore dei componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, organi collegiali e titolari di incarichi di qualsiasi tipo (comma 3);
 - b) spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
 - c) divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
 - d) spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
 - e) divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
 - f) spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);
- l'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012 il quale, a parziale modifica dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge n. 122/2010, impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di ridurre dal 2013 le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi in misura pari al 50% di quella sostenuta nell'anno 2011. Il limite può essere derogato per il solo anno 2013 per effetto di contratti pluriennali già in essere;
- l'art. 15, comma 1, del D.L. n. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014 il quale modifica, con decorrenza 1 maggio 2014, il limite di cui sopra portandolo al 30%;
- l'articolo 1, commi 5-9, del D.L. n. 101/2013 (convertito in Legge n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014), relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza i quali stabiliscono che la spesa relativa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013

e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122

fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

- l'articolo 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa il quale stabilisce che ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

La giurisprudenza:

La Corte Costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 "possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»" (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- "La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali" (sentenza n. 139/2012);

La deliberazione della Corte dei Conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle autonomie locali.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per il Comune di Anzola dell'Emilia ed i risultati conseguiti (dati in euro)

Tipologia di spesa	Spesa anno 2009	percentuale di riduzione	Limite di spesa dal 2011	Spesa sostenuta nell'anno 2011	Spesa sostenuta nell'anno 2012	Spesa sostenuta nell'anno 2013	Spesa sostenuta nell'anno 2014	Spesa sostenuta nell'anno 2015
SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA (comma 7)	20.590,53	80%	4.118,11	4.144,30	4.118,11	3.030,49		
SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA (comma 7)			Limite di spesa dal 2014 3.294,48				5.506,07	
SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA (comma 7)			Limite di spesa dal 2015 2.470,86					1.600,00

SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA (comma 8)	155.071,95	80%	31.014,39	30.761,98	36.678,12	31.287,52	29.067,15	23.332,98
SPESE PER MISSIONI (comma 12)	1.759,76	50%	879,88	879,00	624,66	880,00	1.380,00	306,22
SPESE PER ATTIVITA' ESCLUSIVA DI FORMAZIONE (comma 13)	30.713,45	50%	15.356,73	15.351,80	8.683,56	15.628,20	13.155,03	9.154,18
SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI AUTOVETTURE ED ACQUISTO BUONI TAXI (comma 14)	27.022,64	20%	21.618,11	21.610,46	21.252,28			
DALL'ANNO 2013 E' STATO RIDETERMINATO IL LIMITE PER SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI AUTOVETTURE ED ACQUISTO BUONI TAXI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 2, DEL D.L. 95/2012 IN BASE ALLA SPESA 2011	8.463,33	50%	4.231,67			3.717,81	3.159,39	2.712,65
Totale limite fino al 2012	235.158,33		72.987,21	72.747,54	71.356,73			
Totale limite 2013	216.599,02		55.600,77			54.544,02		
Totale limite 2014	216.599,02		54.777,15				52.267,64	
Totale limite dal 2015	216.599,02		53.953,53					37.985,91

Tipologia di spesa	Spesa media 2010/2011	percentuale di riduzione	Limite di spesa dal 2013	Spesa sostenuta nell'anno 2013	Spesa sostenuta nell'anno 2014	Spesa sostenuta nell'anno 2015
SPESE PER ACQUISTO MOBILI ED ARREDI (ART. 1, COMMA 141, LEGGE 228/2012)	20.149,20	80%	4.029,64	854,00	2.758,82	0,00

Per l'anno 2016 l'obiettivo di spesa per ciascuna delle tipologie di cui sopra è stato contenuto nel limite indicato.

Le medesime previsioni sono confermate per gli anni 2017-2018-2019.

LE SPESE DI PERSONALE

Il quadro normativo in materia di assunzioni degli enti locali per gli anni 2016/2017

Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti a due tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa;
- limiti alle possibilità di assunzioni.

CONTENIMENTO DELLA SPESA (co 557): rappresenta l'obiettivo principale delle disposizioni normative in materia di bilancio e programmazione economica per tutto il comparto della Pubblica Amministrazione.

Il punto di riferimento normativo è costituito dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006, che impone l'obbligo, per gli enti soggetti al patto di stabilità, di assicurare la riduzione delle spese di personale da raggiungersi attraverso interventi di riduzione della incidenza della spesa del personale su quella corrente, di razionalizzazione delle strutture, di contenimento dei costi della contrattazione decentrata integrativa.

L'art 16 del D.L. 113 del 24.06.2016 (convertito in L. 7.8.2016 n. 160) ha abrogato la lettera a) del comma 557 della legge n. 296/2006, relativa dell'obbligo di riduzione del rapporto tra spese di personale e spese correnti. Tale previsione era stata interpretata dalle deliberazioni della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 26/2015 e n. 16/2016 nel senso che le amministrazioni locali che avessero visto aumentare il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente rispetto a quello medio del triennio 2011/2013 non potevano nell'anno successivo nè effettuare assunzioni di personale nè dare corso ad incrementi e/o conferma dell'inserimento nei fondi del personale e della dirigenza di risorse collegate ad una scelta discrezionale. Questa disposizione, così letta, determinava il risultato paradossale di punire le amministrazioni locali e regionali che avevano ridotto, anche per propria scelta "virtuosa", le spese correnti.

Ma l'eliminazione dell'obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto alle spese correnti non comporta una liberalizzazione delle assunzioni né l'eliminazione degli altri vincoli, che restano in vigore e quindi continuano a perseguire la riduzione della spesa in valore assoluto.

Tant'è che nella relazione che accompagna il D.L. è scritto in maniera chiara che la disposizione non comporta oneri aggiuntivi perché restano comunque fermi gli obblighi di contenimento della spesa di personale complessiva previsti dai commi 557 e 557-quater dell'art. 1, L. n. 296 del 2006 che impongono una riduzione progressiva della spesa di personale.

Nel corso dell'esame presso la Camera dei Deputati sono stati introdotti quattro nuovi commi: il comma 1-bis relativo alla spesa di personale per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità; comma 1-ter relativo alle procedure di mobilità concernenti il personale soprannumerario delle province; il comma 1-quater, in base al quale i contratti a tempo determinato stipulati dagli enti locali per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, non rientrano nei vincoli di spesa normativamente fissati; il comma 1-quinquies relativo alle condizioni per poter disapplicare i vincoli alle assunzioni a tempo determinato nei comuni istituiti a seguito di fusioni.

Ai sensi dell'art. 3 comma 5 bis del D.L 24 giugno 2014 n. 90 (convertito il L. 11 agosto 2014 n. 114), il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del "triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" quindi del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo senza possibilità di ricorrere a conteggi virtuali (Corte dei Conti Sez Autonomie, delibera del 6 ottobre 2014 n. 25) .

Queste modalità di calcolo del parametro devono essere verificate alla luce del nuovo sistema contabile del DL 118/11

Con la Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) viene stabilito che, dal 2014, anche la spesa di personale delle aziende speciali e delle istituzioni deve essere consolidata nella spesa dell'ente

locale. Tale decisione ha avuto inevitabilmente ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali hanno inciso sulla situazione dell'ente controllante.

Il D.L. 90/2014 ha abrogato l'art. 76 co 7 DL 112/08 che vietava agli enti che avessero un rapporto tra spese di personale consolidata (ente + partecipate) e spese correnti pari o superiore al 50% di assumere a qualsiasi titolo. Resta l'obbligo per gli enti soggetti al patto di coordinare le politiche assunzionali delle partecipate affinché assicurino la graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti (art 3 co 5 D.L. 90/2014).

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO: nel pubblico impiego sono un'eccezione alla regola generale e sono utilizzabili solo per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo ed occasionale. L'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. 90/2014). Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Nello stesso comma sono previste una serie di prerogative per gli enti locali, i quali possono superare il limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio.

La Legge di conversione del D.L. 113/2016 ne ha aggiunta un'altra (art. 16 comma 1 quater), peraltro già sdoganata da varie sezioni regionali della Corte dei conti, le quali hanno puntualmente invocato una esplicita modifica legislativa: sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal comma 28 le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del Tuel, ossia quelle riferite a dirigenti per posti previsti in dotazione organica.

CAPACITA' ASSUNZIONALI: Le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali sono state oggetto di profonda revisione con la legge di stabilità 2016. Il D.L. 90/2014 ridefiniva le percentuali di turnover, come segue:

- per gli anni 2014 e 2015 nel tetto del 60% della spesa del personale cessato nell'anno precedente;
- per gli anni 2016 e 2017 nel tetto dell'80% della spesa del personale cessato nell'anno precedente (con la legge di stabilità la percentuale dell'80% è stata ridotta al 25%);
- dal 2018 nel tetto del 100% della spesa del personale cessato dell'anno precedente (con la legge di stabilità la percentuale dell'100% è stata ridotta al 25%);

L'art. 4 comma 3 del D.L. 78/2015 inoltre ha previsto la possibilità di utilizzare le quote residue relativamente al triennio precedente; pertanto gli enti locali possono recuperare le capacità assunzionali del triennio precedente che non sono già state utilizzate.

A partire da quest'anno, tali percentuali sono state radicalmente ridotte in quanto la possibilità di reclutare nuovo personale di ruolo (ad esclusione quindi delle mobilità, che restano a questi fini "neutre"), è consentita solo nella misura del 25% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente

Oltre all'abrogazione dell'obbligo di riduzione del rapporto tra spese di personale e spese correnti, il decreto legge 113/2016 (convertito in L. 160/2016) ha introdotto un'importante novità per le assunzioni negli enti locali. L'articolo 17, infatti, integra le regole del turn-over (ovvero il comma 228 della L. 208/2015) con l'obiettivo di garantire la continuità e assicurare la qualità del servizio educativo e scolastico nelle scuole dell'infanzia e degli asili nido.

Si prevede infatti la possibilità per gli enti locali di applicare nel triennio 2016/2018 un "**piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo** necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa" (comma 228 bis L. 208/2015). In tal modo si possono assumere queste figure per la copertura di posti vacanti in dotazione organica e si deve garantire il rispetto delle seguenti condizioni, tra cui non è previsto che queste risorse siano assoggettate al tetto di spesa per le assunzioni a tempo indeterminato:

1. “disponibilità di organico”: il vincolo è quello di effettuare assunzioni solamente per coprire posti vacanti in dotazione organica (lo stesso vincolo si applica a tutte le assunzioni a tempo indeterminato, sulla base delle previsioni dettate dal D.Lgs. n. 165/2001);
2. rispetto del tetto “della spesa di personale sostenuta per assicurare i relativi servizi nell’anno educativo e scolastico 2015-2016”: le assunzioni per questo personale consentono di superare il tetto di spesa previsto per le assunzioni a tempo indeterminato di personale, cioè le cosiddette “capacità assunzionali”, per cui, per finanziare questo tipo di assunzioni si può fare ricorso anche alla spesa che l’Ente ha sostenuto per le assunzioni a tempo determinato nel periodo indicato dalla disposizione;
3. occorre garantire “il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali”: quindi le amministrazioni dovranno dimostrare negli anni 2017 e 2018 che in quello precedente, rispettivamente il 2016 ed il 2017, hanno rispettato i vincoli del pareggio di bilancio (presumibilmente tale vincolo dovrà essere rispettato anche nel 2016, anche se non espressamente disposto);
4. non occorre avere rispettato il patto di stabilità nell’anno 2015, né dimostrare di avere trasmesso questa attestazione nel rispetto dei termini, anche se prolungati allo scorso 30 aprile dallo stesso decreto;
5. si tratta di un “budget assunzionale straordinario ed aggiuntivo rispetto alle ordinarie capacità assunzionali degli enti locali;

I comuni nel triennio 2016/2018 possono assumere a tempo indeterminato queste figure se inserite nelle graduatorie dei precari di cui al DL n. 101/2013, alla legge n. 296/2006, alla legge n. 244/2007 e in proprie graduatorie formate a seguito di “prove selettive per titoli ed esami” (comma 228 ter L.208/2015).

I comuni possono inoltre utilizzare la spesa per le assunzioni flessibili sostenute a questo titolo per finanziare assunzioni a tempo indeterminato di tale personale, con la cancellazione in modo permanente di queste risorse dalla spesa per le assunzioni flessibili. Introduce quindi la possibilità di utilizzare le risorse destinate all'assunzione di personale con contratti a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali flessibili ex art. 9, comma 28, D.L. n. 78 del 2010 per le assunzioni a tempo indeterminato di cui al primo periodo.

I comuni possono infine bandire procedure selettive per l’assunzione a tempo indeterminato per titoli ed esami riservate al personale educativo delle scuole materne e degli asili nido che ha maturato almeno 3 anni di anzianità con contratto di lavoro subordinato come educatore o docente presso lo stesso ente. E possibile la riserva fino al 50% di quanto l’ente destina alle assunzioni di tale tipo di personale nel triennio 2016/2018, al netto di quelle utilizzate con riduzione della spesa per le assunzioni flessibili.

In sede di conversione sono stati inseriti due nuovi commi. Il 228-quater fa espresso riferimento al comma 228-ter e introduce una ulteriore possibilità di "valorizzare esperienze professionali maturate all'interno dei medesimi enti e istituzioni locali che gestiscono servizi per l'infanzia".

Nei tempi stabiliti dal comma 228-ter e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, gli enti locali e le istituzioni locali possono esperire procedure concorsuali finalizzate a questo scopo prevedendo, anche contestualmente, la proroga delle graduatorie vigenti per un massimo di tre anni a partire dal 1° settembre 2016 e il superamento della fase preselettiva per coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa di almeno 150 giorni di lavoro nell'amministrazione che bandisce il concorso.

Selezioni comunque riferite alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 4, comma 6, D.L. n. 101 del 2013, al comma 558 della L. n. 296 del 2006 e all'art. 3, comma 90, L. n. 244 del 2007, per le quali dunque viene eliminato lo sbarramento della preselezione per gli aspiranti che vantino almeno 150 giorni di lavoro.

Chiude il comma 228-quinquies, secondo cui le disposizioni di cui ai commi 228-bis e 228-ter "si applicano anche ai comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015".

Offrendo, dunque, una ulteriore possibilità che consente di bypassare anche questo vincolo altrimenti imposto dalla legge

In materia di limiti assunzionali occorre fare riferimento anche al D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014 che, con l'art. 4 comma 2 bis ha riformulato il comma 2 bis dell'art 18 del D.L. 112/2008, disponendo che le **aziende speciali**, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto anche delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera; indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi di personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Altri limiti sono stati introdotti dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - comma 424 dell'articolo unico, la quale, regolando in via transitoria, segnatamente per gli anni 2015 e 2016, le facoltà assunzionali delle amministrazioni regionali e locali, ha imposto rilevanti limitazioni dettate dalla necessità di ricollocare, presso l'amministrazione pubblica, il personale che potrebbe risultare eccedente a seguito della rideterminazione dei fabbisogni di risorse professionali presso le Province (comma 421).

Nel corso del 2015, in modo molto disomogeneo sul territorio nazionale e non senza difficoltà, il percorso di riallocazione del personale provinciale in eccedenza si è avviato e ha trovato soluzione per lo più grazie all'acquisizione dei dipendenti in sovrannumero da parte delle Regioni.

L'art 16 co 1 ter del D.L. 113/2016 ha riattivato le procedure di mobilità volontaria per i Comuni e le città metropolitane situati nelle Regioni ove sia stato ricollocato almeno il 90% del personale soprannumerario delle Province. Il dipartimento della Funzione Pubblica in data 18.07.2016 con nota n. 37870, in attuazione di una disposizione della legge di stabilità 2016 (art. 1 co 234) al fine di anticipare il prima possibile lo sblocco delle assunzioni di personale al completamento dei processi di mobilità nelle singole Regioni, ha disposto il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli enti territoriali situati nelle 4 Regioni (Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Marche) nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario. Di conseguenza i Comuni e le Unioni di Comuni che ivi insistono riacquistano la disponibilità anche delle facoltà assunzionali riferite alle annualità 2015 e 2016.

Anche per le politiche assunzionali occorre attendere l'emanazione della Legge di Stabilità 2017.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;□
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende Speciali;
- delle istituzioni;

- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Anzola dell'Emilia sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale. Infine si segnala la delega al Governo, contenuta nella legge 124/2015 concernente la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche e per il "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle Amministrazioni pubbliche".

2) Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali

IL TERRITORIO

Alcuni dati statistici

Superficie in Kmq. 36,610

RISORSE IDRICHE: Fiumi e Torrenti n° 4

STRADE

Statali: km. 9,36

Provinciali: km. 4,82

Comunali: Km 72

L'assetto territoriale

Il territorio di Anzola è contraddistinto dalla matrice di generazione urbana prevalente costituita dall'asse della storica Via Emilia, asse consolare che ancora oggi svolge il ruolo principale di movimentazione per i flussi avente origine/destinazione le direttrici Bologna e Modena, nonostante la funzione di assorbimento dei flussi principali in termini quantitativi assolti dalla autostrada.

La Via Emilia si è posta quale elemento ordinatore del sistema insediativo urbano residenziale, cresciuto soprattutto a contorno del nucleo storico, come di quello di carattere produttivo e artigianale sorto all'interno del processo di delocalizzazione da Bologna a partire dagli anni 50.

L'appartenenza all'areale di Bologna ha infatti replicato su Anzola i medesimi processi diffusi in tutta la cintura: nascita e sviluppo del sistema produttivo e immigrazione di abitanti, il tutto calato in un territorio a prevalente destinazione agricola con presenza di attività specialistiche di grande estensione quali la polveriera e il polo ippico Orsi e Mangelli.

Importante è il ruolo cardine che il territorio è destinato ad incrementare nel prossimo futuro in dipendenza di due fattori, l'apertura del previsto nuovo casello autostradale a sud (che collegherà direttamente la Via Emilia con il sistema nazionale in coincidenza di Anzola, ed il concreto insediamento di nuove aziende nel Polo Produttivo Sovracomunale del Martignone che si sta concretizzando.

Dal punto di vista ambientale la collocazione di pianura vede l'attraversamento da sud a nord di corsi d'acqua già regimentati, fra cui Lavino, Ghironda e Samoggia costituiscono gli elementi prevalenti, a cui si somma la rete di bonifica già molto presente e marcata.

Su tale assetto territoriale il nuovo strumento di sviluppo urbanistico (PSC) ha riconosciuto di fatto limitate quote di espansione residenziale e produttiva, che contrassegnano di fatto completamente degli assetti esistenti.

Piani e strumenti urbanistici

PSC – Piano Strutturale Comunale: approvato con deliberazione Consiglio comunale N° 34 del 07/04/2011

RUE – Regolamenti Urbanistico Edilizio: approvato con deliberazione Consiglio comunale N° 35 del 07/04/2011

POC – Piano Operativo Comunale: in corso di formazione

PEEP – Piano Edilizia Economica Popolare: NO

PIP – Piano Insediamenti Produttivi: NO

PRU – Programma di Riqualificazione Urbana: NO

STRUTTURE E ATTREZZATURE

Tipologia	Numero
Asili nido	2 - Posti n. 138
Scuole materne	2 - Posti n. 285
Scuole elementari	2 - Posti n. 654
Scuole medie	1 - Posti n. 357
Strutture semi-residenziali per anziani (in uso ad A.S.P. Seneca)	1 - Posti n. 20
Biblioteca	1
Polo didattico dell'Archeologia	1
Centro giovani	1
Centro culturale "Amarcord"	1
Padiglione ricreativo "Le Notti di Cabiria"	1
Centri Sociale e Centri Civici	4
Centro prima accoglienza	1
Alloggi di Edilizia Residenziale pubblica	84
Sede Poliambulatorio	1
Impianti sportivi	2
Palestre	3
Piste Polivalenti	4
Sede comunale – magazzini comunali	3
Altri immobili in concessione o in locazione o a disposizione	7
Rete fognaria:	
- Bianca	Km.18
- Nera	Km.23
- Mista	Km.30
Rete acquedotto	Km.68
Depuratore	si
Attuazione servizio idrico integrato	si
Rete gas	Km.85
Aree verdi a gioco	Mq. 6.800
Altre aree verdi	Mq. 692.943
Cimiteri	3
Illuminazione pubblica - punti luce	3.137
Piste ciclabili	Km. Lineari 12
Canile	1
Raccolta rifiuti	Quintali 69.019,15
Centro raccolta (ex-stazione ecologica)	1
Mezzi operativi	N.11
Veicoli	N.30
Centro elaborazione dati	si
Punti wi-fi	n. 7

LA POPOLAZIONE

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel Comune di Anzola dell'Emilia.

Popolazione legale al censimento 2011		11.851		
Popolazione residente al 31/12/2015		12.267		
di cui: maschi	6.024			
femmine	6.243			
Nuclei familiari		5.304		
Comunità/convivenze		1		
<i>(Fonte: mod. Istat D.7.B)</i>				
Popolazione all'1/1/2015		12.265		
Nati nell'anno	93			
Deceduti nell'anno	105			
Saldo naturale		-12		
Immigrati nell'anno	521			
Emigrati nell'anno	507			
Saldo migratorio		14		
Popolazione al 31/12/2015		12.267		
<i>(Fonte: mod. Istat D.7.B)</i>				
In età prescolare (0/6 anni)		795		
In età scuola obbligo (7/14 anni)		1.063		
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni annua)	+			
<i>(Fonte: mod. Istat P.2)</i>				
	ANNO	TASSO		
	2010	9,28		
	2011	9,66		
	2012	8,88		
	2013	9,65		
	2014	8,64		
	2015	7,58		
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:				
<i>(rapporto, moltiplicato x 1.000, tra morti e popolazione media annua)</i>				
<i>(Fonte: mod. Istat P.2)</i>				
	ANNO	TASSO		
	2010	8,61		
	2011	9,08		
	2012	9,12		
	2013	8,83		
	2014	8,89		
	2015	8,56		
Cittadini iscritti nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero				
	ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
	2010	73	61	134
	2011	79	63	142
	2012	88	71	159
	2013	104	91	195

2014	117	109	226
2015	139	112	251

Composizione della popolazione

Tab. 1 - Uomini e donne

	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
Uomini	5.873	49,83	5.923	49,98	5.978	49,98	6.049	49,92	6.040	49,65	6.055	49,52	6.072	49,51	6.024	49,11
Donne	5.912	50,17	5.928	50,02	5.983	50,02	6.069	50,08	6.126	50,35	6.172	50,48	6.193	50,49	6.243	50,49
Totale	11.785		11.851		11.961		12.118		12.166		12.227		12.265		12.267	

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Tab. 2 - Nuclei familiari

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	11.785	11.851	11.961	12.118	12.166	12.227	12.265	12.267
Nuclei familiari	4.983	5.068	5.157	5.240	5.268	5.265	5.256	5.304
Composizione media famiglia	2,37	2,34	2,32	2,31	2,31	2,32	2,33	2,31

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Tab. 3 - Nuclei familiari suddivisi per componenti

Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
numero componenti								
1	1356	1424	1490	1564	1564	1557	1553	1605
2	1659	1706	1734	1713	1731	1720	1708	1727
3	1109	1069	1068	1084	1110	1101	1081	1061
4	638	653	638	638	622	631	653	656
5	144	144	158	163	167	181	181	178
6	55	51	48	57	45	43	45	50
7	15	12	11	12	20	20	21	11
8	7	8	9	9	7	10	10	11
9		1	1	0	2	2	3	4
10		0	0	0			1	1
	4983	5068	5157	5240	5268	5265	5256	5304

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Dall'analisi delle tabelle 1, 2 e 3 si evidenzia che la popolazione residente nel 2008 corrispondente a 11.785 persone è passata nel 2015 a 12.267, con un aumento in valore assoluto di 482 unità (+4.09%), di cui 151 maschi e 331 femmine.

Si evince, inoltre, un aumento dei nuclei familiari residenti in valore assoluto di 321 unità con un passaggio da 4.983 nuclei nel 2008 a 5.304 nel 2015 ed una lieve diminuzione della composizione media di componenti per famiglia che è passata dal 2,37 del 2008 al 2,31 del 2015.

Rispetto al numero di componenti si osserva un sostanziale aumento delle famiglie composte da una sola persona (passate dalle 1356 unità del 2008 alle 5304 unità del 2015) e da 2 componenti, mentre sono in graduale diminuzione le famiglie da 3 componenti. Si denota anche un aumento delle famiglie un po' più numerose da 4 componenti e oltre.

Tab. 4 – **Saldo naturale e saldo migratorio**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Nati	126	109	111	117	102	118	106	93
Morti	113	106	103	110	111	108	109	105
Saldo naturale	13	3	8	7	-9	10	-3	-12
Immigrati	594	603	585	623	597	758	531	521
Emigrati	408	540	483	473	540	533	490	507
Saldo migratorio	186	63	102	150	57	225	41	14
Popolazione residente	11.785	11.851	11.961	12.118	12.166	12.227	12.265	12.267

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Rispetto al 2008, anno in cui il saldo naturale registrava un valore nettamente positivo, negli anni successivi si è evidenziato un graduale bilanciamento tra il numero delle nascite e quello dei decessi (Tab. 4). Risulta interessante notare come l'anno 2012 rappresenti un'eccezione in negativo a questa regola, infatti in quell'anno il saldo naturale registra un valore decisamente negativo. Questo picco negativo, in linea con l'andamento nazionale di quell'anno è dovuto all'effetto congiunto della continua diminuzione delle nascite, su cui hanno inciso presumibilmente gli effetti della crisi economica, e dell'elevato numero di decessi, avvenuti nei primi mesi del 2012, in corrispondenza della forte ondata di gelo che ha colpito tutta l'Italia, e in particolare il Centro e il Nord.

Più recentemente si è assistito ad un leggero incremento del numero di figli per famiglia, in linea con la tendenza alla ripresa della fecondità che ha caratterizzato l'Italia negli ultimissimi anni. Uno dei fattori alla base della ripresa è il contributo delle nascite da genitori stranieri. L'altro fattore determinante è il cosiddetto "recupero della posticipazione della fecondità": le generazioni di donne nate a partire dagli anni Settanta realizzano mediamente la fecondità in età più avanzata. Nonostante ciò, i valori sono ancora molto inferiori alla cosiddetta "soglia di rimpiazzo", che garantirebbe il ricambio generazionale (fonte: Istat "Noi Italia 2014").

Tab. 5 – **Popolazione straniera residente**

	Maschi	Femmine	Totale stranieri	Totale popolazione residente	Percentuale stranieri
2008	551	556	1.107	11.785	9,39
2009	585	589	1.174	11.851	9,91
2010	582	620	1.202	11.961	10,05
2011	600	671	1.271	12.118	10,49
2012	613	697	1.310	12.166	10,77
2013	622	713	1.335	12.227	10,92
2014	602	720	1.322	12.265	10,78
2015	598	741	1.339	12.267	10,92

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Tab. 6 - **Provenienza della popolazione straniera residente**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Europa	422	463	489	576	618	653	665	697
Africa	496	501	495	469	455	448	415	376
America	33	31	38	41	41	38	42	41
Asia	156	179	180	185	196	196	200	225
Oceania	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.107	1.174	1.202	1.271	1.310	1.335	1.322	1.339

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Tab. 7 - Cittadinanze prevalenti nel Comune di Anzola al 31/12/2015

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Rumena	114	179	293
Marocchina	100	110	210
Albanese	93	112	205
Tunisina	50	32	82
Pakistana	49	32	81
Moldava	30	50	80
Ucraina	14	41	55
Cinese	17	19	36
Turca	18	17	35
Senegalese	9	14	23

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Tab. 8 – Cittadini che hanno acquistato cittadinanza italiana

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2008	20	13	33
2009	16	13	29
2010	22	16	38
2011	19	23	42
2012	28	24	52
2013	8	21	29
2014	38	33	71
2015	32	35	67

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Per quanto riguarda la presenza di cittadini stranieri residenti (Tab. 5) si osserva un aumento della popolazione straniera di 232 unità. Si è passati, infatti, da 1.107 abitanti stranieri nel 2008 a 1.339 nel 2015. Anche in questo caso risulta maggiore l'aumento del numero delle femmine (741 unità) rispetto ai maschi (598 unità).

Il rapporto tra cittadini italiani e cittadini stranieri è passato dal 9,39% del 2008 al 10,92% del 2015, con un consistente aumento dei cittadini provenienti dai paesi europei (Tab. 6), (422 unità del 2008 a 697 del 2015) ed asiatici, mentre gli stranieri provenienti dall'area africana sono in diminuzione. Ad oggi, infatti, gli stranieri in numero maggiore sul territorio anzolese sono di cittadinanza rumena (293 abitanti, ovvero il 21,88 % della cittadinanza straniera residente) (Tab. 7).

Si denota, inoltre, un crescente aumento di cittadini stranieri che annualmente acquistano la cittadinanza italiana (Tab. 8).

Alla luce di quanto espresso dalle tabelle 1,2,3 e 4 è possibile delineare un quadro in cui la dinamica di crescita positiva della popolazione, osservata dal 2008 ad oggi, è fortemente riconducibile ai movimenti migratori provenienti dall'estero. Il comune di Anzola dell'Emilia è in linea, quindi, con l'andamento nazionale della popolazione, in cui la dinamica naturale e quella migratoria registrano negli ultimi anni un andamento sostanzialmente opposto.

Anche l'aumento dei nuclei familiari molto numerosi è determinato in larga parte dalla presenza di famiglie straniere, in generale più prolifiche di quelle italiane e spesso "allargate" anche a parenti meno diretti, come zii e cugini.

La struttura per età

Tab. 1 - Fasce di età

Fasce di età	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prescolare (0-5 anni)	933	912	914	924	740	728	708	683
Scuola dell'obbligo (6-14 anni)	796	840	861	911	1077	1.159	1.193	1.177
Scuola superiore - 1° occupazione (15-29 anni)	1.414	1.430	1.431	1.427	1.434	1.467	1.494	1.498
Età adulta (30-64 anni)	6.322	6.319	6.370	6.468	6.126	6.130	6.089	6.079
Popolazione anziana (65 anni e oltre)	2.320	2.350	2.385	2.388	2.615	2.743	2.781	2.830
Totale	11.785	11.851	11.961	12.118	11.992	12227	12265	12.267

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Tab. 2 – Confronto fasce di età italiani stranieri al 31/12/2015

Fasce d'età	Dati in valore assoluto									Dati percentuali								
	Tot popolazione			Stranieri			Italiani			Tot popolazione			Stranieri			Italiani		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
da 0 a 5 anni	345	338	683	66	84	150	279	254	533	5,72	5,41	5,57	11,04	11,33	11,20	5,14	4,62	4,88
da 6 a 14 anni	605	572	1.177	76	74	150	529	498	1.027	10,04	9,16	9,58	12,71	9,99	11,20	9,75	9,05	9,40
da 15 a 29 anni	768	730	1.498	123	147	270	645	583	1.228	12,75	11,69	12,21	20,57	19,84	20,26	11,89	10,60	11,24
da 30 a 64 anni	3028	3051	6.079	316	400	716	2.712	2.651	5.363	50,26	48,87	49,55	52,84	53,98	53,47	49,98	48,18	49,07
65 anni e oltre	1278	1552	2.830	17	36	53	1.261	1.516	2.777	21,21	24,85	23,07	2,84	4,85	3,96	23,24	27,55	24,41
Totale	6024	6243	12.267	598	741	1.339	5.426	5.502	10.928									

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Dall'analisi della tabella 1 si nota una diminuzione nel tempo della popolazione prescolare (0-5 anni) e, parallelamente, un aumento della popolazione con età superiore ai 65 anni.

Inoltre, è interessante notare come la percentuale di bambini stranieri in età prescolare sul totale degli stranieri sia molto maggiore rispetto alla stessa percentuale degli italiani (Tab. 2). Lo stesso andamento si registra, anche se con differenza gradualmente minore, nelle fasce d'età successive, fino ad arrivare alla fascia degli over 65 dove si assiste ad un crollo della percentuale degli stranieri.

Alla luce di questa analisi è possibile affermare con certezza che la popolazione straniera è sostanzialmente giovane, mentre la popolazione "anziana" è costituita per la grande maggioranza da italiani.

Tab. 3 - Indicatori demografici della popolazione del Comune di Anzola dell'Emilia dal 2010 al 2015

Indicatori di struttura	2010	2011	2012	2013	2014	2015
% popolazione sotto i 15 anni	14,84	15,14	15,23	15,42	15,5	15,16
% popolazione 15-64 anni	64,42	63,76	63,18	62,11	61,79	61,76
% popolazione uguale o sopra i 65 anni	20,74	21,09	21,59	22,47	22,71	23,07
Indice di vecchiaia maschi	121,9	121,14	125	129,09	129,23	134,53
Indice di vecchiaia femmine	159,32	159,43	159,64	163,04	164,96	170,55
Indice di vecchiaia totale	139,77	139,29	141,77	145,65	146,5	152,15
Indice di dipendenza strutturale	55,24	56,83	58,29	61,01	61,83	61,9

Indice di dipendenza strutturale anziani	32,2	33,08	34,18	36,17	36,75	37,3
--	------	-------	-------	-------	-------	------

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Note:

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 0-14 anni, moltiplicato per 100

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione in età di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

Tab. 4 - Età media della popolazione nel comune di Anzola dell'Emilia dal 2010 al 2015

Età media popolazione			
anni	Maschi	Femmine	Totale
2010	42,98	45,49	44,24
2011	43,03	45,53	44,28
2012	43,22	45,51	44,37
2013	43,48	45,61	44,55
2014	43,56	45,79	44,68
2015	44,32	46,43	45,39

(Fonte: elaborazioni a cura dell'ufficio statistica del Comune di Anzola dell'Emilia – archivio della popolazione residente)

Note:

Media aritmetica delle età ponderata con l'ammontare della popolazione residente in ciascuna classe di età. Se la classe di età è annuale (età in anni compiuti) il punto centrale di quella classe si ottiene sommando alla singola età il valore 0,5.

Nella tabella 3 sono riportati alcuni indicatori demografici che illustrano la struttura per età della popolazione residente dal 2010 al 2015, dai quali si evidenzia una percentuale di anziani maggiore rispetto a quella dei giovani, ed un progressivo calo della percentuale della popolazione di età compresa tra i 14 e 64 anni.

Si evince, inoltre, un costante aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione, passato da 139,77 del 2010 a 152,15 del 2015.

Il medesimo andamento si nota rispetto all'indice di dipendenza strutturale e all'indice di dipendenza strutturale degli anziani che sono aumentati rispettivamente dal 55,24 del 2010 al 61,9 del 2015, e dal 32,2 del 2010 al 37,3 del 2015. Pertanto, i cittadini potenzialmente attivi dal punto di vista lavorativo sono progressivamente sempre più in diminuzione, a fronte dell'aumento della popolazione di persone che, per età troppo giovane o troppo avanzata, non hanno la possibilità di lavorare.

Dalla tabella 4, invece, si evince come l'età media della popolazione residente nel Comune di Anzola dell'Emilia sia aumentata da 44,24 anni del 2010 a 45,39 anni del 2015. Questo dato è l'indice di un costante invecchiamento della popolazione residente, in linea con l'andamento nazionale ed in particolare con l'andamento delle regioni del Centro-Nord (fonte: Istat "Noi Italia 2015").

E' interessante notare come le cittadine di sesso femminile di Anzola abbiano un'età media nettamente maggiore rispetto a quella dei loro concittadini maschi. Ciò è dovuto sostanzialmente al fatto che sono presenti molte più donne di età avanzata rispetto agli uomini e questo dato influenza significativamente la media. Si deduce, quindi, che le donne anzolesi vivano mediamente più a lungo degli uomini. Questo andamento non è

nuovo in quanto già nel 2010 veniva rilevata una sostanziale differenza, mantenutasi costante nel tempo.

Livello di istruzione e occupazione

Tab. 1 – Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più

Condizione	Valore assoluto	Percentuale
Senza titolo di studio	913	8,2%
Istruzione elementare	2.500	22,6%
Istruzione media inferiore	3.355	30,3%
Istruzione media superiore	3.367	30,4%
Istruzione universitaria	943	8,5%

(Fonte: Censimento 2011)

Tab. 2 – Tassi di occupazione/disoccupazione

Tasso di occupazione	54,1
Tasso di disoccupazione	5,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	20,7

(Fonte: Censimento 2011)

Dall'analisi della Tabella 1 possiamo rilevare che il grado di istruzione della popolazione anzolese è mediamente elevato. La maggior parte dei cittadini, infatti, ha ottenuto un diploma di scuola media superiore (30,4%), o un diploma di scuola media inferiore (30,3%). Inoltre, la percentuale di coloro che hanno ottenuto il massimo dell'istruzione possibile, ovvero quella universitaria (8,5%), è superiore alla percentuale di coloro che non hanno nessun titolo (8,2%).

Nonostante ciò, dai dati raccolti durante il Censimento del 2011, il tasso di disoccupazione era a 5,8 (Tab. 2). Questo dato, leggermente superiore a quello registrato per l'intera regione Emilia-Romagna (5,3), rimane comunque nettamente inferiore alla media nazionale, che si attestava nel 2011 al 8,4.

I giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è diventata negli ultimi anni sempre più critica. Nella Tabella 2 è evidenziato il tasso di disoccupazione giovanile, ottenuto come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età tra i 15 e i 24 anni e le forze di lavoro. Il Comune di Anzola dell'Emilia, con un tasso di 20,7 si pone in posizione privilegiata rispetto al tasso della regione Emilia-Romagna di quell'anno (21,8) e ancora di più rispetto al tasso nazionale (29,1).

ECONOMIA INSEDIATA

Il Comune di Anzola dell'Emilia è caratterizzato da una discreta concentrazione di attività economiche, alcune delle quali molto rilevanti sul piano nazionale e internazionale, che lo rendono un polo occupazionale appetibile ai lavoratori operanti nei settori tradizionalmente più sviluppati della regione.

Secondo i dati Istat relativi all'ultimo censimento del 2011 Anzola dell'Emilia, con 1026 imprese attive e 4158 addetti, si colloca al 19° posto per numero di imprese nella lista dei 60 Comuni della provincia di Bologna, con un incremento di ben 86 imprese dal 2001 (Tab. 1).

Tab. 1 – **Elenco imprese Comuni della Provincia di Bologna**

	Numero imprese attive 2011	Numero addetti 2011
Comuni Provincia Bologna		
Bologna	86938	383697
Anzola dell'Emilia	1026	4158
Argelato	1270	7091
Baricella	393	920
Bazzano	606	2720
Bentivoglio	426	5954
Bologna	39723	145880
Borgo Tossignano	177	546
Budrio	1300	4630
Calderara di Reno	1422	10086
Camugnano	121	283
Casalecchio di Reno	2826	11466
Casalfiumanese	226	806
Castel d'Aiano	157	411
Castel del Rio	58	173
Castel di Casio	168	878
Castel Guelfo di Bologna	411	2211
Castel Maggiore	1451	7372
Castel San Pietro Terme	1745	6009
Castello d'Argile	371	1558
Castello di Serravalle	339	840
Castenaso	1292	24536
Castiglione dei Pepoli	456	1246
Crespellano	813	5828
Crevalcore	711	2732
Dozza	506	2226
Fontanelice	110	243
Gaggio Montano	397	2734
Galliera	259	774
Granaglione	147	379
Granarolo dell'Emilia	1077	9080
Grizzana Morandi	222	470
Imola	5102	26510
Lizzano in Belvedere	219	558
Loiano	318	747
Malalbergo	598	1985
Marzabotto	408	1093

Medicina	1134	2958
Minerbio	638	3171
Molinella	1094	3547
Monghidoro	307	635
Monte San Pietro	847	2213
Monterenzio	447	1002
Monteveglia	467	2322
Monzuno	534	1436
Mordano	260	1119
Ozzano dell'Emilia	1131	4669
Pianoro	1494	6620
Pieve di Cento	462	1482
Porretta Terme	403	1372
Sala Bolognese	597	2653
San Benedetto Val di Sambro	354	871
San Giorgio di Piano	675	3526
San Giovanni in Persiceto	1771	6630
San Lazzaro di Savena	2758	10149
San Pietro in Casale	663	1798
Sant'Agata Bolognese	368	2406
Sasso Marconi	1230	4554
Savigno	204	389
Vergato	537	1360
Zola Predosa	1712	21682

(Fonte: dati Istat Censimento 2011)

Secondo i dati della Camera di Commercio di Bologna, relativi all'anno 2015, le attività economiche del Comune di Anzola dell'Emilia, così come la stragrande maggioranza delle imprese della provincia di Bologna, hanno risentito della crisi economica presente in tutto il Paese, registrando la cessazione di diciotto attività e un tasso di crescita del -1,47% (Tab.2). Nonostante ciò, volendo mettere in rapporto tra loro i dati relativi al numero di imprese attive e il numero di abitanti, è facile notare un indice di imprenditorialità tra i più alti del circondario bolognese. Con 1.096 imprese attive al 31/12/2015 e una popolazione di 12.265 persone (al 31/12/2014), Anzola si colloca, infatti, tra i primi venti Comuni della provincia, con un indice di imprenditorialità pari al 8,9% (Tab. 3).

Tab. 2 – Consistenza e nati-mortalità delle imprese per comune dell'Area metropolitana di Bologna

Consistenza e nati-mortalità delle imprese per comune. Anno 2015. Area metropolitana Bologna						
Comune	Nati-mortalità Anno 2015			Registrate		Tasso di Crescita 2015
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.2015	31.12.2014	
Bologna	2.577	2.245	+332	38.084	37.936	+0,88%
Medicina	97	77	+20	1.493	1.483	+1,35%
Minerbio	64	48	+16	821	814	+1,97%
Castenaso	84	69	+15	1.445	1.434	+1,05%
Crevalcore	82	74	+8	1.323	1.319	+0,61%
Sant'Agata Bolognese	38	31	+7	641	633	+1,11%
Fontanelice	15	8	+7	215	211	+3,32%
Argelato	107	100	+7	1.679	1.669	+0,42%
Castello d'Argile	41	35	+6	562	552	+1,09%

Ozzano dell'Emilia	60	54	+6	1.232	1.537	+0,39%
Castel d'Aiano	13	8	+5	241	232	+2,16%
Mordano	26	21	+5	431	424	+1,18%
Sala Bolognese	46	44	+2	831	844	+0,24%
Borgo Tossignano	13	11	+2	246	249	+0,80%
Pianoro	95	93	+2	1.540	1.218	+0,16%
Sasso Marconi	84	83	+1	1.373	1.384	+0,07%
Pieve di Cento	42	41	+1	639	646	+0,15%
San Pietro in Casale	63	62	+1	1.090	1.088	+0,09%
Monterenzio	31	30	+1	550	545	+0,18%
San Lazzaro di Savena	166	165	+1	2.677	2.690	+0,04%
Grizzana Morandi	17	17	0	299	301	0,00%
Marzabotto	32	32	0	514	515	0,00%
Castel del Rio	9	9	0	108	108	0,00%
Dozza	32	32	0	636	628	0,00%
San Benedetto Val di Sambro	21	22	-1	466	468	-0,21%
Camugnano	8	9	-1	232	232	-0,43%
Castel Maggiore	98	99	-1	1.637	1.622	-0,06%
San Giovanni in Persiceto	159	161	-2	2.681	2.693	-0,07%
Castel di Casio	11	14	-3	226	231	-1,30%
Monghidoro	19	22	-3	382	384	-0,78%
Baricella	34	38	-4	574	578	-0,69%
Monzuno	27	31	-4	615	620	-0,65%
Casalfiumanese	11	15	-4	336	343	-1,17%
Malaferro	41	46	-5	830	833	-0,60%
Casalecchio di Reno	167	172	-5	2.764	2.764	-0,18%
Valsamoggia	200	205	-5	3.219	3.222	-0,16%
Lizzano in Belvedere	14	19	-5	276	282	-1,77%
Granaglione	6	12	-6	162	169	-3,55%
Galliera	21	28	-7	467	471	-1,49%
Budrio	86	94	-8	1.760	1.782	-0,45%
Calderara di Reno	93	102	-9	1.664	1.668	-0,54%
Castel Guelfo di Bologna	23	32	-9	552	569	-1,58%
Bentivoglio	24	34	-10	583	601	-1,66%
Castiglione dei Pepoli	22	33	-11	556	570	-1,93%
Gaggio Montano	26	37	-11	536	544	-2,02%
San Giorgio di Piano	38	50	-12	807	825	-1,45%
Loiano	7	21	-14	385	401	-3,49%
Granarolo dell'Emilia	61	77	-16	1.257	1.274	-1,26%
Vergato	25	42	-17	631	645	-2,64%
Anzola dell'Emilia	60	78	-18	1.200	1.224	-1,47%
Zola Predosa	94	112	-18	1.851	1.881	-0,96%
Porretta Terme	12	32	-20	426	445	-4,49%
Castel San Pietro Terme	101	124	-23	2.033	2.058	-1,12%
Molinella	78	102	-24	1.457	1.484	-1,62%
Monte San Pietro	41	66	-25	944	968	-2,58%
Imola	320	354	-34	5.985	6.031	-0,56%
TOTALE	5.782	5.672	+110	96.164	96.342	+0,11%
<i>Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese</i>						

Tab. 3 – Rapporto imprese attive/popolazione per Comuni dell'Area metropolitana di Bologna

Imprese attive per comune al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna				
	Attive al 31.12.2015		Popolazione residente al 31.12.2014	Indice di imprenditorialità
	valore assoluto	% sul totale		
Bologna	32.423	38,0%	386.181	8,4%
Imola	5.421	6,4%	69.638	7,8%
Valsamoggia	2.986	3,5%	30.362	9,8%
Casalecchio di Reno	2.462	2,9%	36.233	6,8%
San Giovanni in Persiceto	2.438	2,9%	27.857	8,8%
San Lazzaro di Savena	2.401	2,8%	31.980	7,5%
Castel San Pietro Terme	1.860	2,2%	20.821	8,9%
Zola Predosa	1.669	2,0%	18.625	9,0%
Budrio	1.610	1,9%	18.426	8,7%
Calderara di Reno	1.508	1,8%	13.271	11,4%
Castel Maggiore	1.444	1,7%	18.036	8,0%
Pianoro	1.419	1,7%	17.461	8,1%
Argelato	1.403	1,6%	9.799	14,3%
Medicina	1.397	1,6%	16.847	8,3%
Molinella	1.350	1,6%	15.876	8,5%
Castenaso	1.313	1,5%	14.770	8,9%
Sasso Marconi	1.238	1,5%	14.612	8,5%
Crevalcore	1.215	1,4%	13.504	9,0%
Ozzano dell'Emilia	1.107	1,3%	13.449	8,2%
Anzola dell'Emilia	1.096	1,3%	12.265	8,9%
Granarolo dell'Emilia	1.088	1,3%	11.565	9,4%
San Pietro in Casale	991	1,2%	12.095	8,2%
Monte San Pietro	863	1,0%	11.029	7,8%
Sala Bolognese	745	0,9%	8.357	8,9%
Malalbergo	745	0,9%	8.985	8,3%
Minerbio	743	0,9%	8.741	8,5%
San Giorgio di Piano	714	0,8%	8.472	8,4%
Sant'Agata Bolognese	593	0,7%	7.283	8,1%
Pieve di Cento	586	0,7%	6.997	8,4%
Vergato	579	0,7%	7.7714	7,5%
Dozza	578	0,7%	6.605	8,8%
Monzuno	566	0,7%	6.414	8,8%
Baricella	538	0,6%	6.931	7,8%
Bentivoglio	532	0,6%	5.520	9,6%
Castiglione dei Pepoli	520	0,6%	5.739	9,1%
Castello d'Argile	516	0,6%	6.549	7,9%
Gaggio Montano	509	0,6%	4.914	10,4%
Castel Guelfo di Bologna	508	0,6%	4.489	11,3%
<i>Monterenzio</i>	501	0,6%	6.028	8,3%
Marzabotto	469	0,6%	6.813	6,9%
Galliera	436	0,5%	5.427	8,0%
San Benedetto Val di Sambro	432	0,5%	4.348	9,9%
Mordano	405	0,5%	4.747	8,5%
Porretta Terme	392	0,5%	4.781	8,2%
Olgiato	365	0,4%	4.347	8,4%
Monghidoro	343	0,4%	3.788	9,1%
Casalfiumanese	316	0,4%	3.448	9,2%
Grizzana Morandi	280	0,3%	3.921	7,1%
Lizzano in Belvedere	258	0,3%	2.250	11,5%
Borgo Tossignano	229	0,3%	3.312	6,9%
Castel d'Aiano	228	0,3%	1.898	12,0%
Camugnano	218	0,3%	1.936	11,3%

Castel di Casio	216	0,3%	3.445	6,3%
Fontanelice	195	0,2%	1984	9,8%
Granaglione	156	0,2%	2.222	7,0%
Castel del Rio	107	0,1%	1.216	8,8%
TOTALE	85.220	100,0%	1.004.323	8,5%
<i>Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese</i>				

L'economia anzolese gravita in larga misura sul settore del commercio e dell'industria, con alcuni dati interessanti relativi anche alle attività professionali scientifiche e tecniche.

Volendo raggruppare per macro aree le tipologie di attività economiche presenti sul territorio, è possibile notare come il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli rivesta un ruolo preponderante come numero di unità economiche attive nel territorio comunale. Nello specifico, è il commercio all'ingrosso a rivestire un ruolo da protagonista nell'economia locale, con 149 unità attive. Non è una novità per un comune come Anzola dell'Emilia, che già nel 2001 contava 147 unità afferenti a questa tipologia di commercio.

In leggera flessione dal 2001 al 2011 il settore delle attività manifatturiere che, pur registrando un calo di 30 unità, si riconferma uno dei settori trainanti dell'economia del territorio. All'interno di questa macroarea, sono numerose le industrie specializzate nella fabbricazione di prodotti in metallo (45), sebbene si stia registrando un forte incremento delle industrie specializzate nella fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca che sono passate da 16 a 26 unità attive dal 2001 al 2011.

Dai dati Istat presenti in figura 4, è facile rilevare anche l'ascesa del settore delle costruzioni, con un notevole incremento delle attività economiche legate ai lavori di costruzione specializzati, che sono passate da 75 a 99 unità nel corso di dieci anni.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito, inoltre, ad un notevole incremento nell'offerta di attività professionali, scientifiche e tecniche. Il panorama ad oggi è molto vario e comprende un numero crescente di attività di studi di architettura, di ingegneria, collaudi e analisi tecniche, ma sono rilevanti anche le attività legali e di contabilità, seguite dalle attività economiche legate alla direzione aziendale e consulenza gestionale.

Tab. 4 - Composizione delle imprese di Anzola dell'Emilia per numero di addetti e tipologia di attività

Tab. 4 - Composizione delle imprese di Anzola dell'Emilia per numero di addetti e tipologia di attività

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero Lavoratori esterni		Numero Lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
totale	940	1 026	4 529	4 158	212	108	34	18
agricoltura, allevicoltura e pesca	7	3	14	9	0	0	0	0
attività manifatturiere	189	159	2 079	1 411	91	35	19	11
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	0	0	0	0	0	0
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	13	32	0	1	0	0
costruzioni	103	121	278	281	13	6	5	0
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	255	253	883	907	58	26	7	2
trasporto e magazzinaggio	87	82	357	621	2	7	1	0
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41	45	211	225	13	3	0	3
servizi di informazione e comunicazione	21	23	195	70	18	6	0	0
attività finanziarie e assicurative	11	11	14	15	2	0	0	0
attività immobiliari	38	77	86	90	7	9	0	0
attività professionali, scientifiche e tecniche	71	119	108	192	2	4	0	1
noteggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25	33	105	120	2	2	0	1
istruzione	4	5	5	5	0	1	0	0
sanità e assistenza sociale	37	40	94	75	1	4	0	0
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	8	10	17	0	1	0	0
altre attività di servizi	44	42	77	88	3	3	2	0

(Fonte: dati Istat Censimento 2011)

Tab. 5 – Confronto territoriale delle imprese per numero di addetti e tipologia di attività

Tipo Dato	Numero unità attive		Numero Addetti		Numero Lavoratori esterni		Numero Lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Territorio								
Emilia Romagna	361 578	370 259	1 474 566	1 518 243	6 290 53	3 916 9	1 011 4	1 446 9
Bologna	84 040	86 938	367 970	3 83 697	1 712 4	116 24	28 52	3 81 5
Anzola dell'Emilia	940	1 026	4 529	4 158	212	108	34	18

(Fonte: dati Istat Censimento 2011)

3) Parametri economici

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette servizi a domanda individuale, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- **indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni permessi di costruire, ecc.) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

Tali indicatori sono stati assunti dal Documento di Economia e Finanza 2016 approvato il 08 aprile 2016 dal Consiglio dei Ministri.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2015	2016	2017	2018	2019
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,5	3,0	3,8	4,6	4,8
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	52,3	39,4	45,7	48,1	49,8
Cambio dollaro/euro	1,110	1,095	1,094	1,094	1,094
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	1,2	1,2	1,2	1,3
Importazioni	6,0	2,5	3,2	4,3	4,0
Consumi finali nazionali	0,5	1,2	0,8	0,9	1,2
Consumi famiglie e ISP	0,9	1,4	1,0	1,3	1,4
Spesa della PA	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,8
Investimenti	0,8	2,2	2,5	2,8	2,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,5	2,2	3,6	3,7	2,9
- mezzi di trasporto	19,7	14,3	2,4	2,1	2,1
- costruzioni	-0,5	1,0	1,5	2,0	2,1
Esportazioni	4,3	1,6	3,8	3,7	3,5
pm. saldo corrente bil. pag. in % PIL	2,1	2,5	2,6	2,6	2,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,3	-0,2	0,3	-0,1	0,0
Scorte	0,5	0,0	-0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	1,3	1,0	1,2	1,4
PREZZI					
Deflatore importazioni	-2,7	-2,3	2,2	1,9	1,7
Deflatore esportazioni	-0,4	0,0	1,7	1,8	1,7
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,4	1,7	1,7
PIL nominale	1,5	2,2	2,6	2,9	3,0
Deflatore consumi	0,1	0,2	1,8	1,8	1,8
p.m. inflazione programmata	0,2	0,2	1,5		
p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, var.% (2)	0,3	1,1	1,3	1,5	
LAVORO					
Costo lavoro	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8
Produttività (misurato su PIL)	-0,1	0,3	0,5	0,5	0,7
CLUP (misurato su PIL)	0,6	0,1	0,5	1,5	1,1
Occupazione (ULA)	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1636372	1671584	1715832	1764755	1818439

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 16 marzo 2016. PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Indicatori di bilancio

Si riportano gli indicatori finanziari ed economici generali relativi all'ultimo Rendiconto della gestione approvato (esercizio 2015)



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA PROVINCIA DI BOLOGNA

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

			2013	2015
			2014	
Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III	$\frac{8.051.548 + 2.453.689,78}{8.051.548 + 1.292.947 + 2.453.689,78} \times 100$	86,25	89,04
	Titolo I + II + III		95,71	
Autonomia impositiva	Titolo I	$\frac{8.051.548}{8.051.548 + 1.292.947 + 2.453.689,78} \times 100$	57,46	68,24
	Titolo I + II + III		68,22	
Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo II	$\frac{8.051.548 + 1.292.947}{12.267}$	666,93	761,76
	Popolazione		714,78	
Pressione tributaria	Titolo I	$\frac{8.051.548}{12.267}$	538,19	666,36
	Popolazione		672,47	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	$\frac{137.566,29}{12.267}$	112,56	11,21
	Popolazione		22,24	
Intervento regionale	Trasferimenti regionali	$\frac{11.984,01}{12.267}$	0,11	0,98
	Popolazione		6,86	
Inidoneità residui attivi	Totale residui attivi	$\frac{6.041.540,12}{14.040.221,26} \times 100$	30,47	43,03
	Totale accertamenti di competenza		38,05	
Inidoneità residui passivi	Totale residui passivi	$\frac{5.043.305}{13.129.512,04} \times 100$	44,00	38,41
	Totale impegni di competenza		36,86	
Indebitamento locale pro capite	Residui debiti mutui	$\frac{535.915,09}{12.267}$	63,87	43,69
	Popolazione		53,64	
Velocità di riscossione entrate proprie	Riscossione Titolo I + III	$\frac{6.683.550,19 + 1.731.697,51}{8.051.548 + 2.453.689,78}$	0,74	0,80
	Accertamenti Titolo I + III		0,75	
Rigidità spesa corrente	Spese personale + Quote ammortamento mutui	$\frac{2.503.542,08 + 154.086,38}{8.051.548 + 1.292.947 + 2.453.689,78} \times 100$	25,08	22,53
	Totale entrate Tit. I + II + III		23,30	
Velocità di gestione spese correnti	Pagamenti Tit. I competenza	$\frac{8.498.818,79}{10.998.362,20}$	0,77	0,77
	Impegni Tit. I competenza		0,75	
Redditività del patrimonio	Entrate patrimoniali	$\frac{311.794,56}{5.704.908,30} \times 100$	4,86	5,47
	Valore patrimoniale disponibile		5,66	
Patrimonio pro capite	Valori beni patrimoniali indisponibili	$\frac{16.805.550,33}{12.267}$	1.473,11	1.369,98
	Popolazione		1.412,59	
Patrimonio pro capite	Valori beni patrimoniali disponibili	$\frac{5.704.908,30}{12.267}$	443,52	465,06
	Popolazione		484,97	
Patrimonio pro capite	Valori beni demaniali	$\frac{20.595.860,04}{12.267}$	1.752,46	1.678,96
	Popolazione		1.718,40	
Rapporto dipendenti / popolazione	Dipendenti	$\frac{75}{12.267}$	0,00	0,01
	Popolazione		0,00	

Parametri deficitarietà

L'art. 244 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste".

Con riferimento ai parametri di deficitarietà, il Comune di Anzola dell'Emilia ha rispettato, nell'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2015), tutti i parametri tranne uno come dal seguente prospetto.

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2015 - 2017

CODICE ENTE
2080130010

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

PROVINCIA BO

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2015 delibera n° del n° del

SI NO

- | | | |
|-----|--|--|
| 1) | Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 2) | Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi al titolo I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III ed esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 3) | Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 4) | Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 5) | Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei; | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 6) | Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui al titolo I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare le spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro; | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 7) | Consistenza dei debiti di finanziamento non assorbiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012; | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 8) | Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 9) | Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| 10) | Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% del valore della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente

1) Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in economia anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Trasporto scolastico	Gestione diretta	
Biblioteca	Gestione diretta	
Centro giovanile	Appalto	R.T.I. Cooperativa sociale C.A.D.I.A.I., Cooperativa Sociale Società Dolce e Società Cooperativa Opengroup
Verde pubblico	Gestione diretta/Appalto	Phitos-Betti Garden
Illuminazione pubblica	Gestione diretta	
Viabilità	Gestione diretta/Appalto	Asso
Asilo nido	Gestione diretta/Appalto	R.T.I. Cooperativa sociale C.A.D.I.A.I., Cooperativa Sociale Società Dolce e Società Cooperativa Opengroup
Centri estivi	Appalto	R.T.I. Cooperativa sociale C.A.D.I.A.I., Cooperativa Sociale Società Dolce e Società Cooperativa Opengroup
Attività parascolastiche - Prolungamento orario		R.T.I. Cooperativa sociale C.A.D.I.A.I., Cooperativa Sociale Società Dolce e Società Cooperativa Opengroup
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto	R.T.I. ENGINEERING TRIBUTI SPA – mandataria, ABACO SPA – mandante, ESSEBI SRL – mandante, POSTE ITALIANE SPA – mandante
Trasporto sociale	Gestione diretta	

Servizi in concessione a privati

Servizio	Concessionario	Scadenza affidamento
Affissioni e pubblicità	R.T.I. A.I.P.A. S.p.A. e I.C.A. S.R.L.	31 dicembre 2017
Canone occupazione spazi ed aree pubbliche	I.C.A. S.R.L.	31 dicembre 2017
Impianti sportivi	Polisportiva Anzolese	30 giugno 2019
Mobilità: Prontobus	Reti Mobilità	31 dicembre 2017
Mobilità: taxibus	COTABO	31 dicembre 2016
Canile	Associazione Anzolese Cani Lavoro	31 dicembre 2016
Gattile	ENPA ONLUS	9 febbraio 2024
Distribuzione del gas naturale	AIMAG S.P.A.	31 dicembre 2016
Ca'Rossa	Associazione Ca' Rossa	31 dicembre 2018
Le notti di Cabiria	Pro-Loco Anzola	30 settembre 2016

Servizi gestiti tramite Enti o Società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore
Refezione scolastica	Appalto	Matilde Ristorazione s.r.l.
Gestione patrimonio Edilizia Residenziale pubblica	Concessione	Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna
Servizi di gestione dei rifiuti urbani	Appalto	Geovest s.r.l.
Attività di supporto alla riscossione diretta della Tassa rifiuti	Appalto	Geovest s.r.l.
Servizio idrico integrato	Concessione	Hera s.p.a.
Servizi per la lotta contro gli organismi dannosi e molesti di interesse civile e per il miglioramento e la gestione dell'ambiente	Appalto	Sustenia s.r.l.
Pasti a domicilio Assistenza Domiciliare Centro diurno per anziani Casa residenza per anziani non autosufficienti (Casa protetta) del Distretto Centro socio-riabilitativo diurno e laboratori protetti per persone con disabilità Centro socio-riabilitativo residenziale per persone con disabilità Gruppo appartamento per persone con disabilità	Concessione	Azienda pubblica Servizi alla Persona "SENECA"
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Concessione	Virgilio s.r.l.
Gestione complesso immobiliare Piscine	Concessione	Idropolis srl

Servizi gestiti tramite l'Unione dei Comuni TerreD'Acqua

Da settembre 2012 l'Unione ha presidiato le seguenti attività trasferite dai Comuni:

- **Servizi catastali:** dal 2001 è stato attivato un ufficio catasto associato che ha sede nel Comune di San Giovanni in Persiceto e che svolge le stesse funzioni degli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio di Bologna.
- **Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e servizio di Protezione Civile:** è stato attivato in forma associata dal luglio 2007 con sede in San Giovanni in Persiceto accorpando la Polizia Municipale di cinque comuni prima a cui si è aggiunta da ultimo anche quella del Comune di Crevalcore. Ad Anzola c'è un presidio locale, collegato operativamente alla struttura sovracomunale. La funzione di Protezione Civile, in forma associata dal 2006, è direttamente collegata al Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e si occupa di prevenire e affrontare efficacemente ogni situazione d'emergenza o di rischio.
- **Servizio Informatico associato (SIAT):** è stato attivato nella seconda metà del 2007 unificando i servizi informatici di cinque comuni. Sono stati allestiti appositi uffici in San Giovanni in Persiceto dove si è progressivamente trasferito tutto il personale proveniente dai comuni per unificare la gestione degli strumenti informatici e coordinare i nuovi progetti di sviluppo e innovazione.

- **Servizio personale associato:** è stato attivato da settembre 2012.
- **Ufficio di piano area sociale:** è stato attivato fin dal 2005 ma, dopo la nascita dell'Azienda dei Servizi alla Persona (ASP), dal 2008 è stato riorganizzato per svolgere compiti di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale e programmi attuativi annuali), attività istruttoria per definire un sistema di rapporti stabili con l'ASP e con tutti i soggetti che producono servizi sul territorio, azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria e per le pari opportunità. La sede è presso il Comune di San Giovanni in Persiceto.
- **Politiche di pace, solidarietà e cooperazione internazionale:** dal 2007 i comuni si sono associati per realizzare attività congiunte di solidarietà internazionale, cooperazione decentrata e promozione di politiche di pace. Comune capofila è San Giovanni in Persiceto.
- **Sistema museale di TerreD'Acqua:** è una rete museale denominata "Il Museo del Cielo e della Terra", che comprende diversi poli dislocati sul territorio di tutti i comuni incluse le aree naturalistiche, gestite in modo coordinato con l'obiettivo di configurarsi quale museo della scienza e dell'ambiente dell'area metropolitana bolognese. Vengono svolte attività di laboratorio, visite guidate e itinerari naturalistici soprattutto rivolti alle scuole e attività di divulgazione scientifica per tutta la cittadinanza.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Denominazione	Sito Internet
Azienda pubblica Servizi alla persona "Seneca"	www.asp-seneca.it
ACER – Azienda Casa Emilia-Romagna Provincia di Bologna	www.acerbologna.it
AGEN.TER. Agenzia Territoriale per la sostenibilità alimentare, agro-alimentare ed energetica	www.agenter.it

Elenco delle partecipazioni possedute direttamente:

Ragione sociale	Quota di partecipazione	Sito Internet
CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L.	2,44%	www.caa.it
FUTURA Società Consortile a responsabilità limitata	1,32%	www.cfp-futura.it
GEOVEST S.R.L.	8,10%	www.geovest.it
HERA S.P.A.	0,0831%	www.gruppohera.it
IDROPOLIS PISCINE S.R.L.	20,00%	www.idropolispiscine.it
ISTITUTO NAZIONALE PER LA CURA E IL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE AMBIENTALI BERNARDINO RAMAZZINI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	0,09%	www.ramazzini.org
LEPIDA S.P.A.	0,0016%	www.lepida.it
MATILDE RISTORAZIONE S.R.L.	6,85%	www.matilderistorazione.it
SUSTENIA S.R.L.	7,65%	www.sustenia.it
VIRGILIO S.R.L.	12,00%	www.virgiliosrl.eu

Si allega il riepilogo delle partecipazioni dirette e indirette del Comune al 31.12.2014:

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
02081681209	ACANTHO S.P.A.	VIA MOLINO ROSSO 8 Imola (BO) Italia	Società per azioni	J.61	0%	0,06428616%
00930530324	ACEGASAPSMICA S.P.A.	VIA DEL TEATRO 5 Trieste (TS) Italia	Società per azioni	H.49.41	0%	0,0831%
00664670361	AIMAG S.P.A.	VIA MAESTRI DEL LAVORO 38 Mirandola (MO) Italia	Società per azioni	E.38.11	0%	0,020775%
02900411205	A.S.P. SENECA	VIA MATTEOTTI 191 Crevalcore (BO) Italia	Azienda servizi alla persona- esop (ex Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza)	Q.86.10.40	10,79%	0%
00322270372	AZIENDA CASA EMILIA- ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	PZA DELLA RESISTENZA 4 Bologna (BO) Italia	Ente pubblico economico	L.68.20.01	1%	0%
04192341214	CALENJA ENERGIA - SOCIETA' PER AZIONI	VIA ENRICO ALBARETO 21- NERO Genova (GE) Italia	Società per azioni	D.35.11	0%	0,012465%
01529451203	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	VIA ARGINI NORD 3351 Crevalcore (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	M.72.19.09	2,44%	0,1702404%
01762940409	CENTRO PER L'AUTOTRASPORTO - CESENA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	VIA DEL COMMERCIO 435 Italia	Società consortile	H.52.21.5	0%	0,00055033%
03722990375	COOPERATIVA SOCIALE ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E IL CONTROLLO DEL TUMORE DELLE MALATTIE AMBIENTALI BERNARDINO RAMAZZINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA LIBIA 13/A Bologna (BO) Italia	Società cooperativa	M.72.19.09	0,09%	0%
12938300154	ENERGIA ITALIANA S.P.A.	VIA VIVIANI VINCENZO 12 Milano (MI) Italia	Società per azioni	K.64.2	0%	0,009141%
01748791207	FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA BOLOGNA 96E San Giovanni in Persiceto (BO) Italia	Società consortile	P.85.32.09	1,32%	0%
02816060368	GEOVEST S.R.L.	PZA VERDI 6/E Finale Emilia (MO) Italia	Società a responsabilità limitata	E.38.11	8,1%	0%
02221101203	HERA COMM S.R.L.	VIA MOLINO ROSSO 8 Imola (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	D.35.23	0%	0,0831%
02555921200	HERA ENERGIE RINNOVABILI S.P.A.	VLE CARLO BERTI PICHAT 2/4 Bologna (BO) Italia	Società per azioni	D.35.11	0%	0,0831%
02074861200	HERA LUCE S.R.L.	VIA DUE MARTIRI 2 Italia	Società a responsabilità limitata	F.43.21.03	0%	0,0831%
04245520376	HERA S.P.A.	VLE BERTI PICHAT 2/4 Bologna (BO) Italia	Società per azioni	E.36	0,0831%	0%
02060500390	HERA TRADING S.R.L.	VIA DEL TEATRO 5 Trieste (TS) Italia	Società a responsabilità limitata	D.35.23	0%	0,0831%

Codice fiscale società partecipata	Regione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
02175430392	HERAMBLENTE S.P.A.	VLE CARLO BERTI PICHAT 2/4 Bologna (BO) Italia	Società per azioni	E.38.21.09	0%	0,062325%
01245520372	IDROPOLIS PISCINE S.R.L.	VIA CASTELFRANCO 15/B San Giovanni in Persiceto (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	R.93.11.2	20%	0%
02770891204	LEPIDA S.P.A.	VLE ALDO MIORO 64 Bologna (BO) Italia	Società per azioni	J.61	0,0016%	0%
02059030417	MARCHE MULTISERVIZI SPA	VIA DEI CANONICI 144 Italia	Società per azioni	F.43.21.03	0%	0,03855009%
02378411207	MATILDE RISTORAZIONE S.R.L.	VIA TOSARELLI 320 Castenaso (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	L.96.29.2	6,85%	0%
01620680924	MEDITERRANEA ENERGIA AMBIENTE S.P.A. CON DENOMINAZIONE ABBREVIATA "MEDEA S.P.A."	VIA TORRES 4 Sassari (SS) Italia	Società per azioni	D.35.21	0%	0,0831%
01363690891	OKOTHEN - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA AUGUSTA 17 Siracusa (SR) Italia	Società consortile		0%	0,03930868%
03085650364	PROG.ESTE- S.P.A.	VIA CARLO PISCACANE 2 Carpì (MO) Italia	Società per azioni	F.41.2	0%	0,00004448%
05481240867	SEI S.P.A.	VIA UBERTI GIULIO 37 Milano (MI) Italia	Società per azioni	M.71.12	0%	0,01662%
02283231203	SERVICE IMOLA SRL	VIA ALLENDE 39 Borgo Tossignano (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	H.63.2	0%	0,03324%
13212400157	SET S.P.A.	VIA UBERTI GIULIO 37 Milano (MI) Italia	Società per azioni	D.35.11	0%	0,032409%
02796261200	SUSTENIA S.R.L.	VIA ARGINI NORD 3351 Crevalcore (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	N.61.28.1	7,65%	0%
03186411207	SVILUPPO AMBIENTE TOSCANA S.R.L.	VLE CARLO BERTI PICHAT 2/4 Bologna (BO) Italia	Società a responsabilità limitata		0%	0,078945%
02154200691	TAMARETE ENERGIA S.R.L.	CNT TAMARETE SNC Ortona (CH) Italia	Società a responsabilità limitata	D.35.11	0%	0,03324%
02079900409	TORRICELLI S.R.L.	VIA ANTONIO MASETTI 11/L Italia	Società a responsabilità limitata	M.71.1	0%	0,00137522%
02216751202	UNIFLOTTE S.R.L.	VLE MASINI 42 Bologna (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	H.49.41	0%	0,080607%
05145720467	VALDISIEVE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA BENEDETTO VARCHI 34 Firenze (FI) Italia	Società consortile	M.72.1	0%	0,00002928%
02702541208	VIRGILIO S.R.L.	VIA GOLDONI 3/A Anzola dell'Emilia (BO) Italia	Società a responsabilità limitata	S.96.03	12%	0%

Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati e valutazione della situazione economico finanziaria degli stessi

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati, con riferimento alla loro situazione economico-finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali da perseguire, alle procedure di controllo di competenza dell'Ente:

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "SENECA"

Forma giuridica	Convenzione	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Ente pubblico non economico disciplinato dall'ordinamento regionale	Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 17.10.2013 è stata approvata la convenzione per la partecipazione all'ASP avente durata fino al 31.12.2019	Diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 10,79

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

Art. 5. – FINALITA' E PRINCIPI DEGLI INTERVENTI

1.L'Azienda ha per oggetto delle proprie attività la gestione dei servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della Persona e della Famiglia; ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi rivolti a anziani, diversamente abili, famiglie, minori e adulti, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci di cui all'articolo 10.

2. All'Azienda potranno essere affidati altri servizi sociali, socio-sanitari ed educativi.

Art. 9 - CONTRATTI DI SERVIZIO

Il conferimento all'Azienda della gestione di servizi e/o attività da parte dei Soci Enti Pubblici territoriali è regolato da contratti di servizio disciplinati al punto 2. dell'allegato alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 624 del 2004.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Fondo di dotazione	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	-36.290	3.631.562	10.910.335	35.671
2013	-36.290	3.460.413	10.864.992	12.901
2014	-36.290	3.310.314	11.168.030	2.579
2015	-36.290	3.174.671	11.446.379	1.974

Indirizzi generali

Gli indirizzi generali ed operativi sono definite nella Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 17.10.2013 avente per oggetto il rinnovo della convenzione tra i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese per la partecipazione all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Seneca e nei contratti di servizio.

ACER – AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA PROVINCIA DI BOLOGNA

Forma giuridica	Data inizio e fine società	<i>Tipo partecipazione</i>	Quota di partecipazione
Ente pubblico economico	31.01.1906 Durata: indeterminata	Diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 1%
Oggetto Sociale			
<p>Estratto dello Statuto Sociale: Art. 1 – L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Bologna, istituita per trasformazione degli IACP con la legge regionale 8 agosto 2001 n. 24 è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. L'Azienda costituisce lo strumento del quale gli Enti Locali, la Regione, lo Stato o altri enti pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.</p>			

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	9.732.680	114.842.101	70.918.446	- 2.154.683 Ripiano con "altre riserve"
2013	9.732.680	118.824.019	69.842.924	128.534
2014	9.732.680	115.349.252	61.614.704	-268.951 Ripiano con "altre riserve"
2015	9.732.680	114.262.925	65.919.351	218.757

Indirizzi generali

Gli indirizzi generali ed operativi sono definiti nella convenzione e nel contratto di servizio.

Obiettivi strategici ed azioni strategiche

Obiettivi strategici	Azioni strategiche
Rendere coerenti la gestione, il controllo e le assegnazioni degli alloggi del patrimonio immobiliare pubblico come da obiettivo del mandato amministrativo.	Incrementare l'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

AGEN.TER. AGENZIA TERRITORIALE PER LA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE, AGRO-ALIMENTARE ED ENERGETICA

Forma giuridica	Data inizio e fine	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Associazione senza fini di lucro	30.07.2012 31.12.2030	Diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA Quota associativa annua € 4.000,00
Oggetto Sociale			
Estratto dello Statuto Sociale: Art. 1 – L' Associazione ha lo scopo di contribuire all'evoluzione del quadro normativo in materia di agricoltura e ambiente valorizzando pienamente le sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano in materia, nella prospettiva di nuovi campi di intervento quali la qualità alimentare e le energie rinnovabili.			

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	156.604	284.773	755.805	-23.739 Ripiano con riserve
2013	132.865	216.776	688.120	-67.995 Ripiano con riserve straordinarie

2014	132.865	68.404	650.185	-148.373 Ripiano con riserve straordinarie e riduzione fondo di dotazione
2015	68.403	15.554	396.473	-52.849 Riduzione fondo di dotazione

CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società a responsabilità limitata	15/05/1992	Diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 2,44%
Società mista pubblico privata a rilevanza economica	31/12/2050		

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

ART.3 OGGETTO

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO:

- LA PRESTAZIONE DI SERVIZI, LA RICERCA, LO SVILUPPO SPERIMENTALE E LA DIVULGAZIONE NEL SETTORE PRODUTTIVO, AGRICOLO ED AMBIENTALE ED IN PARTICOLARE:

A) NELL ENTOMOLOGIA MEDICA E VETERINARIA, NEL CONTROLLO DI ALTRI ORGANISMI DANNOSI E MOLESTI DI INTERESSE CIVILE E DELLE INFESTAZIONI E INFEZIONI DI ORGANISMI DANNOSI NEGLI ALLEVAMENTI;

B) NEL RECUPERO, NELLA GESTIONE E NEL MONITORAGGIO DELL AMBIENTE, NELLA COSTITUZIONE, CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI AREE VERDI E DEL VERDE ORNAMENTALE PUBBLICO E PRIVATO;

C) NELL AGRICOLTURA SOSTENIBILE;

D) NEL RIUTILIZZO IN AGRICOLTURA DI SOSTANZE ORGANICHE UTILI DAL PUNTO DI VISTA AGRONOMICO, PROVENIENTI ANCHE DA RACCOLTE DIFFERENZIATE, DA PROCESSI DI DEPURAZIONE E DA ALTRI PROCESSI PRODUTTIVI;

E) NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, NELLA EDUCAZIONE AMBIENTALE, NELLA PALINOLOGIA E PALEO-ARCHEOBOTANICA;

- LA PRESTAZIONE DI SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE;

- LA PRODUZIONE E/O LA VENDITA DI PRODOTTI PER L AGRICOLTURA E PER L'IGIENE AMBIENTALE;

- LA RACCOLTA, ELABORAZIONE E DIVULGAZIONE DI DATI E DOCUMENTAZIONE CHE POSSANO COMUNQUE INTERESSARE LE ATTIVITA' SOPRA INDICATE, REDIGENDO E DIFFONDENDO, SE DEL CASO, PROGRAMMI, PUBBLICAZIONI OCCASIONALI E/O PERIODICHE A CARATTERE TECNICO E/O DIVULGATIVO, PROMUOVENDO ED ORGANIZZANDO CONVEGNI, SEMINARI E INCONTRI PER LO STUDIO E L ESAME DEI TEMI E DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLE ATTIVITA' SOPRA INDICATE;

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	156.000	556.301	1.943.120	17.123
2013	156.000	213.649	1.977.987	- 342.652 Ripiano con riserve straordinarie
2014	156.000	221.225	1.903.115	7.576
2015	156.000	286.610	2.163.536	65.383

Indirizzi generali

La società sta proseguendo nel percorso, già da tempo avviato, che vede il ruolo del privato all'interno della compagine sociale del CAA SRL divenire sempre più importante.

La pianificazione relativa al contenimento dei costi dei propri organi amministrativi e di controllo ha visto un primo momento importante col rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato nell'Assemblea dei Soci convocata entro aprile 2016 per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2015. Il secondo momento importante sarà nell'anno successivo (entro Aprile 2017) dove l'Assemblea dei Soci (previa modifica statutaria) avrà la possibilità di nominare un Sindaco Unico al posto dell'attuale Collegio Sindacale composto da tre Membri Effettivi

FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società consortile a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica a rilevanza economica	24/09/1996 31/12/2050	Diretta	COMUNE DI ANZOLA 1,32% DELL'EMILIA

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

ART. 4 OGGETTO

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO:

- L INTERVENTO OPERATIVO E PROGETTUALE NELL AMBITO DELLA FORMAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DI QUALSIASI TIPO;
- I SERVIZI ALLE IMPRESE, ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, GLI ENTI NON COMMERCIALI, ALLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE, VOLTI A AVORIRE UNA MIGLIORE COMPETITIVITA' , EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLE LORO TTIVITA' E A STIMOLARE LO SVILUPPO SOCIALE, SANITARIO, CULTURALE, AMBIENTALE ED ECONOMICO;
- I SERVIZI DI ORIENTAMENTO IN MATERIA SCOLASTICA, PROFESSIONALE, IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONALE;
- LE ATTIVITA' DI AGENZIA PER IL LAVORO AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE TTIVITA' DI

RICERCA E DI SELEZIONE DEL PERSONALE E DI SUPPORTO ALLA RICOLLOCAZIONE PROFESSIONALE DISCIPLINATE DAL D.LGS. 10 SETTEMBRE 2003, N. 76;
 - I SERVIZI DI SUPPORTO ALLE PREDETTE ATTIVITA';
 - LO SVILUPPO DI ALTRE ATTIVITA' AFFINI E COMPLEMENTARI.
 IN PARTICOLARE, A TALE SCOPO, LA SOCIETA' POTRA':
 A) IDEARE, PROGETTARE, REALIZZARE E GESTIRE: CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, SERVIZI ALLE IMPRESE, ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AGLI ENTI NON COMMERCIALI, ALLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE, AL PERSONALE DOCENTE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI ORDINE E GRADO, O ALTRE CORRELATE INIZIATIVE, FINANZIATE E NON DA SOGGETTI PRIVATI, DA ENTI PUBBLICI STATALI, LOCALI ED ORGANISMI DA QUESTI PARTECIPATI, NONCHE' DA ORGANISMI INTERNAZIONALI, COMUNITARI E NON, ANCHE PER ESCLUSIVO CONTO ED A FAVORE DI ESSI;
 B) SVOLGERE OPERA DI PROMOZIONE IN FAVORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AGLI ENTI NON COMMERCIALI.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	515.298	929.899	4.863.902	4.737
2013	515.298	519.253	3.333.829	- 410.650 Copertura con riserve
2014	515.298	524.221	3.575.320	4.972
2015	515.298	127.852	2.437.278	-389.493 portata a nuovo

Indirizzi generali

Al fine di razionalizzare le risorse e, al contempo, aumentare l'efficacia e l'efficienza delle attività di Futura sul territorio rappresentato dai Soci, sarà valutata la fattibilità di aggregare, in un unico soggetto, gli otto Centri di Formazione a partecipazione pubblica presenti in Regione Emilia Romagna (di cui Futura fa parte), nati ai sensi della Legge Regionale n. 54/1995; verrà anche valutata l'opportunità se procedere a possibili aggregazioni (o collaborazioni più "strutturate") con altre società private che operano nella formazione sullo stesso territorio, considerate le caratteristiche spiccatamente territoriali di Futura.

Negli ultimi anni la società ha ridotto considerevolmente i costi dei propri organi amministrativi: nel 2015 si è passati all'amministratore unico con un risparmio pari a circa 14.500 euro.

Obiettivi strategici ed azioni strategiche

Obiettivi strategici	Azioni strategiche
Sviluppare il benessere e l'agio dei ragazzi, con particolare attenzione alla scuola, per contrastare la dispersione e l'insuccesso scolastico e sviluppare il proprio progetto formativo e lavorativo	Consolidamento dei progetti servizi per l'orientamento

GEOVEST S.r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione	
Società a Responsabilità limitata	Atto costitutivo 29/10/2002	diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 8,10%	8,10%
Società mista in house di gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica	31/12/2032			

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:
 LA SOCIETA' HA PER OGGETTO PRINCIPALE, NEL RISPETTO DELLE LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI, LA GESTIONE D IMPIANTI, BENI E DOTAZIONI ACQUISITE E/O CONFERITE DAI SOCI E LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI:
 A) RACCOLTA, ANCHE DIFFERENZIATA, TRASPORTO, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI AVVIATI ALLO SMALTIMENTO, COMPRESO LO SPAZZAMENTO, IL LAVAGGIO, LA PULIZIA DI STRADE E PIAZZE;
 B) TRATTAMENTO, RECUPERO E SMALTIMENTO, ANCHE ATTRAVERSO LA PROCEDURA DEL COMPOSTAGGIO DI RESIDUI E RIFIUTI A MATRICE ORGANICA, NONCHE' LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DERIVATI, RECUPERATI E RELATIVA VALORIZZAZIONE.
 NELLA GESTIONE DI TALI SERVIZI LA SOCIETA' HA COME SCOPO PREVALENTE NON LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO, MA LA PRESTAZIONE DI ATTIVITA' NELL'INTERESSE PUBBLICO, L'ECONOMICITA' NELLE SPESE E IL VANTAGGIO PER L'UTENZA, CIO' GARANTENDO COMUNQUE L'EQUILIBRIO DI BILANCIO.
 IN VIA SECONDARIA LA SOCIETA' POTRA' ANCHE SVOLGERE LE SEGUENTI ATTIVITA':
 C) RACCOLTA, TRASPORTO, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILABILI AGLI URBANI;
 D) LA REALIZZAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E GESTIONE D IMPIANTI E DI TUTTE LE STRUTTURE AD ESSI CONNESSE, IVI COMPRESI QUELLE IMMOBILIARI, PER IL TRATTAMENTO, LA TERMOCOMBUSTIONE ED OGNI FORMA DI SMALTIMENTO, COMPRESI LE DISCARICHE E LO STOCCAGGIO PROVVISORIO, DEI RIFIUTI DI QUALSIASI SPECIE E NATURA;
 E) L'ELABORAZIONE DI PROGETTI E ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI, DELLO SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI PER LA REALIZZAZIONE E LA SUCCESSIVA GESTIONE DI INTERVENTI NEL CAMPO DEI SERVIZI ENERGETICI;
 F) LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'ENERGIA DERIVATA DAGLI IMPIANTI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE.
 LA SOCIETA' POTRA' AVERE IN GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI SE IL SUO CAPITALE SARA' INTERAMENTE PUBBLICO, SE L'ENTE O GLI ENTI PUBBLICI TITOLARI DEL CAPITALE SOCIALE ESERCITERANNO SULLA SOCIETA' UN CONTROLLO ANALOGO A QUELLO ESERCITATO SUI PROPRI SERVIZI, E SE LA SOCIETA' REALIZZERA' LA PARTE PIU' IMPORTANTE DELLA PROPRIA ATTIVITA' CON L'ENTE O GLI ENTI PUBBLICI CHE LA CONTROLLANO.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	725.000	1.136.365	21.322.902	54.308
2013	725.000	1.178.692	22.387.991	42.327
2014	725.000	1.211.344	21.192.094	32.650
2015	906.250	3.018.255	21.922.853	-352.963 Copertura con riserva straordinaria

Indirizzi generali

Gli indirizzi generali ed operativi sono definiti nella convenzione e nel contratto di servizio.

Obiettivi strategici ed azioni strategiche

Obiettivi strategici	Azioni strategiche
Potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti	Porre in essere azioni per la diminuzione dei rifiuti indifferenziati non inviati a riciclaggio al fine di raggiungere gli obiettivi della legge regionale
	Sperimentazione del progetto “premialità” per il conferimento di rifiuti differenziati al CdR con sconto sulla TARI
	Partecipare al laboratorio “Rifiuti Zero” nell’ambito Geovest, anche per verificare modalità più performanti per una raccolta sostenibile, per il riuso, per il riciclo
	Compostiere di comunità ed impianti per riciclo organico e frascame
	Attivazione della “tariffa puntuale” sulla base della legge regionale sui rifiuti
	Attivazione “Centro comunale del riuso”

HERA S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società per Azioni	10.03.1995 31.12.2100	Diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 0,0831%

Oggetto Sociale

ART. 4 OGGETTO SOCIALE

4.1 La società ha per oggetto l'esercizio, in Italia e all'estero, diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società di qualunque tipo, enti, consorzi o imprese, di servizi pubblici e di pubblica utilità in genere ed in particolare:

(a) gestione integrata delle risorse idriche e quindi (i) captazione sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso ed in qualsiasi forma, (ii) raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche, (iii) costruzione e gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di

scarico (iv) progettazione, realizzazione e gestione di invasi artificiali e dighe;

(b) gestione integrata delle risorse energetiche per e quindi (i) produzione, trasporto, trasformazione distribuzione, acquisto e vendita dell'energia elettrica, (ii) produzione, trasporto, manipolazione, distribuzione, acquisto e vendita, dispacciamento e stoccaggio del gas, (iii) produzione, trasporto e vendita di calore per uso industriale e domestico e (iv) installazione e conduzione degli impianti termici degli edifici con eventuale

fornitura di calore e/o combustibile, (v) controlli sugli impianti termici di cui al

D.P.R. 412/93 (vi) realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione energia/calore, (vii) realizzazione e gestione di centrali termiche e impianti di condizionamento;

(c) gestione dei servizi ambientali e quindi, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, (i) raccolta, trasporto, intermediazione e commercializzazione dei rifiuti urbani, e speciali pericolosi e non pericolosi, ivi compresa la raccolta differenziata dei medesimi, nonché la pulizia delle aree pubbliche e (ii) costruzione e gestione anche per conto terzi di impianti per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei

rifiuti e (iii) bonifica delle aree da sostanze contaminanti.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	1.115.014.000	1.894.862.000	4.696.325.000	136.990.000
2013	1.410.357.000	2.160.406.000	4.727.609.000	181.708.000
2014	1.469.938.000	2.459.000.000	4.513.572.000	182.407.000
2015	1.474.000.000	2.503.000.000	4.838.000.000	194.000.000

IDROPOLIS SRL

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società a Responsabilità limitata ad intera partecipazione pubblica	Atto costitutivo 13/02/2011 31/12/2050	diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 20%

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La società ha per oggetto la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'ampliamento, nonché tutti i servizi complementari e/o connessi, delle piscine coperte e scoperte di San Giovanni in Persiceto (BO).

L'organizzazione e la gestione delle attività da svolgersi nelle strutture sociali sarà affidata a terzi mediante gara d'appalto.

La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni necessarie e/o utili per il raggiungimento dello scopo sociale e quindi potrà acquistare, vendere, permutare, ipotecare, prendere in affitto terreni e fabbricati, acquistare, cedere o affittare aziende, fare qualsiasi operazione finanziaria e di credito, concedere ipoteche sui beni sociali, prendere iscrizioni ipotecarie e/o cancellarle sui beni di terzi, assumere obbligazioni per fidejussioni e avalli, assumere o cedere partecipazioni in aziende similari che abbiano scopo analogo o affine, e potrà altresì acquistare e/o sfruttare brevetti.

Infine potrà compiere ogni attività connessa od affine o complementare con l'oggetto sociale sopra indicato.

In ogni caso la società potrà svolgere tutte le altre attività compatibili con i suoi scopi societari, purché affidate nel rispetto delle regole previste nel nostro ordinamento in materia di società partecipate da parte di enti pubblici.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	100.000	3.526.246	778.834	15.255
2013	100.000	3.553.446	485.341	27.202
2014	100.000	3.589.756	492.910	36.309
2015	100.000	3.594.608	471.920	4.851

Indirizzi generali

La Società ha provveduto alla nomina di un amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione.

Gli indirizzi generali ed operativi sono definiti nella convenzione e nel contratto di servizio.

ISTITUTO NAZIONALE PER LA CURA E IL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE AMBIENTALI BERNARDINO RAMAZZINI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società cooperativa sociale	21/09/1987 31/12/2100	diretta	Anzola dell'Emilia 0,09%

Oggetto Sociale

ESTRATTO DALLO STATUTO SOCIALE:

LA COOPERATIVA HA PER OGGETTO:

- A) SVILUPPARE LA RICERCA SCIENTIFICA, GLI STUDI E LE ANALISI SUL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI ED AMBIENTALI A FINI PREVENTIVI, DIAGNOSTICI E CURATIVI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI LEGAMI TRA AMBIENTE E SALUTE;
- B) FORNIRE SERVIZI SOCIO-SANITARI A FAVORE DI SOCI E SOGGETTI A RISCHIO DI NEOPLASIE O PATOLOGIE PROFESSIONALI ED AMBIENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE CATEGORIE DI ANZIANI E LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI CANCEROGENI;
- C) DIFFONDERE E MIGLIORARE L'INFORMAZIONE IN MATERIA, A FINI PREVENTIVI E CONOSCITIVI, A FAVORE DELL'OPINIONE PUBBLICA, DELLA COMUNITA' SCIENTIFICA, DEGLI OPERATORI ADDETTI AI LAVORI, DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE;
- D) PROMUOVERE E FAVORIRE LA FORMAZIONE, L'AGGIORNAMENTO, LA QUALIFICAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE E SCIENTIFICA DEGLI ADDETTI AI LAVORI NEL SETTORE;
- E) REALIZZAZIONE E GESTIONE DI CENTRI DI RICERCA CLINICA SUL CANCRO

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	531.643	2.573.658	2.371.943	91.513
2013	561.182	2.602.987	2.346.235	2.532
2014	590.394	2.712.544	2.484.068	80.423
2015	617.508	2.768.704	2.799.455	31.458

Indirizzi generali

Sono state attuate azioni di razionalizzazione nell'efficientamento energetico delle unità locali e nelle spese di pulizia per un risparmio complessivo pari a circa 20,000 euro che si propone di consolidare.

LEPIDA S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società per azioni a totale partecipazione pubblica	01/08/2007 31/12/2050	diretta	Anzola dell'Emilia 0,0016%
Oggetto Sociale			
SOCIETA' STRUMENTALE CON FUNZIONI DI SERVIZIO PUBBLICO DEGLI ENTI SOCI NELLA MATERIA DI CUI ALLA L.R. 4/2010: REALIZZAZIONE, GESTIONE E FORNITURA DI SERVIZI DI CONNETTIVITA' DELLA RETE REGIONALE A BANDA LARGA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART.9 – COMMA 1 L.R. N. 11/2004			

Situazione economico patrimoniale

1. Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	18.394.000	19.195.874	15.835.751	430.829
2013	35.594.000	36.604.673	18.861.222	208.798
2014	60.713.000	62.063.580	21.618.474	339.909
2015	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

Indirizzi generali

Nel 2015 si è proceduto alla richiesta nei confronti della società partecipata di attuare una revisione delle spese relative alla remunerazione degli organi sociali e della loro razionalizzazione. La società non ha aderito alla richiesta dell'Ente vista l'entità minima della partecipazione

Obiettivi strategici ed azioni strategiche

Obiettivi strategici	Azioni strategiche
Progetto fibra ottica: cablaggio progressivo del territorio	Collegamento della zona industriale sulla via Emilia in fibra ottica: progettazione preliminare ed esecutiva
	Copertura del territorio in modalità FTTH: partecipazione alla stesura del bando

MATILDE RISTORAZIONE S.r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società a Responsabilità limitata	Atto costitutivo 30/07/2003	diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 6,85%
società mista a prevalente capitale pubblico	31/12/2050		

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:
ART. 3 - OGGETTO SOCIALE
 LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA':
 A) LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI CENTRI DI PRODUZIONE PASTI PER LA RISTORAZIONE COLLETTIVA;
 B) LA FORNITURA DI PASTI E SERVIZI DI RISTORAZIONE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI;
 C) LA GESTIONE DEI SERVIZI MENSA COMPRESI QUELLI AD USO SCOLASTICO.
 LA SOCIETA' POTRA' SVOLGERE ATTIVITA' COMMERCIALI COLLEGATE ALL'OGGETTO SOCIALE, COMPRESA LA COSTRUZIONE DI IMMOBILI E L'ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE, ANCHE MEDIANTE CONTRATTI DI APPALTO O SIMILI; POTRA' INOLTRE COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE – IVI COMPRESA LA FACOLTA' DI CONTRARRE MUTUI ANCHE IPOTECARI - RITENUTE NECESSARIE ED UTILI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE. POTRA' QUINDI ANCHE ASSUMERE SIA, DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE INTERESSENZE, QUOTE, PARTECIPAZIONI IN SOCIETA', IMPRESE O CONSORZI AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO, SIA ITALIANE CHE ESTERE.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	305.000	2.559.793	5.300.773	707.229
2013	305.000	2.634.245	5.380.330	724.449
2014	305.000	2.746.303	5.421.844	762.056
2015	305.000	2.840.283	5.397.298	843.984

Indirizzi generali

Per l'anno 2015 è stata deliberata la riduzione del 20% dei compensi degli organi societari. Si propone il consolidamento della misura adottata. Gli indirizzi generali ed operativi sono definiti nella convenzione e nel contratto di servizio.

Obiettivi strategici ed azioni strategiche

Obiettivi strategici	Azioni strategiche
Mantenere e migliorare il servizio di mensa scolastica	Sulla base delle indicazioni della Commissione mensa adottare le misure necessarie

SUSTENIA S.r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società a Responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica Società in house a rilevanza economica	Atto costitutivo 14/12/2007 31/12/2050	diretta	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA 7,65%

Oggetto Sociale

<p>Estratto dello Statuto Sociale: OGGETTO SOCIALE: ART. 2) OGGETTO 1. LA SOCIETA', CHE PERSEGUE FINALITA' DI INTERESSE PUBBLICO, HA PER OGGETTO L'EROGAZIONE DEI SEGUENTI SERVIZI PUBBLICI LOCALI IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI SOCI: A) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI LOTTA CONTRO GLI ORGANISMI DANNOSI E MOLESTI D INTERESSE CIVILE; B) MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO; C) VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEGLI ASPETTI AGROAMBIENTALI E STORICI DEL TERRITORIO; D) PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E GESTIONE DI AREE NATURALI E DI AREE VERDI DI PROPRIETA' O INTERESSE PUBBLICO; E) INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE. 2. L EROGAZIONE DI TALI SERVIZI E' REGOLAMENTATA DA APPOSITI CONTRATTI DI SERVIZIO TRA LA SOCIETA' E GLI ENTI LOCALI SOCI.</p>

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	34.907	85.957	508.690	9.043
2013	34.907	93.868	666.555	7.911
2014	34.907	103.290	560.909	9.422
2015	34.907	113.729	558.246	10.437

Indirizzi generali

La strategia che si intende adottare per i prossimi anni è quella di consolidare il rapporto con il Centro Agricoltura e Ambiente con l'obiettivo di garantire a Sustenia una adeguata sistemazione logistica e dotazione strumentale, oltre ad un adeguato servizio amministrativo riducendo gli attuali costi di gestione.

Gli indirizzi generali ed operativi sono definiti nella convenzione e nel contratto di servizio.

VIRGILIO S.r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	<i>Tipo partecipazione</i>	Quota di partecipazione
Società a responsabilità limitata	18/12/2006	diretta	COMUNE DI ANZOLA 12,00% DELL'EMILIA
SOCIETA' MISTA costituita mediante gara a doppio oggetto. Al socio privato è stato conferito il 40% del capitale sociale e specifici compiti operativi.	31/12/2060		

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LO SVOLGIMENTO, SIA IN VIA DIRETTA, SIA ATTRAVERSO SOCIETA' CONTROLLATE E/O COLLEGATE, SIA PER IL TRAMITE DI SOGGETTI SOCI, SIA PER IL TRAMITE DI APPALTI E SUBAPPALTI, NEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI LEGGE, DI TUTTI I SERVIZI CONNESSI ALLE ATTIVITA' CIMITERIALI ED AI SITI CIMITERIALI.

IN PARTICOLARE:

- A) GESTIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI COMPLESSI CIMITERIALI DI PROPRIETA' DEGLI ENTI LOCALI SOCI, IVI COMPRESA LA PIANIFICAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI;
- B) CUSTODIA E PULIZIA DI COMPLESSI CIMITERIALI;
- C) SVOLGIMENTO DI SERVIZI CIMITERIALI TRA CUI IN VIA ESEMPLIFICATIVA E NON ESAUSTIVA, TUMULAZIONI, ESTUMULAZIONI, INUMAZIONI, ESUMAZIONI ED ATTIVITA' AFFINI;
- D) PIANIFICAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI CREMAZIONE;
- E) GESTIONE ED EROGAZIONE DEL SERVIZIO DELLE LUCI VOTIVE;
- F) MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTISTICA DELL'ILLUMINAZIONE VOTIVA;
- G) GESTIONE, PER CONTI DEGLI ENTI LOCALI CONCEDENTI, DELLE CONCESSIONI DI LOCULI ED OSSARI E AREE CIMITERIALI.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Fatturato registrato o valore produzione	Utile / Perdita di esercizio
2012	50.000	92.132	988.255	27.471
2013	85.000	838.525	1.195.454	90.328
2014	85.000	904.016	1.500.377	61.418
2015	85.000	1.184.336	1.401.956	280.323

Indirizzi generali

Con deliberazione dell'Assemblea dei soci del 25.11.2014, è stato conferito incarico per la valutazione della fattibilità di un percorso finalizzato allo scioglimento del rapporto sociale limitatamente ai soli soci pubblici, con le soluzioni economico finanziarie collegate alle diverse ipotesi nonché l'individuazione dei criteri di ripartizione degli oneri derivanti ai soci pubblici dalle predette soluzioni.

Gli indirizzi generali ed operativi sono definiti nella convenzione e nel contratto di servizio.

2) Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

Federalismo fiscale municipale

Riassetto dei tributi locali

In attuazione della Legge n. 42/2009 sono state introdotte nell'ordinamento fiscale le seguenti due nuove forme di imposizione municipale:

- a) un'imposta municipale propria;
- b) un'imposta municipale secondaria.

L'imposta municipale propria (IMU) sostituisce l'ICI e l'IRPEF, relative alla componente immobiliare. L'IMU è stata introdotta in via sperimentale dal D.L. n. 201/2011 per poi entrare definitivamente a regime nel 2014, anche a seguito di tutte le modifiche apportate dalla Legge di stabilità per il 2014.

L'imposta municipale secondaria (in sostituzione della TOSAP - o COSAP - e dell'imposta di pubblicità - o CIMP) doveva entrare in vigore il 1° gennaio 2014, ma con Legge n. 147/2013 ne è stato disposto il rinvio al 1° gennaio 2015. Con circolare n. 1/DF del 12 gennaio 2015, il Ministero dell'Economia, stante il mancato rinvio con norma, ha ritenuto che l'imposta municipale secondaria non può essere introdotta dai comuni in assenza dell'emanazione del regolamento governativo previsto all' art. 11, co. 2 del D.Lgs. n. 23/2011. Pertanto, ad avviso del Ministero, nel 2015 continuano ad applicarsi la TOSAP, la COSAP, l'imposta di pubblicità e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Con il D.L. n. 192/2014 l'entrata in vigore della nuova imposta è stata ulteriormente prorogata al 2016. La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) all'art.1, comma 25, abroga la disciplina recata dall'art. 11 del D.Lgs. 23/2011 relativa all'istituzione a decorrere dal 2016 dell'imposta municipale secondaria.

Il D.Lgs. n. 23/2011 ha istituito, infine, l'imposta di soggiorno e rimodulato l'imposta di scopo.

I tributi comunali

L'articolo 1, commi da 639 a 705, della legge 27.12.2013 n. 147, istituisce, con decorrenza 1 gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali.

L'imposta unica comunale è costituita da:

- IMU (imposta municipale propria): componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha introdotto importanti novità in materia di tributi locali. Tra i più rilevanti si segnala: l'abolizione della TASI sull'abitazione

principale e l'introduzione di una serie di misure agevolative IMU, sostituite da un incremento del Fondo di solidarietà comunale; il congelamento degli incrementi delle aliquote e tariffe dei tributi locali per l'anno 2016; l'anticipazione al 2016 dell'entrata in vigore della riforma del sistema sanzionatorio tributario.

IMU: imposta istituita dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/2011, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014. Con la Legge n. 147/2013 l'IMU è entrata definitivamente a regime. Il comma 703 dell'art. 1 della legge 147/2013 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU. Essa sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. La nuova imposta è disciplinata da un quadro normativo di non facile lettura, visto che occorre far riferimento all'art. 13, D.L. n. 201/2011, agli artt. 8 e 9, D.Lgs. n. 23/2011 "in quanto compatibili" e al D.Lgs. n. 504/1992 "in quanto richiamato". La disciplina è stata ulteriormente integrata e modificata con il D.L. 2 marzo 2012, n. 16 e dalla Legge n. 147/2013. Il presupposto d'imposta è il possesso di immobili, esclusa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A/9. La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5,6 del D.Lgs. 504/1992 e dai commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

Determinazione delle aliquote (art. 13, D.L. n. 201/2011)

Aliquota base

Le aliquote stabilite dal legislatore sono le seguenti:

Tipo	Misura	Manovrabilità Comuni
Aliquota base immobili	0,76%	In aumento o diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali
Aliquota ridotta abitazione principale	0,4	In aumento o diminuzione, sino a 0,2 punti percentuali
Aliquota ridotta per fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2	Solo in diminuzione, fino allo 0,1 per cento

Riduzioni aliquote facoltative

Oltre alle riduzioni di aliquote che l'ente locale può applicare esercitando la propria potestà regolamentare, l'art. 13, D.L. n. 201/2011, prevede la possibilità di ridurre l'aliquota fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, in quanto utilizzati esclusivamente per l'esercizio di arti e professioni o da imprese commerciali (art. 43, TUIR), nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e, infine, nel caso di immobili locati.

E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota di base dello 0,76%. L'eventuale incremento di aliquota produce un gettito di esclusiva spettanza comunale.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 19 in data 21.03.2016 ha approvato per l'anno 2016 le seguenti aliquote e detrazioni:

- **aliquota pari allo 0,40 per cento** per le seguenti unità immobiliari, e pertinenze ammesse, classificate nelle **categorie A/1, A/8 e A/9**:
 - unità immobiliare, e relative pertinenze, adibita ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche e relative pertinenze;
 - unità immobiliare, e relative pertinenze, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziano o disabile che sposta la residenza in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

- una ed una sola unità immobiliare, e relative pertinenze, posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che l'abitazione non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - casa coniugale, e relative pertinenze, assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- **aliquota pari allo 0,20 per cento** per l'abitazione principale classificata nelle categorie A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze possedute da soggetto passivo facente parte di un nucleo familiare con reddito I.S.E.E. non superiore a € 20.000,00 con la presenza di un figlio disabile grave a carico fiscale, residente nell'alloggio in oggetto, non inserito in struttura residenziale e con i requisiti previsti dall'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992.
L'anno di riferimento, per quanto concerne il reddito, è quello precedente a quello d'imposizione IMU e di applicazione dell'aliquota ridotta;
- **aliquota pari allo 0,40 per cento** per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari, esclusi quelli destinati ad alloggi sociali (housing sociale) come definiti dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture 22.04.2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
 - **aliquota pari allo 0,48 per cento** per le abitazioni e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito ai parenti di primo grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il soggetto passivo d'imposta non sia titolare del diritto di proprietà o di un altro diritto reale sull'immobile destinato a propria abitazione principale, su tutto il territorio nazionale, e che non goda già della medesima agevolazione relativamente ad un'ulteriore abitazione;
 - **aliquota pari allo 0,70 per cento**, per l'abitazione e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, locata a persona fisica anagraficamente residente nell'immobile utilizzato come abitazione principale, con contratto registrato a canone concordato dalle Associazioni di Categoria ai sensi della Legge n. 431/1998, art. 2, comma 3;
 - **aliquota pari allo 0,55 per cento**, per i proprietari di alloggi che aderiscono al progetto "Politiche per l'abitare – progetto per la prevenzione e il contrasto alla emergenza abitativa" approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 09.02.2016; l'aliquota agevolata si applica, nel rispetto delle condizioni previste nell'ambito del progetto, all'abitazione e alle relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, locata a persona fisica anagraficamente residente nell'immobile utilizzato come abitazione principale, con contratto

registrato a canone concordato minimo dalle Associazioni di Categoria ai sensi della Legge n. 431/1998, art. 2, comma 3;

- **aliquota pari allo 0,96 per cento**, per i terreni agricoli;
- **aliquota pari allo 1,06 per cento**, per tutte le fattispecie imponibili non ricomprese nei punti precedenti;

Dall'imposta dovuta per abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9, e per le relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, si detraggono Euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Tale detrazione si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari, non destinati ad alloggi sociali (housing sociale) come definiti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture 22.04.2008

Sono state ipotizzate simulazioni di gettito con diversi dati di partenza:

- versamenti relativi all'anno 2015,
- versamenti in acconto relativi all'anno 2016,
- fabbricati iscritti in catasto alla data del 31.12.2015,
- principali esenzioni previste dalle disposizioni normative e regolamentari,
- taglio operato alla fonte da parte dell'Agenzia delle Entrate sui versamenti effettuati destinato ad alimentare il fondo di solidarietà comunale.

TASI: La TASI è destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili erogati dal Comune. Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. I profili di indeterminatezza del tributo sono stati eliminati con le modifiche recate dal D.L. n. 16/2014, che ha riscritto il presupposto impositivo ed ha chiarito la non assoggettabilità dei terreni agricoli (circ. Anci Emilia Romagna prot. 36 dell'11 febbraio 2014 e circ. prot. 86 del 18 marzo 2014).

L' aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

Il comma 677 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n. 147 individua l'aliquota massima TASI in combinato disposto con quella IMU.

La somma delle aliquote TASI e delle aliquote IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla Legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Per il 2014, l'aliquota massima era stata inizialmente fissata al 2,5 per mille.

Tale previsione è stata modificata dall'art. 1 del D.L. n. 16/2014 il quale ora dispone che per il 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili.

Con la risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-03618 del 24 settembre 2014 si è precisato che la verifica del Ministero dell'Economia è finalizzata a controllare che chi ha utilizzato lo 0,8 abbia anche introdotto detrazioni e non a verificare che tutto il maggior gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione dello 0,8 sia destinato alle detrazioni. L'art. 1, comma 679 della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) ha confermato anche per il 2015 i due limiti posti alle aliquote, senza i quali sarebbe stato possibile per i comuni aumentare il prelievo TASI sull'abitazione principale arrivando ad un'aliquota massima del 6 per mille, senza peraltro l'obbligo di prevedere delle detrazioni, potendosi così concretizzare un prelievo di molto più pesante di quello IMU.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) all'art. 1, comma 28, stabilisce che per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi della stessa legge, i Comuni possono mantenere, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, la maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della legge 147/2013 nella stessa misura applicata per l'anno 2015.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 34 in data 19.05.2015 ha approvato per l'anno 2016 un'unica aliquota **pari a o (zero) per mille** per tutte le fattispecie imponibili TASI;

Sono stati individuati i seguenti servizi indivisibili:

Servizio Biblioteca, museo
Servizio Viabilità e circolazione stradale (al netto della quota finanziata con sanzioni codice della strada)
Servizio Illuminazione pubblica (al netto della quota finanziata con sanzioni codice della strada)
Servizio Urbanistica e gestione del territorio
Servizio Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio
Servizi nel campo dello sviluppo economico

TARI: La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La disciplina della TARI ricalca quasi integralmente quella della TARES, di cui all'art. 14, del D.L. n. 201/2011, così come integrata dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 102/2013.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dal prelievo le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 Cod. civ. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

La tariffa può essere determinata mediante l'utilizzo dei "criteri" di cui al D.P.R. n. 158/1999, oppure mediante sistemi più semplificati, già introdotti nella disciplina TARES dall'art. 5 del D.L. n. 102/2013.

Il comma 652 prevede che il Comune, "in alternativa" all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999, e nel rispetto del principio comunitario «chi inquina paga», possa commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Il D.L. n. 16/2014 ha previsto che «Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1». Attraverso questa disposizione si concede uno spazio di manovra estremamente ampio, per quanto riguarda la scelta dei coefficienti relativi all'utenza non domestica. Tale possibilità è stata estesa anche agli anni 2016 e 2017 dall'articolo 1, comma 27, della Legge n. 208/2015, modificativo dell'art. 1, comma 652, della Legge n. 147 del 27.12.2013, e viene rinviata al 2018 la disposizione che prevede che il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi i costi di smaltimento in discarica.

I criteri di determinazione delle tariffe devono essere previsti nel regolamento comunale.

Il Regolamento del Comune di Anzola dell'Emilia approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 28.07.2015 prevede:

Art. 6 - TARIFFA DEL TRIBUTO

1. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. Le tariffe del tributo sono determinate annualmente dal Comune ed in misura tale da garantire la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. Le tariffe sono determinate avendo riguardo alle componenti di costo di cui al D.P.R. n. 158 del 27/04/1999, ovvero devono garantire l'integrale copertura dei costi risultanti dal piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità d'ambito competente, dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso e degli accantonamenti per perdite dovute a quote di tributo non versate.
3. Le tariffe sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche in base alle categorie di contribuenza di cui al D.P.R. n. 158 del 27/04/1999 con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti riportate nell'allegato 1 al presente regolamento e in base ai coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile determinati contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Art. 8 - PIANO FINANZIARIO

1. La determinazione delle tariffe del tributo avviene sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il piano finanziario è redatto, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. 158/1999, dal soggetto gestore del servizio, che lo trasmette all'autorità d'ambito competente e al Comune in tempo utile all'approvazione del bilancio comunale.
2. Il piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto a quello dell'anno precedente e le relative motivazioni.
3. E' riportato a nuovo, nel piano finanziario successivo o anche in piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo della TARI, al netto del tributo provinciale:
 - a. Per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato.
 - b. Per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI:

La disciplina è contenuta nel capo I del D.Lgs. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni. Presupposto dell'imposta è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile.

Ai fini dell'imposizione si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

La gestione dell'attività di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del servizio delle pubbliche affissioni è affidata per la durata di anni due dall' 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 alla Ditta I.C.A. S.R.L. con sede legale in Via Gaetano Donizetti n. 1 -00198 Roma già esecutrice del servizio nel Comune di Anzola dell'Emilia in base all'atto costitutivo del Raggruppamento temporaneo d'impresa AIPA s.p.a./ICA/spa affidatario del contratto in essere.

Le tariffe sono state deliberate dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 2 in data 11 gennaio 2005.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

L'addizionale comunale all'IRPEF è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 con D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360.

Al pagamento dell'addizionale sono tenuti tutti i contribuenti sui redditi dei quali risulta dovuta l'IRPEF.

Fino all'anno d'imposta 2006 l'addizionale era dovuta alla provincia e al comune nel quale il contribuente aveva il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento. Dall'anno d'imposta 2007 occorre invece prendere in esame il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio.

L'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita dai comuni, ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'art. 165 del D.P.R. n. 917/1986.

I Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52, D.Lgs. n. 446/1997, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione, nel limite massimo dello 0,8 per cento.

Con lo stesso regolamento può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. L'art. 1, co. 11, D.L. n. 138/2011 ha chiarito che la soglia di esenzione è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Il D.L. n. 138/2011 ha previsto che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Naturalmente, rimane ferma la possibilità per i comuni di deliberare un'aliquota unica, eventualmente affiancata da una fascia di esenzione.

L' aliquota e la soglia di esenzione sono state deliberate dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 47 in data 30.07.2014 come segue:

aliquota: 0,8%

soglia di esenzione: € 12.000,00

Sono state ipotizzate simulazioni di gettito con diversi dati di partenza:

- versamenti in acconto relativi all'anno 2015,
- versamenti a saldo relativi all'anno 2015 effettuati nel 2016.

Imposta comunale sugli immobili (ICI): Per quanto concerne tale imposta, in vigore fino al 31.12.2011, verrà comunque garantita la gestione del pregresso ed in particolare l'attività di controllo, che si concenterà, sia per quanto concerne i versamenti che le dichiarazioni, sulle annualità non ancora scadute e verrà condotta tramite gli usuali controlli incrociati con tutte le banche dati in possesso del servizio tributi.

Strategia generale riferita ai tributi

In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza pubblica con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi si manterranno invariate le aliquote e le tariffe applicate nel 2015 – fatti salvi i necessari adeguamenti previsti dalla legge di stabilità 2016 - e fatta eccezione per la TARI in quanto la regola che presidia la determinazione delle tariffe è il raggiungimento della copertura dei costi afferenti il servizio di gestione del sistema integrato di igiene urbana.

Le tariffe dei servizi

Le tariffe dei servizi a domanda individuale e le quote di contribuzione relative agli altri servizi sono state stabilite per l'anno 2016, e sino alla loro modifica, con deliberazione della Giunta Comunale n.30 del 01.03.2016.

Strategia generale riferita alle tariffe dei servizi

Per le predette tariffe la modalità di revisione è collegata alla crescita dei costi dei servizi afferenti. In generale le tariffe debbono seguire l'andamento dei costi dei rispettivi servizi per evitare un ulteriore appesantimento della fiscalità locale.

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si definiscono inoltre i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale

- (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;
 - sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

Il Fondo di solidarietà comunale

Quadro esplicativo in merito alla formazione delle risorse standard e del Fondo di solidarietà 2016 (dal sito del Ministero dell'Interno – Finanza Locale)

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	1.175.761,10
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	690.020,42
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	485.740,68

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	203.490,65
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-386,54
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17,	-17.686,22

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.		
C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	903.635,59
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	53.050,45
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	100.878,63
C4	RISTORO TA.S.I. se	0,00

	lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)		-	gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1 ‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012 (importo aggiornato il 3/8/2016)	
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	185.417,90	C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	1.057.564,67
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-485.740,68			
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	-300.322,79	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	2.980,82
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	-210.225,95	E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	714.018,89
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	-90.096,84			
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	-130.339,00		Altre componenti di calcolo della spettanza 2016 (dato aggiornato al 13 luglio 2016)	
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	-340.564,95	F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	18.571,19

Legenda a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.

(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'anno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..

(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

I trasferimenti correnti

Altre risorse in assegnazione/riduzione		
30	Ristoro riduzioni IMU (ex dl 102/2013)	12.535
31	Ristoro riduzioni IMU ruralità (ex L.Stab 14, co.711)	60.605
32	Integrazione IMU-Tasi (625 mln. nel 2014 ex dl 16, rinnovata al 75,6% FUORI Patto da dl 78, art.8, co.10)	0
33	Contributo mancato gettito montani 2014 (ex dl 4/2015 e FUORI Patto da dl 78/2015, art. 8, co.10)	0
34	Rimborso montani per estensione benefici al 2014 (ex dl 4/2015, allegato C)	0
35	Rettifiche puntuali anni pregressi (una tantum)	0
36	Compensazione minor gettito IMU proprietà collettive e isole minori (dl 4/2015, art.1, co.1, let.a-bis, co.4). Anno 2014	0
37	Compensazione minor gettito IMU proprietà collettive e isole minori (dl 4/2015, art.1, co.1, let.a-bis, co.4). Anno 2015	0
38	Contributo detrazione agricola 200 euro (dl 4/2015, art.1, co.9-bis (15,5 mln, una tantum)	0
39	Fondo 29 mln (contenimento delle penalizzazioni da perequazione 2015 - una tantum - ex dl 78/2015, art.3, co.4-bis)	0
40	Totale altre risorse	73.141
	somma (da voce 30 a voce 39)	

Ulteriori risorse in assegnazione/riduzione sono:

- o il contributo annuale ex dl 102/2013 a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dall'esenzione dei fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita (c.d. immobili merce), degli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, degli immobili posseduti, e non concessi in locazione, da appartenenti alle Forze armate e di Polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed alla carriera prefettizia, dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (c.d. social housing), degli immobili adibiti esclusivamente ad attività di ricerca scientifica (rigo 30);
- o i contributi annuali a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante rispettivamente dalla riduzione del moltiplicatore da 110 a 75 dei terreni posseduti da agricoltori professionali iscritti alla previdenza agricola e dall'esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 711 della legge di stabilità 2014 (rigo 31);
- o il contributo "IMU-TASI" di 472,5 milioni di euro previsto dall'art. 8, co. 10, del dl n. 78 del 2015 (ex fondo 625 mln.). Tale contributo, destinato agli Enti già beneficiari nel 2014 del contributo di 625 mln, è stato erogato a fronte del persistere dei vincoli alla manovrabilità delle aliquote con il passaggio IMU-Tasi del 2014 e deve essere escluso dalle entrate che rilevano ai fini del Patto di stabilità interno per il 2015 (rigo 32);
- o il contributo di 57,5 mln. a titolo di ristoro parziale del minor gettito 2014 derivato dalla revisione dei requisiti di imponibilità dei terreni agricoli collinari. Anche questo contributo deve essere escluso dalle entrate che rilevano ai fini del Patto di stabilità interno per il 2015 (rigo 33);
- o il rimborso per mancato gettito da terreni montani così come disposto dall' Allegato C del DL 4/2015, art. 1, co.9 per effetto della clausola di salvaguardia a favore dei beneficiari delle agevolazioni già disposte con il DM 28 novembre 2014, poi modificate con il DL 4/2015 (rigo 34).
- o il contributo (anni pregressi) per i Comuni interessati dalle rettifiche puntuali effettuate a valere sull'accantonamento di 40 mln. di euro ex DPCM 1 dicembre 2014 (rigo 35).
- o il contributo per l'anno 2014 (ex dl 4/2015 convertito, con modificazioni, dalla l. 34/2015) a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dalle esenzioni dei terreni ad immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile ed inusucapibile non ricadenti in zone montane o di collina e dei terreni agricoli ubicati nei comuni delle isole minori, individuati nell'allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (rigo 36);
- o il contributo a decorrere dall'anno 2015 (ex dl 4/2015 convertito, con modificazioni, dalla l. 34/2015) a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dalle esenzioni dei medesimi terreni di cui al punto precedente (rigo 37);
- o il contributo di 15,5 mln. (ex comma 9-bis dl 4/2015 convertito, con modificazioni, dalla l. 34/2015) spettante a titolo di ristoro della detrazione di 200 euro in favore degli imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti per i rispettivi terreni ricadenti nei Comuni, indicati nell'Allegato A al decreto, che hanno perso il diritto all'esenzione per effetto dello stesso dl n.4 (rigo 38).
- o il contributo 29 mln. ex dl 78/2015 (convertito con legge 125/2015) erogato al fine di diminuire l'incidenza negativa del riparto perequativo effettuato nel 2015, di cui al comma 380-quater dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni (rigo 39).

La somma di tali contributi determina il "Totale altre risorse" (rigo 40).

Agli importi indicati devono poi aggiungersi altri contributi o riduzioni minori (5 per mille, rimborso agevolazioni ricadenti sull'Addizionale IRPEF, contributo mutui, detrazioni per AGES e ARAN, ecc.)

Le ulteriori attribuzioni per il Comune nell'anno 2016 hanno riguardato:	
trasferimenti compensativi minori introiti addizionale IRPEF (dato 2015)	€ 16.900,00
Quota cinque per mille anno d'imposta 2013	€ 5.044,02
Contributo ex fondo sviluppo investimenti	€ 2.628,99

Non sono previste modifiche normative in materia di trasferimenti rispetto a quanto sopra descritto.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione già da diversi anni. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei Comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente. Degne di nota risultano invece alcune risorse di natura straordinaria e a destinazione vincolata rappresentate da proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada: la presenza di "autovelox" porta all'introito di volumi consistenti di proventi che in quota parte possono finanziare interventi di miglioramento della viabilità e di manutenzione delle strade;

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Anzola dell'Emilia presenta livelli piuttosto bassi.

Al 31 dicembre 2016 il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Mutuo	Scadenza	Residuo debito
Cassa Depositi e Prestiti - depuratore	31.12.2016	0,00
Cassa Depositi e prestiti - acquisto reti gas	31.12.2020	437.387,70
Totale		437.387,70

L'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2015 ammonta a €. 43,69, ben al di sotto della media nazionale e regionale dell'esercizio 2014 (euro 609,39).

Anche analizzando gli oneri annualmente a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti, risulta evidente una bassa incidenza sulle entrate correnti che rimane ben al di sotto della soglia critica del 15% individuata dalla Corte dei conti.

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Quota capitale e Quota interessi	154.086,38	124.691,60	122.135,30	122.135,30	122.135,30
% di incidenza sulle entrate correnti (2014)	1,28%	1,03%	1,01%	1,01%	1,01%

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli di bilancio e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

La spesa corrente

Analisi della spesa corrente per missioni

Missione	Previsioni Assestate dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	3.292.043,10	2.939.225,00	2.972.253,00	2.972.253,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	212.125,00	806.972,00	806.972,00	806.972,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.006.253,88	1.928.522,00	1.964.702,00	1.964.702,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	330.635,41	326.394,00	322.162,00	322.162,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	252.123,05	251.461,00	247.845,00	247.845,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	119.740,17	82.817,00	82.817,00	82.817,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.429.169,14	2.353.959,00	2.398.959,00	2.398.959,00

10 – Trasporti e diritto alla mobilità	687.327,91	693.604,00	693.604,00	693.604,00
11 – Soccorso civile	14.000,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.271.160,56	2.200.685,00	2.255.353,00	2.249.906,00
13. Tutela della salute	114.549,00	114.549,00	114.549,00	114.549,00
14 – Sviluppo economico e competitività	55.469,10	54.787,00	54.787,00	54.787,00
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.797,00	17.247,00	17.247,00	17.247,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	147.575,00	109.956,00	104.774,00	104.774,00
20 – Fondi e accantonamenti	243.953,64	277.377,00	294.350,00	294.350,00
Totale	12.208.921,96	12.161.355,00	12.334.174,00	12.328.727,00

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 27, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'*articolo 118, quarto comma, della Costituzione*;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2013 la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 94,12 del totale di € 11.091.355,23 come risulta dalle tabelle sotto riportate elaborate da SOSE a seguito della rilevazione della "Spesa corrente di riferimento per il calcolo dei fabbisogni standard"

Funzione/Servizi	Spese totali per il personale (al netto del trattamento accessorio imputato nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2013)	Spese correnti totali diverse da quelle relative al personale	SPESA CORRENTE DA CERTIFICATO CONSUNTIVO RICALSSIBICATA (T28 + S35)
	T28	S35	
Servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	131.490,81	47.740,33	179.231,14
Servizi di ufficio tecnico	364.482,00	36.408,69	400.890,69
Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	99.839,30	10.673,14	110.512,44
Altri servizi generali	921.073,29	1.268.358,83	2.189.432,12
Funzioni di polizia locale	0,00	604.528,10	604.528,10
Funzioni di istruzione pubblica	268.047,40	1.520.601,33	1.788.648,73
Acili nido (al netto dei servizi per l'infanzia e per i minori)	344.748,31	896.037,79	1.240.786,10
Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori)	240.541,75	683.936,44	924.478,19
Trasporto pubblico locale e servizi connessi	0,00	38.994,68	38.994,68
Servizi di viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica	89.046,90	565.187,71	654.234,61
Servizio smaltimento rifiuti	0,00	1.822.090,93	1.822.090,93
Urbanistica e gestione del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale	224.959,57	260.938,58	485.898,15
TOTALE FUNZIONI FONDAMENTALI	2.694.229,33	7.755.454,55	10.439.683,88
TOTALE FUNZIONI NON FONDAMENTALI	199.783,05	451.888,30	651.671,35
TOTALE	2.894.012,38	8.207.342,85	11.091.355,23

Gli Investimenti e la realizzazione di opere pubbliche

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa vigente. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00. Rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che sono comunque significativi per il Comune di Anzola dell'Emilia.

La Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 120 in data 13.10.2015 ha adottato il Programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2016. Tale programmazione è stata successivamente modificata con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 09.02.2016 e sarà presentata al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Si rileva che le spese correnti che discendono dalla realizzazione delle opere programmate sono state previste negli anni considerati nel bilancio.

La spesa in conto capitale

Analisi della spesa in conto capitale per missioni

Missione	Previsioni Assetate dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	629.404,55	18.000,00	12.000,00	10.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	211.970,50	46.720,00	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	362.430,22	11.000,00	46.000,00	39.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	56.877,79	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	434.054,00	121.000,00	18.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.676,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	387.477,95	24.000,00	243.666,00	457.336,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	678.567,18	903.838,00	512.000,00	250.000,00
11 - Soccorso civile	21.330,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.889,50	3.000,00	15.000,00	13.000,00
Totale	2.808.677,69	1.132.558,00	851.666,00	774.336,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti il 2016 e non ancora conclusi.

In sede di formazione del bilancio si ritiene opportuno disporre del quadro degli investimenti in corso di esecuzione in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può

certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento delle opere avviate in anni precedenti.

Descrizione	Importo impegnato	Importo liquidato	Importo residuo al 4.8.2016
Acquisto attrezzature per uffici comunali	5.185,00	5.185,00	0,00
Acquisto attrezzature sistema informatico	6.161,01	6.161,01	0,00
Acquisto licenze software	1.830,00	1.830,00	0,00
Trasferimento Comune di San Giovanni Servizio informatico	14,61	0,00	14,61
Trasferimento Comune di San Giovanni Servizio informatico	5.576,94	0,00	5.576,94
Trasferimento Unione Comuni Terred'Acqua Servizio informatico	2.798,74	0,00	2.798,74
Trasferimento Unione Comuni Terred'Acqua Servizio informatico	9.300,25	0,00	9.300,25
Trasferimento Unione Comuni Terred'Acqua Servizio informatico	8.444,69	0,00	8.444,69
Manutenzione straordinaria condominio AZ2 via XXV Aprile	125.000,00	0,00	125.000,00
Acquisto mezzi di trasporto ufficio tecnico	41.385,65	41.385,64	0,00
Manutenzione straordinaria impianti servizio energia (ANNO 2016)	87.035,00	0,00	87.035,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali (ANNO 2016)	120.519,90	57.909,74	62.606,16
Realizzazione infrastrutture telematiche	8.000,00	0,00	8.000,00
Realizzazione infrastrutture telematiche sicurezza	200.000,00	2.937,50	197.062,50
Trasferimento all'Unione Terred'Acqua per gestione associata Polizia Municipale	14.817,19	0,00	14.817,19
Manutenzione straordinaria scuola materna	44.698,42	9.000,00	35.698,42
Manutenzione straordinaria scuola elementare	22.599,28	17.000,00	5.599,28
Trasferimenti di capitale a imprese pubbliche – istruzione elementare	13.558,00	0,00	13.558,00
Manutenzione straordinaria scuola media	69.982,52	9.999,99	59.982,52
Trasferimenti di capitale a imprese pubbliche – istruzione media	4.020,00	0,00	4.020,00
Acquisto scuolabus	133.529,00	133.529,00	0,00
Acquisto libri biblioteca	1.057,79	0,00	1.057,79
Acquisto mobili e arredi biblioteca	38.012,38	38.012,38	0,00
Acquisto attrezzature per biblioteca	19.017,18	19.017,18	0,00
Acquisto arredi padiglione ricreativo "Le notti di Cabiria"	22.250,00	22.249,99	0,01
Acquisto impianti padiglione ricreativo "Le notti di Cabiria"	4.250,00	4.249,99	0,01
Manutenzione straordinaria impianti sportivi-palestra via Lunga	6.758,39	6.758,39	0,00
Manutenzione straordinaria campo calcio Centro sportivi	24.705,00	0,00	24.705,00
Attraversamento pedonale San Giacomo	49.283,30	49.283,29	0,01
Attraversamento pedonale via Terremare	22.345,00	0,00	22.345,00
Manutenzione straordinaria strade e ponti	7.790,60	0,00	7.790,60
Realizzazione piste ciclabili	8.923,88	0,00	8.923,88
Manutenzione straordinaria percorsi di collegamento aree verdi	9.235,70	0,00	9.235,70
Lavori di consolidamento Ponte Bailey	5.933,88	0,00	5.933,88
Urbanizzazione comparto C2.1 – impianti pubblica illuminazione	19.821,52	19.821,52	0,00
Manutenzione straordinaria impianti pubblica illuminazione	34.800,00	18.900,00	15.900,00
Realizzazione tettoia stoccaggio materiale protezione civile	5.709,60	0,00	5.709,60
Acquisto automezzi protezione civile	15.620,40	15.620,40	0,00
Risanamento e tutela ambientale verde	8.450,40	0,00	8.450,40

pubblico			
Interventi di risanamento e bonifica ambientale	2.718,40	0,00	2.718,40
Consolidamento sponde maceri Ponte Samoggia e San Giacomo	34.892,00	0,00	34.92,00
Abbattimento pioppi e sistemazione camminamenti	96.294,60	47.616,60	48.678,00
Urbanizzazione comparto C2.1 – interventi di sistemazione aree verdi	43.205,15	39.349,51	3.855,63
Acquisto attrezzature e giochi per aree verdi	49.567,61	49.567,61	0,00
Acquisto automezzi manutenzione verde pubblico	36.356,00	36.356,00	0,00
Manutenzione straordinaria asilo nido	14.189,50	12.224,00	1.965,50
Acquisto mobili ed arredi asilo nido	423,28	423,28	0,00
Acquisto attrezzature asilo nido (anno 2016)	650,00	650,00	0,00
Rimborso a famiglie somme non dovute o incassati in eccesso – casa (anno 2016)	1.130,18	0,00	1.130,18
Manutenzione straordinaria immobili locati (anno 2016)	4.087,00	0,00	4.087,00

Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL stabilisce che:

“6. Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Equilibrio economico-finanziario

	Competenza 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	341.910,32	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	11.758.748,00	12.262.662,00	12.440.662,00	12.440.662,00
Di cui per estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da Amministrazioni pubbliche	2.629,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 – Spese correnti	12.208.921,96	12.161.355,00	12.334.174,00	12.328.727,00
Di cui:				
- fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità	176.611,00	197.635,00	219.108,00	219.108,00
E) Spese titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	98.528,00	101.307,00	106.488,00	111.935,00
Di cui per estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale	-204.162,64	0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, DEL TUEL				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese correnti	4.162,64	0,00	0,00	0,00
Di cui per estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	260.000,00	0,00	0,00	0,00
Di cui per estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	60.000,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	276.115,00			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	1.436.384,69	87.035,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00 - 5.00-6.00	1.298.807,00	1.132.558,00	851.666,00	774.336,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da Amministrazioni pubbliche	2.629,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	260.000,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate titolo 5.02 per riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00

S2) Entrate titolo 5.03 per riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzione attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	60.000,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 – Spese in conto capitale	2.808.677,69	1.219.593,00	851.666,00	774.336,00
Di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	87.035,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese titolo 3.01 per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate titolo 5.02 per riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate titolo 5.03 per riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzione attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese titolo 3.02 per concessione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese titolo 3.04 per altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE	0,00	0,00	0,00	0,00
------------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Equilibrio di cassa

Il Comune non fa ricorso ad anticipazione di tesoreria e all'utilizzo in termini di cassa di entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti.

3) Le risorse umane

La struttura organizzativa e il personale

Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 83 del 21.05.2013 avente ad oggetto: “Approvazione programmazione triennale del fabbisogno di personale 2013-2015 e del piano occupazionale 2013-2015” con la quale è stata ridefinita la macrostruttura dell’Ente che prevede un’articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.

A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Funzionario apicale.

Le Aree sono le seguenti:

- 1) Area Amministrativa ed Innovazione;
- 2) Area Economico/Finanziaria e controllo;
- 3) Tecnica;
- 4) Servizi alla Persona

Dotazione organica complessiva

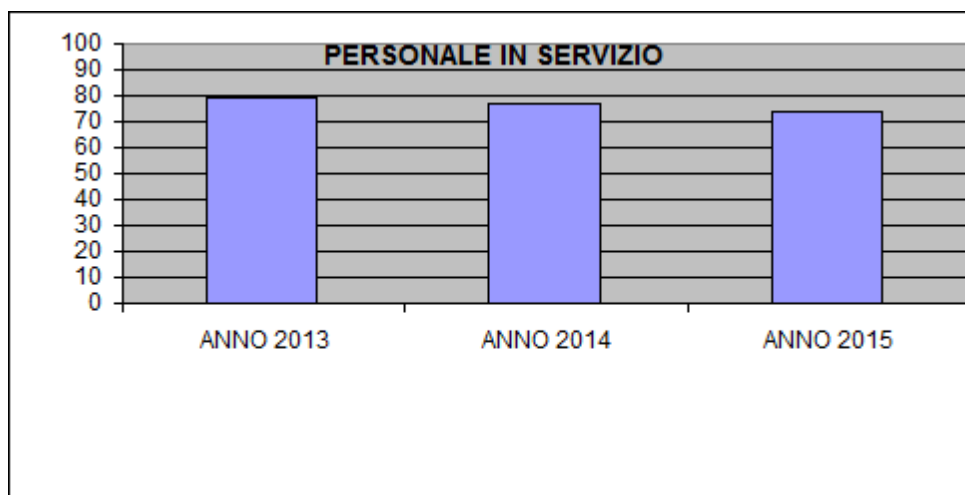
COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA				
Dati estratti dal prospetto allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 17.06.2014				
Profilo Professionale	Cat. Giur.	Dotazione Organica	Numero dipendenti in servizio al 17.06.2014	Posti vacanti
Funzionario Amministrativo contabile	D3	3	2	1
Funzionario Tecnico (tempo determinato art. 110, comma 1, D. Lgs. 267/2000)	D3	1	0	1
SUB TOTALE - D3		4	2	2
Funzionario Amministrativo Contabile	D1	9	8	1
Assistente sociale	D1	3	3	0
Funzionario Tecnico	D1	4	3	1
Funzionario addetto attività culturali	D1	2	2	0
Specialista di Sistemi Socio Educativi part-time 18 ore	D1	1	1	0
Specialista di Sistemi Socio Educativi	D1	1	1	0
Specialista della Comunicazione	D1	1	1	0
Comandante Polizia Municipale	D1	0	0	0
Specialista di Vigilanza di P.M.	D1	0	0	0
Specialista in sistemi informativi	D1	0	0	0
SUB TOTALE - D1		21	19	2
Istruttore socio culturale	C	1	1	0
Istruttore socio culturale part-time 32 ore sett.li	C	0	0	0
Assistente Tecnico	C	2	2	0
Istruttore amm. cont.	C	18	18	0
Istruttore amm.vo cont.le part-time 32 ore sett.li	C	2	0	2
Operatore di Polizia Municipale	C	0	0	0
Operatore socio educativo	C	0	0	0
Educatore nido d'infanzia	C	6	5	1
Educatore nido d'infanzia part-time 50%	C	2	2	0
Istruttore tecnico	C	4	3	1
SUB TOTALE - C		35	31	4
Operaio professionale	B3	12	12	0
Operatore Amministrativo part-time 34,50 ore	B3	0	0	0
Operatore Amministrativo	B3	3	3	0
Operatore addetto alla produzione pasti	B3	2	2	0
Operatore cimiteriale specializzato	B3	0	0	0
Operatore socio assistenziale	B3	1	1	0
SUB TOTALE - B3G		18	18	0
Operatore Amministrativo	B1	3	3	0
Operatore addetto all'infanzia e handicap	B1	4	3	1
SUB TOTALE - B1		7	6	1
Operaio	A	0	0	0
Collaboratore professionale	A	0	0	0
SUB TOTALE - A		0	0	0
TOTALE PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA		85	76	9

Andamento occupazionale

Il numero dei dipendenti in servizio, anche nell'anno 2015, registra una riduzione. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato, prevede in sostanza un "congelamento" del solo personale in servizio, sino al termine delle procedure di ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta (ex Province).

La distribuzione del personale nelle singole categorie al 31 dicembre del 2013 e al 31 dicembre 2014 è la seguente:

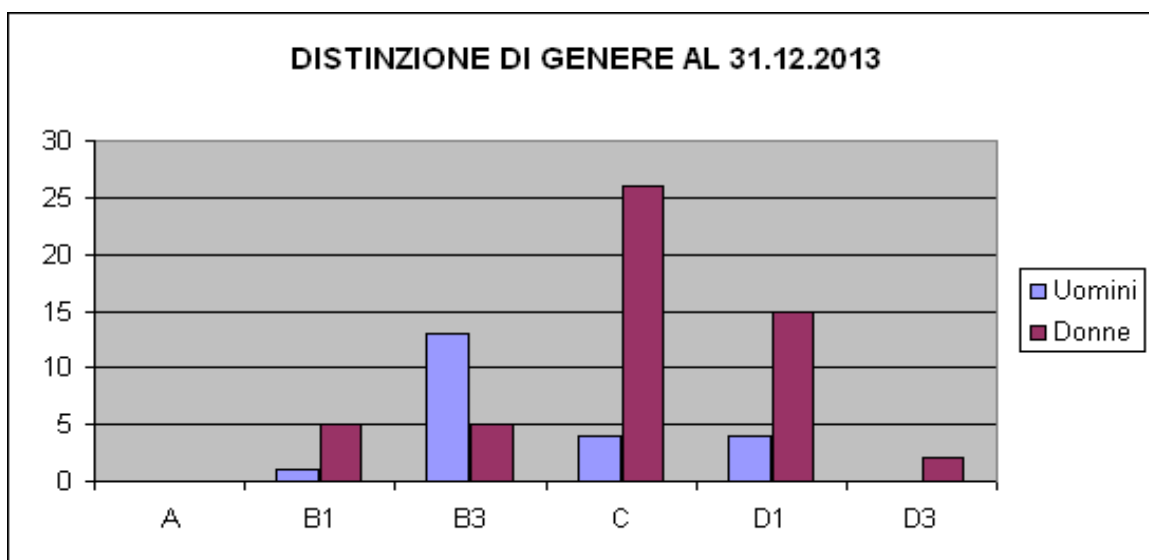
CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
SEGRETARIO B	1	1	1
Alte specializzazioni art. 110 D.Lgs 267/2000	1	1	0
POSIZ.ECON. D6 PROFILI ACCESSO D3	1	1	1
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	6	6	5
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	1	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA D3	4	4	4
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	2	3
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	4	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	10	9	8
POSIZIONE ECONOMICA C4	5	5	4
POSIZIONE ECONOMICA C3	5	5	5
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	6	6
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	4	5	5
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	4	4	4
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	4	4	4
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	1	1	1
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	6	6	5
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	1	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	2	2	2
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	2	2	2
Collaboratori a tempo determinato art. 90	2	0	1
TOTALE	79	77	74



ANNO 2013 – 31/12/2013 – DISTINZIONE DI GENERE

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	CATEG.	UOMINI	DONNE
SEGRETARIO B	1	SEG. B	0	1
Alte specializzazioni art. 110 D.Lgs 267/2000	1	Art. 110	1	0
POSIZ.ECON. D6 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	0	1
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	6	D1/D5	2	4
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	1	2
POSIZIONE ECONOMICA D3	4	D3	1	3
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	D2	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	10	C5	0	10
POSIZIONE ECONOMICA C4	5	C4	2	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	5	C3	0	5
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	C2	1	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	4	C1	1	3
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	4	B3/B7	4	0
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	4	B3/B6	3	1
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	1	B1/B6	0	1
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	6	B3/B5	5	1
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	1	B1/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	2	B3/B4	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	2	B1/B4	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	2	B3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	2	B2	1	1
Collaboratori a tempo determinato art. 90	2	Art. 90	0	2
Totale	79		23	56

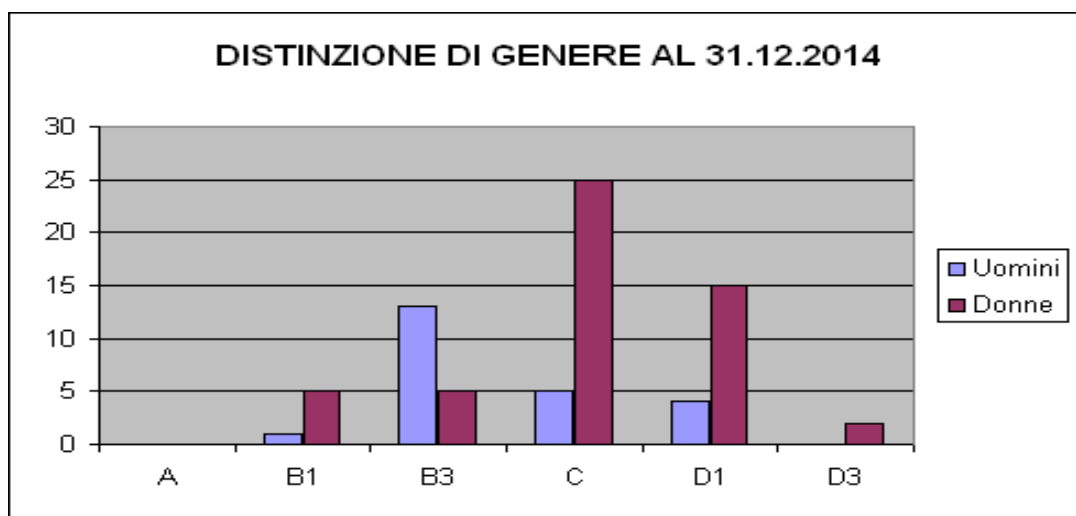
Categoria	Uomini	Donne
A	0	0
B1	1	5
B3	13	5
C	4	26
D1	4	15
D3	0	2
Totale	22	53



ANNO 2014 – 31/12/2014 – DISTINZIONE DI GENERE

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2014	CATEG.	UOMINI	DONNE
SEGRETARIO B	1	SEG. B	0	1
Alte specializzazioni art. 110 D.Lgs 267/2000	1	Art. 110	1	0
POSIZ.ECON. D6 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	0	1
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	6	D1/D5	2	4
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	1	2
POSIZIONE ECONOMICA D3	4	D3	1	3
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	D2	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	9	C5	0	9
POSIZIONE ECONOMICA C4	5	C4	2	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	5	C3	0	5
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	C2	1	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	5	C1	2	3
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	4	B3/B7	4	0
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	4	B3/B6	3	1
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	1	B1/B6	0	1
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	6	B3/B5	5	1
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	1	B1/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	2	B3/B4	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	2	B1/B4	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	2	B3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	2	B2	1	1
Totale	77		24	53

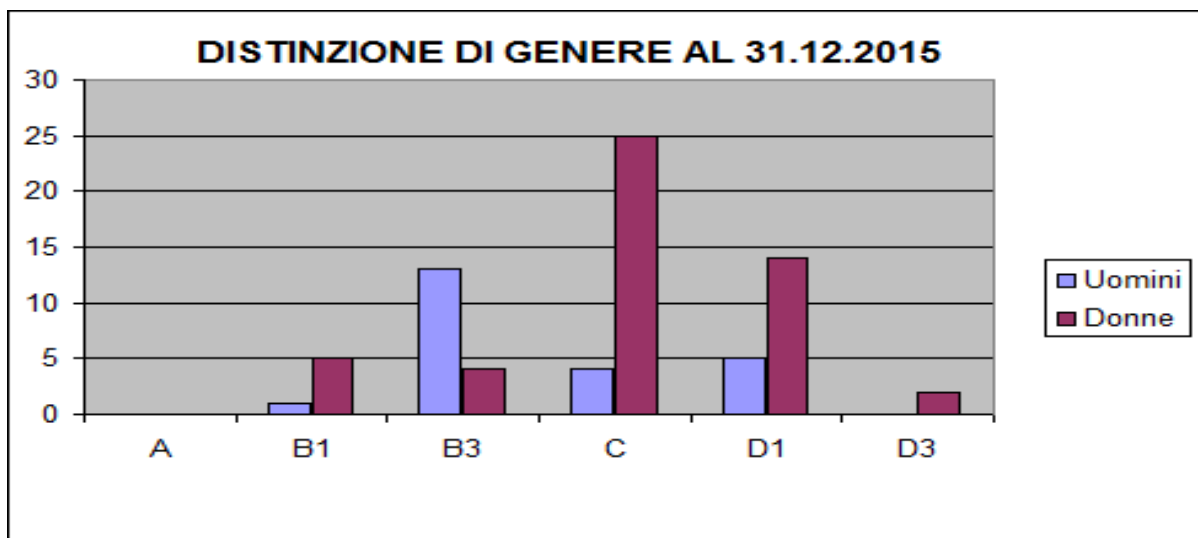
Categoria	Uomini	Donne
A	0	0
B1	1	5
B3	13	5
C	5	25
D1	4	15
D3	0	2
Totale	23	52



ANNO 2015 – 31/12/2015 – DISTINZIONE DI GENERE

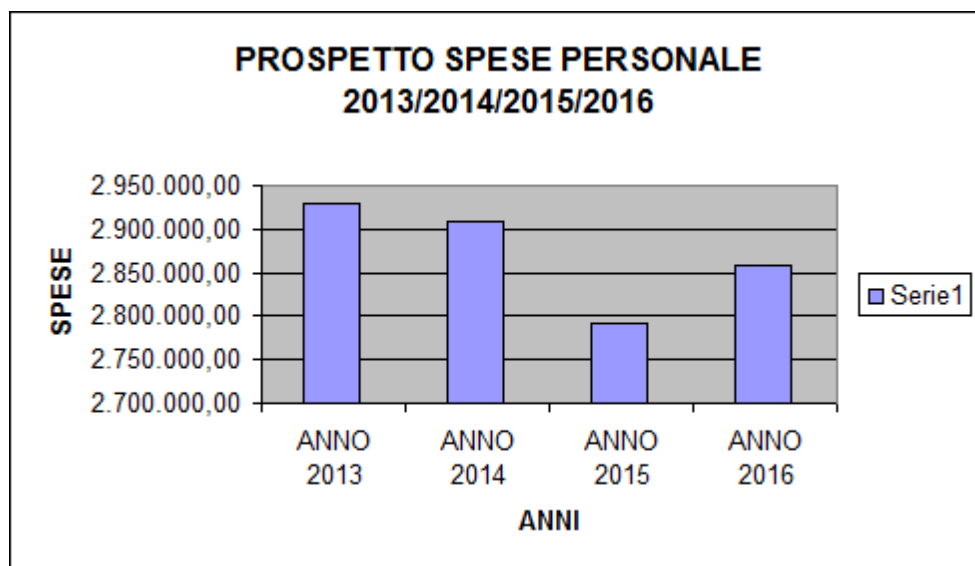
CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2015	CATEG.	UOMINI	DONNE
SEGRETARIO B	1	SEG. B	0	1
Alte specializzazioni art. 110 D.Lgs 267/2000	0	Art. 110	0	0
POSIZ.ECON. D6 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	0	1
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	5	D1/D5	2	3
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	1	2
POSIZIONE ECONOMICA D3	4	D3	1	3
POSIZIONE ECONOMICA D2	3	D2	1	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	8	C5	0	8
POSIZIONE ECONOMICA C4	4	C4	1	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	5	C3	0	5
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	C2	1	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	5	C1	2	3
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	4	B3/B7	4	0
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	4	B3/B6	3	1
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	1	B1/B6	0	1
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	5	B3/B5	5	0
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	1	B1/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	2	B3/B4	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	2	B1/B4	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	2	B3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	2	B2	1	1
Collaboratori a tempo determinato art. 90	1	C1	0	1
Totale	74		23	51

Categoria	Uomini	Donne
A	0	0
B1	1	5
B3	13	4
C	4	25
D1	5	14
D3	0	2
Totale	23	50



PROSPETTO SPESE DI PERSONALE COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA – ANNI 2013/2014/2015/2016

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	PREVISIONE ANNO 2106
MACROAGGREGATO 1	Spese del personale	2.708.376,76	2.655.665,43	2.604.549,00	2.685.696,00
MACROAGGREGATO 3	Prestazione servizi	15.622,71	27.166,10	26.000,00	26.000,00
MACROAGGREGATO 2	IRAP	144.669,71	139.537,42	137.258,00	141.489,00
MACROAGGREGATO 4	Trasferimenti	525.809,54	536.022,03	535.298,94	470.000,00
ALTRO					66.022,03
		3.394.478,72	3.358.390,98	3.303.105,94	3.389.207,03
A DEDURRE		466.014,03	450.356,87	511.300,65	530.500,55
TOTALE COMPLESSIVO		2.928.464,69	2.908.034,11	2.791.805,29	2.858.706,48



SPESA DI PERSONALE MEDIA ANNI 2011-2012-2013

		ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
MACROAGGREGATO 1	Spese del personale	3.201.554,98	3.172.524,01	2.708.376,76
MACROAGGREGATO 3	Prestazione servizi	41.958,61	37.185,26	15.622,71
MACROAGGREGATO 2	IRAP	176.168,83	173.856,31	144.669,71
MACROAGGREGATO 4	Trasferimenti	223.086,62	277.830,75	525.809,54
		3.642.769,04	3.661.396,33	3.394.478,72
A DEDURRE		659.219,40	728.974,33	466.014,03
TOTALE COMPLESSIVO		2.983.549,64	2.932.422,00	2.928.464,69
Media triennio	€ 2.948.145,44			

Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del TUEL, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/99 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale.

In termini generali l'art.6 comma 1 del D,Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi e dei fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art.9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale di fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale ha sentito i vari responsabili dell'Ente ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future è stata elaborata una proposta di piano triennale delle assunzioni 2016-2018 per coprire le priorità più urgenti, suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno a tempo indeterminato e determinato di seguito in sintesi riportato (vedasi al proposito delibera di G.C. n. 26 del 23/02/16)::

ANNO 2016 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Cat	Profilo professionale	Modalità di copertura
C	Istruttore amministrativo-contabile (*)	Selezione per riserva art. 18 L. 68/1999
C	Istruttore tecnico	Mediante ricollocazione personale ex provincie

(*) il posto di cui trattasi è stato ricoperto con assunzione a tempo pieno mediante selezione pubblica riservata.

Dalla verifica rispetto alle quote d'obbligo a marzo 2016 il Comune di Anzola dell'Emilia, è risultato scoperto per quanto concerne la categoria protetta.

Per tale motivazione si è proceduto all'assunzione obbligatoria (Istruttore amministrativo/contabile) di una figura appartenente alle categorie protette mediante selezione pubblica riservata

ANNI 2017/2018 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2017/2018

ANNI 2016 – PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Cat	Profilo professionale	Modalità di copertura	Termini previsti per l'assunzione
C	Istruttore amministrativo-contabile 36/36	Assunzione a tempo determinato di n. 1 figura da destinare inizialmente all'U.R.P., attingendo da graduatorie vigenti	1^ semestre 2016
D3	Funzionario tecnico	Assunzione a tempo determinato art. 110 co. 1 D.Lgs. n. 267/2000 sino al termine del mandato amministrativo, attraverso procedura comparativa	1^ semestre 2016

ANNI 2017/2018 - PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2017/2018

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Il sostanziale blocco del turn over, che già ha prodotto, negli ultimi anni, una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà nel mandato ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

5) Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

In base a tale normativa ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli Enti locali e le Regioni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1 -2 -3 -4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato) e le spese finali titoli 1 -2 e 3 dello schema di bilancio armonizzato) fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Sono esclusi dal saldo utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica il Fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il 13 luglio scorso il Senato ha approvato in prima lettura l'atteso disegno di legge di modifica della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali (AS 2344).

Le principali modifiche introdotte

L'articolo 9 riporta la modifica di più consistente interesse per gli enti territoriali. In linea con quanto previsto per l'anno in corso dalla legge di stabilità, il comma 1 sostituisce i vincoli di competenza e cassa originariamente previsti con un unico saldo di competenza non negativo tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 del nuovo schema di bilancio della contabilità armonizzata) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema).

A partire dal 2020 viene inoltre strutturalmente prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) tra le entrate e le spese finali che compongono il saldo di finanza pubblica (comma 1-bis), escluse le quote finanziate con debito. Questa declinazione del saldo è stata adottata per il 2016 e costituisce un'ineliminabile condizione per assicurare capacità di programmazione e dinamismo sul fronte degli investimenti locali.

Per gli anni 2017-2019, invece, lo stesso comma 1-bis demanda la scelta sulla considerazione del FPV alla prossima legge di bilancio, "*compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica*", ma in ogni caso "*su base triennale*".

Di seguito si evidenzia la coerenza dei documenti di bilancio con i vincoli di finanza pubblica stabiliti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734 nelle more dell'entrata in vigore delle modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243.

PAREGGIO DI BILANCIO 2017-2019 VERIFICA DELLA COERENZA DEL BILANCIO

(art. 1, comma 712, legge 28 dicembre 2015, n. 208 e art. 172, comma 1, lett. e), d.Lgs. n. 267/2000)

Voce	Rif. al bilancio o alla normativa	Previsioni			
		2016	2017	2018	2019
1. ENTRATE					
Fondo pluriennale vincolato di entrata (corrente+capitale), esclusa quota proveniente da debito	Art. 1, co. 711, L. 208/2015	1.778.295,01			
Tributarie	Titolo I	8.104.379,00	8.251.782,00	8.399.782,00	8.399.782,00
Da trasferimenti	Titolo II	866.137,00	1.431.217,00	1.431.217,00	1.431.217,00
Extratributarie	Titolo III	2.782.547,00	2.652.164,00	2.682.164,00	2.682.164,00
Entrate in c/capitale	Titolo IV	1.298.807,00	1.132.558,00	851.666,00	774.336,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	Titolo V				
Contributo compensativo IMU-TASI (-)	Art. 1, co. 20, L. 208/2015				
1. ENTRATE FINALI		14.830.165,01	13.467.721,00	13.364.829,00	13.287.499,00
2. SPESE					
Fondo pluriennale vincolato di spesa (corrente+capitale), esclusa quota proveniente da debito	Art. 1, co. 711, L. 208/2015	87.035,00			
Correnti (escluso il FCDE e i fondi rischi e spese futuri)	Titolo I	12.007.383,96	11.944.478,00	12.095.824,00	12.090.377,00
Conto capitale (escluso il FCDE e i fondi rischi e spese futuri)	Titolo II	2.673.935,58	1.132.558,00	851.666,00	774.336,00
Da incremento di attività finanziarie	Titolo III				
Spese escluse dal pareggio (-)	Art. 1, co. 713 e 716, L. 208/2015				
1. SPESE FINALI		14.768.354,54	13.077.036,00	12.947.490,00	12.864.713,00
SALDO ENTRATE MENO SPESE (> o = a ZERO)		61.810,47	390.685,00	417.339,00	422.786,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art.1, comma 728, legge di stabilità 2016 (patto regionale)		66.630,76			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014		-100.000,00			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015		-19.080,00	-19.080,00		
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		9.361,23	371.605,00	417.339,00	422.786,00

C) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	PARTECIPAZIONE
0002	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE
0003	COMUNICAZIONE
0004	LE RISORSE
0005	PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
0006	PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0007	PERSONE (CULTURA, SPORT, POLITICHE GIOVANILI)
0008	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E URBANISTICA
0009	AMBIENTE
0010	MOBILITA' SOSTENIBILE
0011	IL PATRIMONIO
0012	SICUREZZA URBANA
0013	SVILUPPO ECONOMICO

Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA 00010000

Linea n. 00010000	PARTECIPAZIONE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIORDANO ANTONIO
Delega	Assessore alle politiche del benessere e della cittadinanza attiva
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

La partecipazione dei cittadini alla formazione delle decisioni dell'Amministrazione Comunale deve essere adottata come pratica continua e diffusa. Noi siamo convinti che decisioni prese sulla base di percorsi partecipati siano:

- capaci di sviluppare processi collaborativi anche tra visioni differenti, evitando così contrapposizioni;
- più forti, anche quando non incontreranno il consenso unanime da parte dei cittadini;
- strategiche, mantenendo valore nel tempo, anche se la loro realizzazione non sarà immediata.

Lo Statuto ed il Regolamento degli Istituti di Partecipazione esistenti sono una buona base di partenza ed il primo obiettivo è far funzionare meglio gli strumenti di partecipazione già esistenti, con una particolare attenzione a quelli che hanno mostrato più difficoltà come:

- le Consulte territoriali e la Consulta del volontariato, con modifiche alla loro composizione, al funzionamento ed alle competenze, da costruire insieme ai soggetti interessati;
- il Bilancio partecipativo, quale strumento fondamentale per delineare le scelte strategiche dell'Amministrazione in merito alla destinazione delle risorse ed al loro reperimento.

Gli attuali strumenti di partecipazione non sono però sufficienti, occorre arricchirli guardando alle trasformazioni sociali ed allo sviluppo tecnologico, per poter essere così in grado di offrire istituti di partecipazione adeguati ai temi, ai tempi, alle esigenze ed alle innovazioni normative.

Per questo ci poniamo l'obiettivo di estendere l'uso del Referendum consultivo o propositivo anche a temi oggi esclusi, come l'urbanistica o le forme di gestione di servizi pubblici di particolare rilevanza.

Vogliamo istituire nuovi istituti di partecipazione quali:

- Tavoli permanenti, a partire da quello sull'Economia e sul Lavoro, per avere una sede di confronto costante su temi generali e specifici;
- Forum tematici, che coinvolgeranno associazioni ed aggregazioni formali ed informali, operatori professionali e singoli cittadini, su temi di particolare rilevanza per la vita della comunità;
- Istruttoria Pubblica, attivabile su istanza dell'Amministrazione o dei cittadini, per temi di particolare rilevanza, che permetta ai cittadini interessati di portare loro proposte e idee, e contribuire alla decisione finale;
- adozione, sulla scorta di quanto già avviene nel comune di Bologna, di un Regolamento per l'Amministrazione condivisa che disciplini, in modo semplice e diretto, l'intervento dei cittadini nella cura e nella rigenerazione dei beni comuni.

Una particolare considerazione va riservata alla Consulta degli Stranieri, già prevista ma mai effettivamente istituita: crediamo che la partecipazione dei cittadini stranieri sia auspicabile e necessaria al fine di favorire una più rapida e forte integrazione.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00010000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	VALORIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ESISTENTI	26/05/2014	31/05/2019
0002	PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE NUOVI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00020000

Linea n. 00020000	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	ZACCHIROLI DANILO
Delega	Assessore Cultura, Comunicazione, Innovazione tecnologica, Attività produttive, Sport e Giovani
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

L'Unione dei Comuni di Terred'Acqua è un elemento strategico importante e la partecipazione di Anzola a questo organo è un fatto positivo che deve proseguire, anche se non tutte le scelte ed i processi di riorganizzazione conseguenti - come ad esempio l'esercizio di funzioni in forma associata o la gestione associata di servizi, a partire da quello della Polizia Municipale - hanno portato ad Anzola risultati soddisfacenti ed all'altezza dei bisogni e delle aspettative del territorio.

Noi sosteniamo che l'Unione Terred'Acqua deve servire ad Anzola e non viceversa, e non è una rivendicazione campanilistica, ma il criterio per verificare l'efficacia dell'Unione stessa.

Noi pretendiamo che i livelli dei servizi sul territorio anzolese non siano né minori né meno efficienti di quelli che i cittadini hanno sempre avuto a disposizione.

Deve proseguire, ed anzi accelerare, la riorganizzazione dei servizi amministrativi che non hanno diretto rapporto con i cittadini. L'obiettivo è fare di più e meglio con meno personale - investendo in tecnologia, in innovazione, nonché realizzando economie di scala e miglioramenti gestionali per recuperare risorse umane da dedicare al rafforzamento di funzioni strategiche per il Comune di Anzola come, a titolo esemplificativo: la lotta all'elusione ed all'evasione tributaria, la semplificazione e l'efficienza amministrativa, il potenziamento delle attività di sportello per i cittadini (anche nelle frazioni).

Uno sportello sempre aperto. Vogliamo consentire ai cittadini di poter svolgere le pratiche di Urp e Anagrafe anche in uffici di altri comuni dell'Unione oltre a quello di residenza, come già avviene per gli uffici di quartiere del Comune di Bologna, utilizzando le potenzialità dell'Unione, che ha il vantaggio di offrire, a rotazione sui diversi territori, orari di apertura più ampi e comodi per l'utente, senza aggravii eccessivi per che eroga i servizi.

I servizi on line sono già una realtà, anche se non ampiamente utilizzata. In futuro devono crescere e deve crescere la loro accessibilità. Per questo proponiamo di sostenere il superamento del digital divide con:

- percorsi di alfabetizzazione informatica rivolta alle utenze deboli, da realizzarsi anche con il concorso del volontariato locale;
- potenziamento delle postazioni pubbliche a disposizione dell'utenza;
- creazione di aree con wi-fi libero presso gli edifici pubblici, gli edifici scolastici, le aree verdi attrezzate, gli impianti sportivi ed i principali punti di aggregazione (anche nelle frazioni).

La nascita della Città Metropolitana, quale ente di secondo livello guidato dal Sindaco di Bologna, rende necessario che i Comuni si organizzino per "pesare" sulle decisioni strategiche che in quella sede saranno adottate.

L'Unione Terred'Acqua dovrà parlare con una sola voce e presentarsi con strategie unitarie e

coordinate se vogliamo che la più grande “aggregazione” di cittadini, ed una delle più grandi aggregazioni economiche e produttive dopo Bologna, possa avere un ruolo corrispondente al proprio “peso”.

La Città Metropolitana di Bologna ed il nuovo Comune della Valsamoggia rendono attuale, anche per Terre d’Acqua, l’apertura di una riflessione che abbia al centro il tema della fusione.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00020000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0002	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI	26/05/2014	31/05/2019
0003	PROGETTO FIBRA OTTICA: CABLAGGIO PROGRESSIVO DEL TERRITORIO	26/05/2014	31/05/2019
0004	RIDUZIONE DEL DIGITALE DIVIDE NELL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E SERVIZI DIGITALI	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00030000

Linea n. 00030000	COMUNICAZIONE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	ZACCHIROLI DANILO
Delega	Assessore Cultura, Comunicazione, Innovazione tecnologica, Attività produttive, Sport e Giovani
Responsabile di Settore	SEGRETARIO GENERALE

Proponiamo:

- la nascita del portale internet di Terred'Acqua che costituisca la porta d'ingresso ai siti dei diversi comuni; svolga la funzione di portale informativo per tutti i territori dell'Unione a partire dal calendario delle iniziative e delle opportunità aggregative e formative;
- la conseguente revisione del sito del Comune, da realizzarsi attraverso un percorso partecipato aperto agli utenti e finalizzato alla realizzazione di un progetto open source.

I servizi on line sono già una realtà, anche se non ampiamente utilizzata. In futuro devono crescere e deve crescere la loro accessibilità.

La comunicazione cartacea (periodica e non) costituisce ancora un canale fondamentale per la comunicazione e l'informazione verso i cittadini. Per il Comune e per le associazioni del territorio, la ricerca e la raccolta di sponsorizzazioni e pubblicità è fondamentale per pensare alla realizzazione di iniziative ed attività. Il coordinamento tra i vari soggetti - istituzionali e non - è il punto di partenza per creare:

- un piano di comunicazione di Anzola e per Anzola che definisca la quantità, la qualità, i target e gli strumenti necessari per informare la comunità;
- un "piano mezzi" che possa permettere una più efficace e proficua raccolta pubblicitaria, offrendo ai potenziali sponsor un pacchetto articolato di opportunità.

Anzola Notizie è uno strumento chiave per la comunicazione e l'informazione verso i cittadini: svolge bene il ruolo di house organ del Comune, ma non racconta in modo compiuto del territorio e della comunità. Noi pensiamo che:

- sia da superare l'esperienza di un "portavoce" che realizza il periodico, per studiare invece forme alternative che coinvolgano gli uffici comunali, le associazioni ed i cittadini in un progetto di redazione popolare per un giornale della comunità;
- si possa pensare ad un'integrazione e ad un coordinamento con il giornale della Polisportiva ed i "fogli" editi dalla Pro Loco;
- si debba valutare un'integrazione con gli altri "giornalini" comunali di TdA, che abbia una parte generale, dedicata al territorio dell'Unione, e pagine specifiche dedicate ai singoli Comuni ed alle singole comunità. Anche il Comune di Anzola e l'Unione Terred'Acqua devono iniziare ad usare i canali dei social network.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00030000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	26/05/2014	31/05/2019
0002	PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE	26/05/2014	31/05/2019
0003	RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI COMUNICAZIONE	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00040000

Linea n. 00040000	LE RISORSE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	ROMA ANNALISA
Delega	Assessore al Bilancio, Finanza e Tributi, Controllo delle Società Partecipate e Progetti Europei
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

Premessa

Le prospettive delineate dalla crisi economica impongono austerità, risparmi, grande attenzione nell'uso delle risorse disponibili, capacità di recuperare entrate aggiuntive dalla lotta all'evasione (la quale deve diventare la priorità per un fisco più giusto e più equo), diminuzione degli sprechi ed aumento dell'efficienza, ed inoltre, soprattutto, condivisione delle scelte con la cittadinanza. Tali prospettive di crisi impongono però anche di investire sul nostro essere comunità, dove il bene comune non è dato dalla massimizzazione dei progetti individuali (che possono essere perseguiti senza interferire l'uno con l'altro) bensì dall'impegno dei vari soggetti in opere comuni, costruendo e rinsaldando i rapporti solidali all'interno della comunità. In questo modo gestiremo al meglio tutte le risorse della nostra comunità: non solo quelle economiche ma anche quelle umane.

Intendiamo adottare, come Amministrazione comunale, la Carta di Pisa e rafforzare l'attività svolta per rendicontare il livello di trasparenza, legittimità e legalità del nostro agire di amministratori pubblici (sindaco, assessori e consiglieri comunali).

Razionalizzazione dei costi amministrativi di funzionamento dell'Ente

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Inoltre con diverse disposizioni normative di dettaglio sono stati assegnati obiettivi di risparmio agli Enti Locali cui hanno corrisposto riduzioni considerevoli nelle risorse trasferite dallo Stato per cui sempre più pressante è l'esigenza di una oculata gestione delle risorse pubbliche.

Lotta all'evasione fiscale e contributiva per creare risorse e maggiore equità fiscale

Potenziare l'attività di contrasto all'evasione fiscale, intesa sia come azione di recupero dell'evasione dei tributi locali per le annualità pregresse che come la partecipazione dei Comuni al recupero dell'evasione nel campo dei tributi erariali, Questo rappresenta un terreno di importanza fondamentale e crescente sia a livello nazionale (ripetuti interventi del governo) che della nostra

Amministrazione La crisi economica in essere rende sempre più importante garantire ai cittadini una equa partecipazione ai sacrifici richiesti per la salvaguardia dei bilanci pubblici. Inoltre gli imponenti tagli ai trasferimenti erariali agli Enti locali richiedono agli stessi un attento controllo ed una riduzione della spesa pubblica da un lato e un forte impegno verso una più efficace ed efficiente gestione delle entrate dall'altro per non aumentare ulteriormente la pressione fiscale sui cittadini.

Si individuano le seguenti linee prioritarie di azione:

- Accertamenti in materia di imposta comunale sugli immobili e di imposta municipale propria
- Controllo dichiarazioni ISEE per l'accesso ai servizi
- Partecipazione del Comune all'attività di accertamento tributario e contributivo (Art. 18 del D.L. 78 del 31.05.2010 convertito nella legge 122 del 30.07.2010).
- Collaborazione con l'Agenzia del Territorio - Anagrafe immobiliare, banca dati del territorio (Art. 19 del D.L. 78 del 31.05.2010 convertito nella legge 122 del 30.07.2010)

Le attività in corso:

- controllo dell'evasione sull'imposta sul patrimonio immobiliare, soprattutto per le fattispecie che negli anni si sono rivelate più foriere di evasione come le aree edificabili, le esenzioni e le agevolazioni;
- consolidamento delle attività connesse alla Riscossione diretta ordinaria e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali,

Le attività da sviluppare:

- Controllo dichiarazioni ISEE per l'accesso ai servizi
- Partecipazione del Comune all'attività di accertamento tributario e contributivo (Art. 18 del D.L. 78 del 31.05.2010 convertito nella legge 122 del 30.07.2010).
- Collaborazione con l'Agenzia del Territorio - Anagrafe immobiliare, banca dati del territorio (Art. 19 del D.L. 78 del 31.05.2010 convertito nella legge 122 del 30.07.2010)

Semplificazione degli adempimenti dei contribuenti

Cominciamo dai tributi legati alla casa ed ai servizi comunali ci impegniamo entro il mandato a comunicare al cittadino/contribuente non più l'aliquota su cui far calcolare ad un professionista di sua fiducia l'ammontare del tributo dovuto, bensì l'importo da pagare con l'invio dei moduli precompilati a nostra cura.

Al fine di supportare i contribuenti nel primo anno di applicazione della TASI è stato attivato il seguente percorso:

- pubblicazione sul sito web istituzionale di una scheda contenente le informazioni relative al tributo e degli atti adottati dal Consiglio Comunale
- disponibilità del programma di calcolo e stampa modello di pagamento sul sito con eventuale assistenza telefonica in caso di necessità del contribuente
- disponibilità delle postazioni informatiche della biblioteca per utilizzo programma di calcolo
- compilazione modello di pagamento da parte dell'Ufficio Tributi su richiesta per le categorie più disagiate individuate con deliberazione della Giunta Comunale n. 159 del 12.11.2013 (anziani ultra 65enni, immigrati stranieri, persone assistite dai servizi sociali) previa compilazione di un modulo disponibile presso l'URP e pubblicato sul sito.

Dall'anno 2015 il servizio di compilazione del modello di pagamento è stato esteso a tutti i contribuenti che intendevano farne richiesta tramite la compilazione di apposito modello pubblicato sul sito e disponibile presso l'URP.

Per quanto riguarda l'IMU, al fine di supportare i contribuenti, è stato attivato il seguente percorso:

- pubblicazione sul sito web istituzionale di una scheda contenente le informazioni relative al tributo e degli atti adottati dal Consiglio Comunale
- disponibilità del programma di calcolo e stampa modello di pagamento sul sito con eventuale assistenza telefonica in caso di necessità del contribuente
- disponibilità delle postazioni informatiche della biblioteca per utilizzo programma di calcolo.

La continua evoluzione delle disposizioni normative in materia di finanza locale rende necessaria e fondamentale una costante attività di adeguamento dei regolamenti dell'Ente per garantire trasparenza e chiarezza nei rapporti con i contribuenti.

Armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti Locali

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e un'esigenza sorta dalla necessità di consentire il consolidamento dei conti pubblici in maniera organica, garantendo il monitoraggio e il controllo degli andamenti della finanza pubblica con modalità coerenti con gli strumenti dei principali paesi europei.

La delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali è contenuta nell'articolo 2, comma 1 e 2, lettera h), della Legge 5 maggio 2009, n.42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" ed è stata attuata con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e con la messa a punto tramite continui aggiustamenti dei nuovi principi contabili.

L'imposizione di regole contabili uniformi, di un piano dei conti integrato e di schemi di bilancio comuni sono gli strumenti individuati dal Decreto per la realizzazione dell'operazione di armonizzazione. Tra le regole contabili uniformi particolare rilevanza assume tra gli altri il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato secondo cui tutte le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza. Il principio, nella sua nuova declinazione, determina una profonda innovazione nel sistema di bilancio, così come l'introduzione del fondo svalutazione crediti per bilanciare la registrazione degli accertamenti con il nuovo principio. La modifica delle regole contabili necessariamente comporta una differente interpretazione delle risultanze che da essa scaturiscono e dunque il risultato di amministrazione assume un significato ben preciso e il dato esposto nel rendiconto necessita di una interpretazione più articolata e complessa rispetto alla "vecchia contabilità". L'imposizione di un piano dei conti integrato, la cui funzione principale è quella di consentire il consolidamento dei conti pubblici attraverso comuni regole contabili e comuni rappresentazioni, ha riflessi prevalentemente tecnici in quanto comporta una più dettagliata gestione delle poste di bilancio e del PEG e dunque una maggiore complessità amministrativa. La lettura sintetica del bilancio, per la parte entrata per titoli e tipologie e della parte spesa per missioni e programmi-titoli non deve, infatti, trarre in inganno in quanto ad essa non corrisponde una modalità di gestione contabile più sintetica, ma più analitica, perché gli aggregati si sviluppano fino ad arrivare al livello minimo del piano dei conti integrato. Anche l'imposizione di uno strumento come il bilancio consolidato, deriva dall'evidente obiettivo di evidenziare il risultato del gruppo ente locale, e di metterne in luce l'andamento, seppure con tutti i limiti informativi e di precisione derivanti dall'applicazione di tale strumento al mondo degli enti locali.

Impatto

L'impegno per l'apprendimento e la gestione degli aspetti amministrativi e contabili da parte di tutta la struttura comunale è rilevante e pertanto il mantenimento di livelli di performance costanti implica una migliore efficienza interna e il dispendio di maggiori energie.

La nuova gestione contabile e il regime di sperimentazione comportano infatti un notevole sforzo in

termini di programmazione finanziaria delle scadenze di pagamento e di apprendimento in itinere delle regole e delle eccezioni alle stesse. Alla complessità concettuale e alle necessità di apprendimento diffuso all'interno della struttura comunale deve aggiungersi anche l'esigenza di adeguamento dei software e di immediata comprensione delle nuove funzioni da parte degli operatori.

L'impatto della nuova contabilità è rilevante anche in termini finanziari e di bilancio; e infatti cosa nota fra gli enti sperimentatori, che per poter reggere l'impatto delle nuove regole contabili è necessario che il bilancio di partenza sia solido nella sostanza.

Tempi

L'introduzione e la diffusione della nuova logica di programmazione finanziaria, essendo più stringente, necessiterà forse di un periodo più lungo per permeare all'interno della struttura organizzativa.

L'attività di tutti gli enti sperimentatori sta tuttavia evidenziando molte criticità nella gestione di importanti poste di bilancio, soprattutto per la correlazione con norme trasversali e talvolta di settore,

impostate sulla base del vecchio sistema contabile. In sintesi la fase di sperimentazione si sta

verificando come fatta di costanti aggiustamenti, finalizzati alla corretta messa a punto del sistema di regole, ma che rischia di creare situazioni non perfettamente chiare per chi non è esperto. L'obiettivo finale certamente è quello di rendere più trasparenti le informazioni contabili, in quanto rappresentative della gestione, e dunque gli sforzi profusi nella prima fase di introduzione avranno sicuramente come contropartita un diverso quadro nazionale nel quale appaia più agevole a tutti fare confronti e consolidare informazioni.

Consolidamento del sistema dei controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per favorire una migliore governance dell'Ente.

Le recenti normative e in particolare il DL 174/2012 hanno innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali.

Tale sistema prevede l'implementazione di diverse tipologie di controlli interni, mediante la redazione di un regolamento, redatto nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente. Il Comune di Anzola dell'Emilia ha recepito quanto disposto approvando il proprio Regolamento del Sistema dei Controlli Interni con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 31.01.2013 e prevedendo le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo sulle società partecipate non quotate
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00040000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	26/05/2014	31/05/2019
0002	LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE	26/05/2014	31/05/2019
0003	SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI	26/05/2014	31/05/2019
0004	ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI	26/05/2014	31/05/2019
0005	CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00050000

Linea n. 00050000	PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	TOLOMELLI VANNA
Delega	Assessore Infanzia, Istruzione, Formazione, Famiglia e Pari Opportunità
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Scuola

I servizi educativi per l'infanzia costituiscono un punto di riferimento per l'osservazione e la prevenzione del disagio fisico, psicologico e sociale. Ci impegniamo a garantire interventi mirati alle diversità, come per i bambini disabili e con difficoltà.

L'Amministrazione comunale ha provveduto alla realizzazione di due sezioni di scuola dell'infanzia a Lavino di Mezzo, eliminando la lista d'attesa presente fino a quel momento anche per noi sarà un impegno importante contribuire a rendere accessibile a tutti la scuola dell'infanzia. Ci impegniamo anche a sistemare e rinnovare la scuola materna (parte vecchia) di Lavino di Mezzo, per dotarla di acqua calda, per incentivare il risparmio energetico e per collegare i due plessi scolastici. Si prevede l'ampliamento della scuola primaria "Caduti per la Libertà 1943-45" per creare nuovi spazi sia per le aule che per i laboratori: l'ampliamento permetterà di assorbire l'aumento demografico e sarà l'occasione per una riqualificazione generale sia del plesso sia degli spazi verdi. L'aumento demografico, tra qualche anno, interesserà la scuola secondaria di primo grado, per questo l'Amministrazione comunale prenderà provvedimenti adeguati per far fronte a tutte le necessità ed i bisogni che sorgeranno. Uno di questi sarà senza dubbio un doposcuola pomeridiano, che garantirebbe un supporto educativo ed assistenziale per le ragazze ed i ragazzi.

Di notevole importanza per l'offerta formativa, inoltre, sarà il mantenimento del trasporto scolastico da casa a scuola e viceversa e per le uscite e le visite didattiche per accedere a numerosi laboratori e musei. Sarà compito dell'Amministrazione comunale, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa Integrato, continuare a proporre attività, interventi, corsi di formazione per insegnanti e famiglie, promuovendo azioni per la prevenzione del disagio scolastico nonché per l'inclusione dei disabili e degli stranieri. Per questo si potrà pensare ad installare, nei parchi pubblici, attrezzature idonee per lo svolgimento di attività ludico/ricreative anche da parte dei bambini con disabilità.

Sarà utile, inoltre, garantire una maggiore integrazione tra il mondo della scuola ed il territorio, promuovendo la partecipazione degli studenti, delle famiglie, delle associazioni e dei cittadini per creare una sinergia educativa tra scuola e territorio. Sarà inoltre necessario promuovere iniziative che coinvolgano maggiormente le Associazioni di volontariato e la biblioteca Comunale, che in questi anni hanno supportato egregiamente le attività didattiche offerte alle scuole. Per sviluppare una maggiore sensibilità per la salvaguardia dell'ambiente ed incentivare l'autonomia dei bambini e dei ragazzi, dovrà essere sperimentata la pratica del Pedibus, utile anche per smaltire l'assembramento di automobili nei pressi delle scuole. Dovranno essere rafforzate le iniziative di educazione al consumo critico, individuando prodotti più sostenibili dal punto di vista dei rifiuti e degli imballaggi, anche attraverso scelte più oculate nelle mense scolastiche, da parte della grande distribuzione e dei negozi, attivando un circuito virtuoso. Fondamentale la collaborazione con l'Istituto comprensivo di Anzola.

Asili nido e ludoteca

Sul territorio sono presenti due asili nido - che accolgono 138 bambini - i quali rispondono alle esigenze di un'altissima percentuale di famiglie anzolesi e garantiscono un servizio per un armonico sviluppo delle potenzialità dei bambini (riconosciuti come individui sociali competenti ed attivi). Non vogliamo sostituirci ai genitori, ma offrire spazi ed occasioni qualificanti per le relazioni fra di loro e i bambini, riproponendo la ludoteca e proseguendo le attività di promozione

alla lettura, le fiabe, i laboratori manuali e gli incontri con pedagogisti sugli argomenti dell'età evolutiva.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00050000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA L'ISTITUTO COMPRENSIVO ED IL COMUNE, NEL RISPETTO DELLE AUTONOMIE, PER ASSICURARE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALL'EDUCAZIONE QUALE DIRITTO ALLA PERSONA	26/05/2014	31/05/2019
0002	GARANTIRE LE CONDIZIONI PIU' IDONEE A FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE EDUCATIVA SCOLASTICA, FORMATIVA E SOCIALE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI DISABILI	26/05/2014	31/05/2019
0003	MANTENERE E MIGLIORARE IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	26/05/2014	31/05/2019
0004	SVILUPPARE IL BENESSERE E L'AGIO DEI RAGAZZI ,CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SCUOLA, PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE E L'INSUCCESSO SCOLASTICO E SVILUPPARE IL PROPRIO PROGETTO FORMATIVO E LAVORATIVO	26/05/2014	31/05/2019
0005	AVVICINARE I BAMBINI E I RAGAZZI ALLA BIBLIOTECA, INTESA COME LUOGO DOVE IL PIACERE DELLA LETTURA SI ACCOMPAGNA ALLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITA' CHE ESSA PUO' OFFRIRE	26/05/2014	31/05/2019
0006	SVILUPPARE LE CONDIZIONI PER FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI ANCHE IN CONTESTI EXTRA-SCOLASTICI	26/05/2014	31/05/2019
0007	REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA CORRETTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NUOVE GENERAZIONI, FAVORENDO IL "MUOVERSI A PIEDI" A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE	26/05/2014	31/05/2019
0008	SENSIBILIZZARE LE NUOVE GENERAZIONI SU TEMI QUALI LA PACE, LA LEGALITA', LA MEMORIA, L'ABBATTIMENTO DEGLI SPRECHI	26/05/2014	31/05/2019
0009	GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESSO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	26/05/2014	31/05/2019
0010	PROGRAMMAZIONE COORDINATA SUL TERRITORIO DI ATTIVITA' A FAVORE DELL'INFANZIA, E PROMOZIONE DELL'OFFERTA MEDIANTE STRUMENTI INFORMATIVI CHE NE FACILITINO LA MASSIMA DIFFUSIONE	26/05/2014	31/05/2019
0011	REALIZZAZIONE DI LUOGHI ED OCCASIONI DI INCONTRO PER FACILITARE LE RELAZIONI TRA	26/05/2014	31/05/2019

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
	BAMBINI E TRA BAMBINI E GENITORI		
0012	PROMOZIONE ESPERIENZE DI SHARING COMMUNITY	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00060000

Linea n. 00060000	PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIORDANO ANTONIO
Delega	Assessore alle politiche del benessere e della cittadinanza attiva
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Servizi socio-sanitari

Per affrontare i bisogni emergenti di molte persone, occorre ripensare ai servizi sociali ed al sistema socio-sanitario, in modo da promuovere un welfare di comunità, il Comune deve diventare il punto di coordinamento dei servizi alla persona, con una gestione diretta attraverso l'ASP Seneca, tramite il lavoro del volontariato sociale e delle cooperative sociali. Occorre riorganizzare meglio i servizi, partendo dai bisogni delle donne, dalla conciliazione dei tempi della vita familiare con i tempi del lavoro, dalle richieste delle famiglie e da chi vive solo. Occorre riconoscere il lavoro familiare e di cura, potenziare le politiche per sostenere le famiglie con anziani non autosufficienti e con persone con disabilità: per questo occorrerà valutare la possibilità di aumentare le strutture protette sul territorio, affinché possano accogliere un numero maggiore di persone e siano il risultato di accordi tra i comuni di Terred'Acqua.

Occorre introdurre un "Albo delle badanti" per tutelare loro e per salvaguardare le famiglie e gli stessi anziani, occorre promuovere la formazione professionale delle cosiddette badanti o caregiver. Sarà necessario affrontare le problematiche legate al gioco d'azzardo con diverse iniziative: agevolando l'IMU per i commercianti che non installeranno nei loro locali le slot machine, cercando di evitarne la presenza nel centro storico ed esponendo il logo "slot free" nei locali in cui le slot machine saranno assenti. Vogliamo impegnarci a tutti i livelli per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli dei cittadini stranieri già integrati nella nostra realtà, sollecitando l'adeguamento della legge vigente per chi ha già raggiunto la maggiore età: per questo daremo seguito al riconoscimento, ai ragazzi più giovani, della simbolica cittadinanza onoraria.

Vogliamo continuare a garantire l'elevato standard di servizi erogati, come Unione Terred'Acqua sarà importante mantenere l'Ospedale di San Giovanni in Persiceto, sia come centro di eccellenza sia come pronto soccorso.

Sarà importante valutare la creazione di una nuova struttura socio-sanitaria, cioè un nuovo Poliambulatorio/Casa della Salute, che sia ubicato nel capoluogo e facilmente raggiungibile. Occorrerà potenziare i servizi erogati dal Consultorio socio/sanitario ponendo l'attenzione sulla salute delle donne, sui loro diritti, sulla loro libertà di scelta per quanto riguarda la procreazione. Sarà pure importante sensibilizzare la comunità sull'utilità del defibrillatore, acquistandone alcuni da collocare nei punti più strategici del Paese (plessi scolastici, centro storico e palestre) favorendo altresì la formazione di personale per il loro utilizzo. Si dovranno assumere modalità incentivanti a sostegno di chi ha perso il posto di lavoro e si trova, conseguentemente, sotto la soglia di povertà, ponendosi inoltre nella spiacevole condizione di non riuscire più a fare fronte ai costi ordinari della vita. In tal senso, quindi, l'Amministrazione, pur consapevole dei propri limiti oggettivi in materia, dovrà attivarsi al fine di individuare forme alternative di sostegno al lavoro, anche tramite lavori socialmente utili.

Volontariato

Vogliamo valorizzare il ruolo delle associazioni e dei volontari per arricchire le proposte culturali, per confermare l'apertura di molti spazi e strutture, per collaborare nella realizzazione di tante attività culturali ed, infine, per aiutare le famiglie in difficoltà. Saremo sempre di più al fianco delle Associazioni di volontariato, riconoscendone maggiormente l'importanza e cercando, attraverso la Consulta del volontariato, di creare una sinergia sempre più proficua basata sulla collaborazione reciproca.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00060000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANCHE ATTRAVERSO FORME INNOVATIVE DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DI COORDINAMENTO TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI	26/05/2014	31/05/2019
0002	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE, CULTURA E INTEGRAZIONE	26/05/2014	31/05/2019
0003	PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE	26/05/2014	31/05/2019
0004	CONTRASTO AL GIOCO PATOLOGICO	26/05/2014	31/05/2019
0005	SODDISFARE LA DOMANDA SOCIALE DI ABITAZIONI MIGLIORANDO LA VIVIBILITA' COMPLESSIVA DELLA NOSTRA COMUNITA'	26/05/2014	31/05/2019
0006	CREAZIONE DI UNA RETE TRA I SOGGETTI ECONOMICI E SOCIALI DEL TERRITORIO COINVOLTI SUL TEMA "CASA" CHE SIA PARTE ATTIVA NEL PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE PER L'ABITARE	26/05/2014	31/05/2019
0007	SPERIMENTAZIONE DI FORME INNOVATIVE DELL'ABITARE CHE PONGANO LA CONVIVENZA SOCIALE AL CENTRO DELLE INIZIATIVE	26/05/2014	31/05/2019
0008	RENDERE COERENTI LA GESTIONE, IL CONTROLLO E LE ASSEGNAZIONI DEGLI ALLOGGI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO COME DA OBIETTIVO DI MANDATO AMMINISTRATIVO	26/05/2014	31/05/2019
0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00070000

Linea n. 00070000	PERSONE (CULTURA, SPORT, POLITICHE GIOVANILI)
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	ZACCHIROLI DANILO
Delega	Assessore Cultura, Comunicazione, Innovazione tecnologica, Attività produttive, Sport e Giovani
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Cultura

La promozione della cultura è una delle priorità dell'Amministrazione comunale. La crisi economica rende tutto più difficile, ma è fondamentale promuovere la cultura che dovrà accompagnare ogni individuo nel corso di tutta la vita. Per questo ci poniamo diversi obiettivi:

- dare a ciascuno la possibilità di esercitare il proprio dovere/diritto di cittadinanza;
- acquisire buone competenze relazionali;
- possedere gli strumenti e le competenze per fare scelte e poter sviluppare il proprio talento.

Per questo si ritiene utile riconfermare le attività culturali già presenti sul territorio, riconoscendo il ruolo fondamentale che svolge la biblioteca per le scuole e per tutti i cittadini: sia per il prestito e la consultazione, sia per le attività di formazione per adulti con approfondimenti di tipo culturale, sociale, economico ed educativo. Deve essere confermata ed estesa la positiva esperienza del gruppo di lettura. Per agevolare l'accesso di più persone alla biblioteca, occorrerebbe modificare l'orario di apertura al pubblico, aumentando l'accesso serale ed attuando l'orario continuato. All'interno della stessa biblioteca sarà possibile pensare a nuove attività ed a nuovi servizi che siano al passo con i tempi, come l'installazione di un sistema wi-fi. Va inoltre valorizzata e promossa la conoscenza dell'archeologia, attraverso il nostro spazio museale. Molto importante, inoltre, sarà la sempre maggiore valorizzazione dei gruppi musicali e teatrali di Anzola.

Sport

In un'ottica di conservazione è importante continuare a mantenere ed a migliorare gli impianti sportivi e le varie attività in essi svolti. E' nostra intenzione aiutare, laddove sia economicamente possibile e sostenibile, la Polisportiva, incrementando le attività svolte con progetti adatti per tutte le fasce d'età. Sarà possibile perseguire un altro obiettivo: aumentare l'inclusione dei bambini e dei ragazzi stranieri. E' necessario adeguare gli impianti sportivi esistenti, realizzati molti anni fa, all'aumento costante dei fruitori, a partire dalla palestra di Via Lunga e ristrutturare gli impianti sportivi più bisognosi, aumentare gli spazi coperti (soprattutto nei mesi invernali e negli orari critici), senza escludere l'utilizzo di edifici attualmente inutilizzati. Si ritiene importante l'intervento anche di privati, con progetti di Project financing, per far fronte alle numerose esigenze. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale aderire a progetti Europei che dovranno coinvolgere, se necessario, tutti i Comuni di Terred'Acqua per ottenere più facilmente i finanziamenti. Si dovrà sostenere, favorire ed incentivare il volontariato sportivo, come risorsa imprescindibile per la gestione di innumerevoli attività legate a tutte le società sportive. L'amministrazione si impegna, in tal senso, ad istituire un tavolo permanente di confronto con la Polisportiva Anzolese e con tutte le Società sportive impegnate sul territorio, per discutere e lavorare insieme sulle proposte, le idee e le criticità che investono il mondo sportivo anzolese. Importante sarà anche riconfermare la Convenzione con la società pubblica "Idropolis Piscine", che gestisce le piscine di San Giovanni in Persiceto, offrendo corsi di nuoto per tutte le età e per tutte le esigenze.

Politiche giovanili

Dopo il buon lavoro di questi anni per dare centralità alle problematiche dei giovani e degli adolescenti, lavoreremo affinché le politiche giovanili siano importanti anche per la nuova Amministrazione comunale. Sarà fondamentale rendere i giovani parte integrante della realtà anzolese, incrementando e valorizzando al meglio gli spazi che il Comune ha a disposizione come, a titolo esemplificativo, il Centro Giovani e le Notti di Cabiria. Inoltre ci proponiamo di:

- mantenere e sviluppare il Forum Giovani per lo scambio di esperienze e competenze diverse;
- diffondere maggiormente la Carta Giovani per offrire sconti e facilitazioni;
- proseguire la positiva esperienza del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, al fine di incentivare il confronto ed il senso civico;
- riconoscere la possibilità, a studenti universitari individuati, di informare i giovani sui percorsi di studio da affrontare;
- costituire tavoli di confronto per fare nuove proposte.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00070000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI	26/05/2014	31/05/2019
0002	BIBLIOTECA: FULCRO DI UN SISTEMA CHE OFFRE AL CITTADINO DI OGNI ETA' VARIE POSSIBILITA' DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E COME TALE RIPENSATA NEGLI SPAZI E NELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO PER RENDERE EVIDENTI QUESTI OBIETTIVI E PER MIGLIORARE LE MODALITA' CON CUI SI LAVORA PER RAGGIUNGERLI	26/05/2014	31/05/2019
0003	MESSA IN RETE DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEL PUBBLICO E DEL PRIVATO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE CULTURALE PER VALORIZZARE APPIENO LE COMPETENZE E LE ECCELLENZE LOCALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE	26/05/2014	31/05/2019
0004	VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER UN POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA SOPRATTUTTO RIVOLTO AL MONDO GIOVANILE	26/05/2014	31/05/2019
0005	POTENZIAMENTO DELLA SINERGIA TRA I SOGGETTI DEL TERRITORIO CHE SI OCCUPANO DI SPORT PER UN'AZIONE COMBINATA CHE UNISCA LE POTENZIALITA' DELL'ENTE LOCALE E DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PRESENTI NEL TERRITORIO	26/05/2014	31/05/2019
0006	VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DESTINATI A SERVIZI A FAVORE DEI GIOVANI E POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI AGGREGAZIONE	26/05/2014	31/05/2019
0007	SOSTEGNO ALLE FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI PER IL LORO COINVOLGIMENTO ALLA VITA SOCIALE, CIVILE E POLITICA DEL TERRITORIO	26/05/2014	31/05/2019
0008	VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI PER UNA LORO PIU' AMPIA UTILIZZAZIONE	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00080000

Linea n. 00080000	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E URBANISTICA
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	VERONESI GIAMPIERO
Delega	Sindaco
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

Agiremo concretamente per la limitazione del consumo di suolo, nella pianificazione urbanistica prevista dal PSC, attraverso una variante che restituisca alla destinazione di terreno agricolo la zona ARS II (a sud di via Baiesi) nonché l'utilizzo delle aree dismesse e la rigenerazione degli edifici esistenti, anche attraverso l'eventuale uso di incentivi urbanistici. Nella stessa ottica va fatta una verifica sull'opportunità di mantenere la pianificazione di tutta la superficie territoriale dell'ambito Polo Produttivo sovracomunale Martignone, dopo l'avvenuto accordo per l'importante insediamento della Philip Morris, da parte del Comune di Anzola, del Comune di Valsamoggia e della Città Metropolitana di Bologna, in merito alla sostenibilità ambientale, logistica e di organizzazione delle funzioni previste. Ci impegniamo a richiedere, insieme agli altri comuni confinanti (Valsamoggia e Castelfranco Emilia), il completamento della variante alla Via Emilia, in direzione Castelfranco Emilia, sino alla struttura dismessa ex-Unizoo.

Realizzeremo il completamento del nuovo centro antico, con la sistemazione dell'area ex-coop, il recupero degli alloggi comunali e degli esercizi commerciali, la valorizzazione dell'argine del Ghironda e la definizione di spazi pubblici per le associazioni di volontariato, attraverso un percorso di urbanistica partecipata ed un concorso pubblico di idee.

Una delle prime azioni del nostro programma sarà la determinazione del primo POC, fino all'approvazione, con accordi che consentano al Comune l'ampliamento della scuola elementare di Via Chiarini, la migliore definizione ed opportunità del futuro poliambulatorio/casa della salute, le altre opere previste dagli accordi pubblico-privati nonché la massima quota di edilizia sociale prevista dal PSC.

I piani di realizzazione del POC dovranno essere discussi in percorsi partecipati, così come previsto dalla legge urbanistica regionale. Questo POC dovrà tenere presente, in termini di opere pubbliche, anche alcune esigenze prioritarie di Anzola e delle Frazioni, anche in relazione alla crescita degli abitanti.

Nell'ambito poi degli strumenti urbanistici (PSC, RUE, POC, PUA), dovranno essere promosse ed incentivate forme di cohousing ed autocostruzione che comportino l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Sarà necessario indicare delle buone pratiche per il risparmio energetico, a partire dalle azioni numero 5 e 6 del PAES (sugli edifici pubblici e sportivi).

Ci impegniamo ad istituire un registro pubblico volontario delle imprese costruttrici che in modo trasparente informi i cittadini, a titolo esemplificativo, sulla certificazione dei bilanci delle società e sul tipo di fidejussione che tali società offrono in garanzia, al fine di cercare di fare tutto il possibile per evitare che vi siano fallimenti che mettano a repentaglio gli investimenti dei cittadini, con l'ulteriore rischio di perdere il proprio immobile. Vogliamo migliorare i tempi e l'efficacia degli uffici comunali i quali, pur nel rigoroso rispetto della normativa esistente, aiutino ed agevolino cittadini, imprese e commercianti. Ciò sarà possibile anche tramite una collaborazione con i professionisti del settore, con l'implementazione della digitalizzazione dei documenti cartacei e con nuovi protocolli di semplificazione.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00080000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	COMPLETAMENTO CENTRO ANTICO COMPRESO COMPARTO EX-COOP CON CONCORSO DI IDEE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA	26/05/2014	31/05/2019
0004	PROGETTO URBANISTICA 2024, STUDIO DI FATTIBILITA' PER LE NUOVE CENTRALITA' URBANE (POLO SCOLASTICO, POLO SPORTIVO, RAZIONALIZZAZIONE URBANISTICA DISTRIBUZIONE RESIDENZE AZIENDE)	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00090000

Linea n. 00090000	AMBIENTE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	MARCHESINI LORIS
Delega	Vice-sindaco e Assessore Affari Istituzionali, Lavori Pubblici, Ambiente, PAES e Mobilità sostenibile
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

Agiremo con un forte impegno dal punto di vista ambientale, con l'aumento della raccolta differenziata tramite il "porta a porta" (obiettivo: 75% entro il 2016 e 80% entro il 2019), le iniziative per la diminuzione dei rifiuti e per la loro misurazione ai fini di una tariffa che premi ed incentivi le azioni corrette e positive delle famiglie e delle imprese, facendo pagare poi a queste ultime solo l'effettiva quantità e tipologia di rifiuti prodotti. Occorre migliorare le modalità di raccolta, in particolare nelle zone di campagna, nelle piccole e medie aziende e presso gli artigiani, per facilitare la raccolta dei rifiuti, per informare meglio e sensibilizzare la cittadinanza ed anche per sanzionare comportamenti incivili.

Altri obiettivi del servizio di gestione dei rifiuti:

- Essere fra i Comuni incentivati in conseguenza del raggiungimento degli obiettivi della nuova LR sui rifiuti (diminuzione dei rifiuti indifferenziati non inviati a riciclaggio)
- Sperimentazione del progetto "premieria" per il conferimento di rifiuti differenziati al CdR con sconto sulla TARI
- Dall'inizio 2017 attivazione della "tariffa puntuale" (LR rifiuti e nostro programma); entro metà 2017 attivazione "Centro comunale del riuso" (LR rifiuti)
- Partecipare al laboratorio "Rifiuti Zero" nell'ambito Geovest, anche per verificare modalità più performanti per una raccolta sostenibile, per il riuso, per il riciclo
- Compostiere di comunità ed impianti per riciclo organico e frascame

Il nostro impegno sarà massimo con la concreta attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (includendo le 12 azioni del PAES da poco approvato) il quale ci consenta di contribuire agli obiettivi europei 20-20-20.

Una delle azioni più incisive dovrà essere quella di facilitare la rigenerazione energetica degli edifici costruiti ad Anzola nella seconda metà del Novecento.

Per le fonti rinnovabili occorrerà approfondire le varie tecnologie disponibili come l'utilizzo delle acque calde di raffreddamento degli impianti per tele-riscaldamento. Il nostro impegno ambientale prevede una vasta area a bosco ed aree destinate ad agricoltura sociale, incentivate dal recupero di precedenti aree a vocazione urbanistica (con l'aggiunta di una fascia boscata intorno a tangenziale e ferrovia).

Vogliamo realizzare un continuo monitoraggio dell'elettromagnetismo nella zona abitata interessata dagli elettrodotti. Relativamente poi alla loro bonifica, sarà necessario ed opportuno coinvolgere Enel e Terna per una loro partecipazione al finanziamento, che richiami anche la loro responsabilità sociale sul territorio. Occorre un migliore monitoraggio dell'ambiente, della situazione idrogeologica e dei torrenti, cercando di fare prevenzione e scongiurando così situazioni pericolose: i contributi alla bonifica che i cittadini pagano devono quindi produrre risultati più efficaci ed evidenti.

Ci impegniamo a mantenere iniziative di educazione ambientale in collaborazione con le scuole. Vogliamo migliorare il decoro urbano e le infrastrutture comunali, con il completamento delle bonifiche di strutture residue nelle quali è presente amianto, con un regolamento che imponga a tutti (pubblica amministrazione, famiglie ed imprese) la cura dei propri spazi dal punto di vista del decoro urbano. Occorre maggiore cura e pulizia delle aree verdi, dei parchi pubblici, delle aiuole, sia con controlli costanti sul lavoro degli appaltatori, sia costruendo accordi con gruppi di cittadini, nel capoluogo e nelle frazioni, per aumentare la quota di verde pubblico curato dai volontari, i quali dovranno essere regolarmente registrati e coperti da assicurazione. Intendiamo collegare il nostro

territorio con le realtà del Parco Città-Campagna e dell'area demaniale dell'ex-polveriera. Tutto ciò dovrà essere fatto in collaborazione con gli altri Comuni interessati (Valsamoggia e Zola Predosa), con la Regione e con l'Università.

Per l'ex-polveriera sarà necessaria una pressione istituzionale affinché il Demanio consegni l'area ai tre Comuni citati, facendola così divenire un parco regionale ed un'eventuale sede di servizi universitari, finora assenti nell'area ovest di Bologna. Ci interessa inoltre la tutela dell'area della Tenuta Orsi Mangelli e delle aree agricole di pertinenza, anche attraverso il reperimento di finanziamenti Regionali e Comunitari, perché rappresentano, nel suo insieme, un patrimonio ambientale e naturale unico da custodire, sia per il ripopolamento della fauna sia per la conservazione delle biodiversità.

Gli impegni:

- Valorizzazione del nodo di rete ecologica di Via dei Tigli, tramite accordo con privati e progetto GIAPP
- Sostegno al volontariato civico nell'adozione e manutenzione di spazi verdi, parchi-gioco, panchine, etc..
- Impegno, anche verso il Demanio e la Regione, per poter porre le basi per il Parco dell'area Ex-Polveriera, una volta conclusa la sua bonifica
- Intervento straordinario su fognature e Cavanella

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00090000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	26/05/2014	31/05/2019
0010	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI	26/05/2014	31/05/2019
0011	INTERVENTO STRAORDINARIO SU FOGNATURE E CAVANELLA	26/05/2014	31/05/2019
0012	ANALISI E COMPARAZIONE COSTI ACQUISTO DEI BENI E PRIMA IMPLEMENTAZIONE DI ACQUISTI "VERDI"	26/05/2014	31/05/2019
0013	RISPARMIO ENERGETICO	26/05/2014	31/05/2019
0014	MONITORAGGIO DELL'ELETTROMAGNETISMO	26/05/2014	31/05/2019
0015	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00100000

Linea n. 00100000	MOBILITA' SOSTENIBILE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	MARCHESINI LORIS
Delega	Vice-sindaco e Assessore Affari Istituzionali, Lavori Pubblici, Ambiente, PAES e Mobilità sostenibile
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

Vogliamo lavorare ad una revisione completa della mobilità locale, con un nuovo Piano Urbano del Traffico e con nuove piste ciclabili, a partire da quella Anzola-Ponte Samoggia Un nuovo sistema di integrazione fra stazione FS, fermate autobus, zone industriali, frazione di San Giacomo del Martignone, Ospedale e scuole secondarie di Persiceto, con la fermata dei treni regionali anche a Lavino ed il servizio di autobus a San Giacomo del Martignone anche nei giorni festivi. Vogliamo sistemare in modo decoroso le pensiline delle fermate degli autobus e delle corriere, per una loro migliore funzionalità e sicurezza, dotandole di illuminazione.

Ci impegniamo anche ad adeguare le vie di Anzola attualmente sprovviste di marciapiedi, per un utilizzo in sicurezza da parte dei pedoni, introducendo sensi unici nei tratti che sono diventati caotici ed insicuri. Ci impegniamo ad approfondire ed a dare soluzione alla criticità in termini di sicurezza stradale in Via Magenta, strada inidonea al passaggio di mezzi pesanti.

Realizzeremo, come da progetto, la rotonda per l'uscita/entrata nella variante che dalla Via Emilia porta alla Cà d'Oro, sanando finalmente una situazione di degrado ed insicurezza.

Nel nuovo Piano dovrà pure essere verificata la situazione dei parcheggi esistenti e l'eventuale realizzazione di nuovi, introducendo più controlli per il rispetto dell'utilizzo temporaneo degli stessi, ed eventualmente sperimentando nuove forme di regolazione della sosta, al fine di renderli maggiormente fruibili per tutti gli utenti.

Occorre approfondire il tema dei parcheggi per mezzi pesanti, camper e roulotte, verificando la possibilità di creare un parcheggio pubblico gestito tramite accordi con i privati.

Riteniamo utile una sperimentazione della chiusura domenicale al traffico di Piazza Giovanni XXIII, la quale deve però essere anticipata, supportata e giustificata dalla precisa programmazione di attività ludico-ricreative, iniziative di commercianti e forme di volontariato che rendano più attrattivo il centro antico di Anzola.

Il Piano del Traffico dovrà essere disegnato dopo una "consultazione" civica ed il progetto finale dovrà essere condiviso con i cittadini. Si dovrà progettare un sistema di mobilità che combini e renda complementari le diverse modalità di spostamento (a piedi, in bicicletta, in treno, in autobus ed in automobile), con la riqualificazione urbana, facilitando forme di mobilità a basso impatto. Andrà inoltre continuato l'impegno per l'abbattimento delle barriere architettoniche con il coinvolgimento e la collaborazione dei privati cittadini. Vogliamo migliorare le infrastrutture comunali con la trasformazione dell'illuminazione pubblica in sistema a LED (risparmio energetico e risparmio di costi per il Comune).

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00100000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	26/05/2014	31/05/2019
0002	ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	26/05/2014	31/05/2019
0003	NUOVO PIANO URBANO DEL TRAFFICO	26/05/2014	31/05/2019
0004	REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00110000

Linea n. 00110000	IL PATRIMONIO
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	MARCHESINI LORIS
Delega	Vice-sindaco e Assessore Affari Istituzionali, Lavori Pubblici, Ambiente, PAES e Mobilità sostenibile
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00110000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0003	NUOVE MODALITA' DI GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI E REVISIONE COMPLETA DELLE TARIFFE	26/05/2014	31/05/2019
0008	IL PATRIMONIO DEL COMUNE	26/05/2014	31/05/2019

SCHEMA ANALITICA LINEA 00120000

Linea n. 00120000	SICUREZZA URBANA
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	VERONESI GIAMPIERO
Delega	Sindaco
Responsabile di Settore	DIRETTORE RESPONSABILE SERVIZIO ASSOCIATO POLIZIA MUNICIPALE

E' necessaria una maggiore sicurezza urbana, con un cambiamento significativo nella gestione della PM di Terred'Acqua in modo da ottenere non meno, bensì maggiore presenza della stessa PM sui centri abitati del nostro Comune, in particolare nelle vicinanze delle scuole e degli esercizi commerciali durante gli orari più problematici, con più zone a bassa velocità.

Ci impegniamo a verificare i risultati dei nuovi impianti di video-sorveglianza ed a prevederne altri nelle zone con maggiore intensità di furti, prostituzione ed atti di vandalismo. Rispetto alla prostituzione intendiamo utilizzare lo strumento delle ordinanze del Sindaco contro i clienti e le loro infrazioni al CdS, potenziare una campagna informativa sulla tratta delle ragazze, proporre un rafforzamento dell'unità di strada. Intendiamo realizzare accordi con i privati per consentire la chiusura delle aree private ad uso pubblico, anche nelle zone residenziali, negli orari serali e notturni.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00120000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO	26/05/2014	31/05/2019
0002	RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE	26/05/2014	31/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA 00130000

Linea n. 00130000	SVILUPPO ECONOMICO
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 31/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	ZACCHIROLI DANILO
Delega	Assessore Cultura, Comunicazione, Innovazione tecnologica, Attività produttive, Sport e Giovani
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

Il Piano del Commercio, quello del Traffico e della Mobilità sostenibile, potranno integrarsi tra loro nel comune intento di completare la sistemazione del fronte della Via Emilia, da Fabbri al Martignone, per rendere più attrattiva, anche dal punto di vista commerciale, questa zona centrale di Anzola. Intendiamo avviare la sperimentazione del progetto Anci-Italia Nostra, relativo alla creazione di "Orti Urbani" e, più in generale, alla promozione della produzione e commercializzazione dell'agricoltura locale. Ci impegniamo a proseguire l'esperienza del Last Minute Market, grazie al volontariato, il quale consente sia di aiutare le famiglie sia di non sprecare cibo. Riteniamo che l'artigianato locale possa essere una risorsa per recuperare il sapere dei "vecchi mestieri", anche in collaborazione con la scuola, per dare attenzione e dignità a queste importanti attività. Ci impegniamo quindi ad esigere un approccio meno burocratico e di maggiore aiuto da parte dei servizi tecnici comunali ed a favore di chi vuole intraprendere queste attività.

Siamo consapevoli che il lavoro viene creato dalle imprese e che, in particolare nella nostra realtà emiliana, viene creato dalle piccole imprese: dobbiamo quindi focalizzarci su questi obiettivi creando un territorio amico dell'impresa, favorendone lo sviluppo e rendendo il nostro territorio maggiormente attrattivo per investimenti che possano portare ricchezza e lavoro.

Proprio per questo sarà importante privilegiare, ove possibile, le imprese artigiane e le PMI del nostro territorio, rispettando la logica di aziende a chilometri zero. Si tratta quindi di adottare, nei "bandi di gara", criteri che, dando effettivo valore alla qualità, all'etica ed alla trasparenza dei soggetti aggiudicatari, diano concreta attuazione alle direttive comunitarie in materia di accesso a favore della piccola e media impresa locale.

Il Comune potrà anche sostenere e facilitare la nascita di nuove imprese, con l'introduzione di una forte detassazione a favore sia di giovani orientati al recupero di mestieri manuali e storici, sia di giovani orientati all'innovazione (ad esempio Internet 2.0), anche mediante la realizzazione di spazi comuni che favoriscano la cooperazione con l'abbattimento dei costi generali. Ci impegniamo, infine, ad approfondire la possibilità di attivare, in accordo con le imprese e con i sindacati, un contributo di responsabilità delle aziende per migliorare le condizioni economiche e sociali del territorio.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00130000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA	26/05/2014	31/05/2019
0002	PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA	26/05/2014	31/05/2019
0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	26/05/2014	31/05/2019
0004	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E ATTRAZIONE NUOVI "PUBBLICI"	26/05/2014	31/05/2019

D) Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, unitamente ai bilanci di previsione e ai rendiconti, saranno pubblicati sul sito internet del Comune al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

II) SEZIONE OPERATIVA

periodo 2017/2019

PREMESSA

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni sono "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente sono individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento comprende la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Inoltre è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento. Una particolare analisi è dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

a) Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo Amministrazione pubblica

Sono stati individuati nel paragrafo “1.1) indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati e valutazione della situazione economico finanziaria degli stessi” della Sezione Strategica alla quale si rinvia

b) Parte entrata: valutazione generale sui mezzi finanziari - Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi -Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	2	2	3	4	5	6
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.247.865,43	8.051.548,00	8.104.379,00	8.251.782,00	8.399.782,00	8.399.782,00
Trasferimenti correnti	518.924,37	1.281.470,31	866.137,00	1.431.217,00	1.431.277,00	1.431.277,00
Extratributarie	3.322.651,94	2.426.687,61	2.782.547,00	2.652.164,00	2.682.164,00	2.682.164,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.089.441,74	11.759.705,92	11.753.0633,00	12.335.136,00	11.918.316,00	11.939.788,00
Proventi oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio –entrate in conto capitale per spesa corrente	0,00	0,00	262.629,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	230.685,01	341.910,32	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	92.014,98	4.162,64	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	12.089.441,74	12.082.405,91	12.361.764,96	12.335.163,00	12.513.163,00	12.513.163,00

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	2	2	3	4	5	6
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	147.755,96	48.876,12	451.725,00	882.558,00	557.500,00	444.336,00
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	375.100,13	430.722,75	584.453,00	250.000,00	294.166,00	300.000,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	67.795,65	1.436.384,69	87.035,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00		
- finanziamento investimenti	0,00	2.306.807,00	166.607,00	0,00		
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	522.856,09	2.854.201,52	2.639.169,69	1.219.593,00	851.666,00	744.336,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	12.612.297,83	14.936.607,43	19.465.768,65	16.154.752,00	15.964.829,00	15.887.499,00

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	2	2	3	4	5	6
Imposte tasse e proventi assimilati	0,00	7.884.436,81	7.408.931,00	7.651.782,00	7.799.782,00	7.799.782,00
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	167.111,19	695.448,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.247.865,43	8.051.548,00	8.104.379,00	8.251.782,00	8.399.782,00	8.399.782,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Le entrate tributarie dell'Ente sono costituite dalle seguenti imposte, tasse e tributi speciali:

Imposta comunale sulla pubblicità il cui gettito previsto in € 125.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019 presenta nel tempo un costante andamento a tariffe invariate.

Diritti sulle pubbliche affissioni il cui gettito previsto in € 10.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019 presenta nel tempo un costante andamento a tariffe invariate.

Addizionale comunale IRPEF il cui gettito previsto in € 1.422.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019 mantenendo invariata l'aliquota e la soglia di esenzione.

Imposta Municipale propria il cui gettito è previsto in € 3.590.000,00 per gli anni 2017-2018-2019 al netto della quota di competenza dello Stato per l'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale e ad aliquote invariate.

Tributo comunale sui rifiuti il cui gettito è previsto in € 2.045.982,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019 sulla base del Piano economico finanziario in

essere.

Tributo per i servizi indivisibili il cui gettito è previsto in € 10.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019 ad aliquote invariate.

Fondo di solidarietà comunale il cui gettito è previsto in € 600.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019

Sono inoltre previste **entrate da attività di accertamento dei tributi comunali** per un importo complessivo di € 350.000,00 per ciascuno degli anni 2017-2018-2019.

Per ciascuno dei tributi sopra elencati le previsioni di bilancio sono state elaborate sulla base delle tariffe o delle aliquote approvate o in corso di approvazione da parte degli organi competenti.

La congruità del gettito tributario previsto per gli anni di riferimento è confermata dall'andamento delle riscossioni e degli accertamenti nel corso del tempo.

Il Funzionario responsabile dei tributi è Barbieri Claudia-Direttore dell'Area Economico/finanziaria e controllo

Fa eccezione per l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni per i quali il Funzionario responsabile è il Concessionario del Servizio.

2.2.2 - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	2	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	1.150.313,72	745.957,00	1.326.537,00	1.326.537,00	1.326.537,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	9.515,93	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	114.640,66	85.180,00	69.680,00	69.680,00	69.680,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	7.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	518.924,37	1.281.470,31	866.137,00	1.431.217,00	1.431.217,00	1.431.217,00

I trasferimenti statali sono stati adeguati nel rispetto della normativa vigente.

Sono stati previsti i contributi dalla Regione ormai consolidati nel tempo.

Sono stati previsti i seguenti contributi ormai consolidati:

Trasferimento dall'Unione dei Comuni Terred'Acqua per progetti finalizzati in campo sociale

Trasferimenti dall'Unione dei Comuni Terred'Acqua per quota di competenza dell'Ente da riscossione sanzioni codice della strada

Trasferimenti dall'Azienda USL per Piano Regionale lotta alla zanzara tigre e per progetti socio sanitari.

2.2.3 - Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	2	2	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	2.004.193,44	2.062.950,00	2.062.950,00	2.092.950,00	2.092.950,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	29.489,82	26.500,00	26.500,00	26.500,00	26.500,00
Interessi attivi	0,00	4.126,92	4.100,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	158.988,18	159.000,00	159.000,00	159.000,00	159.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	229.889,25	399.614,00	399.614,00	399.614,00	399.614,00
TOTALE	3.322.651,94	2.426.687,61	2.782.547,00	2.652.164,00	2.682.164,00	2.682.164,00

Le previsioni sono state effettuate sulla base delle vigenti tariffe dei servizi a domanda individuale refezione, prolungamento orario scolastico, nido d'infanzia, campo solare trasporto sociale, trasporto scolastico nonché degli altri servizi.

A decorrere dall'anno 2006 è stata affidata in concessione all'Azienda Casa Emilia Romagna la gestione del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica ed eventuali immobili di pertinenza.
 Per gli alloggi del centro di prima accoglienza si applica il canone concessorio determinato ai sensi del vigente Regolamento Comunale.
 Per i locali adibiti ad attività commerciali si applica il canone di locazione determinato in relazione al valore del bene ed aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT.

2.2.4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	2	2	3	4	5	6
Tributi in conto capitale	0,00	71.766,24	60.000,00	55.000,00	55.000,00	71.836,00
Contributi agli investimenti	0,00	42.739,66	260.174,00	609.838,00	106.000,00	6.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	44.615,32	451.725,00	162.720,00	341.500,00	341.500,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	358.956,51	526.908,00	305.000,00	349.166,00	355.000,00
TOTALE	147.755,96	518.077,73	1.298.807,00	1.209.011,00	851.666,00	774.336,00

Alienazione di beni patrimoniali: Per ciascuno degli anni 2017-2018-2019 si prevedono entrate derivanti da concessione diritto di superficie, entrate derivanti da trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà di alloggi PEEP e per l'anno 2016 proventi da alienazione aree e terreni.

Trasferimenti di capitale e Contributi agli investimenti:

Sono inoltre previsti i seguenti trasferimenti e contributi agli investimenti:

Anno 2017:

Contributo da privati per allaccio fognature
Contributo da privati per opere di urbanizzazione

Anno 2018:

Contributo da privati per allaccio fognature

Anno 2019:

Contributo da privati per allaccio fognature

Proventi ed oneri di urbanizzazione

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

La previsione pluriennale è strutturata sui seguenti elementi:

La previsione tiene conto dell'andamento e della crisi del mercato immobiliare, le previsioni comunque si affidano agli interventi fisiologici storici del territorio associati a proposte di interventi per i quali l'Amministrazione ha stipulato accordi ai sensi della Legge n. 241/1990 con Aziende di tipo produttivo insediate sul territorio.

2.2.6 - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3	4	5	6
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non si prevede l'accensione di mutui

2.2.7 - Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3	4	5	6
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE	0,00	0,00	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è previsto, dall'art. 222 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, per l'anno 2017 entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio accertate nell'esercizio 2015 che ammontano a:

-Titolo I: Entrate tributarie	€	8.051.548,00
-Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle regioni e di altri enti del settore pubblico, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	€	1.281.470,31
-Titolo III: Entrate extratributarie	€	2.426.687,61
Totale	€	11.759.705,92

Pertanto il limite massimo per il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2017 è di Euro 2.939.926,48

Negli anni successivi 2018-2019 il ricorso all'anticipazione di tesoreria è consentito entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio accertate rispettivamente negli esercizi 2016 e 2017.

L'importo previsto per ciascuno degli anni 2017 - 2018 e 2019 è contenuto nel predetto limite massimo.

c) Quadro generale degli impieghi per missioni

	2016	2017	2018	2019
Servizi istituzionali e generali e di gestione				
Totale Titolo 01- Spese correnti	3.292.043,10	2.939.225,00	2.972.253,00	2.972.253,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	629.404,55	18.000,00	12.000,00	10.000,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	3.921.447,65	2.957.225,00	2.984.253,00	2.982.253,00
Giustizia				
Totale Titolo 01- Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza				
Totale Titolo 01- Spese correnti	212.125,00	806.972,00	806.972,00	806.972,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	211.970,50	44.720,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	424.095,50	851.692,00	806.972,00	806.972,00
Istruzione e diritto allo studio				
Totale Titolo 01- Spese correnti	2.006.253,88	1.928.522,00	1.964.702,00	1.964.702,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	362.430,22	11.000,00	46.000,00	39.000,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	2.368.684,10	1.939.522,00	2.010.702,00	2.003.702,00
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Totale Titolo 01- Spese correnti	330.635,41	326.394,00	322.162,00	322.162,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	56.877,79	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	387.513,20	326.394,00	322.162,00	322.162,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Totale Titolo 01- Spese correnti	252.123,05	251.461,00	247.845,00	247.845,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	434.054,00	121.000,00	18.000,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	686.177,05	372.461,00	265.845,00	247.845,00
Turismo				
Totale Titolo 01- Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Totale Titolo 01- Spese correnti	119.740,17	82.817,00	82.817,00	82.817,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	7.676,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	127.416,17	87.817,00	87.817,00	87.817,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Totale Titolo 01- Spese correnti	2.429.216,14	2.353.959,00	2.398.959,00	2.398.959,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	387.477,95	24.000,00	243.666,00	457.336,00

Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.816.694,09	2.377.959,00	2.642.625,00	2.856.295,00
--	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Trasporti e diritto alla mobilità				
Totale Titolo 01- Spese correnti	687.327,91	693.604,00	693.604,00	693.604,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	678.567,18	903.838,00	512.000,00	250.000,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	1.365.895,09	1.597.442,00	1.25.604,00	943.604,00

Soccorso civile				
Totale Titolo 01- Spese correnti	14.000,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	21.330,00	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	35.330,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Totale Titolo 01- Spese correnti	2.271.160,56	2.200.685,00	2.255.353,00	2.249.906,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	18.889,50	3.000,00	15.000,00	13.000,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.290.050,06	2.203.685,00	2.270.353,00	2.268.353,00

Tutela della salute				
Totale Titolo 01- Spese correnti	114.549,00	114.549,00	114.549,00	114.549,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	114.549,00	114.549,00	114.549,00	114.549,00

Sviluppo economico e competitività				
Totale Titolo 01- Spese correnti	56.469,10	54.787,00	54.787,00	54.787,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	56.469,10	54.787,00	54.787,00	54.787,00

Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Totale Titolo 01- Spese correnti	32.797,00	17.247,00	17.247,00	17.247,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.797,00	17.247,00	17.247,00	17.247,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Totale Titolo 01- Spese correnti	147.575,00	109.956,00	104.744,00	104.744,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	147.575,00	109.956,00	104.744,00	104.744,00

Fondi e accantonamenti				
Totale Titolo 01- Spese correnti	243.953,64	277.377,00	294.350,00	294.350,00
Totale Titolo 02 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondi e accantonamenti	243.953,64	277.377,00	294.350,00	310.375,00

Debito pubblico				
Rimborso mutui e altri finanziamenti a lungo termine	98.528,00	101.307,00	106.488,00	111.935,00
Totale Titolo 04	98.528,00	101.307,00	106.488,00	111.935,00
Totale Debito pubblico	98.528,00	101.307,00	106.488,00	111.935,00

Anticipazioni finanziarie				
Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Totale Titolo 05	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Totale Anticipazioni finanziarie	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00

Totale generale	19.580.961,65	15.993.220,00	15.892.328,00	15.814.998,00
------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali

Si premette quanto segue valevole per ciascuno dei programmi di seguito indicati:

- Le risorse umane assegnate a ciascun programma e centro di costo richiamato sono quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2015/2017 con le integrazioni contenute nella programmazione triennale del fabbisogno di personale,
- Le risorse strumentali assegnate sono quello in dotazione ai singoli servizi e centri di costo richiamati ed elencati in modo analitico nell'inventario del Comune.

MISSIONE N° M001 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M001P0010000 - Organi istituzionali –

Descrizione: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro

uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Organi istituzionali

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0001	Linea strategica: PARTECIPAZIONE
0001	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ESISTENTI
	Programma: MO01P0010000 - Organi istituzionali
0002	Obiettivo strategico : PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE NUOVI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
	Programma: MO01P0010000 - Organi istituzionali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 1	Supportare e sostenere la nascita, a fianco delle Consulte, di gruppi di cittadini attivi
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Line e	Obiettivi	Descrizione	Stato
0001	0001	VALORIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ESISTENTI	

Azione n. 2	Adozione e consolidamento dell'utilizzo di nuove forme di bilancio partecipativo
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	GIORDANO

Responsabile di Settore	SEGRETERIA GENERALE
-------------------------	---------------------

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0001	0001	VALORIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ESISTENTI	

Azione n. 3	Promuovere la cittadinanza attiva per lo sviluppo del progetto "Amministrazione condivisa dei beni comuni" - consolidamento dell'Albo - implementazione di progetti/attività in collaborazione con il volontariato e le consulte territoriali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	GIORDANO
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0001	0002	PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE NUOVI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	

RINVIATA

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 25	Nuovo sito web istituzionale con piattaforme OPEN SOURCE
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZIO INFORMATIVO E INFORMATICO UNIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0003	RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI COMUNICAZIONE	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo1Poo1 - Organi
istituzionali –**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	228.177,10	227.755,00	227.755,00	227.755,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	228.177,10	227.755,00	227.755,00	227.755,00

PROGRAMMA N° M001P0020000 - Segreteria generale -

Descrizione: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Segreteria e Affari generali

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0003	Linea strategica: COMUNICAZIONE
0002	Obiettivo strategico : PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE
Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi - e M001P0020000 – Segreteria generale	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 20	Eliminazione della stampa dei documenti ricevuti dal protocollo informatico
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0002	PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE	

Azione n. 21	Sostituzione di tutta la comunicazione cartacea intra/uffici con utilizzo di strumenti per area comune di dialogo e lavoro (CHAT/AGENDA CONDIVISA/etc)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	

Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0002	PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE	

Azione n. 22	Eliminazione delle comunicazioni cartacee con gli organi istituzionali. Dotare Assessori e Consiglieri di Tablet con cui consultare delibere, ricevere posta, presentare istanze, etc
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0002	PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P002 – Segreteria generale

	Anno 2016 entità	Anno 2017 entità	Anno 2018 entità	Anno 2019 entità
Titolo 01 - Spese correnti	354.914,85	320.506,00	318.879,00	318.879,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	5.185,00			
TOTALE PROGRAMMA	359.299,85	320.506,00	318.879,00	318.879,00

PROGRAMMA N° M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Descrizione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Bilancio e sistema di controllo

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0004	Linea strategica: LE RISORSE
0001	Obiettivo strategico : RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0002	Obiettivo strategico : LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
	Programma: M001P0040000 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0004	Obiettivo strategico : ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0005	Obiettivo strategico : CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0009	Linea strategica: AMBIENTE
0012	Obiettivo strategico : ANALISI E COMPARAZIONE COSTI ACQUISTO DEI BENI E PRIMA IMPLEMENTAZIONE DI ACQUISTI "VERDI"
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 26	Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2017 al 31/12/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0001	RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	

Azione n. 27	Attivazione di un sistema di programmazione e monitoraggio della spesa anche al fine di garantire il rispetto delle disposizioni di legge
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0001	RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	

Azione n. 32	Adempimenti connessi all'introduzione dei principi contabili relativi all'armonizzazione dei sistemi contabili e ai nuovi schemi di bilancio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0004	ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI	

Azione n. 33	Consolidamento delle attività connesse alla riscossione diretta ordinaria e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0002	LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE	

Azione n. 34	Consolidamento del sistema dei controlli interni
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0005	CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo1Poo3 -
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	259.142,07	202.121,00	202.121,00	202.121,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	258.142,07	202.121,00	202.121,00	202.121,00

PROGRAMMA N° M001P0040000 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione: Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende le spese per le attività catastali.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali – Affissioni e pubblicità – Attività catastali

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0004	Linea strategica: LE RISORSE
0002	Obiettivo strategico : LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE
	Programma: M001P0040000 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali e Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0003	Obiettivo strategico : SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI
	Programma: M001P0040000 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 28	Contrasto all'evasione sui tributi locali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0002	LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE	

Azione n. 29	Partecipazione del Comune all'attività di accertamento tributario in materia di tributi erariali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0002	LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE	

Azione n. 30	Attivazione servizi di supporto ai contribuenti in materia di tributi locali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0003	SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI	

Azione n. 31	Costante adeguamento delle disposizioni regolamentari all'evoluzione della normativa di settore al fine di garantire trasparenza e chiarezza nei rapporti con i contribuenti
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0004	0003	SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo1Poo4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	240.744,38	223.739,00	223.739,00	223.739,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	239.244,38	223.739,00	223.739,00	223.739,00

PROGRAMMA N° M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Descrizione: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0011	Linea strategica: IL PATRIMONIO
0008	Obiettivo strategico : IL PATRIMONIO DEL COMUNE
Programma: M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali e Programma: M001P0060000 – Ufficio Tecnico	
0009	Linea strategica: AMBIENTE
0013	Obiettivo strategico : RISPARMIO ENERGETICO
Programma: M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali e Programma: M001P0060000 – Ufficio Tecnico	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 89	Installazione a Lavino di Mezzo di una casetta dell'acqua
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0013	RISPARMIO ENERGETICO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P005 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	94.827,31	95.059,00	95.059,00	95.059,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	144.087,00			
TOTALE PROGRAMMA	238.914,31	95.059,00	95.059,00	95.059,00

PROGRAMMA N° M001P0060000 - Ufficio tecnico

Descrizione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Ufficio Tecnico – Magazzino comunale, manutenzione beni demaniali e patrimoniali

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

Si riferisce all'attività connessa alle linee strategiche e agli obiettivi strategici relativi alla programmazione, progettazione delle opere e dei lavori pubblici inserite nelle missioni e nei programmi specifici.

0011	Linea strategica: IL PATRIMONIO
0008	Obiettivo strategico : IL PATRIMONIO DEL COMUNE
Programma: M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali e Programma: M001P0060000 – Ufficio Tecnico	
0009	Linea strategica: AMBIENTE
0013	Obiettivo strategico : RISPARMIO ENERGETICO
Programma: M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali e Programma: M001P0060000 – Ufficio Tecnico	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 67	Pianificazione futuri plessi scolastici (a partire dalle immediate esigenze di più classi della scuola secondaria)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E SCUOLA
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0008	IL PATRIMONIO DEL COMUNE	

Azione n. 68	Disponibilità ala realizzazione di nuovi impianti sportivi		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico	ASSESSORI URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E SCUOLA		
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0008	IL PATRIMONIO DEL COMUNE	

Azione n. 87	Ottenere il 40% di risparmio energetico nella pubblica illuminazione (tramite trasformazione a LED oppure con soluzioni intelligenti che facciano risparmiare energia)		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico	ASSESSORI URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E SCUOLA		
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0013	RISPARMIO ENERGETICO	

Azione n. 88	Graduale sostituzione degli autoveicoli comunali con mezzi più ecologici e predisposizione colonna di alimentazione elettrica disponibile anche per i cittadini
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLE POLITICHE ENERGETICHE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0013	RISPARMIO ENERGETICO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P006 – Ufficio tecnico

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	419.127,27	396.366,00	390.138,00	390.138,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	47.677,65			
TOTALE PROGRAMMA	466.804,92	396.366,00	390.138,00	390.138,00

PROGRAMMA N° M001P0070000 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile

Descrizione: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.

Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Elezioni e consultazioni popolari – Servizi demografici

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0003 Linea strategica: COMUNICAZIONE
01 Obiettivo strategico : SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE
Programma: M001P0070000 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile e M001P0080000 – Statistica e sistemi informativi

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 15	Completamento delle procedure di subentro nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P007 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	172.338,09	164.416,00	164.416,00	164.416,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	172.338,09	164.416,00	164.416,00	164.416,00

PROGRAMMA N° M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).

Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.

Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Innovazione tecnologica - Statistica

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0002	Linea strategica: ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE
0003	Obiettivo strategico : PROGETTO FIBRA OTTICA: CABLAGGIO PROGRESSIVO DEL TERRITORIO
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi
0004	Obiettivo strategico : RIDUZIONE DEL DIGITALE DIVIDE NELL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E SERVIZI DIGITALI
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi
0003	Linea strategica: COMUNICAZIONE
0001	Obiettivo strategico : SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi e M001P0070000 – Elezioni e consultazioni popolari
0002	Obiettivo strategico : PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi

Azione n. 11	Corsi di “Pane e Internet” presso strutture comunali
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZIO INFORMATIVO E INFORMATICO UNIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0002	0004	RIDUZIONE DEL DIGITALE DIVIDE NELL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E SERVIZI DIGITALI	

Azione n. 13	Sostituzione di tutta la modulistica cartacea con modulistica on line accessibile dal sito web e con autenticazione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZIO INFORMATIVO E INFORMATICO UNIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	

Azione n. 14	Attivazione dei pagamenti online
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE – AREA TECNICA – AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	

Azione n. 16	Attivazione dell'identità digitale - SPID
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	

Azione n. 18	Presentazione delle pratiche edilizie online (SIEDER)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE – AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	

Azione n. 19	Pubblicazione di alcune banche dati sul portale DOSSIER (edilizia, servizi scolastici)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0001	SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE	

Azione n. 24	Adozione di Software open source per le attività correnti (Office, fogli di calcolo, impaginazione e grafica)n e abolizione licenze proprietarie
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZIO INFORMATIVO E INFORMATICO UNIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0003	0002	PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P008 – Statistica e sistemi informativi

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	220.596,74	211.729,00	211.729,00	211.729,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	55.161,00	18.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	275.757,74	229.729,00	211.729,00	211.729,00

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M001P0100000 – Risorse umane

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Personale e organizzazione – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

02 Linea strategica: ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE
03 Obiettivo strategico : RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI
Programma: M001P0110000 – Altri servizi generali e Programma: M001P0100000 – Risorse umane

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 7	Riorganizzazione delle funzioni amministrative dell'Ente
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	SEGRETARIO GENERALE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0002	0002	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P010 – Risorse umane

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	179.824,10	180.358,00	180.358,00	180.358,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	179.824,10	180.358,00	180.358,00	180.358,00

PROGRAMMA N° M001P0110000 - Altri servizi generali

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Ufficio Relazioni con il pubblico – Altre spese di manutenzione e funzionamento

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0002	Linea strategica: ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE
0002	Obiettivo strategico : RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI
Programma: M001P0110000 - Altri servizi generali e Programma: M001P0100000 – Risorse umane	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 5	Riorganizzazione dell'URP finalizzata a comprendere anche servizi relativi allo Sportello Sociale e SUE/SUAP sulla base dello studio di fattibilità presentato entro il 31/12/2015
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA ED INNOVAZIONE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0002	0002	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P011-
Altri servizi generali**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	1.122.351,19	917.176,00	958.059,00	958.059,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	377.293,90		12.000,00	10.000,00
TOTALE PROGRAMMA	1.499.645,09	917.176,00	9709,00	968.059,00

MISSIONE N° **M003 - Ordine pubblico e sicurezza**

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M003P0010000 - Polizia locale e amministrativa

Descrizione: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Polizia municipale

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0012	Linea strategica: SICUREZZA URBANA
0001	Obiettivo strategico : POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO
	Programma: M003P0010000 - Polizia locale e amministrativa
0002	Obiettivo strategico : RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE
	Programma: M003P0010000 - Polizia locale e amministrativa

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 95	ZTL da Lavino al Martignone
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/06/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	SINDACO
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0012	0001	POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO	

Azione n. 100	inserimento di nuovi impianti di videosorveglianza sulla via Emilia, fermata FS, etc..
Periodo Previsto	Dal 31/12/2017 AL 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	SINDACO
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0012	0001	POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO	

Azione n. 101	Collegamento con Scuola di legalità e cittadinanza attiva
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE RESPONSABILE SERVIZIO ASSOCIATO POLIZIA MUNICIPALE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
-------	-----------	-------------	-------

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0012	0001	POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO	

Azione n. 102	Istituzione Assistenti civici con compiti di presidio, informazione ed educazione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE RESPONSABILE SERVIZIO ASSOCIATO POLIZIA MUNICIPALE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0012	0001	POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo03Po01- Polizia locale e amministrativa

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	212.125,00	806.972,00	806.972,00	806.972,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	211.970,50	46.720,00		
TOTALE PROGRAMMA	424.095,50	853.692,00	806.972,00	806.972,00

MISSIONE N° M004 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M004P0010000 - Istruzione prescolastica –

Descrizione: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Scuola dell'infanzia

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0005	Linea strategica: PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
0009	Obiettivo strategico : GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA
Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione e M004P0010000 – Istruzione pre-scolastica e M004P0010000 – Altri ordini di istruzione non universitaria	
Programma: M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 53	Individuazione di modelli organizzativi che consentano il pieno utilizzo, sulla base della capienza e delle richieste di accesso al servizio, dei nidi d'infanzia del territorio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0009	GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M004P001- Istruzione pre-scolastica

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	142.332,00	142.900,00	138.912,00	138.912,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	65.098,42	1.500,00	13.500,00	11.500,00
TOTALE PROGRAMMA	207.430,42	144.400,00	152.412,00	150.412,00

PROGRAMMA N° M004P0020000 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Descrizione: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 “1”), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 “2”), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 “3”) situate sul territorio dell’ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all’aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Comprende le spese per l’edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all’istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Istruzione elementare – Istruzione media

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

09	Linea strategica: PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
0009	Obiettivo strategico : GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESSO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all’istruzione e M004P0010000 – Istruzione pre-scolastica e M004P0010000 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma: M012P0010000 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 53	Individuazione di modelli organizzativi che consentano il pieno utilizzo, sulla base della capienza e delle richieste di accesso al servizio, dei nidi d’infanzia del territorio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0009	GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M004P002- Altri ordini di istruzione non universitaria

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	285.001,09	273.350,00	258.518,00	258.518,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	158.602,80	6.500,00	31.000,00	26.000,00
TOTALE PROGRAMMA	443.603,89	279.850,00	289.518,00	284.518,00

PROGRAMMA N° M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Trasporto scolastico – Progetti di qualificazione scolastica e diritto allo studio – Refezione scolastica – Attività parascolastiche – Istruzione pubblica (funzioni di supporto)

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

1	Linea strategica: PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
1	Obiettivo strategico : FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA L'ISTITUTO COMPRENSIVO ED IL COMUNE, NEL RISPETTO DELLE AUTONOMIE, PER ASSICURARE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALL'EDUCAZIONE QUALE DIRITTO ALLA PERSONA
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
0002	Obiettivo strategico : GARANTIRE LE CONDIZIONI PIU' IDONEE A FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE EDUCATIVA SCOLASTICA, FORMATIVA E SOCIALE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI DISABILI
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
1	Obiettivo strategico : MANTENERE E MIGLIORARE IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
1	Obiettivo strategico : SVILUPPARE IL BENESSERE E L'AGIO DEI RAGAZZI , CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SCUOLA, PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE E L'INSUCCESSO SCOLASTICO E SVILUPPARE IL PROPRIO PROGETTO FORMATIVO E LAVORATIVO
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
1	Obiettivo strategico : AVVICINARE I BAMBINI E I RAGAZZI ALLA BIBLIOTECA, INTESA COM ELUOGO DOVE IL PIACERE DELLA LETTURA SI ACCOMPAGNA ALLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITA' CHE ESSA PUO' OFFRIRE
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
0006	Obiettivo strategico : SVILUPPARE LE CONDIZIONI PER FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI ANCHE IN CONTESTI EXTRA-SCOLASTICI
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
0007	Obiettivo strategico : REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA CORRETTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NUOVE GENERAZIONI, FAVORENDO IL "MUOVERSI A PIEDI" A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione

0008	Obiettivo strategico : SENSIBILIZZARE LE NUOVE GENERAZIONI SU TEMI QUALI LA PACE, LA LEGALITA', LA MEMORIA, L'ABBATTIMENTO DEGLI SPRECHI
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
0009	Obiettivo strategico : GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione e M004P0010000 – Istruzione pre-scolastica e M004P0010000 – Altri ordini di istruzione non universitaria
	Programma: M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1	Obiettivo strategico : PROGRAMMAZIONE COORDINATA SUL TERRITORIO DI ATTIVITA' A FAVORE DELL'INFANZIA, E PROMOZIONE DELL'OFFERTA MEDIANTE STRUMENTI INFORMATIVI CHE NE FACILITINO LA MASSIMA DIFFUSIONE
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
	Programma: M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0012	Obiettivo strategico : PROMOZIONE ESPERIENZE DI SHARING COMMUNITY
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 45	Approvazione della Convenzione tra Comune e Istituto Comprensivo quale strumento di pianificazione funzionale, monitoraggio e verifica degli interventi
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0001	FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA L'ISTITUTO COMPRESIVO ED IL COMUNE, NEL RISPETTO DELLE AUTONOMIE, PER ASSICURARE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALL'EDUCAZIONE QUALE DIRITTO ALLA PERSONA	

Azione n. 47	Potenziamento della commissione mensa nel ruolo propositivo e di controllo e nelle funzioni di supporto per il miglioramento della qualità.
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0003	MANTENERE E MIGLIORARE IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	

Azione n. 48	Consolidamento delle esperienze di aggregazione dei giovani (es. Giù di Festival) e dei progetti/servizi per l'orientamento (es. Orientamento in Terred'Acqua)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0004	SVILUPPARE IL BENESSERE E L'AGIO DEI RAGAZZI ,CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SCUOLA, PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE E L'INSUCCESSO SCOLASTICO E SVILUPPARE IL PROPRIO PROGETTO FORMATIVO E LAVORATIVO	

Azione n. 49	Realizzazione di un programma di attività laboratoriali di promozione alla lettura offerte dalla Biblioteca comunale alle scuole del territorio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0005	AVVICINARE I BAMBINI E I RAGAZZI ALLA BIBLIOTECA, INTESA COM ELUOGO DOVE IL PIACERE DELLA LETTURA SI ACCOMPAGNA ALLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITA' CHE ESSA PUO' OFFRIRE	

Azione n. 50	Individuazione di modelli flessibili di inserimento di bambini con disabilità all'interno dei centri estivi, compatibili con le caratteristiche proprie del servizio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0006	SVILUPPARE LE CONDIZIONI PER FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI ANCHE IN CONTESTI EXTRA-SCOLASTICI	

Azione n. 51	Consolidamento del progetto "Pedibus", con implementazione iniziative promozionali finalizzate alla diffusione e sostenibilità
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0007	REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA CORRETTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NUOVE GENERAZIONI, FAVORENDO IL "MUOVERSI A PIEDI" A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE	

Azione n. 52	Realizzazione di iniziative ed eventi a tema, come la “Giornata della memoria”, in collaborazione con Associazioni e fondazioni. -
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0008	SENSIBILIZZARE LE NUOVE GENERAZIONI SU TEMI QUALI LA PACE, LA LEGALITA’, LA MEMORIA, L’ABBATTIMENTO DEGLI SPRECHI	

Azione n. 53	Individuazione di modelli organizzativi che consentano il pieno utilizzo, sulla base della capienza e delle richieste di accesso al servizio, dei nidi d’infanzia del territorio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0009	GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA’ DELL’OFFERTA FORMATIVA	

Azione n. 54	Organizzare annualmente, in collaborazione con diverse Associazioni a sostegno dell’infanzia e della genitorialità, il progetto “La parola ai bambini: Incontri, laboratori, animazioni e riflessioni sull’infanzia”.
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	

Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0010	PROGRAMMAZIONE COORDINATA SUL TERRITORIO DI ATTIVITA' A FAVORE DELL'INFANZIA, E PROMOZIONE DELL'OFFERTA MEDIANTE STRUMENTI INFORMATIVI CHE NE FACILITINO LA MASSIMA DIFFUSIONE	

Azione n. 56	Realizzazione di iniziative di condivisione del tempo, delle competenze e dei saperi (Es. Corso di cucina DOLCE TRADIZIONE; progetto I LAV YOU; progetto Biblioteca condivisa, etc)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0012	PROMOZIONE ESPERIENZE DI SHARING COMMUNITY	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo4Poo6 – Servizi ausiliari all'istruzione

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	1.578.920,79	1.567.272,00	1.567.272,00	1.567.272,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	138.729,00	3.000,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE PROGRAMMA	1.717.649,79	1.570.272,00	1.568.772,00	1.568.772,00

MISSIONE N° M005 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico.

Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici.

Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico.

Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.

Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche.

Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Biblioteca – Attività culturali – Centro culturale “Amarcord” – Polo didattico dell’Archeologia

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0007	Linea strategica: PERSONE (CULTURA, SPORT, POLITICHE GIOVANILI)
0001	Obiettivo strategico : PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI

	Programma: M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0002	Obiettivo strategico : BIBLIOTECA: FULCRO DI UN SISTEMA CHE OFFRE AL CITTADINO DI OGNI ETA' VARIE POSSIBILITA' DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E COME TALE RIPENSATA NEGLI SPAZI E NELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO PER RENDERE EVIDENTI QUESTI OBIETTIVI E PER MIGLIORARE LE MODALITA' CON CUI SI LAVORA PER RAGGIUNGERLI
	Programma: M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0003	Obiettivo strategico : MESSA IN RETE DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEL PUBBLICO E DEL PRIVATO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE CULTURALE PER VALORIZZARE APPIENO LE COMPETENZE E LE ECCELLENZE LOCALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE
	Programma: M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Azioni strategiche

Azione n. 37	Riorganizzazione della biblioteca sia sul piano degli spazi che dei servizi e degli orari
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0002	BIBLIOTECA: FULCRO DI UN SISTEMA CHE OFFRE AL CITTADINO DI OGNI ETA' VARIE POSSIBILITA' DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E COME TALE RIPENSATA NEGLI SPAZI E NELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO PER RENDERE EVIDENTI QUESTI OBIETTIVI E PER MIGLIORARE LE MODALITA' CON CUI SI LAVORA PER RAGGIUNGERLI	

Azione n. 38	Consolidamento di un sistema strutturato di coordinamento tra i diversi soggetti operanti sul territorio per l'organizzazione e promozione di un programma annuale delle iniziative culturali e di aggregazione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0003	MESSA IN RETE DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEL PUBBLICO E DEL PRIVATO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE CULTURALE PER VALORIZZARE APPIENO LE COMPETENZE E LE ECCELLENZE LOCALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M005P002 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	330.635,41	326.394,00	322.162,00	322.162,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	56.877,79			
TOTALE PROGRAMMA	387.513,20	326.394,00	322.162,00	322.162,00

MISSIONE N° **Mo06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° **Mo06P0010000 - Sport e tempo libero**

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Impianti sportivi – Promozione e diffusione dello sport – Padiglione ricreativo “Le Notti di Cabiria”

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0007	Linea strategica: PERSONE (CULTURA, SPORT, POLITICHE GIOVANILI)
0004	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER UN POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA SOPRATTUTTO RIVOLTO AL MONDO GIOVANILE
Programma: M006P0010000 - Sport e tempo libero	

0005 Obiettivo strategico : POTENZIAMENTO DELLA SINERGIA TRA I SOGGETTI DEL TERRITORIO CHE SI OCCUPANO DI SPORT PER UN'AZIONE COMBINATA CHE UNISCA LE POTENZIALITA' DELL'ENTE LOCALE E DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PRESENTI NEL TERRITORIO

Programma: M006P0010000 - Sport e tempo libero

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 39	Messa in sicurezza e adeguamento degli impianti sportivi
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0004	VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER UN POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA SOPRATTUTTO RIVOLTO AL MONDO GIOVANILE	

Azione n. 40	Nuova Convenzione per gestione impianti sportivi con un rafforzamento del ruolo dell'associazionismo sportivo, anche in rapporto alla scuola, e della responsabilizzazione della gestione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0005	POTENZIAMENTO DELLA SINERGIA TRA I SOGGETTI DEL TERRITORIO CHE SI OCCUPANO DI SPORT PER UN'AZIONE COMBINATA CHE UNISCA LE POTENZIALITA' DELL'ENTE LOCALE E DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PRESENTI NEL TERRITORIO	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo6Poo1-
Sport e tempo libero**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	169.458,05	168.896,00	165.280,00	165.280,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	386.054,00	121.000,00	18.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	555.512,05	289.896,00	183.280,00	165.280,00

PROGRAMMA N° M006P0020000 - Giovani –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.

Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.

Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani.

Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Attività rivolte ai giovani – Centro giovanile

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0007	Linea strategica: PERSONE (CULTURA, SPORT, POLITICHE GIOVANILI)
0006	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DESTINATI A SERVIZI A FAVORE DEI GIOVANI E POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI AGGREGAZIONE
	Programma: M006P0020000 - Giovani
0007	Obiettivo strategico : SOSTEGNO ALLE FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI PER IL LORO COINVOLGIMENTO ALLA VITA SOCIALE, CIVILE E POLITICA DEL TERRITORIO
	Programma: M006P0020000 - Giovani
0008	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI PER UNA LORO PIU' AMPIA UTILIZZAZIONE
	Programma: M006P0020000 - Giovani

Azioni strategiche

Azione n. 41	Utilizzo degli spazi destinati ai servizi a favore dei giovani (es. centro giovanile) quale sede per la realizzazione di iniziative promosse dai diversi soggetti che nel territorio si occupano di promozione dei giovani e finalizzate alla socializzazione ed aggregazione dei ragazzi
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0006	VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DESTINATI A SERVIZI A FAVORE DEI GIOVANI E POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI AGGREGAZIONE	

Azione n. 42	Attività di promozione del Forum giovani quale soggetto con ruolo consultivo e propositivo in tema di politiche giovanili e riattivazione del CCRR		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico			
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0007	SOSTEGNO ALLE FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI PER IL LORO COINVOLGIMENTO ALLA VITA SOCIALE, CIVILE E POLITICA DEL TERRITORIO	

Azione n. 43	Convenzioni con associazionismo locale per la gestione degli spazi pubblici		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico			
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0008	VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI PER UNA LORO PIU' AMPIA UTILIZZAZIONE	

Azione n. 44	Studio di fattibilità per nuovo assetto spazi pubblici per associazionismo e volontariato
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0008	VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI PER UNA LORO PIU' AMPIA UTILIZZAZIONE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo6Poo2 – Giovani

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	82.665,00	82.565,00	82.565,00	82.565,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	2.000,00			
TOTALE PROGRAMMA	84.665,00	82.565,00	82.565,00	82.565,00

MISSIONE N° Moo8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° Moo8P0010000 - Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Urbanistica e gestione del territorio

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0008	Linea strategica: PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E URBANISTICA
0001	Obiettivo strategico : COMPLETAMENTO CENTRO ANTICO COMPRESO COMPARTO EX-COOP CON CONCORSO DI IDEE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA
	Programma: M008P0010000 - Urbanistica e assetto del territorio
0004	Obiettivo strategico : PROGETTO URBANISTICA 2024, STUDIO DI FATTIBILITA' PER LE NUOVE CENTRALITA' URBANE (POLO SCOLASTICO,POLO SPORTIVO, RAZIONALIZZAZIONE URBANISTICA DISTRIBUZIONE RESIDENZE AZIENDE)
	Programma: M008P0010000 - Urbanistica e assetto del territorio

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Moo8Poo1 –
Urbanistica e assetto del territorio**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	109.913,17	73.040,00	73.040,00	73.040,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	5.676,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE PROGRAMMA	115.589,17	78.040,00	78.040,00	78.040,00

PROGRAMMA N° M008P0020000 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.

Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni.

Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Edilizia Residenziale pubblica e locale e piani per l'edilizia economica e popolare

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0008	Obiettivo strategico : RENDERE COERENTI LA GESTIONE, IL CONTROLLO E LE ASSEGNAZIONI DEGLI ALLOGGI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO COME DA OBIETTIVO DI MANDATO AMMINISTRATIVO
Programma: M008P0020000 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 65	Incrementare l'attività di monitoraggio e controllo sulle gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0008	RENDERE COERENTI LA GESTIONE, IL CONTROLLO E LE ASSEGNAZIONI DEGLI ALLOGGI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO COME DA OBIETTIVO DI MANDATO AMMINISTRATIVO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo08Po02- Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	9.827,00	9.777,00	9.777,00	9.777,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	9.827,00	9.777,00	9.777,00	9.777,00

MISSIONE N° **M009 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° **M009P0010000 – Difesa del suolo**

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa).

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Difesa del suolo

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0009	Linea strategica: AMBIENTE
0010	Obiettivo strategico : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI

Programma: M009P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale e Programma: M009P0010000 – Difesa del suolo

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo09P001-
Difesa del suolo**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti				
Titolo 02 – Spese in conto capitale	20.000,00			
TOTALE PROGRAMMA	20.000,00			

PROGRAMMA N° Mo09P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente.

Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili).

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.

Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Tutela del verde pubblico – Educazione ambientale – Altri servizi a tutela dell'ambiente

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0009	Linea strategica: AMBIENTE
0010	Obiettivo strategico : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI
Programma: M009P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale e Programma: M009P0010000 – Difesa del suolo	
0015	Obiettivo strategico : EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'
Programma: M009P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 81	Valorizzazione del nodo di rete ecologica di Via dei Tigli, tramite accordo con privati e progetto GIAPP
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0010	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI	

Azione n. 82	Sostegno al volontariato civico nell'adozione e manutenzione di spazi verdi, parchi-gioco, panchine, etc..
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI AL VOLONTARIATO E ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0010	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI	

Azione n. 83	Impegno, anche verso il Demanio e la Regione, per poter porre le basi per il Parco dell'area Ex-Polveriera, una volta conclusa la sua bonifica
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI ALL'URBANISTICA E ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0010	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI	

Azione n. 90	Promozione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con i cittadini, buone pratiche: "Pedibus", "Bimbi in Bici", "Puliamo il mondo", "M'illumino di meno", etc.		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2017 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal 01/01/2017 al 31/05/2019		
Tipo			
Referente Politico	ASSESSORI ALL' AMBIENTE E ALLA SCUOLA		
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0015	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	

Azione n. 91	Promuovere buone pratiche per la riduzione dei rifiuti: uso di piatti di ceramica e bicchieri di vetro in tutte le scuole del territorio comunale		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2017		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico	ASSESSORI ALL' AMBIENTE E ALLA SCUOLA		
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0015	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	

Azione n. 92	Proposte di progetti/laboratori nelle scuole e sul territorio per il riciclo dei materiali e degli oggetti
Periodo Previsto	Dal 01/01/2017 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI ALL' AMBIENTE E ALLA SCUOLA
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0015	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	

Azione n. 93	Iniziative di educazione all'economia circolare e per la riduzione e recupero dei rifiuti (LR sui rifiuti)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL' AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0015	EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo09Po02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	349.315,14	336.763,00	326.763,00	326.763,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	367.477,95	24.000,00	20.000,00	10.000,00
TOTALE PROGRAMMA	716.793,09	360.763,00	346.763,00	336.763,00

PROGRAMMA N° M009P0030000 – Rifiuti –

Descrizione: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata ed indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Servizio raccolta e smaltimento rifiuti

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0009	Linea strategica: AMBIENTE
0009	Obiettivo strategico : POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
Programma: M009P0030000 – Rifiuti	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 77	Porre in essere azioni per la diminuzione dei rifiuti indifferenziati non inviati a riciclaggio al fine di raggiungere gli obiettivi della legge regionale
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	

Azione n. 78	Sperimentazione del progetto “premialità” per il conferimento di rifiuti differenziati al CdR con sconto sulla TARI
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL’AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	

Azione n. 79	Partecipare al laboratorio “Rifiuti Zero” nell’ambito Geovest, anche per verificare modalità più performanti per una raccolta sostenibile, per il riuso, per il riciclo
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL’AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	

Azione n. 80	Compostiere di comunità ed impianti per riciclo organico e fraschame
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL’AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	

Azione n. 109	Attivazione della “tariffa puntuale”
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	

Azione n. 110	Attivazione del “Centro comunale del riuso”
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0009	POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo09Po03 – Rifiuti –

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	2.007.607,00	1.998.555,00	1.998.555,00	1.998.555,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	2.007.607,00	1.998.555,00	1.998.555,00	1.998.555,00

PROGRAMMA N° Mo09P0040000 - Servizio idrico integrato

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici.

Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.

Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).

Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Servizio idrico integrato

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0009	Linea strategica: AMBIENTE
0011	Obiettivo strategico : INTERVENTO STRAORDINARIO SU FOGNATURE E CAVANELLA
Programma: M009P0040000 - Servizio idrico integrato	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo09P004 – Servizio idrico integrato

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	63.365,00	63.259,00	63.259,00	63.259,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale			223.666,00	447.336,00
TOTALE PROGRAMMA	63.365,00	63.259,00	286.925,00	510.595,00

PROGRAMMA N° Mo09P0080000 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell’aria e del clima, alla riduzione dell’inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l’inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell’aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.

Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.

Comprende le spese per l’amministrazione, la vigilanza, l’ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell’inquinamento.

Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell’inquinamento.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall’inquinamento delle acque (comprese nel programma “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”) e del suolo (comprese nel programma “Difesa del suolo”).

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0009	Linea strategica: AMBIENTE
0013	Obiettivo strategico : RISPARMIO ENERGETICO
	Programma: M009P0080000 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento
0014	Obiettivo strategico : MONITORAGGIO DELL’ELETTROMAGNETISMO
	Programma: M009P0080000 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo09P008 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento –

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	8.882,00	10.382,00	10.382,00	10.382,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	8.882,00	10.382,00	10.382,00	10.382,00

MISSIONE N° M010 - Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M010P0020000 - Trasporto pubblico locale -

Descrizione: Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario.

Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.).

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano.

Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane).

Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Mobilità sostenibile

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0010	Linea strategica: MOBILITA' SOSTENIBILE
0003	Obiettivo strategico : NUOVO PIANO URBANO DEL TRAFFICO Programma: M010P0020000 - Trasporto pubblico locale e Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0004	Obiettivo strategico : REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE Programma: M010P0020000 - Trasporto pubblico locale e M010P0050000 – Viabilità e infrastrutture stradali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 72	Revisione soluzioni attuali di mobilità sostenibile: TaxiBus, ProntoBus, Car Sharing
Periodo Previsto	Dal 01/01/2017 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0004	REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M010P002 – Trasporto pubblico locale -

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	47.323,00	49.513,00	49.513,00	49.513,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	47.323,00	49.513,00	49.513,00	49.513,00

PROGRAMMA N° M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.

Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Viabilità – Illuminazione pubblica

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0010	Linea strategica: MOBILITA' SOSTENIBILE
0001	Obiettivo strategico : LE INFRASTRUTTURE STRADALI
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0002	Obiettivo strategico : ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0003	Obiettivo strategico : NUOVO PIANO URBANO DEL TRAFFICO
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali e Programma: M010P0020000 - Trasporto pubblico locale
0004	Obiettivo strategico : REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE
	Programma: M010P0020000 - Trasporto pubblico locale e Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 69	Censimento delle barriere architettoniche nel territorio comunale e conseguente Piano Eliminazione (PEBA)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0002	ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	

Azione n. 70	Rotatoria della Cà d'Oro per superare l'attuale bivio, pericoloso e caratterizzato da degrado
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 30/06/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI ALL'URBANISTICA E ALLA VIABILITA'
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	
0010	0004	REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE	

Azione n. 71	Studio per nuovo Piano Urbano del Traffico sua applicazione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI ALL'URBANISTICA E ALLA VIABILITA'
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0003	NUOVO PIANO URBANO DEL TRAFFICO	

Azione n. 73	Pista Ciclabile Anzola – Ponte Samoggia (con risorse del polo produttivo Martignone/Philip Morris)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORI ALL'URBANISTICA E ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	

Azione n. 74	Pista Ciclabile Ponte Samoggia – Santa Maria in Strada (con contributo regionale)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal 01/01/2017 al 31/12/2018
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	

Azione n. 75	Raccordo e miglioramento piste ciclabili esistenti
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	

Azione n. 76	Interventi di manutenzione straordinaria sui marciapiedi e realizzazione di marciapiedi nelle strade che ne sono sprovviste a maggiore frequentazione pedonale
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA
-------------------------	------------------------

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	
0010	0004	REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE	

Azione n. 96	Attraversamento pedonale protetto via Terremare – Anzola
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal 01/01/2016 al 30/06/2017
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	

Azione n. 97	Soluzione delle criticità di pericolosità stradale: Via Benati, Via Lunga, Via Emilia/Pavirani, Via Calanchi, Via Magenta, Via Matteotti a Lavino, Via Carpanelli, Via Fiorini, etc..
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA VIABILITA'
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	

Azione n. 98	Rifacimento ponti sul Ghironda di Via Mazzoni/fermata FS e Via Alvisi
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA VIABILITA'
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0001	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 99	Ampliamento zone 30 in tutte le strade minori dei centri abitati del Comune
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLA VIABILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0010	0004	REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo1oP0o5 – Viabilità e infrastrutture stradali –

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	640.004,91	644.091,00	644.091,00	644.091,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	678.567,18	903.838,00	512.000,00	250.000,00
TOTALE PROGRAMMA	1.318.572,09	1.547.929,00	1.155.091,00	894.091,00

MISSIONE N° M011 – Soccorso civile

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M011P0010000 – Sistema di protezione civile –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Protezione civile

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

Si riferisce all'attività connessa alle attribuzioni di legge in materia svolte attraverso il Servizio associato

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M011P001 - Sistema di protezione civile –

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	14.000,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	21.330,00			
TOTALE PROGRAMMA	35.330,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00

MISSIONE N° M012 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.

Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Nido d'infanzia – Ludoteca – Centri estivi

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

10	Linea strategica: PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
0002	Obiettivo strategico : GARANTIRE LE CONDIZIONI PIU' IDONEE A FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE EDUCATIVA SCOLASTICA, FORMATIVA E SOCIALE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI DISABILI
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione e M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0006	Obiettivo strategico : SVILUPPARE LE CONDIZIONI PER FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI ANCHE IN CONTESTI EXTRA-SCOLASTICI
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione e M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0009	Obiettivo strategico : GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione e Programma: M004P0010000 – Istruzione pre scolastica e Programma: M004P0020000 – Altri ordini di istruzione non universitaria
	Programma: M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
11	Obiettivo strategico : PROGRAMMAZIONE COORDINATA SUL TERRITORIO DI ATTIVITA' A FAVORE DELL'INFANZIA, E PROMOZIONE DELL'OFFERTA MEDIANTE STRUMENTI INFORMATIVI CHE NE FACILITINO LA MASSIMA DIFFUSIONE
	Programma: M004P0060000 – Servizi ausiliari all'istruzione
	Programma: M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
12	Obiettivo strategico : REALIZZAZIONE DI LUOGHI ED OCCASIONI DI INCONTRO PER FACILITARE LE RELAZIONI TRA BAMBINI E TRA BAMBINI E GENITORI
	Programma: M012P0010000 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 46	Salvaguardia quanti-qualitativa del servizio di integrazione scolastica per il sostegno allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno diversamente abile
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0002	GARANTIRE LE CONDIZIONI PIU' IDONEE A FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE EDUCATIVA SCOLASTICA, FORMATIVA E SOCIALE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI DISABILI	

Azione n. 50	Individuazione di modelli flessibili di inserimento di bambini con disabilità all'interno dei centri estivi, compatibili con le caratteristiche proprie del servizio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0006	SVILUPPARE LE CONDIZIONI PER FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI ANCHE IN CONTESTI EXTRA-SCOLASTICI	

Azione n. 53	Individuazione di modelli organizzativi che consentano il pieno utilizzo, sulla base della capienza e delle richieste di accesso al servizio, dei nidi d'infanzia del territorio		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico			
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0009	GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	

Azione n. 54	Organizzare annualmente, in collaborazione con diverse Associazioni a sostegno dell'infanzia e della genitorialità, il progetto "La parola ai bambini: Incontri, laboratori, animazioni e riflessioni sull'infanzia".		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico			
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0010	PROGRAMMAZIONE COORDINATA SUL TERRITORIO DI ATTIVITA' A FAVORE DELL'INFANZIA, E PROMOZIONE DELL'OFFERTA MEDIANTE STRUMENTI INFORMATIVI CHE NE FACILITINO LA MASSIMA DIFFUSIONE	

Azione n. 55	Riapertura del servizio Ludoteca
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0005	0011	REALIZZAZIONE DI LUOGHI ED OCCASIONI DI INCONTRO PER FACILITARE LE RELAZIONI TRA BAMBINI E TRA BAMBINI E GENITORI	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12P001 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido –

IMPIEGHI

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 – Spese correnti	1.336.322,22	1.335.455,00	1.335.455,00	1.330.008,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale	15.889,50	3.000,00	15.000,00	13.000,00
TOTALE PROGRAMMA	1.352.211,72	1.338.455,00	1.350.455,00	1.343.008,00

PROGRAMMA N° M012P0020000 - Interventi per la disabilità -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.

Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili.

Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Interventi per la disabilità

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 60	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani e dei disabili (es: co-housing e condomini solidali), azioni specifiche sulle frazioni
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0003	PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE	

Azione n. 66	Studio di fattibilità per la implementazione di strumenti di sostegno al reddito quali orti sociali, voucher, tirocini formativi ecc...
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12P002 – Interventi per la disabilità -

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	136.745,00	136.745,00	136.745,00	136.745,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	136.745,00	136.745,00	136.745,00	136.745,00

PROGRAMMA N° Mo12P0030000 - Interventi per gli anziani -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Interventi per gli anziani

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 60	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani e dei disabili (es: co-housing e condomini solidali), azioni specifiche sulle frazioni
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0003	PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE	

Azione n. 66	Studio di fattibilità per la implementazione di strumenti di sostegno al reddito quali orti sociali, voucher, tirocini formativi ecc...
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12Po03 - Interventi per gli anziani -

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	240.353,00	244.303,00	244.303,00	244.303,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	240.353,00	244.303,00	244.303,00	244.303,00

PROGRAMMA N° M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.

Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc..

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0002	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE, CULTURA E INTEGRAZIONE
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0004	Obiettivo strategico : CONTRASTO AL GIOCO PATOLOGICO
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 59	Azioni e progetti attraverso la collaborazione dell'associazionismo e del Tavolo permanente "Malala", anche in un'ottica sovracomunale
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0002	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE, CULTURA E INTEGRAZIONE	

Azione n. 60	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani e dei disabili (es: co-housing e condomini solidali), azioni specifiche sulle frazioni
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0003	PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE	

Azione n. 61	Coinvolgimento delle istituzioni scolastiche per rendere consapevoli i ragazzi dei rischi del gioco d'azzardo
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0004	CONTRASTO AL GIOCO PATOLOGICO	

Azione n. 66	Studio di fattibilità per la implementazione di strumenti di sostegno al reddito quali orti sociali, voucher, tirocini formativi ecc...
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12P004 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale –

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	59.390,00	44.778,00	44.446,00	44.446,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	59.390,00	44.778,00	44.446,00	44.446,00

PROGRAMMA N° M012P0050000 - Interventi per le famiglie -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 66	Studio di fattibilità per la implementazione di strumenti di sostegno al reddito quali orti sociali, voucher, tirocini formativi ecc...
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12Po05
- Interventi per le famiglie -**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	228.062,00	227.941,00	227.941,00	227.941,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	228.062,00	227.941,00	227.941,00	227.941,00

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° Mo12P0060000 - Interventi per il diritto alla casa -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Interventi per il diritto alla casa

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0005	Obiettivo strategico : SODDISFARE LA DOMANDA SOCIALE DI ABITAZIONI MIGLIORANDO LA VIVIBILITA' COMPLESSIVA DELLA NOSTRA COMUNITA'
	Programma: M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa
0006	Obiettivo strategico : CREAZIONE DI UNA RETE TRA I SOGGETTI ECONOMICI E SOCIALI DEL TERRITORIO COINVOLTI SUL TEMA "CASA" CHE SIA PARTE ATTIVA NEL PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE PER L'ABITARE
	Programma: M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa
0007	Obiettivo strategico : SPERIMENTAZIONE DI FORME INNOVATIVE DELL'ABITARE CHE PONGANO LA CONVIVENZA SOCIALE AL CENTRO DELLE INIZIATIVE
	Programma: M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 62	Consolidamento del Progetto "Politiche per l'abitare - progetto per la prevenzione e il contrasto alla emergenza abitativa"
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0005	SODDISFARE LA DOMANDA SOCIALE DI ABITAZIONI MIGLIORANDO LA VIVIBILITA' COMPLESSIVA DELLA NOSTRA COMUNITA'	

Azione n. 63	Promozione di appositi protocolli per l'adesione al progetto "Politiche per l'abitare" da parte dei soggetti economici e sociali del territorio che operano in tale ambito		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico			
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0006	CREAZIONE DI UNA RETE TRA I SOGGETTI ECONOMICI E SOCIALI DEL TERRITORIO COINVOLTI SUL TEMA "CASA" CHE SIA PARTE ATTIVA NEL PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE PER L'ABITARE	

Azione n. 64	Promozione e realizzazione di progetti di Co-Housing, l'Housing First e i condomini solidali, con l'eventuale supporto dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore.		
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019		
Periodo Effettivo	Dal al		
Tipo			
Referente Politico			
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA		

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0007	SPERIMENTAZIONE DI FORME INNOVATIVE DELL'ABITARE CHE PONGANO LA CONVIVENZA SOCIALE AL CENTRO DELLE INIZIATIVE	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12P006 -
Interventi per il diritto alla casa -**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	100.784,00	100.684,00	100.684,00	100.684,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	100.784,00	100.684,00	100.684,00	100.684,00

PROGRAMMA N° M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0001	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANCHE ATTRAVERSO FORME INNOVATIVE DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DI COORDINAMENTO TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 57	Progettazione e realizzazione nuova casa della salute
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0001	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANCHE ATTRAVERSO FORME INNOVATIVE DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DI COORDINAMENTO TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI	

Azione n. 58	Creazione Conferenza Comunale dei Servizi Socio Sanitari
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0001	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANCHE ATTRAVERSO FORME INNOVATIVE DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DI COORDINAMENTO TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI	

Azione n. 66	Studio di fattibilità per la implementazione di strumenti di sostegno al reddito quali orti sociali, voucher, tirocini formativi ecc...
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12P007 -
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali -**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	64.884,34	64.404,00	64.404,00	64.404,00
Titolo 02 - Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	64.884,34	64.404,00	64.404,00	64.404,00

PROGRAMMA N° M012P0080000 - Cooperazione e associazionismo -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.

Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.

Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Cooperazione e associazionismo

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0002	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE, CULTURA E INTEGRAZIONE
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0080000 – Cooperazione e associazionismo

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 59	Azioni e progetti attraverso la collaborazione dell'associazionismo e del Tavolo permanente "Malala", anche in un'ottica sovracomunale
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0002	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE, CULTURA E INTEGRAZIONE	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo12P008 -
Cooperazione e associazionismo -**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	48.189,00	46.759,00	46.759,00	46.759,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	48.189,00	46.759,00	46.759,00	46.759,00

PROGRAMMA N° M012P0090000 - Servizio necroscopico e cimiteriale -

Descrizione: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Cimiteri

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0011	Linea strategica: IL PATRIMONIO
0003	Obiettivo strategico : NUOVE MODALITA' DI GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI E REVISIONE COMPLETA DELLE TARIFFE
Programma: M012P0090000 - Servizio necroscopico e cimiteriale	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P009- Servizio necroscopico e cimiteriale -

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	56.431,00	54.616,00	54.616,00	54.616,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	56.431,00	54.616,00	54.616,00	54.616,00

MISSIONE N° M013 - Tutela della salute

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M013P0070000 - Ulteriori spese in materia sanitaria –

Descrizione: Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione.

Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” della missione 99 “Servizi per conto terzi”.

Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe.

Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Vigilanza e assistenza zoiatrica – Interventi di igiene ambientale

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

Riguarda gli interventi igienico-sanitari quali canile e gattile e gli interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M013P007 – Ulteriori spese in materia sanitaria –

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	114.549,00	114.549,00	114.549,00	114.549,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	114.549,00	114.549,00	114.549,00	114.549,00

MISSIONE N° Mo14 - Sviluppo economico e competitività

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° Mo14P0010000 - Industria, PMI e Artigianato -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie.

Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.

Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0013	Linea strategica: SVILUPPO ECONOMICO
0002	Obiettivo strategico : PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA
Programma: M014P0010000 - Industria, PMI e Artigianato	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 105	Sistema di incentivi/facilitazioni/semplificazioni per le attività in essere e le nuove attività
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0001	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA	
0013	0002	PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA	
0013	0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	

PROGRAMMA N° M014P0020000 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.

Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0013	Linea strategica: SVILUPPO ECONOMICO
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DEL COMMERCIO
	Programma: M014P0020000 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 104	Nuovo Piano del Commercio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	

Azione n. 105	Sistema di incentivi/facilitazioni/semplificazioni per le attività in essere e le nuove attività
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0001	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA	
0013	0002	PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'IMPREDITORIA	
0013	0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	

Azione n. 106	Scontrino per la scuola, luminarie, feste patronali e locali, come occasioni per la promozione del “centro commerciale diffuso” di Anzola, sostenuto anche con iniziative di comunicazione.
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	

Azione n. 107	Progetto Mercato settimanale a Lavino di mezzo (iniziativa sperimentale da consolidare)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo14P002 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori -

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	3.241,00	3.191,00	3.191,00	3.191,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	3.241,00	3.191,00	3.191,00	3.191,00

PROGRAMMA N° M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.

Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).

Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Sportello Unico per le attività produttive

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0013	Linea strategica: SVILUPPO ECONOMICO
0001	Obiettivo strategico : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
	Programma: M016P0010000 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare
0002	Obiettivo strategico : PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'IMPREDITORIA
	Programma: M014P0010000 - Industria, PMI e Artigianato
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DEL COMMERCIO
	Programma: M014P0020000 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
0004	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DEL TERRITORIO E ATTRAZIONE NUOVI "PUBBLICI"
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 104	Nuovo Piano del Commercio
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0003	PROMOZIONE DEL COMMERCIO	

Azione n. 108	Creazione con Proloco di un calendario annuale di appuntamenti per promozione territorio e attrazione nuovi "pubblici" (iniziativa Medioevo, iniziativa Porco mondo, Integrazione con iniziativa GOLA; mercatini tematici - Forte dei Marmi, ma anche erboristeria, hobbistica, etc)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0004	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E ATTRAZIONE NUOVI "PUBBLICI"	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo14P004 – Reti e altri servizi di pubblica utilità -

IMPIEGHI

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	52.228,10	51.596,00	51.596,00	51.596,00
Titolo 02 – Spese in conto				
TOTALE PROGRAMMA	52.228,10	51.596,00	51.596,00	51.596,00

MISSIONE N° M015 -Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° M015P0010000 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.

Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

Attività di sostegno ai Centri per l'impiego

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M015P001 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	4.900,00	4.900,00	4.900,00	4.900,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	4.900,00	4.900,00	4.900,00	4.900,00

PROGRAMMA N° Mo15P0020000 - Formazione professionale -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.

Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale.

Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione.

Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Formazione professionale

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

Attività di sostegno e promozione CIOP

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo15P002 - Formazione professionale -

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	1.875,00	1.875,00	1.875,00	1.875,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	1.875,00	1.875,00	1.875,00	1.875,00

PROGRAMMA N° Mo15P0030000 - Sostegno all'occupazione –

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.

Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo.

Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Sostegno all'occupazione

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità e Programma: M015P0030000 – Sostegno all'occupazione
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 66	Studio di fattibilità per la implementazione di strumenti di sostegno al reddito quali orti sociali, voucher, tirocini formativi ecc...
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0006	0009	SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo15P003 –
Sostegno all'occupazione –**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	26.022,00	10.472,00	10.472,00	10.472,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	26.022,00	10.472,00	10.472,00	10.472,00

MISSIONE N° **Mo16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° Mo16P0010000 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare -

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.

Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.

Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.

Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Finalità da conseguire e obiettivi:

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0013	Linea strategica: SVILUPPO ECONOMICO
0001	Obiettivo strategico : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
	Programma: M016P0010000 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 103	Incrementare l'impiego di prodotti locali (KM 0) nelle iniziative pubbliche (fiere e feste, ma anche mensa scolastica, appalti per acquisti con l'introduzione di clausole che "valorizzino" la minore distanza o le modalità di trasporto)
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0013	0001	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA	

MISSIONE N° **Mo17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

I PROGRAMMI

PROGRAMMA N° **Mo17P0010000 - Fonti energetiche –**

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.

Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche.

Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Finalità da conseguire e obiettivi:

Centro di costo: Gas metano – Partecipanza fotovoltaica

Rif. Linee strategiche – Obiettivi strategici

0009	Linea strategica: AMBIENTE
0013	Obiettivo strategico : RISPARMIO ENERGETICO
Programma: M017P0010000 – Fonti energetiche	

Azioni strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 84	Realizzare le azioni previste dal PAES, in particolare puntando sulla rigenerazione degli edifici esistenti
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/05/2019
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	ASSESSORE ALLE POLITICHE ENERGETICHE
Responsabile di Settore	DIRETTORE AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0013	RISPARMIO ENERGETICO	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA Mo17P001 –
Fonti energetiche –**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	147.575,00	109.956,00	104.774,00	104.774,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	147.575,00	109.956,00	104.774,00	104.774,00

MISSIONE N° Mo20 - Fondi e accantonamenti -

Descrizione della missione: Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE Mo20 –
Fondi e accantonamenti -**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 01 - Spese correnti	256.353,64	277.377,00	294.350,00	294.350,00
Titolo 02 – Spese in conto capitale				
TOTALE PROGRAMMA	256.353,64	277.377,00	294.350,00	294.350,00

MISSIONE N° M050 - Debito pubblico

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050 –
Debito pubblico**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 04 – Rimborso di prestiti	98.528,00	101.307,00	106.488,00	111.935,00
TOTALE PROGRAMMA	98.528,00	101.307,00	106.488,00	111.935,00

MISSIONE N° Mo6o -Anticipazioni finanziarie

Descrizione della missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE Mo6o -Anticipazioni finanziarie

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	entità	entità	entità	entità
Titolo 05 – Chiusura anticipazioni ricevute	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Da Istituto Tesoriere/cassiere				
TOTALE PROGRAMMA	4.464.834,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00

Riepilogo delle linee strategiche associate alle missioni, programmi e obiettivi annuali

0001	Linea strategica: PARTECIPAZIONE
0001	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE ESISTENTI
	Programma: M001P0010000 - Organi istituzionali
0002	Obiettivo strategico : PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE NUOVI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
	Programma: M001P0010000 - Organi istituzionali
0002	Linea strategica: ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE
0002	Obiettivo strategico : RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI
	Programma: M001P0100000 – Risorse umane
	Programma: M001P0110000 - Altri servizi generali
0003	Obiettivo strategico : PROGETTO FIBRA OTTICA: CABLAGGIO PROGRESSIVO DEL TERRITORIO
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi
0004	Obiettivo strategico : RIDUZIONE DEL DIGITALE DIVIDE NELL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E SERVIZI DIGITALI
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi
0003	Linea strategica: COMUNICAZIONE
0001	Obiettivo strategico : SVILUPPO DEI SERVIZI ONLINE
	Programma: M001P0070000 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi
0002	Obiettivo strategico : PRODUZIONE E GESTIONE DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ENTE
	Programma: M001P0020000 – Segreteria generale
	Programma: M001P0080000 - Statistica e sistemi informativi
0003	Obiettivo strategico : RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI COMUNICAZIONE
	Programma: M001P0010000 - Organi istituzionali
0004	Linea strategica: LE RISORSE
0001	Obiettivo strategico : RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0002	Obiettivo strategico : LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA PER CREARE RISORSE E MAGGIORE EQUITA' FISCALE
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
	Programma: M001P0040000 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0003	Obiettivo strategico : SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI
	Programma: M001P0040000 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0004	Obiettivo strategico : ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

0005	Obiettivo strategico : CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0005	Linea strategica: PERSONE (INFANZIA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA')
0001	Obiettivo strategico : FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA L'ISTITUTO COMPRENSIVO ED IL COMUNE, NEL RISPETTO DELLE AUTONOMIE, PER ASSICURARE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALL'EDUCAZIONE QUALE DIRITTO ALLA PERSONA
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0002	Obiettivo strategico : GARANTIRE LE CONDIZIONI PIU' IDONEE A FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE EDUCATIVA SCOLASTICA, FORMATIVA E SOCIALE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI DISABILI
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
	Programma: M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0003	Obiettivo strategico : MANTENERE E MIGLIORARE IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0004	Obiettivo strategico : SVILUPPARE IL BENESSERE E L'AGIO DEI RAGAZZI ,CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SCUOLA, PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE E L'INSUCCESSO SCOLASTICO E SVILUPPARE IL PROPRIO PROGETTO FORMATIVO E LAVORATIVO
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0005	Obiettivo strategico : AVVICINARE I BAMBINI E I RAGAZZI ALLA BIBLIOTECA, INTESA COM ELUOGO DOVE IL PIACERE DELLA LETTURA SI ACCOMPAGNA ALLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITA' CHE ESSA PUO' OFFRIRE
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0006	Obiettivo strategico : SVILUPPARE LE CONDIZIONI PER FACILITARE IL PROCESSO DI PIENA INTEGRAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI ANCHE IN CONTESTI EXTRA-SCOLASTICI
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
	Programma: M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0007	Obiettivo strategico : REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA CORRETTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NUOVE GENERAZIONI, FAVORENDO IL "MUOVERSI A PIEDI" A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0008	Obiettivo strategico : SENSIBILIZZARE LE NUOVE GENERAZIONI SU TEMI QUALI LA PACE, LA LEGALITA', LA MEMORIA, L'ABBATTIMENTO DEGLI SPRECHI
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0009	Obiettivo strategico : GARANTIRE UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE DI ACCESO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ATTENTI ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA
	Programma: M004P0010000 – Istruzione pre -scolastica
	Programma: M004P0020000 – Altri ordini di istruzione non universitaria
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
	Programma: M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0010	Obiettivo strategico : PROGRAMMAZIONE COORDINATA SUL TERRITORIO DI ATTIVITA' A FAVORE DELL'INFANZIA, E PROMOZIONE DELL'OFFERTA MEDIANTE STRUMENTI INFORMATIVI CHE NE FACILITINO LA MASSIMA DIFFUSIONE
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
	Programma: M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

0011	Obiettivo strategico : REALIZZAZIONE DI LUOGHI ED OCCASIONI DI INCONTRO PER FACILITARE LE RELAZIONI TRA BAMBINI E TRA BAMBINI E GENITORI
	Programma: M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
0012	Obiettivo strategico : PROMOZIONE ESPERIENZE DI SHARING COMMUNITY
	Programma: M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione
0006	Linea strategica: PERSONE (POLITICHE DEL BENESSERE, VOLONTARIATO, IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE)
0001	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANCHE ATTRAVERSO FORME INNOVATIVE DI EROGAZIONE DEI SERVIZI E DI COORDINAMENTO TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
0002	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE, CULTURA E INTEGRAZIONE
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0080000 – Cooperazione e associazionismo
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEL BENESSERE SOCIALE
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0004	Obiettivo strategico : CONTRASTO AL GIOCO PATOLOGICO
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
0005	Obiettivo strategico : SODDISFARE LA DOMANDA SOCIALE DI ABITAZIONI MIGLIORANDO LA VIVIBILITA' COMPLESSIVA DELLA NOSTRA COMUNITA'
	Programma: M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa
0006	Obiettivo strategico : CREAZIONE DI UNA RETE TRA I SOGGETTI ECONOMICI E SOCIALI DEL TERRITORIO COINVOLTI SUL TEMA "CASA" CHE SIA PARTE ATTIVA NEL PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE PER L'ABITARE
	Programma: M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa
0007	Obiettivo strategico : SPERIMENTAZIONE DI FORME INNOVATIVE DELL'ABITARE CHE PONGANO LA CONVIVENZA SOCIALE AL CENTRO DELLE INIZIATIVE
	Programma: M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa
0008	Obiettivo strategico : RENDERE COERENTI LA GESTIONE, IL CONTROLLO E LE ASSEGNAZIONI DEGLI ALLOGGI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO COME DA OBIETTIVO DI MANDATO AMMINISTRATIVO
	Programma: M008P0020000 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
0009	Obiettivo strategico : SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LE OPPORTUNITA' DI REDDITO
	Programma: M012P0020000 - Interventi per la disabilità
	Programma: M012P0030000 - Interventi per gli anziani
	Programma: M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma: M012P0050000 - Interventi per le famiglie
	Programma: M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	Programma: M015P0030000 – Sostegno all'occupazione

0007	Linea strategica: PERSONE (CULTURA, SPORT, POLITICHE GIOVANILI)
0001	Obiettivo strategico : PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI
	Programma: M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0002	Obiettivo strategico : BIBLIOTECA: FULCRO DI UN SISTEMA CHE OFFRE AL CITTADINO DI OGNI ETA' VARIE POSSIBILITA' DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E COME TALE RIPENSATA NEGLI SPAZI E NELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO PER RENDERE EVIDENTI QUESTI OBIETTIVI E PER MIGLIORARE LE MODALITA' CON CUI SI LAVORA PER RAGGIUNGERLI
	Programma: M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0003	Obiettivo strategico : MESSA IN RETE DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEL PUBBLICO E DEL PRIVATO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE CULTURALE PER VALORIZZARE APPIENO LE COMPETENZE E LE ECCELLENZE LOCALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE
	Programma: M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0004	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER UN POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA SOPRATTUTTO RIVOLTO AL MONDO GIOVANILE
	Programma: M006P0010000 - Sport e tempo libero
0005	Obiettivo strategico : POTENZIAMENTO DELLA SINERGIA TRA I SOGGETTI DEL TERRITORIO CHE SI OCCUPANO DI SPORT PER UN'AZIONE COMBINATA CHE UNISCA LE POTENZIALITA' DELL'ENTE LOCALE E DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PRESENTI NEL TERRITORIO
	Programma: M006P0010000 - Sport e tempo libero
0006	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DESTINATI A SERVIZI A FAVORE DEI GIOVANI E POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI AGGREGAZIONE
	Programma: M006P0020000 - Giovani
0007	Obiettivo strategico : SOSTEGNO ALLE FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI PER IL LORO COINVOLGIMENTO ALLA VITA SOCIALE, CIVILE E POLITICA DEL TERRITORIO
	Programma: M006P0020000 - Giovani
0008	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI PER UNA LORO PIU' AMPIA UTILIZZAZIONE
	Programma: M006P0020000 - Giovani
0008	Linea strategica: PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E URBANISTICA
0001	Obiettivo strategico : COMPLETAMENTO CENTRO ANTICO COMPRESO COMPARTO EX-COOP CON CONCORSO DI IDEE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA
	Programma: M008P0010000 - Urbanistica e assetto del territorio
0004	Obiettivo strategico : PROGETTO URBANISTICA 2024, STUDIO DI FATTIBILITA' PER LE NUOVE CENTRALITA' URBANE (POLO SCOLASTICO,POLO SPORTIVO, RAZIONALIZZAZIONE URBANISTICA DISTRIBUZIONE RESIDENZE AZIENDE)
	Programma: M008P0010000 - Urbanistica e assetto del territorio
0009	Linea strategica: AMBIENTE
0009	Obiettivo strategico : POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
	Programma: M009P0030000 - Rifiuti
0010	Obiettivo strategico : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI
	Programma: M009P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Programma: M009P0010000 – Difesa del suolo

0011	Obiettivo strategico : INTERVENTO STRAORDINARIO SU FOGNATURE E CAVANELLA
	Programma: M009P0040000 - Servizio idrico integrato
0012	Obiettivo strategico : ANALISI E COMPARAZIONE COSTI ACQUISTO DEI BENI E PRIMA IMPLEMENTAZIONE DI ACQUISTI "VERDI"
	Programma: M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
0013	Obiettivo strategico : RISPARMIO ENERGETICO
	Programma: M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Programma: M001P0060000 – Ufficio tecnico
	Programma: M017P0010000 – Fonti energetiche
	Programma: M009P0080000 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0014	Obiettivo strategico : MONITORAGGIO DELL'ELETTROMAGNETISMO
	Programma: M009P0080000 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0015	Obiettivo strategico : EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'
	Programma: M009P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0010	Linea strategica: MOBILITA' SOSTENIBILE
0001	Obiettivo strategico : LE INFRASTRUTTURE STRADALI
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0002	Obiettivo strategico : ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0003	Obiettivo strategico : NUOVO PIANO URBANO DEL TRAFFICO
	Programma: M010P0020000 – Trasporto pubblico locale
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0004	Obiettivo strategico : REVISIONE COMPLETA DELLA MOBILITA' LOCALE
	Programma: M010P0020000 - Trasporto pubblico locale
	Programma: M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali
0011	Linea strategica: IL PATRIMONIO
0003	Obiettivo strategico : NUOVE MODALITA' DI GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI E REVISIONE COMPLETA DELLE TARIFFE
	Programma: M012P0090000 - Servizio necroscopico e cimiteriale
0008	Obiettivo strategico : IL PATRIMONIO DEL COMUNE
	Programma: M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Programma: M001P0060000 - Ufficio Tecnico
0012	Linea strategica: SICUREZZA URBANA
0001	Obiettivo strategico : POTENZIAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO
	Programma: M003P0010000 - Polizia locale e amministrativa
0002	Obiettivo strategico : RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE

	Programma: M003P0010000 - Polizia locale e amministrativa
0013	Linea strategica: SVILUPPO ECONOMICO
0001	Obiettivo strategico : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
	Programma: M016P0010000 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare
0002	Obiettivo strategico : PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA
	Programma: M014P0010000 - Industria, PMI e Artigianato
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
0003	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DEL COMMERCIO
	Programma: M014P0020000 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
0004	Obiettivo strategico : PROMOZIONE DEL TERRITORIO E ATTRAZIONE NUOVI "PUBBLICI"
	Programma: M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

d) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

IMPEGNI PLURIENNALI DAL 01/01/1900 AL 31/12/2016 - 2017 / 9999

Imp. Sub. Anno	Descrizione	Atto	Data	Cap. Art. Anno Prog.	Importo
ANNO 2017					
D.D01000.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER IL SERVIZIO PRONTOSBUS PER GLI ANNI 2016 E 2017.	D.30.0	2/00/1/2016	000003175.0415.2017.001400010000	27.400,00
D.D01100.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER IL SERVIZIO DI CAR SHARING PER GLI ANNI 2016 E 2017.	D.11.0	2/00/1/2016	000003831.32.0189.2017.001400010000	6.500,00
D.D002100.1.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000104636.0350.2017.001600030000	500,00
D.D002100.2.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000101136.0360.2017.000400010000	6.000,00
D.D002100.3.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000041136.0360.2017.000400030000	6.000,00
D.D002100.4.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000015136.0350.2017.001300030000	2.300,00
D.D002100.5.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000051636.0350.2017.000300030000	2.300,00
D.D002100.6.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000042136.0350.2017.000100030000	2.500,00
D.D002100.7.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE	D.21.0	2/50/1/2016	000042136.0350.2017.000300010000	3.000,00
D.D003000.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER L'ABBONAMENTO TRIMENSALE E DALL'ANNO 2016 AL 31/12/2016 ALLA	D.30.0	2/60/1/2016	000017136.0361.2017.001800030000	397,72
D.D003000.1.2016	RETTIFICA IMPEGNO DI SPESA ASSUNTO CON DETERMINAZIONE SPA DEL 21/12/2015 PER LA	D.30.0	2/60/1/2016	000012136.0342.2017.001800010000	3.699,28
D.D006900.1.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000101136.0362.2017.00040010000	3.000,00
D.D006900.2.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000098136.0362.2017.001200040000	1.000,00
D.D006900.3.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000104436.0362.2017.000700010000	3.000,00
D.D006900.4.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000104436.0362.2017.001600030000	1.800,00
D.D006900.5.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000015136.0362.2017.001300030000	3.000,00
D.D006900.6.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000041136.0362.2017.000400030000	6.000,00
D.D006900.7.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000042136.0362.2017.000500010000	6.500,00
D.D006900.8.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000051636.0362.2017.000100030000	1.700,00
D.D006900.9.2016	ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP ENERGIA ELETTRICA 13	D.69.0	1/20/2/2016	000026236.0362.2017.001300030000	180.000,00
D.D006900.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER L'ABBONAMENTO QUINQUENNALE DALL'ANNO 2015 AL 31/12/2016	D.99.0	1/10/3/2015	000015136.0361.2017.002000030000	3.172,00
D.D010900.2.2015	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA FISSA DI CUI ALLA NUOVA	D.109.0	2/60/3/2015	000015136.0351.2017.002000030000	967,00
D.D010900.3.2015	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA FISSA DI CUI ALLA NUOVA	D.109.0	2/60/3/2015	000015136.0351.2017.001300030000	91,67
D.D010900.3.2015	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA FISSA DI CUI ALLA NUOVA	D.109.0	2/60/3/2015	0000031136.0361.2017.000300030000	139,00

Imp. Sub. Anno	Descriptione	Atto	Data	Cap. Art. Anno Prog.	Importo
D.D012800.1.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000041138 0361 2017 0004000200000	405,83
D.D012800.2.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000042138 0361 2017 000500010000	1.998,39
D.D012800.3.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000043138 0361 2017 000500010000	1.175,50
D.D012800.4.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000044338 0364 2017 000500010000	31,66
D.D012800.5.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000051138 0361 2017 000200010000	345,43
D.D012800.6.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000101138 0361 2017 000400010000	642,41
D.D012800.7.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000104438 0361 2017 000700010000	119,00
D.D012800.8.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000015138 0361 2017 001300020000	66,06
D.D012800.9.2015	IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DI TELEFONIA	D.126.0	02/04/2015	000051238 0361 2017 000100020000	28,00
D.D014100.1.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N.1 STRUTTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE	D.141.0	21/03/2016	000012110 0302 2017 001800010000	0,00
D.D015500.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER COPIE ECCEDENTI FOTOCOPIATRICE ECONOMATO MATRICOLA 26119 ANNO	D.155.0	29/04/2015	000018169 0370 2017 002000020000	967,30
D.D015500.2.2015	IMPEGNO DI SPESA PER COPIE ECCEDENTI FOTOCOPIATRICE ECONOMATO MATRICOLA	D.155.0	29/04/2015	000018169 0370 2017 002000020000	200,00
D.D015500.3.2015	IMPEGNO DI SPESA PER COPIE ECCEDENTI FOTOCOPIATRICE PIM MATRICOLA 26119 ANNO	D.155.0	29/04/2015	000003169 0370 2017 000800050000	967,30
D.D015500.4.2015	IMPEGNO DI SPESA PER COPIE ECCEDENTI FOTOCOPIATRICE PIM MATRICOLA 26119 ANNO	D.155.0	29/04/2015	000003169 0370 2017 000800050000	200,00
D.D015500.5.2015	IMPEGNO DI SPESA PER COPIE ECCEDENTI FOTOCOPIATRICE BIBLIOTECA MATRICOLA	D.155.0	29/04/2015	000051169 0370 2017 000200010000	1.134,60
D.D015500.6.2015	IMPEGNO DI SPESA PER COPIE ECCEDENTI FOTOCOPIATRICE BIBLIOTECA MATRICOLA	D.155.0	29/04/2015	000051169 0370 2017 000200010000	1.000,00
D.D017700.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA INSATALLARE CIVO	D.177.0	3/00/3/2016	000018169 0370 2017 002000020000	115,42
D.D018200.1.2015	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 28 APRILE 2015 AVENTE PER	D.182.0	18/05/2015	000019137 0253 2017 002100010000	11.460,00
D.D018200.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 AL	D.182.0	02/04/2016	000093120 0369 2017 000800040000	2.000,00
D.D026700.1.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000115110 0302 2017 001400010000	2.606,00
D.D026700.10.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000091110 0302 2017 001000010000	6.212,00
D.D026700.11.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000016110 0302 2017 001300020000	81.782,75
D.D026700.12.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000115111 0305 2017 001400010000	764,22
D.D026700.13.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000115111 0306 2017 001400010000	129,63
D.D026700.14.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000115189 0300 2017 001400010000	231,09
D.D026700.15.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000015811 0305 2017 001300020000	764,22
D.D026700.16.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000015811 0306 2017 001300020000	129,63
D.D026700.2.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000015889 0600 2017 001300020000	231,09
D.D026700.3.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000091111 0305 2017 001000010000	1.528,44
D.D026700.4.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000091111 0306 2017 001000010000	259,27
D.D026700.5.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000091189 0300 2017 001000010000	462,17

Imp. Sub. Anno	Descrizione	Atto	Data	Cap. Art. Anno Prog.	Importo
D.0046700.6.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000016111.0005.2017.0013000020000	4.555,32
D.0046700.7.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000016111.0006.2017.0013000020000	777,80
D.0046700.8.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000016169.0000.2017.0013000020000	1.396,52
D.0046700.9.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 1 D.LGS. N. 267/2000 - "FUNZIONARIO	D.267.0	13/05/2016	000016310.0002.2017.0013000020000	2.006,00
D.0046900.1.2016	RINNOVO CONVENZIONE TRIENNALE DEL SERVIZIO DI NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI	D.263.0	26/05/2016	000012232.0163.2017.0020000020000	4.000,00
D.0046900.1.2015	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO EA PART-TIME 1936 DI N. 1 "STRUTTORE	D.308.0	25/09/2015	000005210.0002.2017.0001000100000	10.679,16
D.0046900.1.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 STRUTTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE	D.323.0	10/09/2016	000016110.0002.2017.0013000020000	4.449,65
D.0046900.1.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 STRUTTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE	D.323.0	10/09/2016	000016111.0005.2017.0013000020000	1.179,63
D.0046900.3.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 STRUTTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE	D.323.0	10/09/2016	000016111.0008.2017.0013000020000	216,87
D.0046900.4.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 STRUTTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE	D.323.0	10/09/2016	000016169.0000.2017.0013000020000	385,74
P.0046900.4.2016	PROGROA CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO I.F. COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	D.423.0	05/09/2016	000016110.0002.2017.0013000020000	13.700,00
D.0046900.1.2016	PRIORITAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	D.423.0	05/09/2016	000104642.0168.2017.0016000030000	140.000,00
D.0046900.2.2016	PRIORITAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	D.423.0	05/09/2016	000104442.0168.2017.0016000030000	166.160,00
D.0046900.3.2016	PRIORITAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	D.423.0	05/09/2016	000104742.0168.2017.0016000030000	110.120,00
D.0046900.1.2016	AGGIUDICAZIONE FORNITURA DI GENERALI ALIMENTARI PER IL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA	D.426.0	05/09/2016	000101120.0009.2017.0000000000000	29.240,13
D.0046900.1.2014	ADESIONE ALLA NUOVA CONVENZIONE ATTIVITA' DA INTRACENTER PER I SERVIZI	D.440.0	09/10/2014	0000442038.0051.2017.0005000100000	400,92
D.0046900.2.2014	ADESIONE ALLA NUOVA CONVENZIONE ATTIVITA' DA INTRACENTER PER I SERVIZI	D.440.0	09/10/2014	000016138.0055.2017.0020000020000	1.309,41
D.0046900.3.2014	ADESIONE ALLA NUOVA CONVENZIONE ATTIVITA' DA INTRACENTER PER I SERVIZI	D.440.0	09/10/2014	0000944138.0051.2017.0013000020000	76,13
D.0046900.4.2014	ADESIONE ALLA NUOVA CONVENZIONE ATTIVITA' DA INTRACENTER PER I SERVIZI	D.440.0	09/10/2014	000011138.0055.2017.0019000100000	273,83
D.0046900.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER I CONSUMI DI NUOVA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PUNTO DI	D.423.0	19/09/2016	0000940338.0052.2017.0013000060000	1.290,00
D.0046900.1.2015	AFFIDAMENTO FORNITURA CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE DI ANZOLA	D.464.0	13/11/2015	0000445120.0059.2017.0005000100000	21.000,00
D.0046900.2.2015	AFFIDAMENTO FORNITURA CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE DI ANZOLA	D.464.0	13/11/2015	0000446220.0059.2017.0005000100000	1.000,00
D.0046900.3.2015	AFFIDAMENTO FORNITURA CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE DI ANZOLA	D.464.0	13/11/2015	0001046220.0059.2017.0016000030000	5.500,00
D.0046900.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER L'ABBONAMENTO TRIENNALE DALL'ANNO 2016 AL 31/12/2018 ALLA	D.466.0	13/11/2015	0000091138.0061.2017.0010000100000	466,00
D.0047000.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000016120.0061.2017.0013000020000	4.900,00
D.0047000.2.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000017120.0061.2017.0018000100000	960,00
D.0047000.3.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000018120.0061.2017.0020000020000	1.090,00
D.0047000.4.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000018120.0061.2017.0013000020000	200,00
D.0047000.5.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000017120.0061.2017.0018000100000	150,00
D.0047000.6.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000018120.0061.2017.0020000020000	200,00
D.0047000.7.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000101120.0061.2017.0004000100000	300,00
D.0047000.8.2015	IMPEGNO DI SPESA PER ADESIONE ALLA CONVENZIONE INTERCENTER FORNITURA DI	D.470.0	17/11/2015	000104120.0061.2017.0007000100000	150,00

Imp. Sub-Anno	Descrizione	Anno	Data	Cap-Anno Prog.	Importo
D.0047800.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 2012/2015 -	0.478.0	19/11/2015	000081020 0069 2017 001300020000	7.000,00
D.0047800.2.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 2012/2015 -	0.478.0	19/11/2015	000096020 0069 2017 001200040000	16.970,00
D.0047800.3.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 2012/2015 -	0.478.0	19/11/2015	000015120 0069 2017 001300020000	2.600,00
D.0047800.4.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 2012/2015 -	0.478.0	19/11/2015	000082120 0069 2017 001300020000	2.100,00
D.0047800.5.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 2012/2015 -	0.478.0	19/11/2015	000016120 0069 2017 001300020000	2.000,00
D.0048900.1.2015	RETTIFICA IMPEGNO DI SPESA ASSUNTO CON DETERMINAZIONE N. 487 DEL 13.11.2015 E	0.488.0	20/11/2015	000017138 0061 2017 001600020000	304,00
D.0063700.2.2015	IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DELLA DITTA C.R.L. CONCONOVA, AFFIDATARIA DEL SERVIZIO	0.587.0	07/11/2015	000218101 0706 2017 000000000000	67.035,00
D.0065400.1.2015	CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA	0.584.0	14/11/2015	000111122 0180 2017 002300010000	28.160,00
D.0066800.1.2015	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEL	0.588.0	15/11/2015	000015132 0180 2017 001300020000	22.062,00
D.0069400.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER DISTRIBUZIONE PERIODO COMUNALE ANZOLANOTTE ANNI	0.584.0	21/11/2015	000012136 0242 2017 001600010000	2.187,00
D.0109.0105.2015	UTENZE E CANONI PER TELEFONIA E RETTI DI TRASMISSIONE - TRASPORTO SCOLASTICO	0.599.0	26/03/2015	000045138 0251 2017 000500010000	176,33
D.0312.0002.2013	CONTRATTO DI NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE MULTIFUNZIONE AS MONOCROMATICA SEDE	0.312.0	01/10/2013	000018169 0370 2017 002000020000	693,10
D.0471.0004.2013	APPALTO SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RISCOSSIONE COATTIVA DIRETTA DEI TRIBUTI ED	0.471.0	08/11/2013	000013131 0120 2017 002100010000	22.000,00
D.0600.0003.2012	CONTRATTO DI NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE MULTIFUNZIONE AS MONOCROMATICA SEDE	0.000.0	28/11/2012	000018169 0370 2017 002000020000	1.901,86
TOTALI ANNO 2017					1.028.132,14

ANNO 2018

D.0003000.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER L'ASSUNZIONE TRIENNALE DALL'ANNO 2016 AL 31/12/2018 ALLA	0.30.0	28/01/2016	000017138 0061 2018 001600020000	397,72
D.0009600.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER L'ASSUNZIONE QUINQUENNALE DALL'ANNO 2015 AL 31/12/2019	0.96.0	17/03/2015	000015138 0061 2018 002000020000	3.172,00
D.0017700.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRATTO DI NOLEGGIO MULTIFUNZIONE DA INSARTALLARE CIO	0.577.0	30/03/2016	000015169 0370 2018 002000020000	116,42
D.0017700.2.2016	IMPEGNO DI SPESA PER COSTO COPE CONTRATTO DI NOLEGGIO MULTIFUNZIONE DA	0.577.0	30/03/2016	000015169 0370 2018 002000020000	152,41
D.0018200.1.2015	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 26 APRILE 2015 AVVENTE PER	0.482.0	19/05/2015	000013137 0253 2018 002100010000	3.827,00
D.0018200.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 AL	0.482.0	04/04/2016	000095020 0069 2018 000900040000	1.666,70
D.0026700.1.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000115110 0002 2018 001400010000	2.606,00
D.0026700.10.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000091110 0002 2018 001000010000	5.212,00
D.0026700.11.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000016110 0002 2018 001300020000	16.762,75
D.0026700.12.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000115111 0005 2018 001400010000	764,22
D.0026700.13.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000115111 0006 2018 001400010000	128,63
D.0026700.14.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000115189 0000 2018 001400010000	231,09
D.0026700.15.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000015111 0005 2018 001300020000	764,22
D.0026700.16.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000015111 0006 2018 001300020000	128,63
D.0026700.2.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000015059 0000 2018 001300020000	231,09
D.0026700.3.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LGS. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/05/2016	000091111 0005 2018 001000010000	1.528,44

Imp. Sub. Anno	Descriptione	Art	Data	Cap. Art. Anno Prog.	Importo
D.D006700.4.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LG. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/03/2016	000091111 0008 2016 001000010000	259,27
D.D006700.5.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LG. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/03/2016	000091159 0000 2016 001000010000	462,17
D.D006700.6.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LG. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/03/2016	000016911 0005 2016 001300002000	4.555,32
D.D006700.7.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LG. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/03/2016	000016911 0008 2016 001300002000	777,80
D.D006700.8.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LG. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/03/2016	000016919 0000 2016 001300002000	1.596,52
D.D006700.9.2016	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ART. 110 CO. 10 LG. N. 287/2000 - FUNZIONARIO	0.287.0	13/03/2016	000015010 0002 2016 001300002000	2.606,00
D.D029300.1.2016	RIANNOVAMENTO TRIMENUALE DEL SERVIZIO DI NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI	0.293.0	25/09/2016	000012232 0183 2016 002000020000	4.000,00
D.D003800.1.2015	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO E A PART-TIME 1936 DI N. 1 "STRUTTORE"	0.308.0	23/09/2015	000032110 0002 2016 000100010000	30.679,18
D.D042500.1.2016	PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	0.425.0	03/09/2016	000104442 0188 2016 001600003000	140.000,00
D.D042500.2.2016	PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	0.425.0	03/09/2016	000104442 0188 2016 001600003000	166.180,00
D.D042500.3.2016	PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	0.425.0	03/09/2016	000104442 0188 2016 001600003000	110.120,00
D.D046400.1.2015	AFFIDAMENTO FORNITURA CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE DI ANZOLA	0.464.0	13/11/2015	000046520 0059 2016 0005000010000	17.500,00
D.D046400.2.2015	AFFIDAMENTO FORNITURA CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE DI ANZOLA	0.464.0	13/11/2015	000046520 0059 2016 0005000010000	635,00
D.D046400.3.2015	AFFIDAMENTO FORNITURA CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE DI ANZOLA	0.464.0	13/11/2015	000104620 0059 2016 0016000030000	4.416,70
D.D046900.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER L'ABBONAMENTO TRIMENUALE DALL'ANNO 2016 AL 31.12.2016 ALLA	0.469.0	13/11/2015	000091138 0361 2016 001000010000	488,00
D.D047900.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 -	0.479.0	19/11/2015	000081120 0069 2016 0013000020000	5.633,30
D.D047900.2.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 -	0.479.0	19/11/2015	000096920 0059 2016 0012000040000	13.506,30
D.D047900.3.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 -	0.479.0	19/11/2015	000016920 0059 2016 0013000020000	2.166,70
D.D047900.4.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 -	0.479.0	19/11/2015	000082120 0059 2016 0013000020000	1.750,00
D.D047900.5.2015	IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI CARBURANTE PER IL PERIODO DAL 21/12/2015 -	0.479.0	19/11/2015	000016920 0059 2016 0013000020000	1.666,70
D.D048900.1.2015	RETTIFICA IMPEGNO DI SPESA ASSUNTO CON DETERMINAZIONE N. 467 DEL 13.11.2015 E	0.489.0	20/11/2015	000017138 0361 2016 0018000020000	304,00
D.D0312.0003.2013	CONTRATTO DI NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE MULTIFUNZIONE A MONOCROMATICA SEDE	0.312.0	01/10/2013	000018169 0370 2016 002000020000	351,55
D.D471.0006.2013	APPALTO SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RISCOSSIONE COATTIVA DIRETTA DEI TRIBUTI ED	0.474.0	09/11/2013	000013131 0120 2016 002100010000	22.000,00
TOTALI ANNO 2016					546.206,63

ANNO 2019

D.D003900.1.2015	IMPEGNO DI SPESA PER L'ABBONAMENTO QUINQUENNALE DALL'ANNO 2015 AL 31.12.2019	0.361.0	17/03/2015	000018138 0361 2016 002000020000	3.172,00
D.D017700.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA INSBATALLARE C/O	0.177.0	3/09/2016	000018169 0370 2016 002000020000	114,42
D.D017700.2.2016	IMPEGNO DI SPESA PER COSTO COPIE CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA	0.177.0	3/09/2016	000018169 0370 2016 002000020000	152,41
D.D029300.1.2016	RIANNOVAMENTO TRIMENUALE DEL SERVIZIO DI NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI	0.293.0	25/09/2016	000012232 0183 2016 002000020000	2.000,00
D.D003800.1.2015	ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO E A PART-TIME 1936 DI N. 1 "STRUTTORE"	0.308.0	23/09/2015	000032110 0002 2016 000100010000	4.500,00
D.D042500.1.2016	PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	0.425.0	03/09/2016	000104442 0188 2016 0016000030000	140.000,00
D.D042500.2.2016	PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	0.425.0	03/09/2016	000104442 0188 2016 0016000030000	166.180,00

Imp. Sub. Anno	Descrizione	Amo	Data	Cap.Art.Anno Prog.	Importo
D.D0425/00.3.2016	PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA	D. 425.0	05/09/2016	000104742.0186.2019.0016000000000	110.120,00
TOTALE ANNO 2019					426.239,83
ANNO 2020					
D.D0177/00.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA INSATALLARE C/O	D. 477.0	3/03/2016	000018169.0370.2020.0020000000000	115,42
D.D0177/00.2.2016	IMPEGNO DI SPESA PER COSTO COPPA CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA	D. 477.0	3/03/2016	000018169.0370.2020.0020000000000	152,41
TOTALE ANNO 2020					267,83
ANNO 2021					
D.D0177/00.1.2016	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA INSATALLARE C/O	D. 477.0	3/03/2016	000018169.0370.2021.0020000000000	28,96
D.D0177/00.2.2016	IMPEGNO DI SPESA PER COSTO COPPA CONTRATTO DI NOLEGGIO "MULTIFUNZIONE" DA	D. 477.0	3/03/2016	000018169.0370.2021.0020000000000	38,11
TOTALE ANNO 2021					66,97

g)Valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

E' stata effettuata nel paragrafo "1.1) indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati e valutazione della situazione economico finanziaria degli stessi" della Sezione Strategica alla quale si rinvia

Sezione Operativa – Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, forniture personale, incarichi e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Nell'ambito del programma le amministrazioni aggiudicatrici individuano anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le opere pubbliche incompiute sono inserite nella programmazione triennale di cui al comma 1, ai fini del loro completamento ovvero per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella propria disponibilità concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si fa necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Altri strumenti di programmazione dell'Ente sono la programmazione degli incarichi di collaborazione e il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008.

Programmazione lavori pubblici – in allegato A)

Programmazione forniture beni e servizi – in allegato B)

Programmazione del fabbisogno di personale – in allegato C)

Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione – in allegato D)

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 e s.m.i. – in allegato E)

III) INAMMISSIBILITA' E IMPROCEDIBILITA'

Si rinvia alle previsioni del Regolamento di contabilità, tenendo conto che quanto scritto è da leggere alla luce dei nuovi principi contabili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2017/2019 E DELL'ELENCO ANNUALE 2017 DEI LAVORI PUBBLICI.

Nr. Progr. **144**
Data **13/10/2016**
Seduta NR. **36**
Titolo **6**
Classe **5**
Sottoclasse **0**

L'anno DUEMILASEDICI questo giorno TREDICI del mese di OTTOBRE alle ore 10:00 convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	S
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	S
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 6</i>		<i>Totali Assenti: 0</i>

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Il Sig. VERONESI GIAMPIERO in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2017/2019 E DELL'ELENCO ANNUALE 2017 DEI LAVORI PUBBLICI.

LA GIUNTA COMUNALE

Visti:

- l'art. 21 del D.Lgs. del 18.04.2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" recante in particolare norme in relazione alla programmazione dei lavori pubblici;
- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24.10.2014 "Procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi";
- la propria deliberazione n. 124 del 09.09.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato individuato nella persona dell'Arch. Aldo Ansaloni il referente per la redazione e la pubblicazione delle informazioni sulla programmazione triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici per il triennio 2017/2019;

Considerato che l'art. 2 – comma 2 – del predetto Decreto Ministeriale prevede la redazione di sintetici studi, per tutti gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di euro da inserire nel programma triennale;

Dato atto che per quanto riguarda il completamento delle opere di urbanizzazione del comparto urbanistico C2.1 capoluogo e quelle del comparto urbanistico C2.3 Lavino di Mezzo le stesse sono oggetto di progettazione sviluppata a livello assimilabile al progetto definitivo come da Permessi di Costruire nn. C.2.1 P.d.c. n. 16 del 10.09.2008 e C.2.3 Concessione edilizia n. 77 del 13.11.2002;

Vista la proposta di schema di programma triennale 2017/2019 e di elenco annuale 2017 redatta dal predetto Responsabile della Programmazione e ritenuta la stessa meritevole di adozione;

Dato atto che nell'elenco annuale sono stati inseriti i progetti sopracitati che possono essere finanziati avendo considerato le previsioni di Bilancio;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Tecnica in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) Di adottare lo schema di programma triennale 2017/2019 e l'elenco annuale 2017 dei lavori pubblici, allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, secondo quanto previsto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 recante in particolare norme in relazione alla programmazione dei lavori pubblici;

- 2) Di dare atto che lo schema di programma adottato, prima della sua approvazione, sarà affisso per almeno 60 giorni consecutivi all'Albo Pretorio e pubblicato sul sito Internet del Comune, quindi verrà approvato con atto di Consiglio Comunale;
- 3) Di dare atto, altresì, che, ai sensi del medesimo Decreto, il programma triennale e l'elenco annuale saranno inviati all'Osservatorio dei Lavori Pubblici e pubblicati sull'apposito sito Internet predisposto dalla Regione Emilia Romagna quando saranno definitivi;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

Adottato con deliberazione di
G.C. n. 144 del 13.10.2016

Il referente per la programmazione
Arch. Aldo Ansaloni

Programmazione Triennale - Quadro risorse disponibili

**Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	603.838,00	0,00	0,00	603.838,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 del d.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziameti di bilancio	250.000,00	620.666,00	697.336,00	1.568.002,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	853.838,00	720.666,00	697.336,00	2.271.840,00
Importo (in euro)				
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00			

Note:

**Il responsabile del programma
(ALDO ANSALONI)**

(1) Compresa la cessione di immobili

Programmazione Triennale - Beni Immobili

SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE
art.53, commi 6-7, del d.lgs.163/2006

Note:

Il responsabile del programma
(ALDO ANSALONI)

(1) viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

[stampa questa pagina](#)

[indietro](#)

Programmazione Triennale - Interventi Triennali

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1		008	037	001		07	A01 01	COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMPARTO C2.1 - CAPOLUOGO	2	264.876,00			264.876,00	N	264.876,00	99
2		008	037	001		07	A01 01	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE COMPARTO C2.3	2	338.962,00			338.962,00	N	338.962,00	99
5		008	037	001		06	A01 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00	N	0,00	
3		008	037	001		01	A01 01	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE TRA PONTE SAMOGGIA E SANTA MARIA IN STRADA	2		247.000,00		247.000,00	N	0,00	
4		008	037	001		06	A02 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE ACQUE BIANCHE SCOLO CAVANELLA	2		223.666,00	447.336,00	671.002,00	N	0,00	
TOTALE										853.838,00	720.666,00	697.336,00			603.838,00	

Note:

**Il responsabile del programma
(ALDO ANSALONI)**

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

Programmazione Triennale - Interventi Annuali

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI SISTEMA (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITÀ (3)	Confermità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Nome	Cognome				Urb (S/R)	Amb (S/R)			TRIM./ANNO INIZIO LAVORI	TRIM./ANNO FINE LAVORI
	8006271037300120170001	F7916000200005	COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMPARTO C2.1 - CAPOLUOGO		ALDO	ANSALONI	264.876,00	264.876,00	COP	N	N	2	PD	2°/2017	4°/2017
	8006271037300120170002	F7916000190005	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE COMPARTO C2.3		ALDO	ANSALONI	338.962,00	338.962,00	COP	N	N	2	PD	2°/2017	4°/2017
	8006271037300120170005	F77H16001270004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	45230000	ALDO	ANSALONI	250.000,00	750.000,00	CPA	S	S	2	SF	3°/2017	4°/2017
							TOTALE	853.838,00							

Note:

**Il responsabile del programma
(ALDO ANSALONI)**

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la tabella 5.

(4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Stazione Quarta Anzola

Indietro

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **144** del **13/10/2016**

AREA TECNICA

OGGETTO

ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2017/2019 E DELL'ELENCO ANNUALE 2017 DEI LAVORI PUBBLICI.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE <p style="text-align: right;">IL DIRETTORE AREA TECNICA</p> Data 11/10/2016 <p style="text-align: right;">ANSALONI ALDO</p>
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 144 DEL 13/10/2016

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 20/10/2016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO
2016/2018. ATTO PROPEDEUTICO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.

Nr. Progr. **144**
Data **16/12/2015**
Seduta NR. **50**
Titolo **1**
Classe **9**
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILAQUINDICI* questo giorno *SEDICI* del mese di *DICEMBRE* alle ore *11:30* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	S
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	N
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 5</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>

Assenti giustificati i signori:

ROMA ANNALISA

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Il Sig. VERONESI GIAMPIERO in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2016/2018. ATTO PROPEDEUTICO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Programmazione triennale del fabbisogno di personale è lo strumento che definisce le linee programmatiche entro le quali dovranno articolarsi di anno in anno i piani occupazionali di riferimento;
- ragioni di contenimento della spesa pubblica, da sempre, ed ancor più con la manovra del D.L. n. 78/2010, la redazione del documento di programmazione è condizionata dagli interventi normativi (leggi finanziarie, ecc.), che di fatto limitano notevolmente la capacità assunzionale dell'Ente dovendo garantire la riduzione costante con riferimento alla spesa di personale;
- le fonti normative che governano il processo di programmazione ed assunzione, sono state profondamente innovate al punto che gli Enti non hanno di fatto la possibilità di avviare nuovi percorsi di selezione per garantire la funzionalità e l'ammodernamento dell'organizzazione complessiva dell'Ente;
- tale situazione, con le limitazioni che negli ultimi tempi hanno interessato anche l'istituto della mobilità, di fatto rende questi percorsi più difficilmente praticabili;

Richiamati:

- l'art. 39, comma 1, della Legge 27.12.1997, n. 449, a mente del quale gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche, provvedono alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68, adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale;
- l'art. 89, comma 5, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. n. 267/2000) stabilisce che gli Enti Locali *“provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti”*;
- l'art. 91 del TUEL approvato con D.Lgs n. 267/2000, a mente del quale ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni Locali sono tenuti alla Programmazione triennale del fabbisogno del personale finalizzata alla riduzione delle spese di personale;
- il D.Lgs. n. 165/2001, in particolare l'art. 6, relativamente alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale, che stabiliscono sinteticamente quanto segue:
 - le Amministrazioni Pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui all'art. 6 (fra i quali la Programmazione triennale di cui all'art. 39 della Legge n. 449/1997) non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette;
 - l'avvio delle procedure di reclutamento di personale sono adottate sulla base della Programmazione triennale del fabbisogno di personale deliberate ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 449/1997;

- il documento di Programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti di cui al comma 4 sono elaborati su proposta dei competenti Dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, nonché eventuali eccedenze e sovrannumeri;
- le nuove assunzioni sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità;
- l'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, per quanto riguarda i limiti alla spesa in particolare:
 - concorso delle Autonomie Locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assicurando la riduzione delle spese del personale secondo i seguenti ambiti prioritari di intervento: 1) ... 2) razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative; 3) contenimento dei costi per la contrattazione decentrata;
 - sanzione del divieto di effettuare assunzioni per gli Enti che non rispettano il tetto di spesa;
- l'art. 3 comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014 che prevede *“Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.... La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018”* e impone agli Enti di effettuare politiche di personale e assunzionale in modo coordinato con tutti gli enti collegati in modo da perseguire l'obiettivo di *“...una graduale riduzione della percentuale tra spesa di personale e spese correnti”*;
- l'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014 che prevede: *“Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie di processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;
- la Circolare n. 1 del 30.01.2015 della P.C.M. che individua le linee guida per l'applicazione del comma 424 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014 ed, in particolare, prevede:
 - qualora non si abbiano graduatorie di vincitori approvate al 31.12.2014, il budget delle assunzioni a tempo indeterminato relativo agli anni 2015/2016 è destinato alle finalità di ricollocare il personale soprannumerario degli Enti di Area Vasta;

- le spese per il personale assorbito in mobilità secondo il comma 424, non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- nelle more dell'applicazione delle procedure previste per la ricollocazione gli Enti possono indire bandi di procedure di mobilità volontarie riservate esclusivamente al personale di ruolo degli Enti di Area Vasta;
- la Legge n. 448/2001, in particolare l'art. 19, comma 8, il quale, relativamente alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale, stabilisce che gli Organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di Programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;

Atteso che il vigente quadro normativo in materia di organizzazione dell'Ente Locale, con particolare riferimento a quanto dettato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

Rilevato che, nelle more della definizione delle procedure di ricollocazione del personale di Area Vasta, oltre a procedere con avvisi riservati al citato personale, l'Amministrazione Comunale può procedere con assunzioni a tempo determinato;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 26.08.2015 di approvazione del P.E.G. 2015 - 2017;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 23.07.2015 con la quale si è proceduto per la Programmazione triennale di fabbisogno di personale 2015/2017;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 23.07.2013 di approvazione del Piano Triennale Azioni Positive 2013/2015;

Dato atto, come già indicato nella precedente deliberazione:

- che il Comune di Anzola dell'Emilia ha rispettato le disposizioni del Patto di stabilità interno per l'anno 2014, così come risulta dal monitoraggio depositato presso il Servizio Finanziario;
- che l'Ente non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni, come da prospetto allegato al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2014;
- che la spesa del personale ricalcolata al netto degli oneri con i criteri individuati dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 9/2006, dal comma 7, dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010, dalle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 marzo 2008 n. 34748, e 28 febbraio 2008 n. 8, dalla deliberazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 3 del 21.01.2010, dalla deliberazione della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n. 14 del 28.12.2011, presenta il seguente andamento:
 - anno 2011 € 2.983.549,64
 - anno 2012 € 2.932.422,00
 - anno 2013 € 2.928.464,69
 - anno 2014 € 2.908.034,41
- che l'Ente ha rispettato il vincolo della riduzione tendenziale della spesa per il personale;
- che la media del triennio 2011/2013 è pari ad € 2.948.145,44;

- che la spesa di personale per l'anno 2015 dovrà essere inferiore ad € 2.948.145,44 e che nel predetto calcolo troveranno applicazione le indicazioni contenute nella Circolare Ministeriale n. 1/2015;
- che la spesa del personale cessato nell'anno 2014 è quantificata in € 33.547,14 (al netto dei contributi e Irap);
- che la spesa del personale cessato/che cesserà nell'anno 2015 è attualmente quantificata in € 62.363,97 (al netto dei contributi e Irap);
- che per l'anno 2015 viene rispettato il limite per assunzioni a tempo determinato previsto dall'art. 9 D.L. n. 78/2010;

Rilevato che il Comune di Anzola dell'Emilia, per le motivazioni sopra citate, ha concorso al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assicurando la riduzione delle spese del personale secondo i seguenti ambiti prioritari di intervento: 1) ..., 2) razionalizzazione delle strutture burocratico - amministrative; 3) contenimento dei costi per la contrattazione decentrata;

Ritenuto necessario procedere alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016/2018 prevedendo quanto segue:

ANNO 2016

Assunzione a tempo indeterminato di n. 1 "Istruttore Amministrativo Contabile" Cat. C part time 32/36 attraverso comunicazione sul portale della Funzione Pubblica per la ricollocazione del personale di Area Vasta, di personale appartenente alla categoria dei disabili di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 e in caso di esito negativo attraverso concorso pubblico;

Assunzione a tempo indeterminato di n. 1 "Istruttore Tecnico" Cat. C attraverso comunicazione sul portale della Funzione Pubblica per la ricollocazione del personale di Area Vasta;

Assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 "Istruttore Amministrativo Contabile" Cat. C per anni 1;

Copertura del posto attualmente vacante di "Funzionario Tecnico" – Categoria D3, da destinare all'Area Tecnica in qualità di Direttore, ricorrendo ad un'assunzione a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 fino al termine del mandato amministrativo;

ANNO 2017

Nessuna previsione;

ANNO 2018

Nessuna previsione;

Acquisite le certificazioni dei Responsabili di struttura, conservate agli atti del Servizio Personale, dalle quali risulta che non vi è personale in eccedenza;

Considerata la possibilità di modificare in qualsiasi momento la Programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente atto, qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento relativamente al triennio in considerazione;

Viste le seguenti norme e le successive modifiche ed integrazioni:

- Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

- Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- Ordinamento professionale e C.C.N.L. in vigore;

Richiamato il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii a mente del quale le Amministrazioni Pubbliche devono procedere all'elaborazione del Documento Unico di Programmazione propedeutico al Bilancio di Previsione dell'Ente;

Considerato che nel citato documento occorre prevedere la programmazione del personale per il periodo 2016/2018;

Ritenuto necessario procedere in tal senso;

Rilevato che con verbale n. 4 del 08.07.2015 è già stato acquisito il parere favorevole del Revisore relativamente alla deliberazione n. 82/2015 e che il Revisore, relativamente alla presente deliberazione, darà il parere sul Documento Unico di Programmazione;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito:

- a) il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Personale dell'Unione Terred'acqua – Trattamento Giuridico in ordine alla regolarità tecnica;
- b) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Economico/Finanziaria e Controllo in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in parte narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) Di approvare la Programmazione triennale di fabbisogno di personale a tempo indeterminato 2016/2018 come segue:

ANNO 2016

Assunzione a tempo indeterminato di n. 1 "Istruttore Amministrativo Contabile" Cat. C part time 32/36 attraverso comunicazione sul portale della Funzione Pubblica per la ricollocazione del personale di Area Vasta, di personale appartenente alla categoria dei disabili di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 e in caso di esito negativo attraverso concorso pubblico;

Assunzione a tempo indeterminato di n. 1 "Istruttore Tecnico" Cat. C attraverso comunicazione sul portale della Funzione Pubblica per la ricollocazione del personale di Area Vasta;

Assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 "Istruttore Amministrativo Contabile" Cat. C per anni 1;

Copertura del posto attualmente vacante di "Funzionario Tecnico" – Categoria D3, da destinare all'Area Tecnica in qualità di Direttore, ricorrendo ad un'assunzione a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 fino al termine del mandato amministrativo;

ANNO 2017

Nessuna previsione;

ANNO 2018

Nessuna previsione;

- 2) Di dare atto che il contenuto del presente provvedimento sarà inserito nel Documento Unico di Programmazione;
- 3) Di autorizzare, sin da ora, il Servizio Personale dell'Unione Terred'Acqua, previa richiesta formale dell'Amministrazione, a procedere ad avviare procedure di mobilità/comando in caso di vacanza di posti per mobilità in uscita nei posti previsti dalla normativa;
- 4) Di dare atto che il P.A.P. Piano Triennale Azioni Positive 2013/2015 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 23.07.2013;
- 5) Di dare atto che dalla verifica effettuata non vi è personale in eccedenza, così come risulta dagli atti conservati dal Servizio Personale;
- 6) Di dare atto che con il presente atto sarà rispettata la riduzione tendenziale delle spese di personale prevista dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, così come modificata dall'art. 14, comma 7, del D.L. n. 78/2010, il cui prospetto è conservato agli atti;
- 7) Di precisare che il presente atto rispetta i principi in materia di organizzazione dell'Ente fissati dallo Statuto Comunale vigente ed i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- 8) Di dare atto che nello schema di Bilancio 2016/2018 sarà prevista la spesa conseguente alla presente deliberazione;
- 9) Di dare atto che sono rispettati i limiti previsti dalla Legge n. 68/1999;
- 10) Di trasmettere copia della presente deliberazione ai Responsabile di Area, alle OO.SS. e alle R.S.U. aziendali;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **144** del **16/12/2015**

SERVIZIO PERSONALE

OGGETTO

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2016/2018. ATTO PROPEDEUTICO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

<p>IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZIO PERSONALE</p> <p>Data 15/12/2015</p> <p>ARTIOLI CINZIA</p>
<p>IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>IL DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO</p> <p>Data 15/12/2015</p> <p>BARBIERI CLAUDIA</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 144 DEL 16/12/2015

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 22/12/2015

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **164** del **17/11/2016**

AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO

OGGETTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2017/2019 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

<p>IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>Data 16/11/2016</p> <p>IL DIRETTORE AREA ECONOMICO/FINANZIARIA E CONTROLLO RICOTTA PASQUALINO</p>
<p>IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: FAVOREVOLE</p> <p>Data 16/11/2016</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZIO BILANCIO PROGRAMMAZIONE CONTROLLO E ECONOMATO RICOTTA PASQUALINO</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 164 DEL 17/11/2016

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SINDACO
MARCHESINI LORIS

IL SEGRETARIO GENERALE
IOCCA FILOMENA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 22/11/2016